

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 44

Anno 43

28 marzo 2012

N. 52

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1919 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Ferrari, Mori, Carini, Alessandrini, Zoffoli, Pagani, Casadei, Mumolo, Costi, Marani, Piva, Mazzotti, Riva e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta a proseguire l'attività di approfondimento e monitoraggio della disciplina antisismica, anche con riguardo all'esame istruttorio dei progetti strutturali presentati4

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2327 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mori, Ferrari, Moriconi, Alessandrini, Garbi, Pagani, Fiammenghi, Zoffoli, Mazzotti, Pariani, Casadei, Mumolo, Costi, Marani, Montanari e Luciano Vecchi per esprimere cordoglio per le vittime dell'amianto e per impegnare la Giunta a mantenere alta l'attenzione di vigilanza e controllo in tutte le attività che comportano l'utilizzo e lo smaltimento di materiali contenenti fibre di amianto.....5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2455 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Monari, Naldi e Barbatì per esprimere solidarietà ai militari trattenuti presso le strutture detentive indiane e per impegnare la Giunta a trasmettere alle Autorità di Governo italiane il sentimento della comunità regionale di vicinanza ai marò detenuti in India.....6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2456 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pollastri, Villani, Aimi, Bartolini, Bazzoni, Bignami, Filippi, Leoni, Lombardi, Malaguti, Alberto Vecchi, Cavalli, Marani, Monari, Meo, Piva, Luciano Vecchi, Barbieri, Ferrari, Carini, Pagani, Mori, Zoffoli e Noè per riconoscere e promuovere i percorsi attinenti la "Via Francigena"7

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

4 AGOSTO 2011, N. 1239: Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione Programma 2011 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito del contributo per spese di funzionamento.....8

27 DICEMBRE 2011, N. 2024: Modificazione alla propria deliberazione n. 1239 del 14 agosto 2011 ad oggetto: "Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia regionale

Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione Programma 2011 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito del contributo per spese di funzionamento9

20 FEBBRAIO 2012, N. 164: Nomina del revisore unico all'interno dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna.....9

20 FEBBRAIO 2012, N. 178: Esito della procedura di VIA relativa al progetto di revamping dell'impianto eolico in località Monte Galletto nel comune di San Benedetto Val di Sambro (BO).....9

27 FEBBRAIO 2012, N. 198: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva di Via Tassi, in comune di Cortemaggiore (PC) - (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) 12

5 MARZO 2012, N. 243: Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla realizzazione di un vaso irriguo in terra in località Cà Messori nel comune di Maranello in provincia di Modena 13

5 MARZO 2012, N. 260: Progetto "Strada statale n. 12 "dell'Abetone e del Brennero" - Lavori di costruzione del 2° lotto (km 217+000 - 220+175) della variante della S.S.12 in prossimità dell'abitato di Mirandola (MO) 14

Nn. 196, 209, 213 del 27/2/2012; nn. 238, 239, 240 del 5/3/2012; n. 285 del 14/3/2012: Variazioni di bilancio..... 16

27 FEBBRAIO 2012, N. 220: Reg. (CE) 1698/05 - PSR 2007 - 13 - Asse 2 - Misure 211 e 212 relative a indennità a favore di agricoltori di zone montane e altre zone svantaggiate e Misura 214 relativa a pagamenti agroambientali - Modifiche ai Programmi Operativi 44

5 MARZO 2012, N. 242: L.R. 30/1998. Riorganizzazione TPL regionale. Costituzione nuove Aziende per il trasporto pubblico e modifiche di titolarità dei beneficiari dei contributi regionali 53

5 MARZO 2012, N. 244: Piano d'Azione Ambientale 2011-2013. Assegnazione di contributi per gli interventi in Elenco B 53

5 MARZO 2012, N. 246: Approvazione delle linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna 53

5 MARZO 2012, N. 251: L.R. 14/1999, art. 16 - modifica all'inserimento del Comune di Maranello nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte 55

5 MARZO 2012, N. 254: Approvazione dei percorsi formativi per Maestri di sci e Guide alpine - Anno 201255

5 MARZO 2012, N. 255: Nomina dei tre componenti il Collegio dei Revisori dell'Azienda regionale per il Diritto agli studi superiori (L.R. 15/07)58

5 MARZO 2012, N. 261: REG. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 123 Azioni 1 e 2 - Deliberazioni 167/08, 127/09 e 672/09 - Dilazione dei termini di proroga per la realizzazione dei lavori a causa dello stato di crisi regionale per neve e ghiaccio.....58

5 MARZO 2012, N. 262: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 C.U.P. D99E1100383000260

14 MARZO 2012, N. 274: D.M. 468/2001 - Sito nazionale "Sassuolo-Scandiano". Assegnazione e concessione finanziamento a favore del Comune di Sassuolo (MO) per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area "Ponte Veggia". CUP n. F89E11008180001.....67

14 MARZO 2012, N. 294: Approvazione raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga67

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

7 MARZO 2012, N. 29: Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. 197/06. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. 173/07 (proposta n. 31).....77

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

5 MARZO 2012, N. 5: Approvazione del Programma annuale per il 2012 di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, ai sensi dell'art. 1 della delibera 48/11. Integrazione alla deliberazione IBACN rep. 53/201188

5 MARZO 2012, N. 6: Approvazione del Programma annuale per il 2012 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale. Integrazione alla deliberazione IBACN Rep. 54/201190

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 MARZO 2012, N. 42: Estinzione dell'Ipab "Casa di riposo S. Antonio" di Montescudo (RN).....93

9 MARZO 2012, N. 44: Crisi sismica verificatasi il 23 dicembre 2008 nel territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena - O.P.C.M. n. 3744/09 - art. 7, commi 4, 5 e 6 - Decreti commissariali n. 122/2009 e n. 7/2010 - riepilogo risorse spettanti a favore del personale dell'Agenzia regionale di Protezione civile amministrato dalla Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di superamento dell'emergenza -

Prolungamento luglio - agosto 201193

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

15 MARZO 2012, N. 3306: Accreditoamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua di cui alla DGR 1332/11: Definizione modalità di presentazione della domanda - Fase transitoria.....93

15 MARZO 2012, N. 3307: Accreditoamento della funzione di Provider ECM di cui alla DGR 1333/11. Definizione del procedimento di verifica dei requisiti, delle attribuzioni e delle modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie e del rilascio dei provvedimenti di accreditoamento97

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

9 MARZO 2012, N. 2877: Programma di ricerca Regione - Università 2010 - 2012: approvazione Bando Area 2 "Ricerca per il governo clinico" anno 2012.....102

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

9 MARZO 2012, N. 2890: REG. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Deliberazione 1121/10 - Approvazione disposizioni in merito alla verifica conclusiva relativa alla realizzazione dei progetti di filiera124

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

13 MARZO 2012, N. 3073: Prescrizioni fitosanitarie relative alla denuncia obbligatoria dei campi di piante madri.....132

13 MARZO 2012, N. 3125: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2012.....132

14 MARZO 2012, N. 3202: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214.....135

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

14 MARZO 2012, N. 3227: Accordo di programma sulla qualità dell'aria 2005/2006. Liquidazione a favore del Comune di Bologna per la prima fase sperimentale di installazione di FAP su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn. di una prima tranche di finanziamento. Reiscrizione spesa perentia136

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di Filiera

15 MARZO 2012, N. 2687: DLgs 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XII Revisione.....136

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

1 MARZO 2012, N. 2445: Riconoscimento aziende suine ufficialmente esenti da Trichinella - Reg. 2075/2005144

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

1 MARZO 2012, N. 2437: Ditta Breveglieri Luca: rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali, con procedura ordinaria, in destra del Canale Po Morto di Primaro, per uso irrigazione ed irrorazione, in località Fossanova San Biagio del comune di Ferrara (FE) - Pratica n. FE10A0021158

1 MARZO 2012, N. 2441: Ditta Osti Giordano: rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali, con procedura ordinaria, dal Canale Quarantoli-Burana-Volano, per uso irrigazione ed irrorazione, in località Viconovo del comune di Ferrara (FE) - Pratica n. FE10A0006.....158

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Granaglione (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....158

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...159

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...159

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...160

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica161

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...163

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica164

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....164

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....165

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....166

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....166

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni170

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni170

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 172

PROVINCIA DI MODENA 172

PROVINCIA DI PARMA..... 173

PROVINCIA DI PIACENZA..... 173

PROVINCIA DI RAVENNA..... 173

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 174

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... 175

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 175

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Modena, Parma; Comuni di Albareto, Bagno di Romagna, Bardi, Carpi, Cesena, Coli, Ferrara, Ferriere, Forlì, Marano sul Panaro, Montechiarugolo, Monteveglio, Nonantola, Novellara, Palagano, Piacenza, Serramazzoni, Torrile.....176

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna; della Provincia di Modena; dei Comuni di Cesena, Ferrara, Fontanellato, Modena, Piacenza; Italferr SpA.....191

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Parma; da HERA SpA198

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1919 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Ferrari, Mori, Carini, Alessandrini, Zoffoli, Pagani, Casadei, Mumolo, Costi, Marani, Piva, Mazzotti, Riva e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta a proseguire l'attività di approfondimento e monitoraggio della disciplina antisismica, anche con riguardo all'esame istruttorio dei progetti strutturali presentati

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il settore edilizio è chiamato ad affrontare, in questo periodo di grave difficoltà economica, un aggravio di oneri amministrativi che deriva dall'applicazione nel nostro territorio regionale delle rilevanti innovazioni in materia sismica, operate dal legislatore statale.

Questo processo di riforma ha comportato significativi impatti sulla progettazione delle opere edilizie e sulle procedure amministrative, in conseguenza:

- della nuova classificazione sismica, stabilita dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 2003, divenuta operativa il 23 ottobre 2005 e che nella nostra Regione ha interessato tutti i Comuni;

- della conseguente generalizzata applicazione della nuova normativa tecnica delle costruzioni, approvata con il Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 e divenuta pienamente obbligatoria dall'1 luglio 2009;

- della necessità, per tutti gli interventi che risultino rilevanti per la pubblica incolumità, di richiedere, nelle zone a media sismicità, il rilascio della autorizzazione sismica e di procedere nelle zone a bassa sismicità, al deposito del progetto strutturale, a norma degli articoli 93 e 94 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, come interpretati dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 182 del 2006.

Rilevato che

a fronte delle oggettive difficoltà che derivano dall'adattamento a tali innovazioni dell'ordinamento statale, la Regione Emilia-Romagna ha ribadito l'impegno a far sì che l'obiettivo irrinunciabile di una maggiore sicurezza delle costruzioni sia perseguito attraverso un sistema istituzionale e normativo il più possibile snello ed efficiente, caratterizzato dalla condivisione di fondo dei contenuti tecnici e amministrativi della complessa materia.

Questo obiettivo di qualità è stato alla base della Legge regionale n. 19 del 2008, la quale ha previsto che il necessario recepimento della gravosa disciplina statale avvenisse gradualmente e attraverso la costituzione di un sistema istituzionale, organizzativo e normativo fortemente integrato, nel quale fossero chiaramente definiti e condivisi i contenuti tecnici e operativi della materia, per garantire la celerità dello svolgimento delle procedure abilitative, limitando il più possibile incertezze procedurali e contenzioso.

Per questa ragione la Legge n. 19 del 2008 non ha previsto l'immediata applicazione della nuova procedura di controllo richiesto dalle citate disposizioni del Testo Unico dell'edilizia, ma ha stabilito un periodo transitorio (che si è concluso l'1 giugno 2010), nel corso del quale sono state assunte misure di riordino territoriale e organizzative necessarie per attuare correttamente

la legge, ma anche percorsi di formazione e aggiornamento professionale del personale delle strutture tecniche delle pubbliche amministrazioni e sono stati predisposti atti di indirizzo e coordinamento, sui contenuti principali della legge.

Constatato che

dal punto di vista istituzionale e organizzativo, con la L.R. n. 19 del 2008 si è affermato per la prima volta un criterio di adeguatezza e differenziazione per il conferimento ed esercizio delle funzioni in materia sismica, richiedendo che i Comuni singoli o associati si dotassero di apposite strutture tecniche competenti in materia sismica, rispondenti a standard minimi di qualità e professionalità fissati dalla Regione. Per i Comuni che non optassero per l'esercizio autonomo delle funzioni sismiche si è stabilita la possibilità di avvalersi stabilmente delle strutture tecniche regionali che tradizionalmente si occupano della materia, gli STB, che allo scopo sono stati rafforzati con l'assunzione di personale specialistico.

Quanto alla necessità di integrazione e coordinamento degli operatori, la L.R. n. 19 del 2008 assegna alla Regione un importante compito di indirizzo e raccordo della materia, per assicurare una sede unitaria di interpretazione e supporto nell'applicazione della complessa normativa tecnica statale. In attuazione di tale obiettivo, oltre alla ridefinizione dei compiti e funzioni delle diverse strutture regionali interessate, è stato costituito, senza costi aggiuntivi per il bilancio regionale, un Comitato Tecnico Scientifico che riunisce esperti e docenti delle quattro Università regionali, e assicura agli operatori pubblici e privati un adeguato supporto nella predisposizione e controllo dei progetti e nell'interpretazione e applicazione della normativa tecnica. Accanto ad esso, è stato istituito un Comitato consultivo, volto a realizzare il coordinamento politico istituzionale e una più stretta integrazione tecnico operativa tra i soggetti pubblici e privati che concorrono con la propria attività ad una maggior tutela dell'incolumità pubblica attraverso la riduzione del rischio sismico (enti pubblici, operatori economici e professionali).

In attuazione delle previsioni della L.R. n. 19, la Giunta regionale ha emanato, d'intesa con gli organismi appena richiamati, una serie di atti di indirizzo, volti a specificare e approfondire, nel concreto, gli aspetti di maggiore rilevanza della disciplina sismica (quali: l'individuazione degli edifici di rilevante interesse strategico; la definizione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, la definizione dei contenuti del progetto esecutivo riguardante le strutture). Inoltre, sono state emanate circolari e pareri in merito a rilevanti tematiche applicative e interpretative e una circolare che fornisce il vademecum operativo completo sulle modalità di controllo dei progetti strutturali e sulla integrazione delle pratiche sismiche con quelle edilizie.

Considerato che

consapevole della delicatezza e complessità tecnica delle tematiche affrontate dagli atti di indirizzo appena citati, la Giunta regionale ha stabilito che all'approvazione degli stessi seguisse un periodo di monitoraggio della prima sperimentazione attuativa, ponendosi la massima attenzione ai processi reali che avvengono sul territorio e ricercando soluzioni condivise alle difficoltà riscontrate.

Questo processo di monitoraggio è stato avviato sin dal 10 novembre 2010, con lo svolgimento, ad oggi, di quattordici seminari di approfondimento, che hanno visto la partecipazione di tutte le componenti pubbliche e private della società regiona-

le che, operando nel settore edilizio, sono chiamate ad applicare la normativa antisismica nell'esercizio della loro attività: da una parte, i rappresentanti delle strutture tecniche, che esercitano i compiti di vigilanza e controllo delle pratiche sismiche; dall'altra, i rappresentanti delle imprese e dei professionisti, che concorrono alla progettazione e realizzazione delle costruzioni. L'attività di monitoraggio degli atti di indirizzo attuativi della L.R. n. 19 del 2008 è svolta, in particolare, con la partecipazione ai lavori dei seguenti soggetti:

- i componenti del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CRERRS), ed in particolare i rappresentanti di: Ance E-R, Confindustria E-R, Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, Comuni e Province, Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri (di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini), Federazione degli Ordini degli Architetti, Comitato Regionale dei Geometri, Ordine dei Geologi dell'E-R;

- la Presidenza del Comitato Tecnico Scientifico in materia sismica della Regione Emilia-Romagna (CTS);

- i rappresentanti delle Strutture tecniche competenti in materia sismica;

- i rappresentanti di Anci, Lega delle autonomie, Upi e Uncem e degli Ordini degli Ingegneri di Piacenza, Modena e Ravenna;

- i rappresentanti delle associazioni professionali e degli enti culturali che ne hanno fatto richiesta: l'Associazione Ingegneri e Architetti liberi professionisti (ASSO Ingegneri e Architetti), l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), il Comitato Unitario delle Professioni (CUP), il Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti liberi professionisti italiani (INARSIND), il Collegio Regionale Ingegneri e Architetti della Regione Emilia-Romagna (CRIARER).

Ad esito degli incontri seminariali di approfondimento, è stata predisposta e approvata dalla Giunta regionale la deliberazione 23 maggio 2011, n. 687, che affronta la tematica degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti non sostanziali, cioè degli interventi edilizi per i quali non occorre richiedere l'autorizzazione sismica o attuare il deposito del progetto strutturale. La delibera n. 687 del 2011, modificando l'atto di indirizzo n. 121 del 2010 (Allegati A, B e C), introduce semplificazioni e miglioramenti della disciplina vigente e riduce in modo significativo gli oneri amministrativi previsti precedentemente, pur assicurando la piena osservanza della normativa tecnica per la costruzione e senza derogare alle irrinunciabili esigenze di sicurezza delle costruzioni.

Ritenuto che

sia necessario proseguire e rafforzare questo processo di verifica della disciplina antisismica assieme agli operatori pubblici e privati chiamati ad applicarla nella propria attività, completando l'esame degli altri atti di indirizzo attuativi della L.R. n. 19 del 2008.

In considerazione della natura innovativa della nuova disciplina statale e regionale, occorre anzi estendere la verifica congiunta della disciplina antisismica sia all'esame istruttorio dei progetti strutturali presentati, sia alle procedure amministrative concretamente seguite, per ricercare ulteriori momenti di accelerazione dei percorsi abilitativi.

Impegna la Giunta

- a completare il monitoraggio della prima attuazione della disciplina regionale in materia sismica, di cui alla Legge regionale n. 19 del 2008 e ai relativi atti di indirizzo, con la modalità fin qui seguita, del massimo coinvolgimento delle più diverse

componenti della società regionale che operano nel settore delle costruzioni, al fine di ricercare ogni possibile semplificazione e miglioramento della normativa vigente;

- a proseguire l'attività di approfondimento e monitoraggio della disciplina antisismica, anche con riguardo all'esame istruttorio dei progetti strutturali presentati e delle procedure amministrative seguite, al fine di precisare l'ambito e i limiti del controllo di conformità del progetto alle norme tecniche delle costruzioni che deve essere operato dalle strutture tecniche competenti e, di converso, delle responsabilità che fanno capo al progettista strutturale dell'intervento, in merito alle informazioni ed elaborati progettuali di cui attesta la conformità alla normativa;

- a sviluppare il processo di coordinamento tecnico del settore e a porre in essere ogni sforzo organizzativo e professionale per rendere effettiva la riduzione del rischio sismico attraverso la crescita di una cultura della sicurezza condivisa tra tutti gli operatori del processo edilizio, nella convinzione che solo essa consente di conseguire tempi e modalità di svolgimento dei processi amministrativi di controllo particolarmente celeri e snelli, elevando la qualità della progettazione e realizzando più elevati livelli di sicurezza per i cittadini emiliano-romagnoli.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 13 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2327 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mori, Ferrari, Moriconi, Alessandrini, Garbi, Pagani, Fiammenghi, Zoffoli, Mazzotti, Pariani, Casadei, Mumolo, Costi, Marani, Montanari e Luciano Vecchi per esprimere cordoglio per le vittime dell'amianto e per impegnare la Giunta a mantenere alta l'attenzione di vigilanza e controllo in tutte le attività che comportano l'utilizzo e lo smaltimento di materiali contenenti fibre di amianto

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

lo scorso 13 febbraio il Tribunale di Torino, prima sezione penale, ha condannato a 16 anni di prigione i due ex dirigenti della multinazionale Eternit, perché giudicati responsabili di 2.191 morti e 665 malati di mesotelioma pleurico, malattia provocata dall'esposizione all'amianto, fibra da tempo riconosciuta cancerogena, ma a lungo utilizzata per la costruzione dell'Eternit.

La Regione Emilia-Romagna si è costituita parte civile con riferimento ai danni causati dall'operatività dello stabilimento Icar di Rubiera, chiedendo il risarcimento dei danni derivanti dai fatti di reato contestati, in quanto produttivi di un pericolo per la pubblica incolumità e diretti a cagionare un disastro, che si è purtroppo verificato.

La sentenza ha riconosciuto le responsabilità dei dirigenti condannati per disastro doloso ed omissione dolosa di misure di prevenzione infortunistica negli stabilimenti piemontesi di Casale e Cavagnolo, dal 13 agosto 1999 in avanti.

I reati precedenti al 13/8/1999, come quelli contestati negli stabilimenti di Rubiera (Reggio Emilia) e Bagnoli (Napoli), sono stati dichiarati estinti per prescrizione, per una valutazione puntuale della quale si rende necessaria la lettura delle motivazioni della sentenza.

Considerato che

in forza delle sue caratteristiche, l'uso dell'amianto è stato per molto tempo altamente diffuso nell'edilizia civile, nelle coibentazioni, nella costruzione di vasche per la raccolta delle acque, per la costruzione di tubi per gli acquedotti, per la copertura dei tetti, addirittura per le fioriere.

Fino agli anni settanta l'uso dell'amianto nella costruzione di acquedotti rappresentava lo standard, finché la Legge 257 del 1992, che detta le norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto e per il suo smaltimento controllato, ne ha vietato l'utilizzo per le nuove strutture pur non imponendo la rimozione o la sostituzione di quelle esistenti.

Anche nell'attività estrattiva di cava, ancora oggi in corso in regione e nel resto del paese, può essere rilevata la presenza di amianto come nel caso delle rocce ofiolitiche.

Il primo provvedimento organico adottato dalla Regione risale al 1996 per la dismissione dell'utilizzo e lavorazione e commercializzazione dell'amianto attraverso il "Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto".

La Regione fin dal 1993 ha promosso azioni per la rimozione dell'amianto e conseguente smaltimento dei rifiuti, per il censimento delle cave e dei siti contaminati pubblici e privati, ha avviato studi per la mappatura dei medesimi in costante aggiornamento, ha investito consistenti stanziamenti regionali (eco incentivi) a favore dei privati e delle imprese per gli interventi di bonifica dei manufatti contenenti amianto, ha attivato una sorveglianza ambientale e sanitaria integrata con tutti i servizi competenti sul territorio (AUSL, ARPA) per garantire salubrità e sicurezza complessiva, in particolare nei luoghi di lavoro.

Sottolineato che

la qualità delle acque destinate al consumo umano, nella Regione Emilia-Romagna, è controllata dai Dipartimenti di Sanità pubblica, attraverso l'attività di vigilanza dei Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN).

I campionamenti di acqua eseguiti in punti di prelievo rappresentativi dell'acquedotto e le relative analisi chimico-fisiche e microbiologiche verificano, quindi, il rispetto dei valori di parametro della normativa nazionale di settore e delle direttive comunitarie.

Nel solo Comune di Bologna dal 1998 vengono eseguiti circa 30 controlli annuali nelle acque destinate al consumo umano.

Evidenziato che

nel territorio sono in corso azioni sia d'iniziativa privata che pubblica dirette alla rimozione dell'amianto.

Nel solo 2010 sono stati rimossi 45.087.717 kg di amianto compatto di cui 37.398.661 trasportati in discariche regionali e 7.689.056 trasportati in discariche extraregionali; 83.222 kg di amianto friabile, di cui 40.761 kg trasportati in discariche regionali e 42.461 kg trasportati in discariche extraregionali.

Sono stati elevati 136 verbali di contravvenzioni e sono state proposte ai Sindaci 15 ordinanze. I piani di lavoro relativi alla rimozione dell'amianto sono stati 5.738.

Tutto ciò premesso e considerato

esprime cordoglio per le vittime dell'amianto, vicinanza alla sofferenza dei famigliari e apprezzamento per il lavoro svolto dalla magistratura.

Esprime rammarico per il ritardo con cui si è giunti alla consapevolezza della dimensione di un problema che ha messo a

repentaglio la salute pubblica di migliaia di persone.

Impegna la Giunta

a mantenere alta l'attenzione di vigilanza e controllo in tutte le attività che comportano l'utilizzo e smaltimento di materiali contenenti fibre di amianto sul territorio regionale.

A promuovere una direttiva regionale circa l'uso dell'ofiolite diretta a ridurre al minimo il rischio per gli operatori e per le popolazioni residenti in prossimità delle stesse cave.

A favorire l'adozione di ordinanze sindacali tese a promuovere tra i proprietari degli edifici tutte le misure previste dalla legge per la tutela della salute, dei lavoratori e dei cittadini ai fini della rimozione dell'amianto o della messa in sicurezza.

A continuare l'attività di informazione circa i rischi della salute legati all'uso o smaltimento scorretto dei manufatti contenenti amianto.

Ad assumere le conseguenti iniziative di sollecitazione sul punto nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, al fine di colmare l'ancora insufficiente assunzione di responsabilità su scala nazionale per un problema che tanti lutti e malattie ha causato e che ancora oggi sta causando.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 13 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2455 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Monari, Naldi e Barbati per esprimere solidarietà ai militari trattenuti presso le strutture detentive indiane e per impegnare la Giunta a trasmettere alle Autorità di Governo italiane il sentimento della comunità regionale di vicinanza ai marò detenuti in India

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'8 febbraio scorso a circa 30 miglia dalla costa indiana dello Stato del Kerala, è avvenuto un incidente nel quale sono rimasti uccisi da alcuni colpi di arma da fuoco due pescatori indiani, mentre si trovavano a bordo di un peschereccio.

Del deplorabile episodio sono stati accusati - senza che al momento vi sia alcuna evidenza probatoria - due militari italiani, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, appartenenti al Battaglione San Marco, che prestavano servizio di sicurezza - sulla base della legislazione italiana in materia - a bordo del mercantile italiano Lexie, nel quadro delle iniziative internazionali di contrasto alla pirateria.

A seguito dell'incidente la petroliera italiana Enrica Lexie ha dapprima proseguito la rotta, salvo poi accettare un invito delle autorità indiane di entrare nel porto di Kochi, dove dopo l'interrogatorio dell'equipaggio i due fucilieri sono stati posti in fermo, in attesa di essere giudicati secondo la legge indiana che prevede in questi casi anche la pena di morte.

Considerato che

sulla vicenda sta indagando la procura militare di Roma, che ha aperto un fascicolo sul caso, in conformità al diritto italiano ed internazionale.

I due marò sono stati trattenuti nel circolo ufficiali della Marina indiana di Kochi prima di essere trasferiti in un carcere

ordinario dell'India.

Italia e India non hanno al momento una posizione condivisa sulla vicenda, né dal punto di vista del diritto applicabile, né sulla valutazione dei fatti occorsi.

Sottolineato che

è in atto una importante iniziativa diplomatica sia italiana che da parte dell'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione Europea, volta sia al rilascio dei militari italiani che al riconoscimento dell'esclusiva giurisdizione italiana in materia.

La situazione prodottasi può mettere a rischio la lotta internazionale antipirateria, contrastando il necessario spirito di collaborazione multilaterale, indispensabile per contrastare l'aumento delle azioni piratesche.

È di fondamentale importanza, per il buon fine della vicenda, che si eviti ogni strumentalizzazione del caso - sia in India che in Italia - e che le Autorità politiche e giudiziarie indiane riconoscano la fondatezza della posizione giuridica espressa dalle Autorità italiane.

Tutto ciò premesso e considerato

esprime

piena solidarietà ai militari trattenuti presso le strutture detentive indiane, in violazione alle norme del diritto internazionale.

Profondo cordoglio alle famiglie e alle comunità dei due pescatori indiani deceduti nelle acque dell'oceano indiano.

Sostegno all'iniziativa diplomatica messa in atto dal Governo italiano per una rapida e positiva soluzione della vicenda.

Impegna la Giunta

a trasmettere alle autorità di Governo italiane il sentimento della comunità regionale di vicinanza ai marò detenuti in India e il sostegno alle iniziative volte al loro rimpatrio in Italia.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 13 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2456 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pollastri, Villani, Aimi, Bartolini, Bazzoni, Bignami, Filippi, Leoni, Lombardi, Malaguti, Alberto Vecchi, Cavalli, Marani, Monari, Meo, Piva, Luciano Vecchi, Barbieri, Ferrari, Carini, Pagani, Mori, Zoffoli e Noè per riconoscere e promuovere i percorsi attinenti la "Via Francigena"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

già dall'Alto Medioevo e sino al XV secolo numerosi pellegrini, religiosi, commercianti, soldati attraversavano l'Europa lungo i cosiddetti "cammini della fede", provenendo dai paesi del centro-nord verso Roma o Gerusalemme;

il più noto di questi percorsi è la "Via Francigena" che segue l'itinerario documentato nel diario dell'Arcivescovo Sigerico che, nel 990 d.C., venne da Canterbury a Roma per ottenere da Papa Giovanni XV il pallio vescovile;

riconosciuta dal Consiglio d'Europa quale "Itinerario Culturale Europeo", essa ha ottenuto nel 2004 la dignità di "Grande Itinerario Culturale";

esistono tuttavia numerose varianti rispetto al tragitto di

Sigerico, anch'esse storicamente percorse dai pellegrini e di pari dignità rispetto al precedente, per questo motivo non si può parlare di "Via Francigena" ma piuttosto di "Vie Francigene".

Considerato che

la "Via Francigena" attraversa l'Emilia-Romagna partendo dal Guado di Sigerico (Calendasco, Piacenza) per proseguire, lungo la via Emilia attraversando le città di Piacenza, Fiorenzuola e Fidenza, per poi proseguire, in Provincia di Parma, lungo il fiume Taro a Noceto, Fornovo, Berceto sino al Passo della Cisa;

oltre a questo percorso ufficiale ne esistevano due nella parte occidentale della Provincia di Piacenza (Val Tidone e Val Trebbia) che, facendo tappa a Bobbio, attraverso l'Appennino raggiungevano il Monte Bardone e quindi la Cisa, ed uno nella parte orientale (Val d'Arda), che si staccava da Fiorenzuola per risalire l'Appennino sino alla Cisa.

Rilevato che

le vie della fede costituiscono il primo nucleo identitario dell'Europa post-classica, riconosciuto e valorizzato dalle attuali Istituzioni europee, impegnate in un'importante azione culturale tendente a riscoprire le radici comuni del Continente.

Ritenuto che

la valorizzazione dei cammini della fede rappresenti un'opportunità di valorizzazione di un patrimonio culturale fondamentale nella storia della nostra Regione, nonché di crescita del settore turistico, soprattutto nell'accezione sostenibile e sociale.

Ricordato che

la Regione Emilia-Romagna da oltre un decennio è impegnata a sostenere le politiche rivolte allo sviluppo paesaggistico, ambientale, turistico, architettonico della "Via Francigena", in funzione anche di una sua valorizzazione turistica;

la Regione in virtù del riconoscimento del grande valore storico e culturale ha già stanziato, con il Bando Obiettivo 5B Misura 2.1 (annualità 1994-1999), 3.833.522,71 euro per interventi infrastrutturali tesi alla conservazione e valorizzazione di questo antico percorso;

essa ha aderito al Progetto interregionale di sviluppo turistico ex L. 135/01 "La Via Francigena" insieme alle Regioni Toscana, Liguria, Lazio, Piemonte e Lombardia a seguito del quale ha investito, tra il 2004 ed il 2009, 156.700 Euro, oltre a un milione di euro per interventi infrastrutturali.

Ricordato altresì che

l'Associazione Europea delle Vie Francigene, con sede a Fidenza (PR), dall'aprile 2001 opera in ambito internazionale per strutturare gli aspetti legati all'identificazione del tracciato, la promozione dello stesso e delle evidenze storico-artistico-paesaggistiche presenti, il coordinamento delle attività che ad esso fanno riferimento.

Riconosce

l'eguale importanza attribuita al percorso di Sigerico ed agli altri percorsi che attraversano il territorio piacentino e parmense.

Impegna la Giunta regionale

ad impegnarsi in sede europea per il riconoscimento ufficiale anche dei percorsi alternativi succitati nel tracciato della "Via Francigena";

a promuovere un incontro con tutti gli Enti pubblici, gli operatori ed i portatori di interesse emiliano-romagnoli afferenti alla "Via Francigena" ed ai tracciati alternativi;

a sostenere le azioni volte alla corretta identificazione, map-

patura e promozione degli itinerari, nonché la realizzazione di interventi strutturali per il ripristino delle strade, la dotazione di cartellonistica ed arredi, la creazione di strutture turistiche e la ristrutturazione dei beni monumentali;

a promuovere iniziative imprenditoriali tese alla valorizzazione di questo antico percorso e alla promozione commercializzazione di un circuito di straordinario interesse sotto il profilo religioso,

culturale ed ambientale;

ad elaborare un "Master plan" per lo sviluppo della "Via Francigena", coinvolgendo nell'elaborazione dello stesso tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna attraversati dal tracciato della "Via Francigena".

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 13 marzo 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 AGOSTO 2011, N. 1239

Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione Programma 2011 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito del contributo per spese di funzionamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamati

a) di approvare il programma 2011 di gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) per l'importo complessivo di Euro 1.403.000,00;

b) di stimare, sulla base di quanto indicato in premessa, il fabbisogno di spesa per la gestione unitaria della rete di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica per il biennio 2012-2013 come segue:

Annualità 2012	Euro 1.455.000,00
Annualità 2013	Euro 1.507.000,00

c) di dare atto che al finanziamento relativo alle predette annualità 2012 e 2013 si provvederà con proprio successivo atto compatibilmente con le risorse arretrate sui pertinenti capitoli del bilancio regionale e che la presente delibera non costituisce atto di finanziamento di tali annualità ed iscrizione a bilancio di tali somme;

d) di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di ARPA - Servizio Idro-Meteo-Clima con sede in Viale Silvani, 6 Bologna affidando alla stessa la realizzazione del programma di cui al punto a) che precede finalizzato alla gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER), per l'esercizio finanziario 2011;

e) di assegnare e concedere all'ARPA - Servizio Idro-Meteo-Clima la somma complessiva di Euro 1.403.000,00 a valere sui fondi regionali per la realizzazione del programma di cui al punto a) che precede di cui Euro 903.000,00 per fra fronte ad interventi di manutenzione straordinaria e adeguamenti della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) ed Euro 500.000,00 per fra fronte al funzionamento e alla manutenzione ordinaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) nell'ambito del contributo annuale di funzionamento per l'anno 2011 dell'ARPA

stessa di cui all'art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44;

f) di dare atto che la suddetta somma di Euro 1.403.000,00 di cui al precedente punto a) è da imputare come segue:

- quanto a Euro 903.000,00 registrato al n. 2535 di impegno sul capitolo 36184 "Interventi per la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (art. 30, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" - U.P.B. 1.4.2.3 14062 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta al necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 500.000,00 registrato al n. 2536 di impegno sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44) di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13290 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di liquidare all'ARPA - Servizio Idro-Meteo-Clima, ricorrendo le condizioni previste dalla L.R. 40/01 e dalla propria deliberazione 2416/08 e s.m., la somma di Euro 500.000,00 per fra fronte al funzionamento ed alla manutenzione ordinaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) nell'ambito del contributo annuale di funzionamento per l'anno 2011 dell'ARPA stessa di cui all'art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995, n. 44;

h) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. il Responsabile del Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, provvederà con propri atti formali alla liquidazione dell'importo di Euro 903.000,00 in una o più soluzioni sulla base di idonea documentazione presentata dall'ARPA - Servizio Idro-Meteo-Clima che rendiconti e attesti le spese complessivamente ed effettivamente sostenute accompagnati da una relazione sulla attività svolta. Per procedere alla liquidazione è necessario il visto del Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica quale Referente Tecnico individuato dalla Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

i) di dare atto che all'ARPA - Servizio Idro-Meteo-Clima compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

j) di dare atto infine che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio regionale competente e come precisato in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

k) di trasmettere copia del presente provvedimento all'Agenzia regionale di Protezione Civile;

l) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2024

Modificazione alla propria deliberazione n. 1239 del 14 agosto 2011 ad oggetto: "Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione Programma 2011 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito del contributo per spese di funzionamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamati

1. di modificare il punto g) del dispositivo della propria deliberazione n. 1239 del 4 agosto 2011 da «di liquidare all'ARPA-Servizio-Idro-Meteo-Clima (omissis)»... a «di dare atto che alla liquidazione all'ARPA-Servizio-Idro-Meteo-Clima provvederà il Dirigente regionale competente... (omissis)»;

2. di lasciare invariata ogni altra parte della propria deliberazione 1239/11.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2012, N. 164

Nomina del revisore unico all'interno dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, quale revisore unico dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna Roberto Picone, nato a Bologna il 10/7/1961;

2) di dare atto che la durata dell'incarico è di tre anni;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2012, N. 178

Esito della procedura di VIA relativa al progetto di revamping dell'impianto eolico in località Monte Galletto nel comune di San Benedetto Val di Sambro (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di Revamping dell'impianto eolico esistente in località Monte Galletto nel comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) presentato da Edison Energie Speciali SpA, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 13 gennaio 2012, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1) la Ditta proponente dovrà provvedere a comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con preavviso di almeno venti giorni, la data di inizio dei lavori di scavo ed il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori;

2) in riferimento al parere di conformità dei vigili del fuoco si ricorda che se nell'area si realizzassero impianti o attività comprese nell'elenco di cui al DPR 151/11 dovranno essere attivate le procedure di parere di conformità previste dal DPR 1/8/2011 prima dell'inizio lavori;

3) relativamente alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione, il proponente dovrà rispettare le disposi-

zioni contenute nella Circolare dello Stato maggiore Difesa n. 146/394/4422 del 9/8/2000;

4) nella realizzazione del progetto, Edison SpA dovrà attenersi alle prescrizioni che verranno successivamente impartite dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;

5) il proponente dovrà richiedere ad Enel con congruo anticipo, il fuori servizio delle linee attualmente esistenti per la connessione in essere, qualora le attività di realizzazione del progetto di riqualificazione lo rendessero necessario;

6) l'impianto di utenza per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93, mentre non verrà modificato l'impianto di rete esistente per la connessione alla rete di Enel;

7) nel caso di interferenze con linee di trasporto ed impianti fissi dovranno essere rispettate le disposizioni previste all'art. 58 del DPR 11/7/1908, n. 753;

8) nel caso durante la fase di costruzione dell'impianto eolico fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti si dovrà modificare il progetto affinché vengano rispettate le distanze previste dal DPR n. 128 del 9/4/1959 sulle norme di Polizia delle miniere e delle cave;

9) tutte le opere devono essere realizzate conformemente alla documentazione progettuale complessivamente presentata, comprendendo anche i monitoraggi previsti sulla avifauna e i chiroteri;

10) in caso di utilizzo di aerogeneratori di modello diverso da quelli valutati in questa sede, dovranno essere rispettate le medesime caratteristiche dimensionali e prestazionali;

11) le viabilità di servizio dovranno essere mantenute idraulicamente efficienti mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali) onde evitare problemi di ruscellamento e la loro trasformazione in collettori di acque superficiali;

12) durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno,

dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nel ripristino ambientale dei siti dismessi;

13) le scarpate di neoformazione originarie dai movimenti terra, compresi quelli inerenti il ripristino ambientale dei siti dismessi, dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;

14) lo scavo a sezione obbligata entro cui verrà posizionata la rete elettrica dovrà essere dotato di drenaggi al fine di impedire l'accumulo ed il ristagno di acqua nel materiale detritico in cui verranno alloggiati i cavi. Tali drenaggi dovranno essere posizionati opportunamente lungo il percorso della rete interrata ad una distanza giudicata idonea dai progettisti e dovranno essere sempre presenti nei tratti in cui la rete è in contropendenza o presenta una pendenza molto bassa;

15) le comunicazioni della data di messa in esercizio dell'impianto e della data di messa a regime dovranno essere effettuate, a cura del proponente, alla Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Bologna, al Comune di San Benedetto Val di Sambro ad ARPA Sezione provinciale di Bologna;

16) l'inizio dei lavori è subordinato al deposito presso il Comune di San Benedetto Val di Sambro, del progetto esecutivo riguardante le strutture, ai sensi della vigente normativa sismica;

17) in relazione alla durata dell'impianto che viene stimata in 25 anni, deve essere predisposto e inviato un rapporto annuale entro il mese di febbraio contenente i dati di ventosità e di produzione annua di energia elettrica che dovrà essere trasmesso alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA e alla Provincia di Bologna – Ufficio Energia;

18) dovrà inoltre essere realizzato un rapporto periodico, ogni 5 anni, sullo stato di funzionamento e di manutenzione dell'impianto anche al fine di valutare nel tempo la possibilità di prosecuzione dell'attività dello stesso anche dopo la durata stimata in 25 anni, attraverso interventi di riqualificazione oppure il suo definitivo smantellamento;

19) tale rapporto dovrà essere trasmesso alla Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA e alla Provincia di Bologna - Ufficio Energia;

20) pertanto, in assenza di specifici ulteriori atti autorizzativi, decorso tale termine temporale si dovrà precedere alle opere di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi, presentando a dismissione avvenuta, apposita documentazione fotografica a consuntivo;

21) in base al DM 10/9/2010 e della delibera di Giunta provinciale di Bologna 381/11, prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà corrispondere una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino quantificati in Euro 201.000 sulla base della Relazione Q allegata al progetto e ritenuto congruo da parte della Provincia di Bologna. Tale cauzione dovrà essere corrisposta ai sensi della delibera di cui sopra in favore della Provincia di Bologna che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in caso di inadempienza della Ditta;

22) tutte le aree di cantiere, relative alla demolizione degli aerogeneratori esistenti e alle costruzioni dei 4 nuovi aerogeneratori, dovranno essere smantellate e ripristinate a verde; le operazioni di ripristino dovranno essere effettuate al termine dell'esecuzione di tutte le opere a cui ogni singola area è dedicata sulla base di quanto indicato negli elaborati di progetto;

23) in relazione ai transiti con mezzi d'opera ed eccezionali sulla SP 79, sulla quale (per quanto il tratto sia limitato) attualmente vige un divieto, nello specifico si chiede quanto segue:

- a) una volta individuati i mezzi d'opera impegnati nei lavori (targhe, carte di circolazione, carichi...) ogni mezzo dovrà essere esplicitamente autorizzato sul tratto di SP 79 con apposito provvedimento da richiedere (secondo le normali prassi - con gli oneri e i bolli dovuti per legge) all'Ufficio Trasporti Eccezionali della Provincia di Bologna - Servizio Manutenzioni Strade;
- b) alla fine dei transiti, dovranno essere eseguiti i lavori sul piano viabile e sulle fondazioni della SP 79 che si rendessero necessari per riparare gli ammaloramenti creatisi nel periodo dei transiti medesimi (il confronto andrà eseguito mediante un preventivo stato di consistenza da eseguire prima dell'inizio lavori);
- c) in alternativa al punto precedente, si potranno concordare dei lavori preventivi al piano viabile con i tecnici del Servizio Manutenzione Strade (orientativamente il tappeto stradale e/o risanamenti localizzati);
- d) quanto sopra esposto dovrà comunque essere preventivamente concordato tra la Ditta proponente e i tecnici provinciali preposti, fermo restando gli impegni presi.

24) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;

25) i fronti di scavo per la realizzazione del piano di sedime delle strutture fondali dovranno essere protetti o in alternativa interrotti ad un'altezza intermedia da una gradonatura larga almeno metri 1, assicurando un'inclinazione delle pareti non superiore a 60° al fine di garantirne la stabilità e determinare condizioni di sicurezza per le maestranze durante i lavori;

26) durante l'esecuzione degli scavi si dovrà verificare l'omogeneità del terreno su tutta l'area di fondazione, sia sotto l'aspetto della consistenza, sia sotto quello dell'umidità. Qualora dovessero riscontrarsi macroscopiche disomogeneità sarà necessario assumere tutti quei provvedimenti atti a far sì che la fondazione appoggi su terreni con le medesime caratteristiche;

27) prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quella di scavo;

28) l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in un periodo stagionale in cui le condizioni meteorologiche siano più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative, condizioni che potrebbero favorire situazioni di instabilità nell'area dei lavori e nel suo intorno più prossimo;

29) durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali;

30) i depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

31) si prescrive il massimo riutilizzo in loco del terreno scavato tramite trattamento a calce e/o rimodellamenti per almeno

i quantitativi proposti e prevedendo il trasporto in discarica solo come soluzione di emergenza;

32) l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;

33) gli scavi dovranno essere limitati al minimo necessario per la realizzazione delle opere e le operazioni dovranno seguire quanto indicato nella relazione geologica allegata al progetto;

34) in corrispondenza delle piazzole e della viabilità interna all'impianto dovrà essere curata attentamente la regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere convogliate in maniera idonea verso i collettori naturali;

35) tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna. Dovranno inoltre essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica allegata al progetto a firma del Dott. S. Carosi (settembre e dicembre 2011);

36) si prescrive di mantenere attivo, per un periodo di almeno 3 anni dalla data di inizio lavori, il monitoraggio del versante orientale con letture annuali dei tubi inclinometrici installati. Le letture dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA e alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese entro il mese di dicembre di ogni anno;

37) il taglio, lo sfrondamento e l'estirpazione delle piante e dei cespugli deve essere limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere e le ramaglie tagliate devono venire prontamente rimosse, inoltre a lavori ultimati deve essere prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;

38) per il contenimento delle polveri e delle emissioni in atmosfera durante le fasi di cantiere, si richiedono le seguenti misure mitigative:

- a) umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale;
- b) limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate; bagnare le strade non pavimentate nei periodi secchi;
- c) lavare gli automezzi di cantiere;
- d) limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili;
- e) adozione di macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura, etc);
- f) installazione di vasca e spruzzatori per il lavaggio ruote e automezzi pesanti prima della immissione sulla viabilità provinciale;
- g) telonatura dei mezzi di trasporto materiali polverulenti;

39) dovrà essere realizzato un monitoraggio acustico al momento dell'entrata in esercizio del nuovo impianto, al fine di verificare con certezza se il criterio differenziale sia applicabile o meno e, nel primo caso, determinarne il rispetto attraverso interventi di mitigazione;

40) le modalità di esecuzione del monitoraggio acustico e la valutazione dei dati ottenuti al fine di valutare eventuali interventi per garantire il rispetto del criterio differenziale dovranno essere concordati tramite la trasmissione della proposta di monitoraggio e dei successivi dati di rilevamento alla sezione ARPA provinciale di Bologna;

41) durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni acustiche sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee;

42) anche in relazione alle specie di interesse conservazionistico regionale e comunitario rilevate e ai rapaci individuati, si prescrive la realizzazione del monitoraggio almeno di cinque anni per l'avifauna e chiroterofauna, in quanto solo tre anni di monitoraggio potrebbero risultare poco significativi, e recependo le seguenti ulteriori specificazioni:

- a) i periodi di monitoraggio previsti devono essere estesi così come i gruppi di specie da rilevare al fine di costruire un Piano di monitoraggio completo, come di seguito indicato:
 - i. Avifauna migratoria (primavera) 10 marzo - 15 maggio
 - ii. Avifauna migratoria (autunno) 20 agosto - 10 novembre
 - iii. Aquila reale 1 gennaio - 1 giugno
 - iv. Avifauna nidificante 15 aprile - 15 luglio;
- b) al fine di compensare i possibili impatti sulla avifauna locale, la Ditta proponente dovrà provvedere all'installazione di almeno n. 40 cavità artificiali per uccelli e chiroterti di dimensioni e materiale idonei;
- c) la scelta e l'installazione delle cavità artificiali deve essere effettuata da tecnico naturalista abilitato eventualmente concordata con i Servizi provinciali e/o regionali competenti del settore faunistico;

43) è opportuno prolungare il periodo di monitoraggio, per omologare la raccolta dati ad altri monitoraggi già in essere per impianti già realizzati nella Provincia di Bologna, allo scopo di poter fare raffronti futuri e valutazioni in merito;

44) si chiede al Proponente di inviare annualmente un Report delle attività di monitoraggio entro il mese di dicembre dell'anno relativo al Servizio competente in materia di impatto ambientale della Provincia di Bologna e al Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna al fine di valutarne l'entità ed apportare nel caso azioni di mitigazione e riduzione degli eventuali impatti;

45) prima dell'acquisizione dell'Autorizzazione Unica, il Proponente dovrà fornire il Piano di monitoraggio adeguato alle prescrizioni sopra riportate e firmato da un Tecnico abilitato;

46) sulla base degli esiti del monitoraggio potrà essere chiesto al proponente di apportare modifiche alla durata, alle tempistiche e alle modalità di rilevamento e potrà essere richiesto di prolungare il monitoraggio stesso;

47) al fine di un corretto inserimento paesaggistico degli interventi previsti dovranno essere rispettate tutte le indicazioni progettuali riportate nella Relazione paesaggistica.

48) le torri dovranno avere un tono di colore grigio chiaro opaco, per meglio mimetizzarsi con colori atmosferici dominanti, vista la posizione di crinale dell'impianto, secondo quanto anche previsto dalla Linee guida del MiBac;

49) le fondazioni delle nuove torri non dovranno essere lasciate scoperte, ma dovranno essere ricoperte con ghiaia o "stabilizzato";

50) dovrà inoltre essere predisposto uno specifico progetto di ripristino paesaggistico delle aree interessate dall'impianto eolico, da prevedere, con adeguate garanzie, alla conclusione

dell'attività produttiva dell'impianto stesso

51) dovranno essere attuate le seguenti mitigazioni e compensazioni ambientali:

- a) interventi volti alla riduzione del consumo energetico sugli impianti esistenti per l'illuminazione pubblica, consistenti indicativamente nell'installazione di 10 centraline per la regolazione del flusso luminoso (consentono la regolazione della potenza erogata a circuiti di lampade mediante un'azione di riduzione lineare della tensione di alimentazione secondo cicli programmabili in valore ed in tempo);
- b) riqualificazione degli impianti per l'illuminazione pubblica della frazione di Cedrecchia con la finalità della riduzione del consumo energetico;
- c) interventi tesi ad agevolare la fruizione naturalistica dell'area dell'impianto eolico;
- d) tali misure potranno essere messe in atto a seguito dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto eolico;

b) di dare atto che il Comune di San Benedetto Val di Sambro e la Provincia di Bologna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

c) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, ha espresso il proprio parere positivo in merito all'Autorizzazione Paesaggistica con parere prot. n. 450 del 12/1/2012, acquisita al protocollo regionale con PG. 2012.8730 del 13/1/2012 che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha rilasciato con prot. 923 del 9/2/2012, acquisito in Regione con PG. 2012.39101 del 14/2/2012, l'Autorizzazione Paesaggistica per la realizzazione del progetto che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che la Comunità Montana dell'Appennino Bolognese ha rilasciato per quanto di competenza parere favorevole alla realizzazione del progetto con nota PG.2012.9035 del 13/1/2011 che costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Reno ha rilasciato per quanto di competenza parere favorevole alla realizzazione del progetto con nota PG.2012.9077 del 13/1/2011 che costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha rilasciato con Prot. 703 del 30/1/2012, acquisito in Regione con PG. 2012.30993 del 6/2/2012, il permesso di costruire per l'impianto eolico che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che ARPA sezione Bologna ha rilasciato con nota PGBO n. 485 del 13/1/2012, acquisita in Regione con PG.2012.20998 del 25/1/2012 parere favorevole con prescrizioni al progetto che costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che la Valutazione di incidenza ai sensi della L.R. 7/04 di competenza della Provincia di Bologna è compresa all'interno del Rapporto Ambientale di cui al p.to 3.12;

j) di dare atto che il proponente sulla base della prescrizione n. 45 del Rapporto Ambientale ha fornito il Piano di Monitorag-

gio per l'avifauna e la chiroterofauna conforme a quanto richiesto con nota PG.2012.30948 del 6/2/2012;

k) ENAC e ENAV non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, non hanno firmato il rapporto ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e non hanno inviato un proprio formale parere; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

l) il comando provinciale dei vigili del fuoco, enel, terna e l'aeronautica militare non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, ma hanno fornito i rispettivi pareri e nulla osta di competenza che sono ricompresi all'interno del Rapporto Ambientale di cui al p.to 3.12;

m) di dare atto che la presente procedura si conclude quindi positivamente, fermo restando la necessità di acquisire la Autorizzazione Unica presso la Provincia di Bologna e fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;

n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Edison Energie Speciali SpA;

o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di San Benedetto Val di Sambro, all'ARPA Sez. Prov. Bologna, all'AUSL di Bologna, alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, alla Autorità di Bacino del fiume Reno, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Bologna, Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bologna, ENEL, TERNA, Comando militare esercito Emilia-Romagna, Aeronautica militare, Ministero Sviluppo Economico-Ispettorato Emilia-Romagna, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti USTIF, Ministero della Difesa-Direzione generale dei lavori e del demanio, Ministero sviluppo economico UNMIG, ENAV, ENAC;

p) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;

q) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

r) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2012, N. 198

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva di Via Tassi, in comune di Cortemaggiore (PC) - (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto per la realizzazione di una campagna di trattamento di rifiuti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva di Via Tassi in Comune di Cortemaggiore (PC), presentato dalla ditta Immobiliare Concarini srl dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. le operazioni di recupero di rifiuti R5 in progetto dovranno riguardare le tipologie di rifiuti di cui ai seguenti codici CER: 10.13.11, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.08.02, 17.09.04, mediante singole campagne di attività, previste in n. 4 per anno, relative ad un quantitativo massimo di 7.500 ton (quindi per non più di 30.000 ton/anno) e per una durata di 10/12 giorni lavorativi;
2. per la realizzazione delle campagne di recupero dovrà essere utilizzato il frantoio mobile Continental Nord modello 6/750, di cui all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Parma con determina n. 4311 del 28/12/2010;
3. l'utilizzazione del frantoio mobile dovrà essere conforme a tutte le prescrizioni contenute nella succitata determina n. 4311 del 28/12/2010 della Provincia di Parma;
4. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti trattati, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;
5. l'attività di frantumazione dei rifiuti dovrà avere una durata massima annua di 50 giorni lavorativi ed essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19, come previsto dalla delibera di G.R. n. 45 del 21/1/2002;
6. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti; oltre all'utilizzo del sistema di abbattimento delle polveri di cui è dotato il frantoio, si dovrà provvedere alla periodica bagnatura dei cumuli di materiali e dei piazzali di lavorazione con modalità e frequenze adeguate alle condizioni meteorologiche del momento;
7. i rifiuti prodotti durante le fasi di lavorazione dovranno essere raccolti per singola tipologia in idonei contenitori a tenuta adeguatamente identificabili e dovranno essere smaltiti conformemente alle disposizioni di legge;
8. resta fermo che per la realizzazione del progetto dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie in base alla normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

b) di trasmettere la presente delibera alla ditta proponente Immobiliare Concarini srl, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Cortemaggiore, all'ARPA - Sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7

del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 243

Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla realizzazione di un vaso irriguo in terra in località Cà Messori nel comune di Maranello in provincia di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla realizzazione di un vaso irriguo in terra in località Cà Messori nel comune di Maranello in provincia di Modena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2. poiché è presente una soglia di permeabilità al contatto tra le ghiaie sabbiose di AEI e le Argille Azzurre (dalla cui intersezione con il versante occidentale della dorsale "La Luzzza- Casale Messori" possono scaturire acque di infiltrazione) sarà necessario verificare in fase costruttiva la necessità di realizzare interventi di regimazione idraulica del versante sovrastante per evitare fenomeni franosi superficiali lungo il versante occidentale della dorsale finanche ad interessare l'area prevista per la realizzazione del bacino;
3. la stazione di sollevamento e gli organi di manovra, come proposto nel progetto, devono essere alloggiati in un pozzetto in CA al di sotto del piano di campagna al fine di ridurre l'impatto paesaggistico;
4. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
5. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
6. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante; lo strato di argilla impermeabile deve essere opportunamente vibrocompattato, anche nel caso in cui sul lato di monte dello scavo vengano utilizzate per l'impermeabilizzazione le argille affioranti;
7. a tutela della pubblica incolumità dovranno essere messe in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungeranno fino a fondo vaso;
8. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, tra le quali la concessione di derivazione dal torrente Grizza-

ga, lo svincolo idrogeologico, l'autorizzazione paesaggistica dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Sig.ra Bruini Giovanna, al Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po di Modena, alla Amministrazione provinciale di Modena, al Comune di Maranello, allo Sportello Unico del Comune di Maranello, all'ARPA Sezione provinciale di Modena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 260

Progetto "Strada statale n. 12 "dell'Abetone e del Brennero" - Lavori di costruzione del 2° lotto (km 217+000 - 220+175) della variante della S.S.12 in prossimità dell'abitato di Mirandola (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di Variante alla S.S. n. 12 "dell'Abetone e del Brennero" - Lavori di costruzione del 2° lotto (km 217+000 - 220+175) in prossimità dell'abitato di Mirandola (MO), dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. il progetto di Variante alla S.S. n. 12 è realizzabile solo a seguito della necessaria variante urbanistica allo strumento urbanistico vigente e recependo l'evoluzione progettuale apportata dal proponente;

2. in merito alla classificazione sismica in zona 3, la progettazione definitiva degli interventi dovrà essere realizzata nel rispetto del DM 14/1/2008 e della L.R. 19/08 e in coerenza con gli studi di microzonazione realizzati per il PSC comunale;

3. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto le azioni di mitigazione di seguito riportate che andranno inserite nel capitolato lavori:

- al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- durante le fasi di cantiere dovrà essere garantita la continuità e l'efficienza del reticolo di drenaggio delle acque superficiali al fine di evitare difficoltà di scolo delle acque e formazione di ristagni a monte dell'infrastruttura;
- dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
- per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti delle piste di cantiere e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere a 30 km/h;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- prevedere impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dai cantieri;
- provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite a deposito o lavorazioni potenzialmente inquinanti ed alla raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento che andranno sottoposte ad adeguato trattamento;
- per le operazioni di getto dei calcestruzzi (muro di sostegno in calcestruzzo e spalle dei manufatti) si dovrà provvedere alla predisposizione di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero che andranno opportunamente smaltite;
- per l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dai lavori di cantiere andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando quelli più idonei alla minimizzazione degli impatti legati al traffico;
- per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- dovranno essere preventivamente stimati gli impatti acustici del progetto durante la fase di realizzazione; qualora si preveda un superamento dei valori limite, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/1/2002 corredata dalla documentazione prevista dalla DGR 673/04, comprensiva dell'indicazione delle misure di mitigazione acustica che si intendono adottare al fine di ridurre le emissioni sonore;
- 4. dovrà inoltre essere approfondito nelle successive fasi di progettazione e in accordo con ARPA sezione di Modena, lo Studio di impatto atmosferico con una campagna di dati meteorologici più ampia, il calcolo degli indicatori più critici quali PM10 e NO2 e la presentazione di mappe di concentrazione con l'individuazione dei recettori esposti;
- 5. rispetto all'impatto atmosferico, dovrà essere approfondito in fase di progettazione definitiva l'impatto della fase di cantierizzazione mediante un'analisi delle sorgenti e dei relativi contributi emissivi, con particolare riguardo alle polveri, al fine di individuare eventuali azioni di mitigazione per limitare il diffondersi delle polveri ed emissioni inquinanti in atmosfera; tali approfondimenti andranno presentati e validati da Comune e ARPA;
- 6. considerando che nello Studio di impatto acustico proposto non è stato valutato l'impatto acustico determinato dalla fase di cantierizzazione dell'opera, in fase di progettazione definitiva dovrà essere integrato tale aspetto individuando eventuali soluzioni mitigative rispetto ai recettori individuati; tali approfondimenti andranno presentati e validati da Comune e ARPA;
- 7. inoltre in fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovrà essere approfondita la valutazione acustica relativamente ai

ricettori in prossimità delle nuove rotonde, ed in particolare al ricettore abitativo R22, considerando anche il contributo delle rotonde stesse;

8. si prescrive di adottare asfalto fonoassorbente, al fine di ridurre l'impatto acustico dell'opera;

9. si ritiene necessario che in fase di progettazione definitiva, anche in coerenza con gli interventi mitigativi previsti nel tratto di variante alla S.S. 12 in corso di ultimazione, vengano definite le eventuali opere di mitigazione degli impatti acustici previste dal progetto privilegiando, dove possibile, la realizzazione di barriere antirumore (dune o pannelli) e in alternativa asfalto fonoassorbente; tali approfondimenti andranno presentati e validati da Comune e ARPA;

10. la relazione geologica e geotecnica dovrà essere approfondita in fase di progettazione definitiva attraverso la realizzazione di indagini geognostiche specifiche lungo il tracciato di progetto e in corrispondenza delle principali opere e manufatti, in ottemperanza con il DM 14/1/2008, con la normativa sismica e tenendo conto dello studio di microzonazione sismica realizzato per il PSC di Mirandola;

11. deve essere definito il bilancio movimenti terra tra inerti scavati e riportati; con la individuazione anche delle eventuali aree di stoccaggio del materiale scavato;

12. in relazione al fabbisogno di inerti previsto, si ritiene necessario il riutilizzo del terreno derivante dagli scavi, e si prescrive di massimizzarne il riutilizzo anche tramite il trattamento a calce piuttosto che il ricorso a materiali proveniente da cava;

13. in relazione alle interferenze con i canali gestiti dal Consorzio della Bonifica Burana:

- la soluzione proposta con la leggera traslazione verso sud-ovest della rotatoria S.P. n. 7 Via delle Valli interferisce in modo significativo con l'importante canale consorziale Dugale Zalotta per cui potranno essere necessarie prescrizioni e variazioni progettuali nelle successive fasi di progettazione;

- per ogni interferenza con i canali gestiti dal Consorzio dovranno essere rilasciati i relativi nulla-osta previa specifica richiesta da parte di ANAS;

14. vista la sensibilità del contesto, nella progettazione definitiva oltre a garantire la continuità dei fossi predisponendo manufatti di idonee dimensioni che non ne modificheranno la funzionalità, dovrà essere posta particolare cura al fine di migliorare la capacità di scolo del sistema di raccolta delle acque di piattaforma;

15. gli interventi di regimazione delle acque superficiali e di drenaggio, adeguatamente progettati in fase definitiva, saranno raccordati in un sistema di raccolta adeguato, in modo da permettere l'allontanamento delle acque ed evitare eventuali ristagni, così come già evidenziato nella Relazione idraulica;

16. al fine di evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di realizzazione si dovrà provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere destinate a lavorazioni potenzialmente inquinanti e alla predisposizione di presidi di raccolta e trattamento

delle acque di dilavamento;

17. nel caso di eliminazione di vegetazione si dovrà prevedere nel progetto definitivo la compensazione della vegetazione abbattuta attraverso un adeguato impianto di vegetazione autoctona, sia arboreo che arbustivo;

18. dovrà comunque essere prevista nel progetto definitivo la creazione, ove possibile, di fasce vegetate laterali che contribuiranno, oltre alla mitigazione percettiva dell'infrastruttura, al potenziamento della vegetazione esistente e alla mitigazione atmosferiche delle polveri conseguenti al traffico;

19. i dettagli del progetto di inserimento paesaggistico andranno definiti in ambito dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in accordo con il Comune e con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente per quanto concerne le eventuali aree a bosco interessate dagli interventi di progetto e i corsi d'acqua interferiti;

20. nel caso in cui sia previsto il riutilizzo dei materiali di risulta degli scavi al di fuori del cantiere, il progetto esecutivo dovrà contenere apposito elaborato a firma del progettista in cui si dimostri la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 186, del DLgs 152/06 e s.m.i.;

21. in fase di progettazione esecutiva andrà elaborato un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia da sottoporre all'approvazione del competente Servizio della Provincia di Modena;

22. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e successive modifiche ed integrazioni);

23. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e all'approvazione della variante specifica allo strumento urbanistico comunale di Mirandola;

b) di dare atto delle osservazioni sintetizzate nell'allegato 1 parte integrante della presente delibera, delle controdeduzioni del proponente riportate nell'allegato 2 e delle risposte riportate nell'allegato 3 parte integrante della presente delibera;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente ANAS SpA, alla provincia di Modena, al Comune di Mirandola, all'ARPA - Sezione provinciale di Modena, al Consorzio della Bonifica Burana;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2012, N. 196

Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti "Oltre la strada/articolo 18_Avviso 12" e "Oltre la strada/articolo 13_Avviso 6" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 782.145,31 Euro, per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale."
2.3.1800

Stanziamiento di competenza	EURO	782.145,31
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	782.145,31
------------------------	------	------------

Cap. 03071 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione dei programmi di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri (D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni)."

Stanziamiento di competenza	EURO	385.179,95
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	385.179,95
------------------------	------	------------

Cap. 02993 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli art. 600 e 601 del codice penale (art. 13, Legge 11 agosto 2003, n. 228)".

Stanziamiento di competenza	EURO	396.965,36
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	396.965,36
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".
1.7.2.2.29100

Stanziamiento di competenza	EURO	139.535,79
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	139.535,79
------------------------	------	------------

Cap.86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti. (elenco n.2 annesso alla presente legge)".

Voce n. 7.

Stanziamiento di competenza	EURO	139.535,79
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	139.535,79
------------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B. "Progetti speciali di assistenza sociale".

1.5.2.2.20258

Stanziamiento di competenza EURO 139.535,79

Stanziamiento di cassa EURO 139.535,79

Cap. 68277 "Contributi alle Amministrazioni Pubbliche per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art.13, L. 11 agosto 2003, n.228, D.P.R. n.237/2005; art.18, D.lgs. 286/98 e D.P.R. n.394/99) - Quota regionale".

Stanziamiento di competenza EURO 124.782,67

Stanziamiento di cassa EURO 124.782,67

Cap. 68285 "Contributi ad Associazioni e altre Istituzioni sociali private senza scopo di lucro per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art. 13, Legge 11 agosto 2003 n.228, D.P.R. 237/2005 e art. 18, D.lgs.286/98, D.P.R. n. 394/99) - Quota regionale".

Stanziamiento di competenza EURO 14.753,12

Stanziamiento di cassa EURO 14.753,12

U.P.B. "Progetti speciali di assistenza sociale -
1.5.2.2.20260 Risorse statali".

Stanziamiento di competenza EURO 782.145,31

Stanziamiento di cassa EURO 782.145,31

Cap. 68281 "Contributi alle Amministrazioni Pubbliche per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art.13, L. 11 agosto 2003, n.228, D.P.R. n.237/2005; art.18, D.lgs. 286/98 e D.P.R. n.394/99) - Quota statale".

Stanziamiento di competenza EURO 735.737,36

Stanziamiento di cassa EURO 735.737,36

Cap. 68287 "Contributi ad Associazioni e altre Istituzioni sociali private senza scopo di lucro per l'attuazione di progetti individualizzati di assistenza e programmi di protezione sociale nell'ambito del progetto regionale "Oltre la strada" (art. 13, legge 11 agosto 2003 n.228, D.P.R. 237/2005 e art. 18, D.lgs. 286/98, D.P.R. n. 394/99) - Quota statale".

Stanziamiento di competenza EURO 46.407,95

Stanziamiento di cassa EURO 46.407,95

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2012, N. 209

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 20.005.726,12
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 20.005.726,12

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 5.000,00
CAP.04491	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 5.000,00
UPB 1.2.1.1.750	CONSULTAZIONI POPOLARI	EURO 17.951,41
CAP.02620	TRASFERIMENTO AI COMUNI PER SPESE ELETTORALI DELLA REGIONE (ART.17, L.23/4/76, N.136) - SPESE OBBLIGATORIE	EURO 17.951,41
UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI	EURO 95.000,00

CAP.03991	TRASFERIMENTO AI PARTNER DELLE QUOTE DI COMPETENZA, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N. 83) - MEZZI STATALI	EURO 95.000,00
UPB 1.2.3.2.3570	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA - RISORSE STATALI	EURO 21.656,59
CAP.03877	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA NAZIONALE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA CARG (COMMA 1, ART. 14, LEGGE 28 AGOSTO 1989, N. 305 - D.P.C.M. 8 NOVEMBRE 1991 - CONVENZIONE APAT DEL 20 DICEMBRE 2004) - MEZZI STATALI	EURO 21.656,59
UPB 1.2.3.2.3883	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO - MICORE - RISORSE U.E.	EURO 53.233,15
CAP.03836	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MICORE "MORPHOLOGICAL IMPACTS AND COASTAL RISKS INDUCED BY EXTREME STORM EVENTS" (DECISIONE N. 1982/2006/CE) - QUOTA U.E.	EURO 53.233,15
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 31.050,00
CAP.03488	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 2G-MED09-328 "OTREMED" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (REGOLAMENTI CE 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO DEL 17 SETTEMBRE 2010 - QUOTA U.E.	EURO 31.050,00
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 10.350,00

CAP.03492	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 2G-MED09-328 "OTREMED" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 17 SETTEMBRE 2010 - QUOTA STATALE	EURO 10.350,00
UPB 1.3.1.2.5245	TUTELA DELLE VARIETA' E RAZZE LOCALI DI INTERESSE AGRARIO - RISORSE STALALI	EURO 3.500,01
CAP.10584	SPESE PER LA TUTELA DELLE BIODIVERSITA' REGIONALI E PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE, IVI COMPRESA LA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA (L.R. 29 GENNAIO 2008, N.1; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 3.500,01
UPB 1.3.1.2.5301	INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE E INFESTAZIONI PARASSITARIE	EURO 550.000,00
CAP.12023	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO A COMPENSAZIONE DEI COSTI E DELLE PERDITE SOSTENUTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE O INFESTAZIONI PARASSITARIE CAUSATE ALLE PRODUZIONI VEGETALI DA ORGANISMI NOCIVI (L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6)	EURO 1.050.000,00
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 27.000,00
CAP. 14053	ONERI CONSEGUENTI AL TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DEI VIVAI FORESTALI REGIONALI (ART. 2, COMMA 4, L.R. 29 MARZO 1993, N.17).	EURO 27.000,00
UPB 1.3.1.2.5514	PREVENZIONE INFORTUNI E MALATTIE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 51.354,20
CAP.18052	SPESE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA (ACCORDO REGIONE EMILIA-ROMAGNA E INAIL DEL 15 NOVEMBRE 2006)	EURO 51.354,20

UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	GENERALE	EURO 139.494,00
CAP.17999	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA. (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N. 166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)		EURO 139.494,00
UPB 1.3.1.2.5581	ENOTECA DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA - CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL CONSUMO		EURO 95.000,00
CAP.18151	CONTRIBUTI ALL'ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE ECONOMICA E DI ORIENTAMENTO PER IL CONSUMO DEL VINO E DEI PRODOTTI VITIVINICOLI. (ART.2, COMMA 1, LETT.B) L.R. 27 DICEMBRE 1993, N.46, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 MAGGIO 1996, N.12).		EURO 95.000,00
UPB 1.3.1.3.6446	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI		EURO 40.000,00
CAP.19453	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - MEZZI STATALI		EURO 40.000,00

UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI	EURO 2.459.901,26
CAP.23067	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONTRIBUTI A FAVORE DELLE PMI E IMPRESE ARTIGIANE IN QUALUNQUE FORMA ASSOCIATE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETT. F) ED H) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; ART.14 E ART.19, COMMA 2, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; PTAPI 2003-2005, MISURA 5.2 AZIONE D) - MEZZI STATALI.	EURO 2.000.000,00
CAP.23073	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 100.000,00
CAP.23077	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 150.000,00
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 135.000,00

CAP.23282	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADC" - DISTRETTI DELL'AREA ADRIATICO-DANUBIANA - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD- ORIENTALE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/235/4.2) - QUOTA UE	EURO 55.000,00
CAP.23338	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PARTNER DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013"- PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.	EURO 80.000,00
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 11.181,33
CAP.23284	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ADC" - DISTRETTI DELL'AREA ADRIATICO-DANUBIANA - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE EUROPA SUD- ORIENTALE (L. 16 APRILE 1987, N.183; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/235/4.2) - QUOTA STATALE	EURO 11.181,33
UPB 1.3.2.2.7273	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 230.990,47
CAP.23390	TRASFERIMENTI AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO EUKTS - SOCIETA' EUROPEA DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - NELL'AMBITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E 974/2006/CE; CONTRATTO N. 234705 DEL 16 DICEMBRE 2009) - RISORSE U.E.	EURO 230.990,47

UPB 1.3.2.2.7278	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 114.800,00
CAP.23376	CONTRIBUTI A IMPRESE, CONSORZI DI IMPRESE E SOCIETA' CONSORTILI, GESTORI DI INCUBATORI, PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI IMPRESE AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO COSTITUITE DA GIOVANI IMPREDITORI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PROTAGONISTI DELLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (A.P.Q. GECO DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 114.800,00
UPB 1.3.2.3.8050	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI - RISORSE STATALI	EURO 2.000.000,00
CAP.23100	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOC. CONSORTILI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART. 1, COMMA 890 DELLA L. 27 DICEMBRE 2006, N.296, D.M. 28 DICEMBRE 2007 D.M. 7 MAGGIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 2.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 74.289,50
CAP.23668	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO 74.289,50
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 126.888,51

CAP.23670	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 126.888,51
UPB 1.3.3.2.9108	CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI NEL SETTORE DEL TURISMO	EURO 4.030,00
CAP.25596	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE OITS ORGANISATION INTERNATIONALE DU TURISME SOCIAL, GIA' BITS - BUREAU INTERNATIONAL DU TURISME SOCIAL (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2). CAMBIO DENOMINAZIONE	EURO 1.430,00
CAP.25598	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NECSTOUR - NETWORK OF EUROPEAN REGIONS FOR A SUSTAINABLE AND COMPETITIVE/TOURISM (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2)	EURO 2.600,00
UPB 1.3.3.2.9122	PROGRAMMI COMUNITARI NEL SETTORE TURISMO - RISORSE U.E.	EURO 33.511,27
CAP.25613	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SOWELL - OPPORTUNITA' PER IL TURISMO SOCIALE NELLE ATTIVITA' DEL BENESSERE E DEL TEMPO LIBERO", NELL'AMBITO DEL PROGETTO CALYPSO (REGOLAMENTO (CE, EURATOM) N. 1605/2002; CONTRATTO N. SI2.ACGRACE040767700 DEL 23 FEBBRAIO 2011) - QUOTA U.E.	EURO 33.511,27
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 5.120.000,00

CAP.25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI-FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 5.120.000,00
UPB 1.3.3.3.10050	PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO.	EURO 50.000,00
CAP.25521	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL TURISMO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI (ART.4, L.R. 12 FEBBRAIO 2010, N.5)	EURO 50.000,00
UPB 1.4.1.2.12108	OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E QUALIFICAZIONE IN MATERIA DI APPALTI	EURO 7.800,00
CAP.30066	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A ITACA - ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE, PER LA COSTITUZIONE DI UN FONDO SPECIALE PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI PROGETTI INTERREGIONALI (ART.7, L.R. 26 LUGLIO 2011, N.10)	EURO 7.800,00
UPB 1.4.1.3.12741	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI	EURO 1.250.000,00
CAP.32082	TRASFERIMENTO AI COMUNI DELLE SOMME RELATIVE AL FONDO REGIONALE PER L'ELIMINAZIONE ED IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI (ART. 56, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).	EURO 1.250.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 41.274,60
CAP.38102	SPESE RELATIVE A INIZIATIVE PER STUDI E RICERCHE PER LA TUTELA DELLA FAUNA MINORE (L.R. 31 LUGLIO 2006, N.15)	EURO 41.274,60
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 83.533,37

CAP.38133	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC C(2007)6578; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA U.E	EURO 3.060,00
CAP.38139	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA U.E.	EURO 40.473,37
CAP.38149	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007)4222; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA UE	EURO 40.000,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 29.273,23
CAP.38137	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183, CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 1.020,00

CAP.38143	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 7.048,23
CAP.38153	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 - 2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 21.205,00
UPB 1.4.2.2.13703	PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA ED ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA - RISORSE STATALI	EURO 67.939,63
CAP.78114	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INDENNIZZO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE ED ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI E A PASCOLO (ARTT. 17 E 18 L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 67.939,63
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.43687	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.9, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B),C) E D), COMMA 2, ART.36, L.R. 2 OTTOBRE 1998 ,N.30) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.4.3.3.15805	PORTI REGIONALI	EURO 5.000,00

CAP.41280	<p>SPESE PER L'ILLUMINAZIONE E LA PULIZIA DEGLI AMBITI PORTUALI COMPRESA LA CURA DEI SEGNALAMENTI OTTICI PER LA NAVIGAZIONE E DELLA SEGNALETICA STRADALE NONCHE' DEL VERDE PUBBLICO NEI PORTI REGIONALI. (ART.9, LETT.E) L.R. 27 APRILE 1976, N.19, COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11).</p>	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.3.16200	<p>MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI</p>	EURO 55.000,00
CAP.45194	<p>SPESE PER CREAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI DIRILEVAZIONE EDELABORAZIONE DATI, CATASTO STRADE, RILEVAZIONI DEL TRAFFICO, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SULL'INCIDENTALITA' E SULLE CONDIZIONI DI UTILIZZAZIONE DELLE STRADE (ART. 167, COMMA 2, LETT. E) ED F), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).</p>	EURO 55.000,00
UPB 1.4.4.3.17500	<p>INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE DANNI - RISORSE STATALI</p>	EURO 134.386,85
CAP.48052	<p>INTERVENTI URGENTI CONSEGUENTI ALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE RELATIVE AL PERIODO GIUGNO 1990 - GENNAIO 1991 PER DANNI AL REGIME IDRAULICO, ALLE INFRASTRUTTURE, ALLA RETE VIARIA ED AGLI EDIFICI PUBBLICI (L. 3 LUGLIO 1991, N.195; ORDINANZA N. 2183/FPC DEL 4 DICEMBRE 1991; D.M.PROT.CIVILE DEL 8 AGOSTO 1992, N. 681) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 134.386,85
UPB 1.5.1.2.18335	<p>PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI</p>	EURO 150.000,00
CAP.58276	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE AI DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI</p>	EURO 100.000,00

CAP.58280	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI DIFFUSIONE SISTEMATICA DI INFORMAZIONI AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE SULLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA EROGATA E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUI COMPORTAMENTI CLINICI' (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 50.000,00
UPB 1.5.1.3.19100	COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER ANIMALI	EURO 600.000,00
CAP.64400	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER CANI E GATTI (ART.5, COMMA 3 E ART.31, COMMA 2, L.R. 7 APRILE 2000, N.27).	EURO 600.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 3.000,00
CAP.57156	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE IPAB, ALLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE COOPERATIVE SOCIALI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 3.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 1.140.000,00
CAP.57105	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 1.140.000,00
UPB 1.5.2.2.20109	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO	EURO 1.725.838,00

CAP.57165	FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO. CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 37, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24 E ART. 32 L.R. 23 DICEMBRE 2010, N.14).	EURO 1.725.838,00
UPB 1.5.2.2.20118	INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE E BENEFICENZA	EURO 25.000,00
CAP.57130	SPESE PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE (L.R. 6 LUGLIO 2007, N.12)	EURO 25.000,00
UPB 1.5.2.2.20120	VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO SOCIALE	EURO 270.000,00
CAP.57707	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER IL SOSTEGNO DI PIANI DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CONCORDATE CON LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE OPERANTI NEL PROPRIO TERRITORIO ED ISCRITTE NEI REGISTRI PROVINCIALI (ART.9, COMMA 2, L.R.9 DICEMBRE 2002, N.34)	EURO 270.000,00
UPB 1.5.2.2.20258	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE	EURO 2.400,00
CAP.68279	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO DEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E DEI PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 2.400,00
UPB 1.6.1.2.22101	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI	EURO 2.024.000,00

CAP.58432	ASSEGNAZIONI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA GESTIONE, LA QUALIFICAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328, ART.1, COMMI 1252,1259 E 1260 DELLA LEGGE 7 DICEMBRE 2006, N.296; ART. 19, COMMA 3 D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248; ART. 14, COMMA 4, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE) - MEZZI STATALI	EURO 2.024.000,00
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 45.000,00
CAP.72641	CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO DI CUI ALL'ART.7, COMMA 2, DELLAL.R. 8 AGOSTO 2001, N.26.	EURO 45.000,00
UPB 1.6.3.2.24130	CONTRIBUTI A ENTI O ISTITUZIONI CHE SI PREFIGGONO SCOPI D'ISTRUZIONE	EURO 100.000,00
CAP.72830	CONTRIBUTO ANNUALE DI ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ENTE DI PIACENZA E CREMONA PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE AGRARIA (EPISA) (L.R. 18 DICEMBRE 1990, N.53).	EURO 100.000,00
UPB 1.6.4.2.25320	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL PERSONALE PEDAGOGICO	EURO 60.000,00
CAP.75647	ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE DEGLI OPERATORI E DEI COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART.14, COMMA 4, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 60.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 370.000,00

CAP.70556	CONTRIBUTI PER LA COSTITUZIONE O L'INTEGRAZIONE DELLA DOTAZIONE PATRIMONIALE DI ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI OPERANTI NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI (ART. 4 BIS, COMMA 2, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 125.000,00
CAP.70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 225.000,00
CAP.71580	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE E AMBIENTALE MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DI CAMPEGGI E SOGGIORNI DIDATTICO-EDUCATIVI (ART. 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.23 ABROGATA; ARTT. 14 COMMA 4 E 47, COMMI 4 LETT. A) E B) E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14).	EURO 20.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 139.334,30
CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 10.000

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2012, N. 213

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31 comma 2 lett. e) UPB 7278 "Accordo di Programma quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all' Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7278 " Accordo di Programma quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive Risorse Statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23376 Contributi a Imprese, Consorzi di Imprese e Società Consortili, Gestori di incubatori, per il supporto allo sviluppo di Imprese ad alto contenuto tecnologico costituite da giovani imprenditori, nell'ambito del progetto "Protagonisti della società della conoscenza" di cui all'Accordo di Programma quadro in materia di politiche giovanili Geco-Giovani evoluti e consapevoli (A.P.Q. Geco dell'11 dicembre 2007; D.M. 21 giugno 2007) - Mezzi Statali

Stanziamento di competenza	Euro 150.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 150.000,00

Variazione in aumento

Cap. 23374 Spese per l'attuazione del progetto "Protagonisti della società della conoscenza" di cui all'Accordo di Programma quadro in materia di politiche giovanili Geco-Giovani evoluti e consapevoli (Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive - e la Regione Emilia-Romagna dell'11 dicembre 2007; D.M. 21 giugno 2007) - Mezzi Statali

Stanziamento di competenza	Euro 150.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 150.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 238

Attuazione degli interventi finanziati dal Documento Unico di Programmazione (DUP) ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti legislativi in 1.7.2.3.29150 corso di approvazione".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.851.450,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.851.450,00

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese di investimento. (Elenco n. 5)".
Voce n.6

Stanziamiento di competenza	EURO	1.851.450,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.851.450,00

Variazioni in aumento

U.P.B. "Interventi nel settore della riorganizzazione e 1.4.3.3.16010 della qualità' della mobilità urbana".

Stanziamiento di competenza	EURO	350.200,00
Stanziamiento di cassa	EURO	350.200,00

Cap. 43282 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art.28, L.R. 22 dicembre 2011, N.21)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE:RETI INFRASTRUTTURALI,
LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	350.200,00
Stanziamiento di cassa	EURO	350.200,00

U.P.B. "Recupero e restauro del patrimonio artistico e
1.6.5.3.27520 culturale".

Stanziamento di competenza EURO 1.210.250,00

Stanziamento di cassa EURO 1.210.250,00

Cap. 70715 "Contributi in conto capitale a Enti delle
amministrazioni locali per la costruzione, il
recupero ed il restauro di immobili di
particolare valore storico e culturale nonché
per interventi di miglioramento della fruibilità
degli stessi immobili e per la valorizzazione di
complessi monumentali compresa l'innovazione
tecnologica, l'acquisto di arredi, attrezzature
e la sistemazione di aree adiacenti ai beni
stessi previste nel documento unico di
programmazione DUP (art.28, L.R. 22 dicembre
2011, N.21)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE : CULTURA, FORMAZIONE E
LAVORO

Stanziamento di competenza EURO 1.210.250,00

Stanziamento di cassa EURO 1.210.250,00

U.P.B. "Recupero degli edifici storico-artistici e la
1.4.1.3.12630 promozione della qualità architettonica e
paesaggistica"

Stanziamento di competenza EURO 200.000,00

Stanziamento di cassa EURO 200.000,00

Cap. 30638 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali
per la realizzazione di opere di manutenzione,
restauro e risanamento conservativo di edifici e
luoghi di interesse storico (art.28, L.R. 22
dicembre 2011, N.21)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E
RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza EURO 200.000,00

Stanziamento di cassa EURO 200.000,00

U.P.B. "Sviluppo della montagna"
1.2.2.3.3100

Stanziamento di competenza EURO 91.000,00

Stanziamento di cassa EURO 91.000,00

Cap. 3453 "Contributi in conto capitale ai Comuni montani e loro forme associative per la realizzazione di infrastrutture di comunicazione e trasmissione delle informazioni a banda larga e per ridurre il digital divide previste nel documento unico di programmazione DUP (art.28, L.R. 22 dicembre 2011, N.21)".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E
RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Stanziamento di competenza	EURO	91.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	91.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 239

Assegnazione dello Stato per interventi di adeguamento sismico o di nuova costruzione di edifici scolastici - DPCM del 28 ottobre 2011 (OPCM 2 marzo 2011, n. 3927) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per interventi urgenti di
4.14.9750 Protezione Civile".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.680.125,32
Stanziamiento di cassa	EURO	1.680.125,32

Cap.03417 "Assegnazione dello Stato per interventi di prevenzione, adeguamento o miglioramento sismico e verifiche tecniche (D.L. 30 settembre 2003, n. 269; D.L. 28 aprile 2009, n. 39; O.P.C.M. 8 luglio 2004 n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007; O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n. 3728; O.P.C.M. 31 marzo 2010, n. 3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 13 novembre 2010, n. 3907; D.P.C.M. 10 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n. 3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011; O.P.C.M. 2 marzo 2011, n. 3927; D.P.C.M. 28 ottobre 2011)".

Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	EURO	1.680.125,32
Stanziamiento di cassa	EURO	1.680.125,32

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Verifiche tecniche e interventi di miglioramento e
1.4.4.3.17570 adeguamento sismico e di prevenzione del rischio sismico - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.680.125,32
Stanziamiento di cassa	EURO	1.680.125,32

Cap.48282 "Contributi a Comuni, Province e Usl per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n.3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n.3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 19 maggio 2010, n.3879; D.P.C.M. 2 marzo 2011; O.P.C.M. 2 marzo 2011, n.3927; D.P.C.M. 28 ottobre 2011) - mezzi statali".

Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	EURO	1.680.125,32
Stanziamiento di cassa	EURO	1.680.125,32

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 240

Contributi per il mancato uso alternativo del territorio e relativi allo stoccaggio di gas naturale - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5520 "Contributi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio".

Stanziamiento di competenza	EURO	472.378,17
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	472.378,17
------------------------	------	------------

Cap. 05600 "Contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, a carico dei soggetti titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio (art. 2, comma 558, L. 24 dicembre 2007, n. 244)".

Stanziamiento di competenza	EURO	472.378,17
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	472.378,17
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.4.1.2.12343 "Contributi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio - Altre risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza	EURO	472.378,17
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	472.378,17
------------------------	------	------------

Cap. 32157 "Contributo compensativo ai Comuni sede o contermini di stabilimenti di stoccaggio gas naturale (L. 24 dicembre 2007, n.244 art. 2 commi 558 e 559) - Altre risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza	EURO	472.378,17
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	472.378,17
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 285

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 2.452.481,07
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 2.452.481,07

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1181	PROGRAMMA INTERREG III MEDITERRANEO OCCIDENTALE 2000/2006 - RISORSE U.E.	EURO 369,06
CAP.03936	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IDEUNIVERS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B MEDOC (REG. CE 1260 DEL 21 GIUGNO 1999; DECISIONE C(2001)4069; CONVENZIONE N. 2005-05-3.4-E-196) - QUOTA U.E.	EURO 369,06
UPB 1.2.1.2.1182	PROGRAMMA INTERREG III MEDITERRANEO OCCIDENTALE 2000/2006 - RISORSE STATALI	EURO 369,10
CAP.03938	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IDEUNIVERS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B MEDOC (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONVENZIONE N. 2005-05-3.4-E-196) - QUOTA STATALE	EURO 369,10
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 125.000,00

CAP.03889	SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE M.A.N. (METROPOLITAN AREA NETWORK) (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 125.000,00
UPB 1.2.3.2.3880	PROGRAMMA "GEOLOGIA AREE URBANE" - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 8.243,76
CAP.03847	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI UNA RICERCA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "GEOLOGIA AREE URBANE - GALLERIE - GEOLOGIA DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA" - CONTRIBUTO DEL C.N.R (CONTRATTO N.95.02779; CONTRATTO N.96.05369).	EURO 8.243,76
UPB 1.3.1.3.6405	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) - SPECIFICHE ATTIVITA'	EURO 85.000,00
CAP.18302	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER SPECIFICHE ATTIVITA' (ART. 10, COMMA 1, LETT. C), L.R. 23 LUGLIO 2001, N.21 E SUCC. MOD.)	EURO 85.000,00
UPB 1.3.1.3.6407	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) - SPECIFICHE ATTIVITA' - RISORSE STATALI	EURO 760.000,00
CAP.18304	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER SPECIFICHE ATTIVITA' (ART. 10, COMMA 1, LETT. C), L.R. 23 LUGLIO 2001, N.21 E SUCC. MOD.; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 760.000,00
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 23.326,88

CAP.30112	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE (2007)6578; CONTRATTO IN DATA 15 GIUGNO 2009) - QUOTA U.E.	EURO 23.326,88
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 7.775,65
CAP.30116	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 7.775,65
UPB 1.4.2.2.13862	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 53.258,64
CAP.39328	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E INDAGINI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART. 1, COMMA 432, L.23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	EURO 53.258,64
UPB 1.4.3.2.15244	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE	EURO 11.270,00
CAP.42022	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IMOSMID" - INTEGRATED MODEL FOR SUSTAINABLE MANAGEMENT OF MOBILITY IN INDUSTRIAL DISTRICTS; NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS 2007-2013 (REG. CE N. 614/2007, CONTRATTO N. LIFE09/ENV/IT/000063 DEL 25 AGOSTO 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 11.270,00
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 7.867,98

CAP.43687	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.9, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422 E LETTERE B),C) E D), COMMA 2, ART.36, L.R. 2 OTTOBRE 1998 ,N.30) - MEZZI STATALI	EURO 7.867,98
UPB 1.5.2.2.20110	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	EURO 75.000,00
CAP.57233	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALL'ISTITUZIONE ED AL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE PREVISTE DAGLI ARTT. 11 E 12 DELLA L.R. 14 AGOSTO 1989, N.27 ARTICOLI ABROGATI; ART. 15, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14.	EURO 75.000,00
UPB 1.5.2.2.20111	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE - RISORSE STATALI	EURO 395.000,00
CAP.57237	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER L'ISTITUZIONE E IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE (L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMI 1250 E 1251 DELLA LEGGE 7 DICEMBRE 2006, N.296; ARTT. 11 E 12, L.R. 14 AGOSTO 1989, N.27, ARTICOLI ABROGATI; ART. 15, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14) -MEZZI STATALI	EURO 395.000,00
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 900.000,00
CAP.72575	INTERVENTI VOLTI A FACILITARE L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE ATTIVITA' SCOLASTICHE E FORMATIVE (ARTT.3 E 7, L.R. 8 AGOSTO2001, N.26)	EURO 900.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2012, N. 220

Reg. (CE) 1698/05 - PSR 2007 - 13 - Asse 2 - Misure 211 e 212 relative a indennità a favore di agricoltori di zone montane e altre zone svantaggiate e Misura 214 relativa a pagamenti agroambientali - Modifiche ai Programmi Operativi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006, che disciplinava le medesime procedure;

- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio Europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione Europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il Regolamento (UE) n. 679 del 14 luglio 2011 della Commissione che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito per brevità indicato come PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Preso atto che il PSR prevede, fra l'altro:

- un piano di finanziamento suddiviso per contributo tota-

le annuale del FEASR (paragrafo 6.1), un piano finanziario per Asse (paragrafo 6.2) ed una ripartizione indicativa per Misura (paragrafo 7);

- che la programmazione degli interventi complessivi è articolata su due livelli: regionale e provinciale;

- che strumento della programmazione provinciale è il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP), elaborato dalle Province in collaborazione con le Comunità Montane, con i contenuti e secondo le modalità definiti dal PSR stesso;

Atteso che per avviare l'attuazione delle Misure comprese nel PSR, secondo la sequenza procedurale definita nel PSR medesimo, alla Regione compete l'adozione dei Programmi Operativi d'Asse per definire nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande;

Richiamate a tal proposito le proprie deliberazioni:

- n. 168 dell'11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande, comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;

- n. 363 del 17 marzo 2008 con cui sono state emanate disposizioni inerenti l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, oltre ad altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione 168/08;

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006 e al DM MIPAAF n. 1205/2008;

- n. 281 del 13 marzo 2009, n. 196 del 8 febbraio 2010, e n. 303 del 7 marzo 2011, recanti tra l'altro modifiche e adeguamenti ai Programmi Operativi della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", e della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";

- n. 1393 del 20 settembre 2010 con cui sono state approvate, tra l'altro, la versione consolidata dei Programmi Operativi dell'Asse 2 e della Misura 214 e le Schede tecniche attuative delle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10 della Misura medesima;

- n. 2173 del 27 dicembre 2010 che modifica il Programma Operativo della Misura 214 e le Schede Tecniche attuative della Misura, di cui alla predetta deliberazione 1393/10;

- n. 1107 del 27 luglio 2011 con cui sono state apportate modifiche alla sopra citata deliberazione 1006/08, con individuazione delle violazioni di impegni e il loro livello di gravità, entità e durata in applicazione al Reg. (UE) n. 65/2011 e al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 2009 e successive modifiche ed integrazioni, a partire dall'annualità di pagamento 2011;

- n. 1618 del 7 novembre 2011 con cui sono state apportate integrazioni al Programma Operativo della Misura 214 di cui alla deliberazione 1393/10 e successive modifiche ed è stata ridefinita la tempistica per l'attuazione dei bandi per le Misure 214 e 216;

Rilevato:

- che i citati Programmi Operativi delle Misure 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" e della Misura

214 “Pagamenti agro ambientali” articolano - per tutta la durata della programmazione e per ciascuna delle Misure considerate - le disposizioni operative inerenti l’attivazione dei bandi provinciali previsti nel periodo 2007-2013 e il proseguimento degli impegni;

- che con riferimento alle Misure 211 e 212, nelle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011 le Amministrazioni provinciali hanno emanato i bandi per la presentazione delle domande di aiuto per la corresponsione delle indennità;

Rilevato inoltre:

- che con riferimento alla Misura 214 “Pagamenti agroambientali” le Amministrazioni provinciali hanno emanato bandi per l’assunzione di impegni pluriennali decorrenti dall’annualità 2008 e dall’annualità 2011;

- che, in attuazione della predetta deliberazione 1618/11, la sola Amministrazione provinciale di Ferrara ha emanato un bando inerente ad Azioni della Misura 214 per l’assunzione di impegni agroambientali pluriennali decorrenti dall’annualità 2012;

- che le disposizioni contenute nel Programma Operativo della Misura 214 regolano il proseguimento degli impegni per l’intero periodo di ottemperanza degli stessi;

Considerato:

- che è necessario adeguare i soprarichiamati Programmi Operativi delle Misure 211 e 212, in particolare per quanto riguarda la definizione di problematiche gestionali inerenti i pascoli magri, le previsioni attuative della Decisione della Commissione Europea del 3 novembre 2011, notificata con il numero C(2011)7770, nonché introdurre ulteriori specificazioni;

- che è altresì opportuno provvedere ad integrare il sopracitato Programma Operativo della Misura 214 in applicazione delle specifiche modifiche apportate al Reg. (CE) n. 1974/2006 dal Reg.(UE) n. 679/2011;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito apportando al testo dei Programmi Operativi della Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”, della Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane” e della Misura 214 “Pagamenti agro ambientali” le modifiche di cui rispettivamente agli Allegati 1, 2 e 3, al presente atto, tutti parti integranti e sostanziali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare i seguenti paragrafi dei Programmi Operativi della Misura 211 e della Misura 212 di cui alla deliberazione 168/08 e successive modificazioni:

- n. 4 “Requisiti e impegni”,
- n. 7 “Selezione delle domande”,
- n. 8 “Gestione finanziaria”,
- n. 9 “Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie”,
- n. 12 “Controlli”,
- n. 16 “Riferimenti normativi”,

come rappresentato rispettivamente negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, nei quali è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui stabilite la formulazione contenuta nella predetta deliberazione 168/08 come modificata dalle deliberazioni 363/08, 281/09, 196/10 e 303/11;

3) di integrare il paragrafo 12 “Cambio di beneficiario” del Programma Operativo della Misura 214 di cui alla deliberazione n. 1393/2010 e successive modificazioni nella formulazione di cui all’Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui approvate la formulazione contenuta nella predetta deliberazione 1393/10 e successive modificazioni;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito E-R Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

Allegato n.1

Modifiche al Programma Operativo della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazioni n. 363 del 17 marzo 2008, n. 281 del 13 marzo 2009, n. 196 dell'8 febbraio 2010 e n. 303 del 7 marzo 2011.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p style="text-align: center;">Paragrafo n. 4 "Requisiti e impegni"</p> <p>.....</p> <p>Nei casi per i quali risultino finanziabili, per uno stesso beneficiario, nella stessa annualità, sia una domanda per indennità di cui alla Misura 211 che una domanda per indennità di cui alla Misura 212, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.</p>	<p>.....</p> <p>Nei casi per i quali risultino finanziabili, per uno stesso beneficiario, nella stessa annualità, sia una domanda per indennità di cui alla Misura 211 che una domanda per indennità di cui alla Misura 212, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.</p> <p>Ogni singola richiesta di aiuto/pagamento è limitata alle indennità riconosciuti nell'annualità di riferimento del bando pubblico in relazione al quale è presentata. Tali richieste non possono in alcun modo essere fatte valere per esigere pagamenti di indennità in annualità successive.</p> <p>I beneficiari per i quali all'1/1/2014 non sia ancora concluso il periodo continuativo di 5 anni successivi alla presentazione della prima domanda a valere sul PSR 2007-2013, nei quali si sono impegnati al mantenimento dell'attività agricola, sono obbligati a portare a termine il medesimo impegno anche nell'eventualità della mancata attivazione di bandi nelle annualità del prossimo periodo di programmazione. Tale obbligo è da valere anche con riferimento alle residue annualità del PSR 2007-2013 nel caso di mancata presentazione della domanda di aiuto/pagamento e/o della non ammissibilità della medesima per beneficiari che non abbiano ancora concluso il periodo quinquennale di impegno.</p> <p>AGREA provvederà ad effettuare per i beneficiari di cui sopra i necessari controlli anche in mancanza della presentazione di specifiche domande di pagamento.</p> <p>.....</p> <p><i>In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità nella Regione Emilia-Romagna per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro, fatte salve eventuali deroghe concesse ai sensi della Decisione della Commissione 2011/721/CE e del relativo piano di attuazione della Regione di cui alla determinazione n. 776 del 2012) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili.</i></p> <p>Devono essere rispettati i seguenti limiti per anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in Zone Vulnerabili per la direttiva "Nitrati", 170 kg/ettaro di azoto al campo (fatto salvo le deroghe di cui sopra), al netto delle perdite, - nelle altre zone 340 kg/ettaro . <p>.....</p>

Paragrafo n. 7 “Selezione delle domande”	
<p>Graduatorie</p> <p>Nei casi in cui le risorse assegnate ad ogni Amministrazione competente non siano sufficienti a soddisfare le richieste relative a particelle ricadenti nei territori di propria rispettiva competenza, si dovrà procedere ad approvare specifiche graduatorie applicando i criteri di seguito indicati.</p> <p>Le graduatorie per la selezione delle domande hanno valore per la sola annualità di riferimento dell'indennità.</p>	<p>Graduatorie</p> <p>Nei casi in cui le risorse assegnate ad ogni Amministrazione competente non siano sufficienti a soddisfare le richieste relative a particelle ricadenti nei territori di propria rispettiva competenza, si dovrà procedere ad approvare specifiche graduatorie applicando i criteri di seguito indicati.</p> <p>Le graduatorie per la selezione delle domande hanno valore per la sola annualità di riferimento dell'indennità.</p> <p>Le Amministrazioni competenti provvedono alla concessione dei contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Gli atti formali potranno essere resi disponibili per tutti i beneficiari tramite pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione e tramite affissione all'albo pretorio provinciale; in tale eventualità potrà essere esclusa ogni altra comunicazione formale.</p>
Paragrafo n. 8 “Gestione finanziaria”	
<p>.....</p> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2011, stante le previsioni di rimodulazione finanziaria dei PRIP di cui alla deliberazione n. 269/2011 antecedenti alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le Province hanno facoltà di destinare a detti bandi 2011 fino al 33% delle eventuali risorse che originano dalla rimodulazione stessa, a condizione che tale disposizione sia espressamente riportata nei bandi medesimi.</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2011, stante le previsioni di rimodulazione finanziaria dei PRIP di cui alla deliberazione n. 269/2011 antecedenti alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le Province hanno facoltà di destinare a detti bandi 2011 fino al 33% delle eventuali risorse che originano dalla rimodulazione stessa, a condizione che tale disposizione sia espressamente riportata nei bandi medesimi.</p> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2012 le Amministrazioni competenti hanno la facoltà di variare la percentuale fissata, incrementandola fino ad un massimo di 5 punti restando le necessarie risorse dalla successiva annualità di programmazione della Misura 211, ovvero da economie realizzate sulle annualità precedenti.</p> <p>.....</p>
Paragrafo n. 9 “Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie”	
<p>.....</p> <p>Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “praticoltura avvicendata”, le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais, • “prato permanente e pascolo” le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09. 	<p>.....</p> <p>Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “praticoltura avvicendata”, le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais, • “prato permanente e pascolo” le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09. <p>Relativamente alle superfici di cui al punto 2.03, quelle utilizzate come pascoli magri (2.03.02) o comunque “con tara” possono essere ammesse a pagamento solo per imprenditori agricoli con attività</p>

	zootecnica aziendale. Al riguardo sono da considerare i soli allevamenti bovino e/o ovino e/o caprino e/o equino connessi all'impegno di pascolamento previsto dalla Misura.
Paragrafo n. 12 "Controlli"	
<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> nel Reg. (CE) 65/2011 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013; nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125; nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 sue modifiche e integrazioni. <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>	<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> nel Reg. (UE) 65/2011 - in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo I "Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4" - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013; nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 e successive modifiche; nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008; nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 27 luglio 2011, che ha apportato modifiche e integrazioni alla precedente Deliberazione n. 1006 del 30 giugno 2008, sue modifiche e integrazioni. <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>
Paragrafo n. 16 "Riferimenti normativi"	
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> Reg. (CE) n. 1974/06 Reg. (CE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da "Tavola di concordanza" di cui all'allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006/2008 Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia. 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> Reg. (CE) n. 1974/06 Reg. (UE) n. 679/11 che modifica il Reg. (CE) 1974/06 Reg. (CE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da "Tavola di concordanza" di cui all'allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Deliberazione della Giunta regionale n. 1006/2008 Deliberazione della Giunta regionale n. 1107/2011 inerente le modifiche alle previsioni sulle violazioni degli impegni per l'Asse 2 previsti dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1006/2008 a partire dall'annuità di pagamento 2011; Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

Allegato n.2

Modifiche al Programma Operativo della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diversi dalle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazioni n. 363 del 17 marzo 2008, n. 281 del 13 marzo 2009, n. 196 dell'8 febbraio 2010 e n. 303 del 7 marzo 2011.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p style="text-align: center;">Paragrafo n. 4 "Requisiti e impegni"</p> <p>.....</p> <p>Nei casi per i quali risultino finanziabili, per uno stesso beneficiario, nella stessa annualità, sia una domanda per indennità di cui alla Misura 211 che una domanda per indennità di cui alla Misura 212, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.</p>	<p>.....</p> <p>Nei casi per i quali risultino finanziabili, per uno stesso beneficiario, nella stessa annualità, sia una domanda per indennità di cui alla Misura 211 che una domanda per indennità di cui alla Misura 212, la riduzione percentuale prevista per la "modulazione" è da applicare computando comunque l'intera SAU aziendale.</p> <p>Ogni singola richiesta di aiuto/pagamento è limitata alle indennità riconoscibili nell'annualità di riferimento del bando in relazione al quale è presentata. Tali richieste non possono in alcun modo essere fatte valere per esigere pagamenti di indennità in annualità successive.</p> <p>I beneficiari per i quali all' 1/1/2014 non sia ancora concluso il periodo continuativo di 5 anni successivi alla presentazione della prima domanda a valere sul PSR 2007-2013, nei quali si sono impegnati al mantenimento dell'attività agricola, sono obbligati a portare a termine il medesimo impegno anche nell'eventualità della mancata attivazione di bandi nelle annualità del prossimo periodo di programmazione. Tale obbligo è da valere anche con riferimento alle residue annualità del PSR 2007-2013 nel caso di mancata presentazione della domanda di aiuto/pagamento e/o della non ammissibilità della medesima per beneficiari che non abbiano ancora concluso il periodo quinquennale di impegno.</p> <p>AGREA provvederà ad effettuare per i beneficiari di cui sopra i necessari controlli anche in mancanza della presentazione di specifiche domande di pagamento.</p> <p>.....</p> <p><i>In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità nella Regione Emilia-Romagna per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro, fatte salve eventuali deroghe concesse ai sensi della Decisione della Commissione 2011/721/CE e del relativo piano di attuazione della Regione di cui alla determinazione n. 776 del 2012) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili.</i></p> <p>Devono essere rispettati i seguenti limiti per anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in Zone Vulnerabili per la direttiva "Nitrati", 170 kg/ettaro di azoto al campo (fatto salvo le deroghe di cui sopra), al netto delle perdite, - nelle altre zone 340 kg/ettaro . <p>.....</p>

Paragrafo n. 7 “Selezione delle domande”	
<p>Graduatorie</p> <p>Nei casi in cui le risorse assegnate ad ogni Amministrazione competente non siano sufficienti a soddisfare le richieste relative a particelle ricadenti nei territori di propria rispettiva competenza, si dovrà procedere ad approvare specifiche graduatorie applicando i criteri di seguito indicati.</p> <p>Le graduatorie per la selezione delle domande hanno valore per la sola annualità di riferimento dell'indennità.</p>	<p>Graduatorie</p> <p>Nei casi in cui le risorse assegnate ad ogni Amministrazione competente non siano sufficienti a soddisfare le richieste relative a particelle ricadenti nei territori di propria rispettiva competenza, si dovrà procedere ad approvare specifiche graduatorie applicando i criteri di seguito indicati.</p> <p>Le graduatorie per la selezione delle domande hanno valore per la sola annualità di riferimento dell'indennità.</p> <p>Le Amministrazioni competenti provvedono alla concessione dei contributi fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Gli atti formali potranno essere resi disponibili per tutti i beneficiari tramite pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione e tramite affissione all'albo pretorio provinciale; in tale eventualità potrà essere esclusa ogni altra comunicazione formale.</p>
Paragrafo n. 8 “Gestione finanziaria”	
<p>.....</p> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2011, stante le previsioni di rimodulazione finanziaria dei PRIP di cui alla deliberazione n. 269/2011 antecedenti alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le Province hanno facoltà di destinare a detti bandi 2011 fino al 33% delle eventuali risorse che originano dalla rimodulazione stessa, a condizione che tale disposizione sia espressamente riportata nei bandi medesimi.</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2011, stante le previsioni di rimodulazione finanziaria dei PRIP di cui alla deliberazione n. 269/2011 antecedenti alla scadenza prevista per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le Province hanno facoltà di destinare a detti bandi 2011 fino al 33% delle eventuali risorse che originano dalla rimodulazione stessa, a condizione che tale disposizione sia espressamente riportata nei bandi medesimi.</p> <p>Con riferimento ai Bandi provinciali 2012 le Amministrazioni competenti hanno la facoltà di variare la percentuale fissata, incrementandola fino ad un massimo di 5 punti restando le necessarie risorse dalla successiva annualità di programmazione della Misura 211, ovvero da economie realizzate sulle annualità precedenti.</p>
Paragrafo n. 9 “Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superfici”	
<p>.....</p> <p>Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “praticoltura avvicendata”, le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais, • “prato permanente e pascolo” le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09. 	<p>.....</p> <p>Con riferimento alla tabella precedente sono da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “praticoltura avvicendata”, le colture di cui al punto 2.01.09 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09 con l'esclusione di quelle utilizzate per la produzione di energia rinnovabile e delle superfici a silo mais, • “prato permanente e pascolo” le colture di cui al punto 2.03 dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1200/09. <p>Relativamente alle superfici di cui al punto 2.03, quelle utilizzate come pascoli magri (2.03.02) o comunque “con tarà” possono essere ammesse a pagamento solo per imprenditori agricoli con attività zootecnica aziendale. Al riguardo sono da considerare i soli allevamenti bovino e/o ovino e/o caprino e/o equino connessi all'impegno di pascolamento previsto dalla Misura.</p>

Paragrafo n. 12 “Controlli”	
<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel Reg. (CE) 65/2011 - in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, Titolo I “Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4” - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013; • nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125; • nella deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 sue modifiche e integrazioni. <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>	<p>Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel Reg. (UE) 65/2011 - in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, Titolo I “Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4” - e nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013; • nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125; e successive modifiche; • nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008; • nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 27 luglio 2011, che ha apportato modifiche e integrazioni alla precedente Deliberazione n. 1006 del 30 giugno 2008, sue modifiche e integrazioni. <p>Come da paragrafo 11.1.2 del P.S.R. 2007-2013 compete all’Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l’effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.</p>
Paragrafo n. 16 “Riferimenti normativi”	
<p>...</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg. (CE) n. 1974/06 • Reg. (CE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da “Tavola di concordanza” di cui all’allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011 • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006/2008 • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia. 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg. (CE) n. 1974/06 • Reg. (UE) n. 679/11 che modifica il Reg. (CE) 1974/06 • Reg. (CE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 e abroga il Reg. (CE) 1975/06. Le citazioni al Regolamento abrogato contenute nel presente Programma, sono da riferire al nuovo Regolamento come da “Tavola di concordanza” di cui all’allegato II al medesimo Reg. (CE) n. 65/2011 • Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 • Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006/2008 • Deliberazione della Giunta Regionale n. 1107/2011 inerente alle modifiche alle previsioni sulle violazioni degli impegni per l’Asse 2 previsti dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1006/2008 a partire dall’annualità di pagamento 2011 • Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

Allegato n.3

Integrazioni alla versione consolidata del Programma Operativo della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 20 settembre 2010, modificato con deliberazioni n. 2173 del 27 dicembre 2010 e n. 1618 del 7 novembre 2011.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p>.....</p> <p>Il subentrante che, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto è tenuto alla restituzione di tutti i pagamenti agroambientali erogati anche se percepiti dal precedente beneficiario.</p> <p>Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.</p> <p>In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.</p>	<p>.....</p> <p>Il subentrante che, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto è tenuto alla restituzione di tutti i pagamenti agroambientali erogati anche se percepiti dal precedente beneficiario.</p> <p>Per le sole Azioni 1 e 2 della Misura 214, a motivo del fatto che il P.S.R. prescrive che siano attivate o sull'intera S.A.U. aziendale ovvero su interi "corpi separati", in caso di cessione parziale dell'azienda si considera mutamento non rilevante una riduzione dell'azienda agricola fino al 10% della superficie oggetto di impegno, in applicazione del comma 3 dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06.</p> <p>Quanto sopra è da valere con riferimento solo al periodo di impegno e non all'annuità di riferimento del pagamento. Il pagamento non sarà infatti corrisposto per le superfici oggetto di cessione che non risultano condotte per l'intera annuità di riferimento del pagamento.</p> <p>Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.</p> <p>In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 242

L.R. 30/1998. Riorganizzazione TPL regionale. Costituzione nuove Aziende per il trasporto pubblico e modifiche di titolarità dei beneficiari dei contributi regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di prendere atto delle modifiche di titolarità dei beneficiari dei contributi destinati dagli Accordi di Programma, dal progetto STIMER e dal piano di investimenti per rinnovo del parco autobus regionale in virtù delle fusioni societarie intervenute in ambito regionale di seguito riportate:

- ACT - Azienda Consortile di Reggio Emilia - ATCM SpA di

Modena - Autolinee dell'Emilia SpA – AE SpA di Reggio Emilia - Tempi SpA di Piacenza: SETA SpA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) di Modena;

- TRAM (Trasporti Riuniti Area Metropolitana) Servizi SpA di Rimini - AVM (Area Vasta Mobilità) SpA di Cesena - ATM Azienda Trasporti e Mobilità SpA di Ravenna: START ROMAGNA SpA di Cesena;

- ATC SpA di Bologna - FER Srl di Bologna: TPER SpA di Bologna;

b) di assegnare pertanto le quote di contributo regionale in capo alle Società incorporate individuate con proprie deliberazioni 2136/08, 805/11, 2431/09, 1233/10, 1455/10, 1029/11, 2429/08 e 364/11 a favore delle nuove Società incorporanti di cui al punto a) che precede;

c) di dare atto altresì delle conseguenti parziali modifiche, alle sopra citate deliberazioni, con specifico riferimento alle Tabelle parti integranti e sostanziali delle stesse relative all'assegnazione delle quote di contributo alle Aziende esercenti il TPL regionale;

d) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 244

Piano d'Azione Ambientale 2011-2013. Assegnazione di contributi per gli interventi in Elenco B

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare e concedere, secondo quanto previsto al punto nelle "Linee guida", a favore delle Amministrazioni provinciali la somma complessiva di € 10.903.306,75 così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di demandare a successivi provvedimenti la definitiva assegnazione e concessione della disponibilità residua pari ad

€ 2.418.550,37 per gli interventi di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che, per gli interventi per i quali l'assegnazione e concessione delle risorse viene disposta con la presente deliberazione, si provvederà con successivi atti del Dirigente responsabile all'impegno delle risorse e alle fasi successive di erogazione secondo quanto previsto nelle "Linee guida" approvate con propria deliberazione n. 874 del 20 giugno 2011, fermo restando che il costo dell'intervento potrà subire variazioni in diminuzione qualora nel quadro economico dell'intervento siano previste spese non ammissibili in applicazione delle "Linee guida";

4) di dare atto che entro il 30 aprile 2012 dovranno essere avviati gli interventi per i quali si dispone l'assegnazione e concessione del contributo regionale con la presente delibera;

5) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11 e 1178/11;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 246

Approvazione delle linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 2 agosto 1984, n. 42, recante come oggetto "Nuove norme in materia di Enti di Bonifica. Delega di funzioni amministrative" e s.m.;

- la L.R. 23 aprile 1987, n. 16 recante come oggetto "Disposizioni integrative della L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di Enti di Bonifica. Delega di funzioni amministrative";

Richiamato l'art. 1 della sopracitata L.R. 42/84 con cui si stabilisce che la Regione Emilia-Romagna riconosce, promuove ed organizza l'attività di bonifica come funzione essenzialmente pubblica ai fini della difesa del suolo e di un equilibrato sviluppo del proprio territorio, della tutela e della valorizzazione della produzione agricola e dei beni naturali, con particolare riferimento alle risorse idriche;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale mediante il Piano territoriale regionale (PTR), strumento di programmazione con il quale assume tra i propri obiettivi anche la qualificazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, mediante la definizione di strategie integrate per il capitale ecosistemico e paesaggistico, ovvero mediante un progetto innovativo e condiviso dei rapporti fra ambienti trasformati ed ecosistema, ecologicamente funzio-

nale e rispettoso della capacità di rigenerazione delle risorse naturali;

- la Regione Emilia-Romagna persegue il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza territoriale attraverso la pianificazione dell'uso del territorio e la programmazione degli interventi nei settori della difesa del suolo, della costa e della bonifica, svolgendo in particolare attività finalizzate a migliorare i livelli di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e nel quadro della pianificazione di bacino, strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali;
- in attuazione dei principi generali e dei nuovi obiettivi dell'azione comunitaria in materia di protezione delle acque e degli ambienti acquatici dell'Unione Europea, elaborati nell'approccio integrato ed interdisciplinare della Direttiva Quadro per le Acque 2000/60/CE, ed in particolare dell'obiettivo concreto del raggiungimento, per tutti i corpi idrici, almeno di uno Stato Ecologico Buono, che rifletta buone condizioni di biodiversità e naturalità, stato chimico-fisico e quantitativo, applicato a tutti i corpi idrici, compresi quelli artificiali, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (2005);
- per il territorio di competenza della Regione Emilia-Romagna l'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Autorità di Bacino dell'Arno e l'Autorità di Bacino del fiume Tevere hanno coordinato e redatto i recenti Piani di Gestione dei Distretti Idrografici, ai sensi dell'art. 117 del DLgs 152/06, rispettivamente per i Distretti Idrografici Padano, Appennino Settentrionale e Appennino Centrale, sviluppandoli insieme alle Regioni, agli Enti locali, alle associazioni e in generale a tutti i portatori di interesse rappresentativi nel settore ambientale, fino ai singoli cittadini;
- sia il Piano di Tutela sia i Piani di Gestione individuano, tra le misure prioritarie, quelle finalizzate alla rinaturalizzazione delle acque; in particolare il primo contempla azioni puntuali finalizzate alla rinaturalizzazione di corpi idrici per ripristinare processi di autodepurazione e apporto alle falde, e, nell'ambito delle misure per il risparmio idrico nel settore agricolo attraverso la gestione delle infrastrutture per l'adduzione e la distribuzione, prevede che i Consorzi di bonifica e di irrigazione concorrano alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione e della fitodepurazione, attuando azioni volte al raggiungimento anche per i canali di bonifica di un "Potenziale Ecologico Buono", analogo allo "Stato Ecologico Buono" fissato per i corsi d'acqua naturali;

Considerato che la gestione dei canali di bonifica può concorrere allo sviluppo sostenibile del territorio in una logica di integrazione con le politiche poste in essere dalla Regione ponendo in essere misure tese a perseguire il risparmio delle risorse naturali e la riproducibilità;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di rispettare le compatibilità ambientali, in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, fornire precisi indirizzi per la progettazione e per la esecuzione degli interventi necessari alla gestione dei canali di bonifica, al fine di contenerne al massimo l'impatto ambienta-

le, definendo principi e metodi applicando i quali gli interventi possano essere progettati e realizzati anche in funzione della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e tali da non compromettere le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inseriti e da arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, rispettando contestualmente i valori paesaggistici e culturali del contesto di riferimento;

Richiamata la determinazione del Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 8262 del 21 giugno 2004 con cui è stato approvato il programma di lavoro per la realizzazione del documento tecnico-scientifico funzionale all'emanazione, da parte della Regione, delle Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna;

Dato atto:

- che con la medesima determinazione 8262/04 e sulla base di tale programma di lavoro è stato conferito al Centro Italiano di Riqualificazione fluviale (CIRF) da Mestre l'incarico di consulenza per la realizzazione del documento di cui al precedente alinea, la cui elaborazione richiedeva specifiche e comprovate competenze non presenti nei ruoli regionali;
- che le attività previste dal progetto di lavoro sono state assistite da funzionari del Servizio Difesa del suolo e della costa e Bonifica, con funzioni di orientamento dell'attività e di verifica dei risultati, nonché di coordinamento tra i contenuti delle Linee guida e le attività di pianificazione e gestione del settore;
- che sono state svolte periodiche consultazioni con i Consorzi di bonifica e con l'URBER per acquisire pareri e suggerimenti in merito ai contenuti delle Linee guida;

Viste le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna", allegate quale parte integrante al presente atto;

Riscontrato che le Linee guida in questione:

- forniscono un insieme di indirizzi che permettono di raggiungere buoni livelli di qualità ambientale, ecologica e paesaggistica nell'esecuzione delle pratiche di gestione dei canali di bonifica, delle loro pertinenze e delle opere accessorie, pur nel contesto limitativo posto dall'attuale stato dei luoghi e senza trascurare le garanzie di sicurezza idraulica e di buona pratica di gestione e fornitura dei servizi attesi;
- declinano una forma di gestione sostenibile che costituisce il migliore risultato ottenibile in termini di qualità e di prestazioni ambientali in un contesto fortemente antropizzato;
- hanno comunque anche lo scopo di offrire agli amministratori, ai tecnici ed agli operatori di settore e del territorio in generale indirizzi e modelli da applicare e da tenere a guida nell'esercizio delle diverse funzioni ed attività inerenti la gestione del reticolo idrico;

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1633 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e

sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti la delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale in scadenza al 31 dicembre 2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile e dell'Assessore all'Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatoria;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di approvare le Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna, allegate al

presente atto;

2. di stabilire che le Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna costituiscano strumento di riferimento e supporto, nonché di orientamento omogeneo, da applicare nella gestione di tutte le pertinenze dei corsi d'acqua artificiali del reticolo idrografico regionale, quando ne ricorrano le condizioni morfologiche ed ambientali;

3. di stabilire che le Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna costituiscano strumento di riferimento anche per la gestione dei corsi d'acqua naturali, pur con i necessari adeguamenti;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 251

L.R. 14/1999, art. 16 - Modifica all'inserimento del Comune di Maranello nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte, allegato alla DGR n. 154 del 2001 e ss. mm., estendendo l'inserimento del Comune di Maranello a tutto l'anno, fermo restando il resto;

2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 254

Approvazione dei percorsi formativi per Maestri di sci e Guide alpine - Anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 2 gennaio 1989 n. 6 "Ordinamento della professione di guida alpina" ed in particolare il nono comma dell'art. 7 che prevede che le spese relative all'organizzazione dei corsi per l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina-maestro di alpinismo o come aspirante guida sono a carico delle regioni nell'ambito dei programmi regionali relativi alla formazione professionale;

Vista la Legge 8 marzo 1991, n. 81 "Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", ed in particolare il secondo comma dell'art. 11 che prevede che le Regioni determinino le modalità per il periodico aggiornamento tecnico, didattico e culturale dei maestri di sci ed il primo comma dell'art. 23 che prevede che i corsi previsti dall'art. 7 della Legge 2 gennaio 1989, n. 6 sono organizzati dalle Regioni con la collaborazione dei collegi;

Viste le Leggi regionali:

- 9 dicembre 1993, n. 42 "Ordinamento della professione di maestro di sci" e successive modifiche e integrazioni;

- 1 febbraio 1994, n. 3 "Ordinamento della professione di guida alpina" e successive modifiche e integrazioni;

- 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazio-

ne professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli artt. 14 e 25;

- 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 - Proposta all'Assemblea legislativa regionale del 7/3/2011, n. 296);

Richiamata la propria deliberazione 105/10 avente ad oggetto "Revisione delle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione di Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.;

Considerato che con riferimento in particolare:

- all'art. 5 della succitata L.R. 3/94, è previsto che la Giunta regionale, sentito il Collegio regionale delle guide, delibera la durata, i programmi, l'organizzazione, il luogo di svolgimento e le prove finali dei corsi, determinando contestualmente l'ammontare delle spese a carico dei frequentanti;

- all'art. 4 della succitata L.R. 42/93, è previsto la Giunta regionale, sentito il Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci e la Federazione italiana sport invernali (FISI), delibera la durata, i programmi, l'organizzazione, il luogo di svolgimento, e le prove finali dei corsi, nonché le prove selettive per l'ammissione ad essi, determinando contestualmente l'ammontare

tare delle spese a carico dei frequentanti;

Dato atto che in attuazione di quanto previsto dalle sopraccitate Leggi regionali 3/94 e 42/93 il Servizio regionale competente ha provveduto con lettera:

- prot. n. PG/2012/29965 a richiedere al Collegio regionale delle Guide alpine dell'Emilia-Romagna la proposta dettagliata relativamente ai percorsi da avviare nell'anno 2012 contenente la durata, i programmi, l'organizzazione, il luogo di svolgimento e le prove finali, nonché le prove selettive per l'ammissione ad essi determinando contestualmente l'ammontare delle spese a carico dei partecipanti;

- prot. n. PG/2012/29971 a richiedere al Collegio regionale dei maestri di sci dell'Emilia-Romagna la proposta dettagliata relativamente ai percorsi da avviare nell'anno 2012 contenente la durata, i programmi, l'organizzazione, il luogo di svolgimento e le prove finali, nonché le prove selettive per l'ammissione ad essi, determinando contestualmente l'ammontare delle spese a carico dei partecipanti;

Dato atto, inoltre, che in risposta a tale richiesta sono pervenute da parte dei sopra citati Collegi le proposte di attività relativamente all'anno 2012 come di seguito indicate:

- il Collegio regionale delle Guide alpine dell'Emilia-Romagna, con nota protocollo PG/2012/0050414 del 27/2/2012 acquisita agli atti del Servizio competente, ha presentato la sotto dettagliata proposta:

a. Corso di aggiornamento per Guide alpine - ore corso: 24, numero partecipanti previsti: min 4 max 7, quota a carico del singolo partecipante: 400,00;

b. Corso propedeutico alla formazione di Aspiranti Guida - ore corso: 120, numero partecipanti previsti: min 5 max 8, quota a carico del singolo partecipante: 2.500,00;

c. Corso di formazione per Guida alpina - ore corso: 168, numero partecipanti previsti: min 5 max 5, quota a carico del singolo partecipante: 1.600;

d. Corso di formazione per Aspiranti Guida - ore corso: 728, numero partecipanti previsti: min 2 max 3, quota a carico del singolo partecipante: 7.500,00;

- il Collegio regionale dei maestri di sci dell'Emilia-Romagna, con nota protocollo PG/2012/0046696 del 22/2/2012 acquisita agli atti del Servizio competente, ha presentato la sotto dettagliata proposta:

e. Corso di specializzazione freeride - ore corso: 42, numero partecipanti previsti: min 15 max 20, quota a carico del singolo partecipante: Euro 200,00;

f. Corso di specializzazione freestyle - ore corso: 42, numero partecipanti previsti: min 15 max 20, quota a carico del singolo partecipante: Euro 200,00;

g. Corso di specializzazione per l'insegnamento portatori handicap disabili e non vedenti - ore corso: 64, numero partecipanti previsti: min 20 max 25, quota a carico del singolo partecipante: Euro 250,00;

h. Corso di aggiornamento ai Maestri di Sci Alpino e Nordico - ore corso: 28, numero partecipanti previsti: min 100 max 110, quota a carico del singolo partecipante: Euro 100,00;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.) sul programma proposto dal Collegio regionale dei Maestri di sci, parimenti acquisito agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione ed Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

Ritenuto di approvare le proposte dettagliate relativamente ai percorsi da avviare nell'anno 2012 istituendo in coerenza a quanto previsto dalle leggi regionali i sopra elencati corsi:

- a) **Corso di aggiornamento per Guide alpine;**
- b) **Corso propedeutico alla formazione di Aspiranti Guida;**
- c) **Corso di formazione per Guida alpina;**
- d) **Corso di formazione per Aspiranti Guida;**
- e) **Corso di specializzazione freeride;**
- f) **Corso di specializzazione freestyle;**
- g) **Corso di specializzazione per l'insegnamento portatori handicap disabili e non vedenti;**
- h) **Corso di aggiornamento ai Maestri di Sci Alpino e Nordico;**

Dato atto che:

- il Collegio regionale delle guide alpine e il Collegio regionale dei maestri di sci sopra citati sono tenuti ad attuare i corsi elencati coerentemente con quanto descritto nei progetti presentati ed approvati;
- il Collegio regionale delle guide alpine potrà eventualmente avvalersi, per l'attuazione dei corsi, del rapporto organizzativo e di collaborazione con i Collegi di Guide alpine delle altre Regioni;

Ritenuto inoltre di favorire l'accesso ai suddetti percorsi formativi finanziando la domanda individuale di accesso;

Dato atto che il Collegio regionale delle guide alpine e il Collegio regionale dei maestri di sci provvederanno:

- a pubblicizzare le iniziative e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nelle proposte approvate e nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;
- ad inviare l'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente per partecipare alle singole attività formative e selezionati come sopra indicato, unitamente alle relative schede anagrafiche, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione;

Ritenuto di stabilire che, il Dirigente del Servizio competente provvederà:

1. all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) ai partecipanti dell'attività formativa e all'assunzione del relativo impegno;
2. all'erogazione dell'assegno formativo al Collegio regionale delle guide alpine e al Collegio regionale dei maestri di sci in nome e per conto del destinatario dell'assegno formativo previa delega da parte del singolo destinatario, in una delle seguenti modalità:
 - interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso;
 - interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997;

Ritenuto di prevedere che l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso, fatte salve assenze dovute a giusta causa, e qualora l'assegnatario interrompa la frequenza del corso prima

del raggiungimento del 70% della durata complessiva, i costi rimarranno a suo totale carico;

Tenuto conto del numero minimo di partecipanti ai singoli percorsi e della quota di partecipazione a carico dei singoli partecipanti, l'importo massimo degli assegni formativi individuali viene definito come segue:

- a) **Corso di aggiornamento per Guide alpine** valore massimo assegno formativo Euro 1.600,00;
- b) **Corso propedeutico alla formazione di Aspiranti Guida** valore massimo assegno formativo Euro 750,00;
- c) **Corso di formazione per Guida alpina** valore massimo assegno formativo Euro 5.400,00;
- d) **Corso di formazione per Aspiranti Guida** valore massimo assegno formativo Euro 14.000,00;
- e) **Corso di specializzazione freeride** valore massimo assegno formativo Euro 767,00;
- f) **Corso di specializzazione freestyle** valore massimo assegno formativo Euro 767,00;
- g) **Corso di specializzazione per l'insegnamento portatori handicap disabili e non vedenti** valore massimo assegno formativo Euro 1.750,00;
- h) **Corso di aggiornamento ai Maestri di Sci Alpino e Nordico** valore massimo assegno formativo Euro 235,00;

In considerazione di quanto sopra descritto si quantifica in Euro 146.660,00 l'importo massimo complessivo di risorse regionali per l'erogazione di assegni formativi per l'accesso ai percorsi per il periodo 2012/2013, da imputare al Capitolo 75202 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

Richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e successive modificazioni;
- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010 così come modificata dalla deliberazione 1950/10, 2060/10, 1050 del 18/7/2011, n. 1222 del 4/8/2011 e 1642/11;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di prendere atto che in attuazione delle Leggi 2 gennaio 1989, n. 6, 8 marzo 1991 n. 81 e della Legge regionale 1 febbraio 1994, n. 3, in premessa citate relativamente all'anno 2012 il Collegio regionale delle Guide alpine dell'Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti del Servizio competente, ha presentato le sotto dettagliate proposte:

- **Corso di aggiornamento per Guide alpine** - ore corso: 24, numero partecipanti previsti: min 4 max 7, quota a carico del singolo partecipante: 400,00;
- **Corso propedeutico alla formazione di Aspiranti Guida** - ore corso: 120, numero partecipanti previsti: min 5 max 8,

quota a carico del singolo partecipante: 2.500,00;

- **Corso di formazione per Guida alpina** - ore corso: 168, numero partecipanti previsti: min 5 max 5, quota a carico del singolo partecipante: 1.600;
- **Corso di formazione per Aspiranti Guida** - ore corso: 728, numero partecipanti previsti: min 2 max 3, quota a carico del singolo partecipante: 7.500,00;

2) di prendere atto inoltre che in attuazione della Legge 8 marzo 1991, n. 81 e della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 in premessa citate relativamente all'anno 2012 il Collegio regionale dei maestri di sci dell'Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti del Servizio competente, ha presentato le sotto dettagliate proposte:

- **Corso di specializzazione freeride** - ore corso: 42, numero partecipanti previsti: min 15 max 20, quota a carico del singolo partecipante: Euro 200,00;
- **Corso di specializzazione freestyle** - ore corso: 42, numero partecipanti previsti: min 15 max 20, quota a carico del singolo partecipante: Euro 200,00;
- **Corso di specializzazione per l'insegnamento portatori handicap disabili e non vedenti** - ore corso: 64, numero partecipanti previsti: min 20 max 25, quota a carico del singolo partecipante: Euro 250,00;
- **Corso di aggiornamento ai Maestri di Sci Alpino e Nordico** - ore corso: 28, numero partecipanti previsti: min 100 max 110, quota a carico del singolo partecipante: Euro 100,00;

3) di approvare le proposte dettagliate presentate dal Collegio regionale delle guide alpine e dal Collegio regionale dei maestri di sci relativamente ai percorsi da avviare nell'anno 2012 istituendo in coerenza a quanto previsto dalle leggi regionali i sotto elencati corsi:

- **Corso di aggiornamento per Guide alpine;**
- **Corso propedeutico alla formazione di Aspiranti Guida;**
- **Corso di formazione per Guida alpina;**
- **Corso di formazione per Aspiranti Guida;**
- **Corso di specializzazione freeride;**
- **Corso di specializzazione freestyle;**
- **Corso di specializzazione per l'insegnamento portatori handicap disabili e non vedenti;**
- **Corso di aggiornamento ai Maestri di Sci Alpino e Nordico;**

4) di dare atto che le modalità ed i tempi di svolgimento degli stessi risultano descritti in forma dettagliata nelle proposte presentate dal Collegio regionale delle Guide Alpine e dal Collegio regionale dei Maestri di sci, che si trovano agli atti del competente Servizio regionale e dallo stesso verificata per compatibilità giuridico - contabile alle disposizioni indicate in premessa;

5) di stabilire, che il Collegio regionale delle guide alpine e il Collegio regionale dei maestri di sci sopra citati sono tenuti ad attuare i corsi coerentemente con quanto descritto nei progetti presentati ed approvati;

6) di stabilire altresì che il Collegio regionale delle guide alpine potrà eventualmente avvalersi, per l'attuazione dei corsi, del rapporto organizzativo e di collaborazione con i Collegi di Guide alpine delle altre Regioni;

7) di prevedere che i già citati Collegio regionale delle guide alpine e Collegio regionale dei maestri di sci provvederanno:
- a pubblicizzare le iniziative e ad espletare le procedure di

ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nelle proposte approvate e nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;

- ad inviare l'elenco delle persone aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente per partecipare alle singole attività formative e selezionati come sopra indicato, unitamente alle relative schede anagrafiche, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione;

8) di stabilire che, il Dirigente del Servizio competente provvederà:

a) all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) ai partecipanti dell'attività formativa e all'assunzione del relativo impegno;

b) all'erogazione dell'assegno formativo al Collegio regionale delle guide alpine e al Collegio regionale dei maestri di sci in nome e per conto del destinatario dell'assegno formativo previa delega da parte del singolo destinatario, in una delle seguenti modalità:

- interamente al termine del percorso a fronte della presentazione, da parte del soggetto attuatore, delle autodichiarazioni degli utenti di aver frequentato almeno il 70% del corso;
- interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione da

parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997;

9) di stabilire inoltre che l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso, fatte salve assenze dovute a giusta causa, e qualora l'assegnatario interrompa la frequenza del corso prima del raggiungimento del 70% della durata complessiva, i costi rimarranno a suo totale carico;

10) di fissare, altresì, per ogni singolo corso, la quota a carico dei singoli partecipanti e l'importo relativo al valore degli assegni formativi, così come riportato in premessa a cui si rinvia;

11) di dare atto che si quantifica in Euro 146.660,00 l'importo massimo complessivo di risorse regionali per l'erogazione di assegni formativi per l'accesso ai percorsi per il periodo 2012/2013, da imputare al Capitolo 75202 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

12) di dare atto che tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente avviso e nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

13) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 255

Nomina dei tre componenti il Collegio dei Revisori dell'Azienda regionale per il Diritto agli studi superiori (L.R. 15/07)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di riconfermare la nomina del sig. Libero Montesi nato a Forlì il 9/11/1945 quale componente del Collegio dei Revisori dell'Azienda;

- di nominare quali componenti del Collegio dei Revisori dell'Azienda i Signori:

- Marcello Legniti nato a Bologna il 10/10/1971;

- Salvatore Madonna nato a Pisa il 14/3/1969;

2) di dare atto che l'incarico, di durata quadriennale, decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 261

REG. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 123 Azioni 1 e 2 - Deliberazioni 167/2008, 127/2009 e 672/2009 - Dilazione dei termini di proroga per la realizzazione dei lavori a causa dello stato di crisi regionale per neve e ghiaccio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la propria deliberazione n. 1439 dell'1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 6), approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 167 dell'11 febbraio 2008 con la quale, tra l'altro, è stato approvato il Programma Operativo della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" Azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato", nella formulazione di cui all'Allegato 5 della stessa deliberazione;

- n. 127 del 9 febbraio 2009 con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" Azione 2 "Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali";

- n. 672 del 18 maggio 2009 con la quale è stato approvato il Programma Operativo "Progetti di Filiera" che per quanto riguarda gli interventi a valere sulla Misura 123 Azioni 1 e 2, da realizzare in modalità filiera, richiama le disposizioni previste nelle predette deliberazioni, attuative delle stesse Azioni in approccio singolo;

Dato atto che nelle citate deliberazioni 167/08 e 127/09 sono stati definiti i tempi di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento ed è stata prevista la possibilità di concedere proroghe a detti termini per un periodo massimo di 180 giorni;

Atteso che tra la fine del mese di gennaio e l'inizio di febbraio 2012 la Regione Emilia-Romagna è stata colpita da eccezionali eventi climatici con neve e gelo che hanno interessato gran parte del territorio regionale e per i quali il Presidente della Giunta regionale con decreto n. 11 del 6 febbraio 2012 ha dichiarato lo stato di crisi regionale a decorrere dal 31 gennaio;

Accertato che tali eventi eccezionali hanno:

- causato diffusi danni in particolare alle strutture agricole ed agroindustriali esistenti;

- impedito agli imprenditori di portare a termine gli investimenti programmati nei tempi previsti;

Considerato che molte imprese, beneficiarie di contributi a valere sulle Azioni precedentemente richiamate - che già usufruivano di una proroga dei termini per la realizzazione degli

investimenti approvati - hanno rappresentato una reale difficoltà a portare a compimento gli interventi finanziati, richiedendo la concessione di ulteriori termini per ovviare alla forzata sospensione dei lavori ed ai ritardi nelle consegne da parte dei fornitori conseguenti l'avverso andamento climatico;

Valutata l'opportunità, per non pregiudicare gli interessi dei beneficiari e garantire al contempo la massima efficacia dell'intervento pubblico, di prevedere la possibilità di concedere - su esplicita e motivata istanza dei beneficiari - una ulteriore dilazione di 90 giorni del termine massimo di proroga stabilito dalle deliberazioni 167/08, 127/09 e richiamato per gli interventi da realizzare in modalità filiera dalla deliberazione 672/09;

Ritenuto che detta ulteriore dilazione possa essere concessa alle imprese che si trovano già a fruire dei tempi massimi di proroga originariamente previsti ed i cui termini di ultimazione dei lavori non risultino scaduti alla data di inoltro della formale richiesta;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e sue modificazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prevedere la possibilità di concedere, su esplicita e motivata istanza dei beneficiari della Misura 123 Azioni 1 e 2, in approccio singolo o di filiera, una ulteriore dilazione di 90 giorni del termine massimo di proroga già stabilito dalle deliberazioni 167/08, 127/09 e richiamato dalla deliberazione 672/09;

3) di stabilire che detta ulteriore dilazione possa essere concessa alle imprese che si trovano già a fruire dei tempi massimi di proroga originariamente previsti ed i cui termini di ultimazione dei lavori non risultino scaduti alla data di inoltro della formale richiesta;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito Internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 262

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 C.U.P. D99E11003830002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Tessere la legalità" della Provincia di Parma, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 31.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 62.000,00 ed in particolare Euro 5.000,00 su una spesa di investimento di Euro 10.000,00 ed Euro 26.000,00 su una spesa corrente di Euro 52.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 31.000,00 a favore della Provincia di Parma, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 31.000,00 come segue:

- quanto a Euro 5.000,00 con il n. 665 di impegno, sul capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.3.4422,

- quanto a Euro 26.000,00 con il n. 666 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. D99E11003830002;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 30/6/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Parma provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simionetta Saliera, anche nel caso in cui vengano apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "TESSERE LA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

La Provincia di Parma, rappresentata dal Presidente Vincenzo Bernazzoli, in virtù della deliberazione di Giunta provinciale n° del

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento

della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

la Provincia di Parma attraverso il progetto “Tessere la legalità” persegue gli obiettivi di:

- far emergere eventuali infiltrazioni criminali nel contesto socio-economico del territorio;
- formare il personale pubblico sulle modalità da adottare per individuare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa da parte di imprese e soggetti ammessi a benefici pubblici;
- sviluppare percorsi formativi destinati ai giovani per promuovere l’educazione alla cittadinanza attiva e responsabile;

Preso atto che l’Assessore alle Politiche Sociali, Disabilità, Volontariato e Politiche abitative, Associazionismo Pari Opportunità della Provincia di Parma, Marcella Sacconi, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/09/2011 al n.PG2011.0237315, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato “Tessere la legalità”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Provincia di Parma e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Parma, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Tessere la legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Costruzione di un sistema di rilevazione informatico, finalizzato alla prevenzione di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nei circuiti legali del sistema socio-economico parmense ed in grado di far emergere eventuali relazioni anomale nell'ambito delle compravendite immobiliari. La progettazione della banca dati verrà effettuata in collaborazione con un Istituto Tecnico Superiore di Parma. L'elaborazione e gestione dei dati verrà effettuata in collaborazione con Acer Parma.

2) Ciclo di incontri formativi, con la collaborazione tecnico-organizzativa di Avviso Pubblico, riservato ad amministratori, dirigenti e funzionari pubblici locali su temi quali: infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici e nei settori economici collegati; normativa sugli appalti e le buone prassi amministrative per contrastare la mafia e la corruzione in tema di appalti pubblici.

3) Attivazione di undici laboratori presso Istituti scolastici di secondo grado: a) dieci laboratori, curati dall'Associazione Libera, saranno finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche - pratiche illegali adottate nel commercio e nella finanza; gli eroi della nuova resistenza; b) un laboratorio sarà finalizzato alla progettazione della banca dati, di cui al punto 1 del presente articolo;

4) Nel corso degli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 verranno proposti agli studenti delle classi quarte e quinte dei Licei e degli Istituti Tecnici del comprensorio provinciale cinque eventi tematici.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Acquisto hardware, periferiche e collegamenti web per costruzione di un sistema di rilevazione informatico, finalizzato alla prevenzione di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nei circuiti legali del sistema socio-economico parmense.	€. 10.000,00
Totale spese investimento	€. 10.000,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Progettazione ed attivazione di undici laboratori da realizzarsi presso gli Istituti scolastici di secondo grado del comprensorio provinciale parmense.	€. 20.000,00
- Ciclo incontri formativi riservato ad amministratori, dirigenti e funzionari pubblici locali sui temi dell'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici e nei settori collegati.	€. 10.000,00
- Progettazione di cinque eventi tematici da proporre agli studenti delle classi quarte e quinte dei Licei e degli Istituti Tecnici del comprensorio provinciale parmense da realizzarsi negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 sulle tematiche della lotta e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.	€. 10.000,00
- coordinamento progetto, Organizzazione generale e personale.	€. 12.000,00
Totale spese correnti	€. 52.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Provincia di Parma un contributo complessivo di €. 31.000,00, di cui €. 5.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento e €. 26.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 62.000,00, di cui €. 31.000,00 a carico della Provincia di Parma.

La Provincia di Parma si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Provincia stessa delle attività previste dal Progetto "Tessere la legalità", così come descritto nella documentazione presentata.
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli, Annalisa Orlandi e Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e in Mauro Pinardi e Susanna Tomaselli, per la Provincia di Parma, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento della ricerca.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Provincia di Parma, pari all'importo complessivo di €. 31.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a €. 15.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a €. 2.500,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a €. 13.000,00, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte della Provincia di Parma della comunicazione relativa all'avvio delle attività previste dal progetto "Tessere la

legalità" e degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria per l'acquisizione della strumentazione tecnologica ed informatica necessaria per la costruzione del sistema di rilevazione informatico oggetto del presente Accordo;

- la seconda tranche di pagamento pari a €. 15.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a €. 2.500,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a €. 13.000,00, a presentazione della relazione finale delle attività previste nel progetto "Tessere la legalità" - la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti - e della rendicontazione delle spese sostenute da parte della Provincia di Parma.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte della Provincia di Parma, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia di Parma.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Provincia di Parma

Il Vicepresidente

Il Presidente

Bologna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 274

DM 468/2001 - Sito nazionale "Sassuolo-Scandiano". Assegnazione e concessione finanziamento a favore del Comune di Sassuolo (MO) per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area "Ponte Veggia". CUP n. F89E11008180001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto e approvare, ai sensi della lettera a), comma 2 dell'art. 6 del DM 468/2001, il quadro economico relativo all'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area "Ponte Veggia" del comune di Sassuolo (MO), il cui progetto è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 270 del 25/10/2011, di importo pari a € 535.682,96, ripartiti come segue:

Quadro economico "Ponte Veggia"

Smaltimento dei rifiuti di origine ceramica (fanghi ceramici miscelati a piccole frazioni di rottami ceramici cotti) e del terreno contaminato provenienti dalla bonifica, compreso il carico ed il trasporto: 304.587,00

IVA 10%: 30.458,70

Totale smaltimento: 335.045,70

Accantieramento: 15.000,00

Escavazione, movimentazione e accumulo protetto dei rifiuti all'interno dell'area da bonificare. Intervento di pulizia finale dello scavo per la rimozione di residue parti inquinate: 21.619,50

Oneri sicurezza bonifica: 15.523,00

Opere di ripristino dell'area verde demaniale in concessione a privati: 24.539,80

Oneri per la sicurezza opere di ripristino dell'area verde: 490,80

Imprevisti: 53.642,82

Progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori: 35.000,00

Totale imponibile assoggettato all'IVA 21%: 165.815,92

IVA 21%: 34.821,34

Totale parziale: 200.637,26

Totale: 535.682,96

2. di assegnare e concedere al Comune di Sassuolo (MO) il finanziamento di Euro 535.682,96, a totale copertura delle spese previste per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui al punto 1;

3. di imputare la suddetta spesa, pari ad Euro 535.682,96, al numero 723 d'impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente in materia con propri atti formali ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., secondo le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. 29/85;

5. di dare atto che il Comune di Sassuolo si impegna ad attivare tutte le iniziative per la rivalsa nei confronti di eventuali soggetti responsabili, al fine di restituire alla Regione le somme eventualmente recuperate, in riferimento al disposto di cui al comma 4, art. 253 del DLgs 152/06;

6. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto d'investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. F89E11008180001;

7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del punto d), comma 3, art. 4 della L.R. 7/09.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 294

Approvazione raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative" e in particolare gli Allegati: 1/A, 1/B, A e B;

- n. 2219 del 28 dicembre 2009 "Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09" e in particolare l'Allegato 1;

- n. 1159 del 26 luglio 2010 "Modifiche alla propria delibera-

zione n. 692 del 18 maggio 2009 finalizzate alla semplificazione delle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali" e in particolare l'Allegato 1;

- n. 223 del 21 febbraio 2011 ad oggetto "Disposizioni regionali per attuazione ammortizzatori sociali in deroga nel 2011 - Modifiche e integrazioni alla delibera regionale 692/09 e s.m.";

- n. 1079 del 27 luglio 2011 ad oggetto "Disposizioni regionali per accesso alla CIGS in deroga da parte di imprese cessate o sottoposte a procedure concorsuali in attuazione dell'intesa del 20/4/2011. Integrazioni alla DGR 223/11 e s.m.";

- n. 64 del 23 gennaio 2012 ad oggetto "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 20/12/2012" e in particolare l'Allegato 1;

Dato atto che nelle sopra citate deliberazioni sono contenute le disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga che nel corso del tempo sono state adottate;

Ritenuto necessario, al fine di fornire un unico testo coordinato di tutte le suddette disposizioni definite nel corso del tempo

con le sopra citate deliberazioni, procedere alla raccolta sistematica nonché all'aggiornamento delle disposizioni regionali per proseguire nell'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga;

Dato atto che:

- la raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, pertanto, supererà le sopra citate disposizioni in merito agli ammortizzatori sociali in deroga contenute nei suddetti allegati alle sopra citate deliberazioni 692/09, 1159/09, 223/11 e 64/12, che sono da intendersi revocate se non richiamate all'interno della raccolta aggiornata delle stesse;

- sono confermate le modalità per lo svolgimento delle procedure di cui alle L. 223/91 e gli indirizzi e criteri generali delle procedure di attivazione degli interventi di cui alla stessa legge definiti nei sopra citati allegati della DGR 692/09;

Acquisito il parere favorevole espresso nell'incontro del 28 febbraio 2012 dal "Tavolo tecnico di monitoraggio dai sensi della DGR n. 692/09" di cui al decreto assessorile n. 3 dell'8/6/2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, 1377/10 così come rettificata dalla 1950/10, 1642 del 14 novembre 2011 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

A. procedere ad approvare, quale allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga";

B. stabilire che:

- la raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, pertanto, supererà le sopra citate disposizioni in merito agli ammortizzatori sociali in deroga contenute nei suddetti allegati alle sopra citate deliberazioni 692/09, 1159/09, 223/11 e 64/12, che sono da intendersi revocate se non richiamate all'interno della raccolta aggiornata delle stesse;

- sono confermate le modalità per lo svolgimento delle procedure di cui alle L. 223/91 e gli indirizzi e criteri generali delle procedure di attivazione degli interventi di cui alla stessa legge definiti nei sopra citati allegati della DGR 692/09;

C. definire che le suddette disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga contenute nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione saranno efficaci dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna della presente deliberazione;

D. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga

1. Prestazioni in deroga nell'anno 2012

Le prestazioni di sostegno del reddito in deroga saranno garantite per l'intero anno 2012, terminando però inderogabilmente al 31 dicembre dello stesso anno.

2. Tipologie delle prestazioni

Le tipologie delle prestazioni di sostegno del reddito in deroga sono le seguenti:

- trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria;
- trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria;
- trattamenti di mobilità.

3. Rilievo residuale delle prestazioni

I trattamenti sono concessi, ove i prestatori di lavoro aventi diritto non possano accedere a nessuno strumento di protezione previsto dalla regolamentazione nazionale o comunque abbiano esaurito la possibilità del loro utilizzo.

I datori di lavoro, allo stesso modo, possono richiedere la concessione di tali trattamenti, solamente dopo aver utilizzato gli strumenti previsti dalla regolamentazione nazionale.

4. Lavoratori beneficiari

Possono beneficiare dei trattamenti i lavoratori subordinati nonché soci di cooperativa che abbiano stipulato con quest'ultima un contratto di lavoro subordinato, ove prestino l'opera in imprese ubicate, anche attraverso la presenza di unità operative, in Emilia-Romagna. Sono esclusi dai trattamenti in deroga i beneficiari di pensioni di anzianità o vecchiaia che contestualmente continuano a prestare la propria attività lavorativa.

5. Requisiti di anzianità dei lavoratori

I lavoratori possono fruire dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, se hanno un'anzianità lavorativa di almeno novanta giornate di lavoro, presso lo stesso datore: tale requisito verrà calcolato alla data di presentazione della domanda di accesso ai trattamenti in deroga.

I lavoratori possono fruire dei trattamenti di mobilità in deroga, se hanno un'anzianità lavorativa di almeno dodici mesi, presso il datore che ha provveduto al licenziamento, di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestato.

Per quel che riguarda i lavoratori che prestano l'opera attraverso un contratto di somministrazione di lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 276 del 2003, sono cumulati i periodi di anzianità maturati presso i diversi datori utilizzatori.

Nel caso di successione di appalti, ai fini della concessione ai trattamenti in deroga, invece, l'anzianità aziendale viene calcolata anche con riferimento al pregresso rapporto di lavoro con l'impresa appaltatrice uscente.

6. Entità economica dei trattamenti e fruizione al fine di avviare attività autonome.

I trattamenti in deroga consistono in una somma corrispondente all'ottanta per cento dell'ultima retribuzione, con i massimali mensili previsti per gli strumenti di protezione definiti dalla regolamentazione nazionale.

I lavoratori beneficiari di trattamenti in deroga, ove interessati ad usufruire di tali somme al fine di avviare una attività di lavoro autonomo od imprenditoriale, devono manifestare l'intenzione entro un mese dalla definitiva sospensione del lavoro o dal licenziamento. Spettano in tal caso ai prestatori dodici mesi di trattamento in deroga, una volta che i medesimi si siano dimessi se già sospesi, sottratte le somme già godute.

7. Trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga.

I trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria in deroga sono concessi in caso di temporanee cadute di ordinativi, di committenza, di mercato o di ricavi, con comprovate necessità di riduzione di programmi produttivi o di attività.

Sono privilegiate soluzioni di riduzione dei programmi produttivi invece che sospensioni prolungate, e soluzioni di rotazione funzionalmente alle esigenze di qualità ed efficienza produttiva tra i dipendenti interessati.

L'intervento ha durata non superiore a sei mesi, a copertura di massimo novanta giornate lavorative, anche non continuative, e per un totale (convenzionale) di 720 ore massime di sospensione.

Gli interventi non dovranno di norma determinare una sospensione totale e continuativa dell'attività per più di 30 giornate.

Il trattamento in deroga non può essere autorizzato per un periodo superiore a dodici mesi nel corso della stessa annualità

8. Trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

I trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga sono concessi in caso di ristrutturazione, crisi, intervento di procedure concorsuali, cessazione di attività.

Ne beneficiano dipendenti di imprese che abbiano già fruito della cassa integrazione guadagni straordinaria, secondo la regolamentazione nazionale.

Inoltre dipendenti di datori di lavoro che sono esclusi dall'accesso a quest'ultima.

L'intervento ha durata non superiore a sei mesi.

Il trattamento in deroga non può essere autorizzato per un periodo superiore a dodici mesi nel corso della stessa annualità

9. Trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga, per imprese che abbiano cessato l'attività o siano sottoposte a procedure concorsuali

L'autorizzazione dei trattamenti in deroga a favore di imprese che cessano l'attività o sono sottoposte a procedure concorsuali può raggiungere la durata complessiva di ventiquattro mesi calcolati a decorrere dal 2009, a seguito della presentazione di un piano di gestione degli esuberi del personale.

Il piano di gestione deve essere presentato non oltre il momento di rinnovo della prima richiesta, già autorizzata per durata di sei mesi.

Le procedure di consultazione in sede istituzionale, al fine di determinare l'eventuale ulteriore proroga degli stessi trattamenti, verificheranno lo svolgimento positivo dei piani intrapresi e la ulteriore definizione di obiettivi e impegni specificamente rivolti al riassorbimento degli eventuali esuberi, alla rioccupazione in altre imprese, al completamento di iniziative per la riqualificazione professionale.

Comunque, terminati i ventiquattro mesi massimi dei trattamenti prorogati alle suddette condizioni, è eccezionalmente possibile concedere un ulteriore periodo di sei mesi, qualora sussistano fondate prospettive di continuazione o ripresa dell'attività e di salvaguardia, anche parziale dei livelli occupazionali tramite la cessione, a qualunque titolo, dell'azienda o di sue parti: il trattamento sarà concesso solo nel caso di ultimazione della gestione degli esuberi e a fronte di una riduzione pressoché totale del numero dei lavoratori ancora in forza rispetto a quelli dichiarati inizialmente in esubero e per i quali si era già beneficiato dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

In ogni caso anche tali trattamenti cessano inderogabilmente al 31 dicembre 2012.

10. Decorrenza della durata dei trattamenti di cassa integrazione in deroga, nell'anno 2012

I limiti di fruizione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga decorrono dal 1° gennaio 2012, a prescindere dalla concessione di trattamenti nel corso del triennio 2009/2011.

11. Condizioni di concessione dei trattamenti di cassa integrazione in deroga, nell'anno 2012

A far data del 1° marzo 2012 non saranno concessi trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga ai datori di lavoro che, nell'arco dell'intero quadriennio 2009-2012, abbiano avuto accesso ai medesimi per un periodo superiore a trentasei mesi, sospendendo continuamente dal lavoro tutti i dipendenti a zero ore. Il suddetto calcolo verrà effettuato sul

reale utilizzo della CIG in deroga e non sulla base del trattamento in deroga richiesto a preventivo.

12. Trattamenti di mobilità in deroga

I trattamenti di mobilità in deroga sono concessi ai dipendenti da imprese escluse dall'accesso agli strumenti di protezione previsti dalla regolamentazione nazionale.

La concessione è subordinata all'avvenuto utilizzo, da parte delle imprese, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga.

I lavoratori che, al termine del periodo di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga oppure a causa della cessazione dell'attività dell'azienda, nel corso del 2012 dovessero risultare in esubero, potranno beneficiare dei trattamenti di mobilità in deroga per tutte le restanti mensilità del 2012. Qualora i suddetti lavoratori, invece, potessero beneficiare dei trattamenti di disoccupazione, gli stessi potranno beneficiare del trattamento di mobilità in deroga solo per un massimo di quattro mensilità successive al licenziamento se ricadenti nel 2012. Al termine del suddetto trattamento in deroga, infatti, i suddetti lavoratori potranno accedere al suddetto trattamento di disoccupazione.

Spetta ai datori di lavoro che abbiano provveduto al loro licenziamento nel corso del 2012 la presentazione di apposita domanda secondo le modalità definite al punto: Procedure di richiesta dei trattamenti in deroga.

I lavoratori in esubero nel corso del 2011, già beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga, ove nel corso del 2012 al termine dei medesimi si trovassero ancora in stato di disoccupazione, saranno autorizzati a beneficiare nuovamente della mobilità in deroga fino al 31 dicembre 2012.

Eguale protezione è assicurata ai lavoratori di età non superiore a quaranta anni, posti in mobilità nel corso del 2011 ai sensi della L.n.223 del 1991, ove terminino il trattamento spettante per dodici mesi.

I trattamenti di mobilità in deroga sono attribuiti anche ai lavoratori che nel corso del 2012 rassegnino le proprie dimissioni per giusta causa per mancato pagamento delle retribuzioni. Sono da intendersi ricomprese in questa fattispecie di dimissioni unicamente quelle presentate a causa del mancato pagamento di almeno due mensilità retributive e con l'apertura di una vertenza in sede sindacale o tramite legale, o copia della denuncia alla competente autorità ispettiva sul lavoro. Nel suddetto caso i lavoratori potranno beneficiare dei trattamenti di mobilità in deroga per tutte le restanti mensilità del 2012, sempre che gli stessi lavoratori, non possano beneficiare dei trattamenti di disoccupazione. In quest'ultima ipotesi, infatti, gli stessi lavoratori potranno beneficiare del trattamento di mobilità in deroga per un massimo di prime quattro mensilità successive al licenziamento, se ricadenti nel 2012.

Per queste ultime tre tipologie di beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga, pertanto, non è richiesta la presentazione di apposita domanda da parte dei datori di lavoro, ma la loro individuazione avverrà attraverso i Centri per l'Impiego delle

Province che li comunicheranno alla Regione che a sua volta l'invierà ad INPS che provvederà all'erogazione dei trattamenti di mobilità in deroga eventualmente spettanti.

In caso di assunzione di lavoratori che godono di tali trattamenti, spetta al datore di lavoro un incentivo pari al trattamento in deroga non goduto dai medesimi.

13. Trattamenti di mobilità in deroga dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro che abbiano cessato l'attività o risultino irreperibili

Per i lavoratori dipendenti da imprese che abbiano cessato l'attività, non costituisce presupposto per l'accesso ai trattamenti di mobilità in deroga, l'aver beneficiato in precedenza dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga. In casi di eventuale irreperibilità dei datori di lavoro, la richiesta di esame congiunto per l'accesso ai trattamenti di mobilità in deroga a favore dei lavoratori licenziati dai datori resisi irreperibili nonché la relativa domanda, potranno essere formulate dalle organizzazioni sindacali, secondo le modalità definite al punto: Procedure di richiesta dei trattamenti in deroga.

14. Procedura di richiesta dei trattamenti in deroga.

Le domande di trattamenti di CIG in deroga sono indirizzate alla Regione, Assessorato Attività Produttive e Assessorato Scuola, Formazione Professionale, nonché alla Provincia interessata, dalle imprese, direttamente o tramite l'associazione imprenditoriale di appartenenza cui sia stato conferito mandato; alle rappresentanze sindacali aziendali, ove presenti; alle organizzazioni sindacali di categoria.

Alla domanda deve essere allegato l'accordo collettivo, avente ad oggetto la richiesta di trattamenti in deroga, intervenuto tra datore di lavoro, rappresentanze sindacali aziendali, organizzazioni sindacali di categoria.

Le suddette domande di accesso dovranno pervenire alla Regione, sia in modalità telematica sia su supporto cartaceo, con adempimento dell'obbligo di bollo, entro e non oltre venti giorni dall'inizio delle sospensioni o riduzioni di attività, per cui è richiesto l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga.

Nel caso di richiesta di accesso agli ammortizzatori in deroga, successivamente al trattamento integrativo a carico degli Enti bilaterali, il termine massimo per la presentazione della domanda non è di venti ma di quaranta giorni.

Per le eventuali domande che pervenissero dopo i suddetti termini, l'autorizzazione ai trattamenti in deroga decorrerà dal giorno di protocollazione della domanda su supporto cartaceo di accesso agli stessi trattamenti.

Per le domande per l'accesso alla mobilità in deroga, le stesse domande e i relativi allegati dovranno pervenire solo per via telematica e non su supporto cartaceo e senza alcun adempimento in materia di obbligo di bollo.

Si conferma per l'invio con modalità telematica delle domande di tutti i trattamenti in deroga - così come per le comunicazioni dell'effettiva fruizione delle prestazioni - l'utilizzo del sistema SARE già utilizzato per le comunicazioni obbligatorie.

15. Esame congiunto.

La Regione, in caso di richiesta di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga nonché di mobilità in deroga, provvede alla convocazione dell'esame congiunto al ricevimento della domanda che dovrà avvenire secondo le modalità di cui al punto precedente. Al fine dell'accesso ai suddetti trattamenti in deroga, pertanto, non è necessario il preventivo invio della richiesta di esame congiunto alla Regione che come sopra definito provvederà alla convocazione dello stesso esame al ricevimento della domanda di accesso al trattamento in deroga.

Le procedure sono svolte e sottoscritte dalla Regione Emilia-Romagna, prevedendo l'intervento delle Associazioni imprenditoriali regionali, delle Organizzazioni sindacali regionali confederali, delle Organizzazioni sindacali di categoria regionali e territoriali interessate.

In presenza di richiesta di accesso ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria, gli esami congiunti saranno svolti unicamente nei casi di mancanza di accordo in sede di consultazione aziendale o per difetti nelle stesse procedure di consultazione.

L'esame e la procedura amministrativa complessiva, che determina l'eventuale concessione o diniego, si concludono entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda.

16. Obbligo di comunicazione della effettiva fruizione delle prestazioni.

I datori di lavoro dovranno comunicare, a conclusione del primo periodo di utilizzo dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, nel corso del 2012, il reale utilizzo in termini di giorni e ore complessive.

L'obbligo di comunicazione dovrà essere adempiuto dal 1° marzo 2012, per via telematica sempre attraverso il sistema SARE: solo il suo rispetto consentirà la concessione della proroga dei trattamenti in deroga, per ulteriori periodi del 2012.

L'obbligo opera pure per i datori che abbiano presentato domande di concessione dei trattamenti relative ai mesi di gennaio e di febbraio 2012.

17. Datori di lavoro associati agli Enti bilaterali.

Gli Enti bilaterali costituiti dalle parti datoriali e sindacali che nel corso del 2012 stipulino apposita convenzione con INPS ai fini della attuazione degli interventi integrativi stabiliti dall'art. 19, l. n. 2 del 2009 e successive modificazioni, devono darne comunicazione ufficiale alla Regione Emilia-Romagna, entro trenta giorni dalla stipulazione. In caso di aziende associate agli enti bilaterali, con cui è in corso una convenzione, la

normativa vigente prevede che la fruizione dell'indennità di disoccupazione per sospensione, della durata di 90 giorni, debba obbligatoriamente precedere la corresponsione del trattamento di CIG in deroga. Il calcolo delle 90 giornate è da effettuarsi in capo al singolo lavoratore. Pertanto, ai datori di lavoro associati agli Enti bilaterali che abbiano stipulato le menzionate convenzioni con INPS, è precluso l'accesso alla Cig in deroga, fino a quando non è esaurita la fruizione del predetto periodo di disoccupazione. Sono fatti salvi i trattamenti in deroga già autorizzati dalla Regione nel corso dell'anno 2012 prima dell'attivazione del trattamento integrativo da parte degli Enti bilaterali.

In quest'ultimo caso, il preventivo utilizzo dei trattamenti in deroga preclude, anche in caso di successiva sottoscrizione della convenzione con gli Enti bilaterali, il ricorso all'indennità di disoccupazione per sospensione. A fronte di casi in cui gli Enti bilaterali non assicurino le erogazioni previste dall'art. 19, l. n. 2 del 2009 (assenza della Convenzione o esaurimento delle risorse disponibili), è comunque previsto l'accesso diretto ai trattamenti in deroga. Per le imprese non associate agli Enti bilaterali che hanno a riferimento un Ente bilaterale attivo valgono comunque le regole definite dalla disciplina contrattuale. Per i settori nei quali è presente l'attività degli Enti bilaterali, le procedure di cui al punto 6 possono svolgersi, ove concordato con le Parti sociali, in collaborazione con tali Enti.

18. Disciplina nel settore dell'edilizia.

E' consentito presentare istanza di concessione dei trattamenti in deroga, in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione guadagni per l'edilizia.

L'autorizzazione ai trattamenti in deroga concessa dalla Regione è condizionato al diniego di concessione della cassa integrazione guadagni per l'edilizia.

Tali previsioni operano fino alla precisazione di chiarimenti ministeriali concernenti le forme e condizioni di accesso alla cassa integrazione ordinaria per l'edilizia

In caso di presenza di più imprese nei cantieri, i vincoli di fruizione degli ammortizzatori in deroga riguardano esclusivamente ciascuna singola impresa.

19. Disciplina per le imprese che possono accedere agli ammortizzatori sociali ordinari

E' consentito presentare istanza di concessione dei trattamenti in deroga, in attesa di risposta a precedente richiesta di fruizione della cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria alle autorità competenti.

L'autorizzazione ai trattamenti in deroga concessa dalla Regione è condizionata al diniego di concessione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria stabiliti dalla legislazione ordinaria.

20. Oneri per i datori di lavoro.

In caso di concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria in deroga, l'impresa è tenuta al versamento del contributo addizionale, per il periodo di utilizzo, di cui all'art. 8, co. 1, l. n. 160/1988. In caso di concessione di trattamenti di mobilità in deroga invece l'impresa non è tenuta ad alcun versamento.

21. Condizioni per l'accesso alla CIG in deroga

Le condizioni nonché le cause per l'accesso alla CIG in deroga in concomitanza al riscontro di nuove assunzioni saranno esaminate ai fini dell'autorizzazione dello stesso trattamento, ma anche dell'eventuale revoca, in coerenza con quanto applicato per l'accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria stabiliti dalla normativa ordinaria vigente in quanto assimilati.

22. Misure di politica attiva per i lavoratori.

I lavoratori che beneficiano dei trattamenti in deroga, a seguito di accordi sottoscritti in sede aziendale, dovranno contattare, entro sette giorni dalla data di inizio della sospensione del rapporto di lavoro, i Centri per l'Impiego competenti per la "presa in carico", finalizzata all'erogazione dei seguenti servizi: informazioni, colloqui orientativi individuali o di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro, percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro/ricollocazione, accesso all'intermediazione, incontro domanda-offerta, iscrizione alle liste di mobilità (solo in caso di licenziamento), colloquio di verifica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 MARZO 2012, N. 29

Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. 197/06. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. 173/07 (proposta n. 31)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito denominato Codice;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione 45/03 e 1/05";

- n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03", con riferimento alla Appendice 5 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

- n. 43 del 29/3/2011 di modifica ed integrazione della suddetta delibera 197/06 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali, con la quale si è ritenuto di ravvisare in capo agli stessi Consiglieri regionali la responsabilità in ordine ai dati ricevuti e detenuti dai singoli Consiglieri a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa o comunque ai sensi della Legge 241/90;

- n. 112 del 26 luglio 2011 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011";

Richiamato il parere della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome (nota protocollo n. 8409 del 29/5/2006) relativo ad alcuni aspetti della regolamentazione della privacy per i trattamenti di cui sono Titolari i Consigli regionali, con particolare riferimento alle strutture speciali di segreteria dei Gruppi assembleari e quelle di supporto agli organi di direzione politica;

Ricordato che nel suddetto parere si sottolinea che i *Gruppi consiliari* "svolgono essenzialmente due tipi di attività: una, istituzionale, collegata alle funzioni dei Consiglieri; l'altra politico-partitica, come proiezioni consiliari dei partiti politici, che non ha rilievo istituzionale e che non coinvolge il Consiglio, ma che resta nell'ambito delle attività proprie di una associazione privata".

Per il primo tipo di attività viene data come indicazione di designare Responsabili di trattamento dei dati i *Capigruppo*, quale espressione della titolarità del Consiglio oppure il Direttore generale, pur sottolineando che questa ultima soluzione "apparirebbe

come un'ingerenza del vertice dell'apparato amministrativo nella politica".

"Per l'attività politico-partitica i Gruppi consiliari, in quanto associazioni private, devono applicare autonomamente la disciplina del Codice prevista per i soggetti privati (cioè per esempio consenso per il trattamento dei dati, autorizzazioni del Garante, nomina degli incaricati per la parte politico partitica)".

"Allo stesso modo dei Gruppi consiliari si ritiene vadano considerate le *Strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica* (uffici di gabinetto, segreterie particolari, segreterie dei Presidenti di commissione). Si è sempre di fronte a strutture che non svolgono una funzione autonoma nelle procedure in cui si verificano trattamento dei dati, ma che intervengono in esse esclusivamente come supporto ai Consiglieri." Per queste strutture speciali "valgono quindi le stesse considerazioni fatte per i Gruppi" e "una soluzione analoga".

Per l'attività di istituzionale di supporto ai Consiglieri svolta dai *Gruppi consiliari* e dalle *Strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica* non è necessario identificare procedimenti autonomi di trattamento dati ed elaborare schede di trattamento autonome; tali schede sono inserite nelle schede dei trattamenti di dati personali, riferite alle attività dei consiglieri, contenute nel Regolamento dei dati sensibili e giudiziari (Regolamento regionale n. 2 del 13 febbraio 2006) e previste nel Documento programmatico sulla Sicurezza;

Dato atto che con la sopracitata deliberazione 197/06 l'Ufficio di Presidenza aveva provveduto, tra l'altro, alla designazione del Direttore generale dell'Assemblea legislativa quale Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali effettuati presso le strutture ordinarie e *speciali*, per quest'ultime limitatamente all'attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri, discostandosi parzialmente dalla soluzione proposta dalla Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, in ragione della allora specifica organizzazione interna della struttura consiliare dell'Assemblea legislativa;

Rilevato che la struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, di seguito chiamata *Assemblea legislativa*, ha subito (in particolare a decorrere dal 2007, fino alla recentissima IV fase di riorganizzazione di cui alla citata deliberazione U.P. 112/11) profonde modifiche in ragione dell'evoluzione dei compiti e delle funzioni dell'Assemblea, conseguenti sia al processo di attuazione dello Statuto regionale (Legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 - Statuto Regione Emilia-Romagna) che agli indirizzi e alle progettualità indicate dall'Ufficio di Presidenza eletto nella IX legislatura, che all'attuazione di leggi successivamente approvate che individuano nuovi compiti e nuove attività in capo all'Assemblea stessa;

Considerato che tali modifiche dell'assetto organizzativo dell'Assemblea legislativa unite alla evoluzione della normativa in materia di privacy, con adempimenti sempre più stringenti in capo ai Titolari del trattamento, dettati anche dalla maggiore consapevolezza dell'importanza della protezione dei dati personali con l'avvento delle nuove tecnologie che richiedono sempre maggiori sforzi in termini di misure di sicurezza, rendono necessario un ripensamento in ordine alla definizione e ripartizione delle competenze e responsabilità in materia di trattamento di dati personali all'interno dell'Assemblea legislativa;

Ritenuto pertanto opportuno rivedere la ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento, recependo integralmente la soluzione proposta Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome

me, in quanto più rispondente all'attuale assetto organizzativo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, secondo la disciplina di cui al presente atto, e precisamente, ai sensi del paragrafo 2, lett. e) dell'Allegato A) della suddetta deliberazione 197/06:

a) designando quale "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le *strutture ordinarie* della Direzione generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza, il Direttore generale, per la durata dell'incarico dirigenziale attualmente conferito, compresi eventuali rinnovi dello stesso incarico, salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

b) designando quali "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le *strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica* (limitatamente all'attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri)", per il rispettivo ambito di competenza:

- il Presidente dell'Assemblea legislativa
- ciascun componente dell'Ufficio di Presidenza
- ciascun Presidente dei Gruppi assembleari
- ciascun Presidente delle Commissioni assembleari,

così come riportato nell'elenco di cui all'Allegato C) del presente atto, da tenere costantemente aggiornato a cura della struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa ai sensi del paragrafo 14, commi 3 e 4 dell'Allegato B) del presente atto;

c) confermando le designazioni effettuate, da ultimo, con propria deliberazione n. 26 del 15/2/2012 e precisamente:

- quali "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali" i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza e per la durata degli incarichi dirigenziali attualmente conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi;
- quale "Responsabile del diritto d'accesso dell'interessato ai propri dati personali", il Direttore generale per la durata dell'incarico dirigenziale attualmente conferito, compresi eventuali rinnovi dello stesso incarico, salvo revoca effettuata con proprio successivo atto
- quale "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione, per la durata dell'incarico dirigenziale attualmente conferito, compresi eventuali rinnovi dello stesso incarico, salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;
- quale "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali", a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa e comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990, lo stesso Consigliere regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;

Ritenuto altresì, al fine di dare organicità e coerenza all'applicazione del Codice in relazione ai diversi aspetti relativi alla designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali, di modificare ed integrare le proprie deliberazioni 197/06 e 173/07, secondo quanto sopra previsto ai punti a) e b) sostituendo rispettivamente l'Allegato A) della deliberazione 197/06 e l'Appendice 5 della deliberazione 173/07 con il testo dell'Allegato A) "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione delle competenze tra i soggetti

che effettuano il trattamento", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, inoltre per i suddetti fini di coerenza ed organicità di dover adeguare le "Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali", contenute nell'Allegato B) della citata deliberazione 197/06, sostituendole con l'Allegato B) della presente deliberazione;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti in merito al presente atti, secondo le indicazioni della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative funzionali tra Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03";

a voti unanimi

delibera:

1. di designare quale "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le *strutture ordinarie* della Direzione generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza, il Direttore generale, per la durata dell'incarico dirigenziale attualmente conferito, compresi eventuali rinnovi dello stesso incarico, salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

2. di designare quali "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le *strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica* (limitatamente all'attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri)", per il rispettivo ambito di competenza:

- il Presidente dell'Assemblea legislativa,
- ciascun componente dell'Ufficio di Presidenza,
- ciascun Presidente dei Gruppi assembleari,
- ciascun Presidente delle Commissioni assembleari,

così come riportato nell'Elenco di cui all'Allegato C) del presente atto, da tenere costantemente aggiornato a cura della struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa ai sensi del paragrafo 14 commi 3 e 4 dell'Allegato B) del presente atto;

3. di confermare le designazioni effettuate con propria deliberazione n. 137 del 21/09/2011 e precisamente:

- quali "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali" i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza e per la durata degli incarichi dirigenziali attualmente conferiti, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi;
- quale "Responsabile del diritto d'accesso dell'interessato ai propri dati personali", il Direttore generale per la durata dell'incarico dirigenziale attualmente conferito, compresi eventuali rinnovi dello stesso incarico, salvo revoca effettuata con proprio successivo atto
- quale "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi - informatici e Innovazione, per la durata dell'incarico dirigenziale attualmente conferito, compresi eventuali rinnovi dello stesso incarico, salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;
- quale "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali", a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del re-

golamento interno dell'Assemblea legislativa e comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990, lo stesso Consigliere regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;

4. di approvare a recepimento di quanto stabilito nei precedenti punti 1, 2 e 3, la "Direttiva in materia di trattamento di dati personali" di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sostituisce l'Allegato A) della deliberazione n. 197/2006 nonché l'Appendice 5 della deliberazione 173/07;

5. di approvare le "Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali" di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituiscono l'Allegato B) della deliberazione 197/06;

6. di individuare l'Area Innovazione e Semplificazione del Servizio Sistemi informativi - informatici e Innovazione, quale struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con il compito di effettuare, tra l'altro il censimento annuale dei trattamenti dei dati personali presso le strutture speciali sopra designate, dandone comunicazione all'Ufficio di Presidenza insieme alla designazione degli Incaricati per la presa d'atto ai fini dell'aggiornamento annuale del Documento programmatico sulla Sicurezza, così come previsto dal paragrafo 7 dell'Allegato A) e dal paragrafo 14, comma 2 bis dell'Allegato B) del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento

1 - Indirizzi generali

Il Codice detta una complessa disciplina di carattere generale in materia di protezione dei dati personali, prevedendo molteplici obblighi ed adempimenti a carico dei soggetti che trattano dati personali, ivi comprese le pubbliche Amministrazioni.

Occorre pertanto delineare ed articolare le specifiche responsabilità relative ai suddetti obblighi ed adempimenti, ripartendo compiti e funzioni tra i soggetti competenti tenuto conto della specifica organizzazione dell'Assemblea legislativa.

Il Codice individua tre tipologie di soggetti che effettuano il trattamento di dati personali ed in particolare:

a) il titolare: la pubblica Amministrazione cui competono, anche unitariamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli altri strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;

b) il responsabile: la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica Amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;

c) gli incaricati: le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile.

Il presente atto individua le competenze del titolare, designa i soggetti Responsabili del trattamento e definisce i criteri generali da rispettare nell'individuazione dei soggetti incaricati a compiere le operazioni di trattamento.

2 - Il Titolare – Funzioni

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f) e dell'art. 28 del Codice, il titolare dei trattamenti di dati personali è l'Assemblea

legislativa ai cui organi spetta, nel rispetto delle relative competenze, l'adozione degli atti contenenti le scelte di fondo in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza.

Spetta pertanto in particolare all'Assemblea legislativa:

A) approvare il regolamento, i tipi di dati e di operazioni relative a dati sensibili e/o giudiziari, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi e nel rispetto dei principi di cui all'art. 22 del Codice, aggiornando tale individuazione periodicamente.

Spetta in particolare all'Ufficio di Presidenza:

a) adottare con proprio atto Linee guida in materia di protezione dei dati personali nell'Assemblea legislativa, al fine di dettare i principi cui devono attenersi, nello svolgimento della propria attività, coloro che trattano dati personali nell'ambito dell'Assemblea stessa, siano essi responsabili o incaricati del trattamento;

b) adottare con proprio atto, aggiornandolo periodicamente, il Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, lettera g) del Codice e riferire della sua adozione nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio;

c) designare il Responsabile della sicurezza di cui al successivo Paragrafo 5;

d) designare il Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali di cui al successivo Paragrafo 6;

e) designare altri soggetti quali Responsabili del trattamento di dati personali, oltre ai soggetti già designati con il presente atto;

f) vigilare, anche tramite verifiche periodiche, sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza, e sul rispetto delle proprie istruzioni. Tali verifiche saranno effettuate tramite i Responsabili dei trattamenti di cui ai Paragrafo 3 e 3 bis e il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5.

La funzione relativa alla sottoscrizione del consenso, richiesto da soggetti privati che trattano i dati dell'Assemblea legislativa, è direttamente attribuita ai soggetti designati quali Responsabili del trattamento di dati personali di cui al Paragrafo 3, quale compito specifico degli stessi, come analiticamente individuato alla lettera g) del Paragrafo 3.1.

3 - I Responsabili del trattamento di dati personali – Designazione e compiti

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera g) e dell'art. 29 del Codice, il responsabile del trattamento di dati personali è il soggetto preposto dal Titolare al suddetto trattamento tramite designazione, specificando analiticamente per iscritto i compiti che gli sono affidati.

Con il presente atto sono designati:

- il Direttore generale come "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le *strutture ordinarie* della Direzione generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza;

- i Responsabili di Servizio, per i rispettivi ambiti di competenza, come "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali";

Relativamente ai trattamenti di dati personali trasversali a più Servizi o strutture si applica il criterio del maggiore ambito decisionale.

Il Direttore generale può costituire, con propria determina-

zione, gruppi di lavoro anche trasversali a più servizi e qualora l'attività del gruppo di lavoro comporti anche un trattamento di dati personali, il Direttore generale è responsabile anche di tale trattamento.

3.1 - Compiti dei Responsabili del trattamento di dati personali

I compiti affidati ai Responsabili del trattamento sono i seguenti:

a) verificare la legittimità dei trattamenti di dati personali effettuati dalla struttura di riferimento, con particolare riguardo al principio di necessità di cui all'art. 3 del Codice, sia relativamente ai trattamenti già in essere sia ai nuovi trattamenti;

b) disporre, in conseguenza alla verifica di cui alla lettera a), le modifiche necessarie al trattamento perché lo stesso sia conforme alla normativa vigente ovvero disporre la cessazione di qualsiasi trattamento effettuato in violazione alla stessa;

c) vigilare, per conto del Titolare, come indicato al Paragrafo 2, lett. f), anche tramite verifiche periodiche, sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e sul rispetto delle proprie istruzioni e segnalando eventuali problemi al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 e, in ultima istanza, al Titolare;

d) aggiornare periodicamente l'elenco dei trattamenti di dati personali effettuati dalla struttura di riferimento, anche al fine di garantire un tempestivo aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza;

e) aggiornare periodicamente, in particolare, l'elenco dei trattamenti di dati sensibili e/o giudiziari, anche al fine di aggiornare il relativo Regolamento, di cui alla lettera A) del Paragrafo 2;

f) predisporre l'informativa di cui all'art. 13 del Codice e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

g) sottoscrivere il consenso richiesto da soggetti privati che trattano i dati dell'Assemblea legislativa, qualora non si rientri nei casi di cui all'art. 24 del Codice;

h) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati stessi, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'esplicito richiamo alle Linee guida regionali per la protezione dei dati personali e ai Disciplinari tecnici che saranno adottati;

i) predisporre ogni adempimento organizzativo necessario per garantire agli interessati il diritto di accesso ai propri dati personali, secondo quanto stabilito dagli artt. 7 e ss. del Codice, in conformità a quanto sarà stabilito dal Disciplinary tecnico per l'esercizio del diritto di accesso ai propri dati personali e collaborando con il Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali di cui al Paragrafo 6;

j) provvedere, anche tramite gli incaricati, a dare riscontro alle istanze degli interessati per l'esercizio del diritto di accesso, con le specifiche modalità che saranno definite nel Disciplinary tecnico per l'esercizio del diritto di accesso degli interessati ai propri dati personali;

k) provvedere direttamente al riscontro nei seguenti casi: qualora l'istanza dell'interessato sia volta ad ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati

trattati in violazione di legge, secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) dell'art. 7 del Codice; qualora si tratti di opposizione al trattamento, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 7 del Codice e qualora occorra prorogare il termine per il riscontro, previa comunicazione all'interessato nel caso di richiesta di particolare complessità o per altro giustificato motivo, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 146 del Codice;

l) disporre l'adozione dei provvedimenti imposti dal Garante quale misura conseguente all'accoglimento delle richieste degli interessati;

m) predisporre la documentazione e gli atti necessari per il Garante nei casi e nei modi previsti dalla legge;

n) comunicare al Responsabile del diritto di accesso l'individuazione dei Responsabili esterni effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 4;

o) collaborare con il Responsabile della sicurezza e con il Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali;

p) adottare specifici Disciplinari tecnici di settore, anche congiuntamente con altri Responsabili del trattamento, per stabilire e dettagliare le modalità di effettuazione di particolari trattamenti di dati personali relativi alla propria area di competenza;

q) individuare da parte del Direttore generale, negli atti di costituzione di gruppi di lavoro comportanti il trattamento di dati personali, i soggetti che effettuano tali trattamenti quali incaricati, specificando, nello stesso atto di costituzione, anche le relative istruzioni;

r) garantire al Responsabile della sicurezza i necessari permessi di accesso ai dati ed ai sistemi per l'effettuazione delle verifiche di sicurezza a seguito di incidenti, l'individuazione delle misure idonee di sicurezza (di cui al Par. 5, lett. f), i controlli e l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di sicurezza vigenti (di cui al Par. 5, lett. g);

s) provvedere direttamente o dare istruzioni al soggetto competente, affinché nei contratti con soggetti esterni che comportano l'adozione di misure minime di sicurezza, sia prevista l'attestazione di conformità dell'intervento ai sensi della misura 25 dell'Allegato B del Codice, e che tale attestazione sia trasmessa al Responsabile del trattamento.

Inoltre al Direttore generale quale "Responsabile di primo livello del trattamento di dati personali" sono affidati compiti di coordinamento, raccordo e supervisione sull'attività dei "Responsabili di secondo livello", per quanto riguarda l'applicazione uniforme degli adempimenti previsti dalla normativa.

3.2 - Compiti delegabili ad altri dirigenti

L'individuazione dei compiti affidati ai Responsabili del trattamento di dati personali di cui al Paragrafo precedente contiene anche compiti non ascrivibili a funzioni di direzione, coordinamento generale e controllo.

Pertanto, fermo restando che i suddetti compiti devono restare di competenza dei Responsabili del trattamento, sono delegabili, in base ai principi generali relativi all'istituto della delega, i compiti di cui alle lettere a), b), d), e), h), j) e n) del paragrafo 3.1. Tali compiti sono delegabili:

a) ai dirigenti responsabili di servizio;

b) ai dirigenti professional assegnati alla struttura relativamente ai trattamenti di diretta responsabilità della stessa.

Soltanto il soggetto delegante è comunque Responsabile del trattamento secondo quanto stabilito dall'art. 29 del Codice.

3 bis - I Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica - Designazione e compiti

Con il presente atto sono designati “Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le *strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica*, limitatamente all’attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri”, per il rispettivo ambito di competenza:

- il Presidente dell’Assemblea legislativa,
- ciascun componente dell’Ufficio di Presidenza,
- ciascun Presidente dei Gruppi assembleari,
- ciascun Presidente delle Commissioni assembleari.

L’elenco nominativo di tali Responsabili è da tenere costantemente aggiornato a cura della “Struttura di supporto tecnico per l’applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali” nell’ambito dell’Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito web della stessa ai sensi dell’ art. 14, Allegato B) del presente atto.

I compiti affidati ai “Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le *strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica* ”sono i seguenti:

a) procedere al trattamento secondo le finalità e modalità indicate dalle vigenti disposizioni in materia di protezione di dati personali, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza dei dati;

b) verificare la legittimità dei trattamenti di dati personali effettuati dalla struttura di riferimento, con particolare riguardo al principio di necessità di cui all’art. 3 del Codice;

c) disporre, in conseguenza alla verifica di cui alla lettera b), le modifiche necessarie al trattamento perché lo stesso sia conforme alla normativa vigente ovvero disporre la cessazione di qualsiasi trattamento effettuato in violazione alla stessa;

d) vigilare, per conto del Titolare, come indicato al Paragrafo 2, lett. f), anche tramite verifiche periodiche, sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e sul rispetto delle proprie istruzioni e segnalando eventuali problemi al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 e, in ultima istanza, al Titolare;

e) aggiornare periodicamente, con l’ausilio della struttura di supporto tecnico per l’applicazione del Codice in materia di trattamento di dati personali, l’elenco dei trattamenti di dati personali effettuati dalla struttura di riferimento, anche al fine di garantire un tempestivo aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza;

f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati stessi, sovrintendendo e vigilando sull’attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l’espresso richiamo alle Linee guida regionali per la protezione dei dati personali e ai Disciplinari tecnici che saranno adottati;

g) garantire agli interessati il diritto di accesso ai propri dati personali, secondo quanto stabilito dagli artt. 7 e ss. del Codice, in conformità a quanto sarà stabilito dal Disciplinary tecnico per l’esercizio del diritto di accesso ai propri dati personali e collaborando con il Responsabile del diritto di accesso dell’interessato ai propri dati personali di cui al Paragrafo 6;

h) provvedere, anche tramite gli incaricati, a dare riscontro

alle istanze degli interessati per l’esercizio del diritto di accesso, con le specifiche modalità che saranno definite nel Disciplinary tecnico per l’esercizio del diritto di accesso degli interessati ai propri dati personali;

i) provvedere direttamente al riscontro nei seguenti casi: qualora l’istanza dell’interessato sia volta ad ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) dell’art. 7 del Codice; qualora si tratti di opposizione al trattamento, secondo quanto previsto dal comma 4 dell’art. 7 del Codice e qualora occorra prorogare il termine per il riscontro, previa comunicazione all’interessato nel caso di richiesta di particolare complessità o per altro giustificato motivo, secondo quanto previsto dal comma 3 dell’art. 146 del Codice;

l) disporre l’adozione dei provvedimenti imposti dal Garante quale misura conseguente all’accoglimento delle richieste degli interessati;

m) collaborare con il Responsabile della sicurezza e con il Responsabile del diritto di accesso dell’interessato ai propri dati personali, potendosi anche avvalere della consulenza della struttura di supporto tecnico per l’applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nei casi di cui alle lettere a), b), c), e), f), g), h), i);

n) garantire al Responsabile della sicurezza i necessari permessi di accesso ai dati ed ai sistemi per l’effettuazione delle verifiche di sicurezza a seguito di incidenti, l’individuazione delle misure idonee di sicurezza (di cui al Par. 5, lett. f), i controlli e l’attività di vigilanza sull’osservanza delle disposizioni di sicurezza vigenti (di cui al Par. 5, lett. g).

3 ter - I Responsabili dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali, a seguito del diritto di accesso di cui all’art. 30 dello Statuto regionale e dell’art. 119 del regolamento interno dell’Assemblea legislativa e comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990 - Designazione

Con il presente atto è designato il singolo Consigliere detentore dei relativi atti e/o informazioni come “Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali”, a seguito del diritto di accesso di cui all’art. 30 dello Statuto regionale e dell’art. 119 del regolamento interno dell’Assemblea legislativa e comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990.

4 - I Responsabili esterni - Designazione, individuazione e compiti

Si ritiene opportuno stabilire che siano designati, di norma, quali Responsabili del trattamento di dati personali, i soggetti esterni all’Assemblea legislativa che siano tenuti, a seguito di convenzione, contratto, verbale di aggiudicazione o provvedimento di nomina, ad effettuare trattamenti di dati personali per conto del titolare.

Pertanto, qualora occorra affidare un incarico comportante anche trattamenti di dati personali, la scelta del soggetto deve essere effettuata valutando anche l’esperienza, la capacità e l’affidabilità in materia di protezione dei dati personali del soggetto cui affidare l’incarico, affinché lo stesso soggetto sia in grado di fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza.

Per poter operare tale valutazione, occorre quindi specificare che l’incarico ricomprende anche la designazione a Responsabile del trattamento di dati personali già nel bando di gara e nel capitolato d’appalto.

Tale designazione deve essere effettuata direttamente in

convenzione, nel contratto, nel verbale di aggiudicazione o nel provvedimento di nomina tramite:

- a) l'indicazione nominativa qualora al trattamento di dati personali siano preposte persone fisiche;
- b) l'individuazione della persona giuridica qualora al suddetto trattamento sia preposta una persona giuridica;
- c) l'individuazione della pubblica Amministrazione o di qualsiasi altro ente qualora al trattamento siano preposti rispettivamente una pubblica Amministrazione o qualsiasi altro ente;
- d) l'individuazione di una o più persone fisiche qualora, nei sopra riportati casi di cui alle lettere b) e c), il trattamento di dati personali riguardi esclusivamente un settore specifico e limitato dell'ente.

Qualora siano presenti specifiche e peculiari esigenze, tale individuazione non è effettuata e quindi i soggetti esterni non sono Responsabili del trattamento di dati personali, ma titolari o contitolari dello stesso.

In tal caso, pertanto, si procede alla comunicazione dei dati personali al soggetto esterno secondo le modalità previste dal Codice, dandone atto in convenzione, nel contratto o nel provvedimento di nomina e, se necessario, stabilendo le modalità per la comunicazione.

Qualora i soggetti esterni siano persone fisiche ed operino sotto la diretta autorità di un responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3, le stesse devono essere individuate quali incaricati del trattamento, con le modalità di cui al Paragrafo 7.

4.1 - Compiti dei Responsabili esterni dei trattamenti di dati personali

I compiti affidati ai Responsabili esterni del trattamento di dati personali sono i seguenti:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal Codice, dall'Allegato B del Codice, dalle Linee guida regionali in materia di protezione dei dati personali e dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, in tutto o in parte, nello specifico incarico;
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del Codice e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del Codice, con le modalità che saranno individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali;
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del Codice che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal Codice; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità che saranno stabilite dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali;
- e) fornire al Responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati,

sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'esplicito richiamo alle Linee guida regionali in materia di protezione dei dati personali e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;

g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3;

h) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del Codice e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3.

Tali compiti possono essere ulteriormente precisati e, qualora fosse necessario, adattati alla natura dello specifico incarico comportante il trattamento di dati personali attribuito al soggetto esterno. Le specificazioni e/o gli adattamenti devono essere analiticamente stabiliti in convenzione, nel contratto o nel provvedimento di nomina.

5 - Il Responsabile della sicurezza

Il Codice impone, in particolare al Titolo V, numerosi obblighi in materia di sicurezza dei dati e dei sistemi.

Si reputa opportuno, in ragione sia della complessità organizzativa dell'Assemblea legislativa sia della peculiarità della materia, che richiede particolari competenze professionali anche tecniche, designare un soggetto con la specifica responsabilità di operare per la sensibilizzazione, il coordinamento, la vigilanza e l'applicazione di tali obblighi, secondo i compiti di seguito definiti.

Al Responsabile della sicurezza sono affidati i seguenti compiti:

- a) collaborare alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza avvalendosi anche di professionalità specializzate per l'analisi dei rischi;
- b) collaborare con il Titolare per definire Linee guida in materia di protezione dei dati personali di cui al Paragrafo 2, lett. a);
- c) curare la redazione dei Disciplinari tecnici trasversali che saranno adottati dal Direttore generale, promuovendone anche l'aggiornamento ogni qualvolta l'evoluzione tecnica o normativa lo renda necessario;
- d) collaborare alla redazione del Disciplinare tecnico relativo alle modalità e alle procedure per l'effettuazione di controlli sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche, che sarà adottata dal Direttore generale;
- e) supervisionare, collaborando con i Responsabili del trattamento di cui al Paragrafo 3, i Disciplinari tecnici di settore prima della loro adozione per garantire la coerenza con le Linee guida in materia di protezione dei dati personali di cui al Paragrafo 2, lett. a), promuovendone l'aggiornamento ogni qualvolta l'evoluzione tecnica o normativa lo renda necessario;
- f) attivarsi ogni qualvolta venga avvertito un problema di sicurezza per:
 - verificare il rispetto delle misure minime di sicurezza;
 - individuare, se necessario, altre misure idonee al miglioramento della sicurezza dei trattamenti dei dati personali;
 - inviare opportuna segnalazione in prima istanza ai Responsabili dei trattamenti e in ultima istanza al Titolare, affinché pongano in essere le misure necessarie per garantire la

sicurezza dei dati;

g) individuare le misure idonee da osservare nell'esecuzione dei trattamenti dei dati personali aggiornandole in relazione all'evoluzione della tecnica, della normativa e dell'esperienza, segnalando eventuali problemi rilevati in prima istanza ai Responsabili dei trattamenti di dati personali e, in ultima istanza, al Titolare;

h) vigilare, per conto del Titolare, come indicato al Paragrafo 2, lett. f), anche tramite verifiche periodiche sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e al rispetto delle proprie istruzioni, avvalendosi anche di professionalità altamente specializzate e segnalando eventuali problemi rilevati, in prima istanza, ai Responsabili dei trattamenti di dati personali e, in ultima istanza, al Titolare;

i) promuovere l'istruzione e la formazione, in collaborazione con il Servizio preposto, dei Responsabili e degli Incaricati dei trattamenti dei dati personali, con particolare riferimento all'adozione e all'osservanza delle singole misure di sicurezza;

j) promuovere, in collaborazione con il Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, la cultura della sicurezza anche attraverso un piano di comunicazione e divulgazione all'interno dell'Assemblea;

k) individuare e promuovere, in collaborazione con il Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali di cui al Paragrafo 6, le misure idonee a garantire l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Codice, anche mediante software che consentano il facile, agevole e approfondito reperimento di tutti i dati personali trattati in forma elettronica nell'ambito dell'Assemblea legislativa;

l) raccogliere e conservare ai fini di eventuali verifiche, le attestazioni di conformità alle disposizioni della misura 25 dell'Allegato B del Codice.

6 - Il Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali

Il Codice, agli artt. 7 e ss., attribuisce agli interessati il potere di esercitare, sui propri dati personali, un diritto di accesso, relativo sia alla conoscenza dei dati stessi sia ad un intervento ad es. di integrazione o cancellazione.

L'art. 10, comma 1, lettera b) del Codice, stabilisce inoltre che il Titolare è tenuto ad adottare idonee misure volte, in particolare, a semplificare le modalità e a ridurre i tempi per il riscontro al richiedente, anche nell'ambito di uffici o servizi preposti alle relazioni con il pubblico.

Si reputa quindi opportuno, in ragione della complessità organizzativa dell'Assemblea legislativa designare un soggetto con la specifica responsabilità di operare per la sensibilizzazione e il coordinamento di tale diritto, denominandolo "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali".

A tale Responsabile sono affidati i seguenti compiti:

a) promuovere il coordinamento e la sensibilizzazione dei Responsabili e degli incaricati del trattamento dei dati, sia in via generale e preventiva sia su singola richiesta, sui diritti di cui all'art. 7 e ss. del Codice, sul loro contenuto, sulla loro applicazione e sulle modalità di ottemperanza alle richieste dell'interessato;

b) collaborare con il Titolare per definire Linee guida in materia di protezione dei dati personali di cui al Paragrafo 2, lett. a), relativamente al diritto di accesso agli stessi dati da parte dell'interessato;

c) supervisionare la redazione del Disciplinare tecnico trasversale per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali promuovendone anche l'aggiornamento ogni qualvolta l'evoluzione organizzativa o normativa lo renda necessario ed esprimere il parere di regolarità amministrativa nel relativo atto di adozione;

d) supervisionare i Disciplinari tecnici di settore prima della loro adozione per garantire la coerenza con le Linee guida in materia di protezione dei dati personali relativamente al diritto di accesso a tali dati di cui al Paragrafo 2, lett. a), promuovendone l'aggiornamento ogni qualvolta l'evoluzione organizzativa o normativa lo renda necessario;

e) collaborare con i singoli interessati, anche fornendo istruzioni sul contenuto dei diritti di cui all'art. 7 del Codice e sulla procedura per il loro esercizio, alla redazione e compilazione delle istanze per l'esercizio dei diritti medesimi;

f) smistare le singole istanze verso i Responsabili del trattamento, responsabili anche del riscontro e competenti ad ottemperare alle medesime istanze;

g) vigilare, per conto del Titolare, come indicato al Paragrafo 2, lett. f), sul puntuale e corretto invio del riscontro, segnalando eventuali problemi rilevati, in prima istanza, ai Responsabili dei trattamenti di dati personali e, in ultima istanza, al Titolare;

h) proporre l'adozione delle singole misure ritenute opportune per agevolare l'accesso ai dati personali da parte dell'interessato, coordinandosi con i Responsabili del trattamento e proporre le misure opportune per semplificare le modalità di accesso e per ridurre i tempi di attesa, indicandole, laddove necessario, ai Responsabili del trattamento;

i) curare la pubblicazione e il relativo aggiornamento dell'elenco dei Responsabili esterni di cui al Paragrafo 4, in base alle comunicazioni effettuate dai Responsabili del trattamento di cui alla lettera n) del Paragrafo 3.1;

j) individuare e promuovere, in collaborazione con il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5, le misure idonee a garantire l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Codice, anche mediante software che consentano il facile, agevole e approfondito reperimento di tutti i dati personali trattati in forma elettronica nell'ambito dell'Assemblea legislativa;

k) promuovere l'istruzione e la formazione, in collaborazione con il Servizio preposto, dei Responsabili e degli Incaricati dei trattamenti dei dati personali, con particolare riferimento all'osservanza delle procedure da adottare per favorire l'esercizio del diritto di accesso degli interessati ai propri dati personali;

l) promuovere, in collaborazione con il Servizio preposto e con il Responsabile della sicurezza, la cultura sui diritti dell'interessato, anche attraverso un piano di comunicazione e divulgazione all'interno dell'Ente;

m) proporre l'adozione di ogni altro provvedimento e adempimento necessario per la corretta applicazione dell'art. 7 e ss. del Codice.

7 - Gli incaricati - Criteri generali per l'individuazione delle persone fisiche e per le istruzioni da impartire alle stesse

L'art. 4, lettera h) e l'art. 30 del Codice stabiliscono che il Titolare o il Responsabile devono designare, quale incaricati del trattamento di dati personali, le persone fisiche che effettuano le operazioni di trattamento, operando sotto la loro diretta autorità.

Devono pertanto essere designati quali incaricati, qualora effettuino operazioni di trattamento, non soltanto i dipendenti a

tempo indeterminato o determinato, ma anche gli altri soggetti che, ad altro titolo, operano sotto la diretta autorità del Titolare di cui al Paragrafo 2 o del Responsabile del trattamento di cui ai Paragrafi 3, 3bis e 4, quali, ad esempio, i lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato e, di norma, i collaboratori a progetto. In quest'ultimo caso la designazione deve essere contenuta anche nel contratto individuale.

Il Codice specifica inoltre che la designazione:

a) deve essere effettuata per iscritto, individuando puntualmente l'ambito del trattamento consentito;

b) è considerata quale designazione anche la documentata preposizione della persona fisica ad una unità organizzativa per la quale è individuato, per iscritto, l'ambito del trattamento consentito agli addetti all'unità medesima.

I Responsabili del trattamento di cui ai Paragrafi 3, 3bis e 4, ovvero i soggetti a cui questo compito è stato delegato, devono pertanto designare per iscritto i soggetti autorizzati ad effettuare le operazioni di trattamento. La designazione deve essere aggiornata almeno annualmente.

Nel periodo intercorrente tra una designazione ed il successivo aggiornamento gli incaricati sono comunque autorizzati ad effettuare le operazioni direttamente conseguenti, strumentali e strettamente necessarie allo svolgimento della propria attività lavorativa, sia nel caso in cui siano agli stessi attribuiti nuovi compiti, previsti per adempiere a finalità istituzionali, che comportino trattamenti di dati personali, sia nel caso in cui, a qualunque titolo, siano reclutate altre persone fisiche che compiano trattamenti di dati personali quali incaricati. E' comunque necessario che ad ogni nuovo incaricato sia data conoscenza delle Linee guida in materia di protezione dei dati personali e dei Disciplinari tecnici relativi allo svolgimento della propria attività lavorativa, come stabilito al Paragrafo 7.2.

I Responsabili del trattamento di cui al Paragrafo 3 effettuano la designazione scritta adottando una specifica determinazione.

I Responsabili del trattamento di cui al Paragrafo 3 bis, effettuano la designazione scritta con specifica lettera, sulla base di un fac-simile predisposto a cura dalla struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di trattamento di dati personali.

Tale designazione deve essere comunicata all'Ufficio di Presidenza in tempo utile per la presa d'atto ai fini dell'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte dell'Ufficio di Presidenza medesimo.

7.1 - Criteri per l'individuazione degli incaricati

Tenuto conto della diversità di ampiezza delle strutture di riferimento dei trattamenti sia relativamente al numero di soggetti che vi operano in qualità di incaricati, sia del numero di trattamenti di dati personali di competenza della struttura stessa, si stabiliscono diverse modalità con le quali i soggetti competenti – con particolare riferimento ai soggetti di cui al Paragrafo 3 – possono effettuare tale designazione.

I suddetti soggetti possono effettuare la designazione:

a) prendendo a riferimento l'intera struttura di propria competenza (es. Direzione generale, Servizio, ecc.), soprattutto qualora la stessa sia di dimensioni ridotte per numero di incaricati e di trattamenti;

b) suddividendo la struttura di competenza in unità organizzative di minori dimensioni (quali le Posizioni Dirigenziali Professional, le Posizioni Organizzative o le Alte Professionalità).

Per ciascuna struttura di competenza o unità organizzativa di minori dimensioni devono essere individuati puntualmente i trattamenti effettuati dalla stessa, anche tramite riferimento all'elenco dei trattamenti di cui al Paragrafo 3.1, lettera d).

Gli incaricati sono quindi designati:

a) tramite individuazione nominativa (nome e cognome) delle persone fisiche. In questo caso occorre specificare, per ciascun nominativo, i trattamenti che lo stesso è autorizzato ad effettuare;

b) tramite rinvio alla posizione lavorativa (standard e/o concreta del singolo dipendente), contenuta nell'apposito Repertorio, di ciascuno o di alcuni dei dipendenti assegnati a quella determinata struttura o unità organizzativa, qualora nelle suddette posizioni lavorative siano già sufficientemente specificati i trattamenti effettuati (e ciò con particolare riferimento alle specifiche assegnazioni contenute nelle posizioni lavorative concrete dei singoli dipendenti);

c) tramite assegnazione funzionale della persona fisica all'unità organizzativa di minori dimensioni, qualora la persona fisica effettui tutti i trattamenti individuati puntualmente per tale unità.

7.2 - Istruzioni da impartire agli incaricati

La designazione scritta deve inoltre contenere le istruzioni impartite agli incaricati del trattamento.

Tali istruzioni, oltre a riguardare eventuali aspetti di dettaglio da diversificare in relazione alle specificità dei singoli trattamenti, devono quanto meno contenere un espresso richiamo alle Linee guida per la protezione dei dati personali e ai Disciplinari tecnici.

Le suddette Linee guida e i Disciplinari tecnici devono essere portati a conoscenza di tutti gli incaricati, con le modalità organizzative ritenute più idonee. Le modalità devono comunque essere tali da garantire la ricezione delle istruzioni da parte di ogni incaricato di trattamento di dati personali.

7.3 - Individuazione dei dirigenti Responsabili di Servizio quali incaricati di trattamenti di dati personali

I dirigenti Responsabili di Servizio sono incaricati dei trattamenti di dati relativamente a tutte le operazioni necessarie per:

- a) la gestione del personale assegnato;
- b) lo svolgimento delle funzioni formalmente attribuite alla struttura di competenza.

Le istruzioni per l'effettuazione dei trattamenti di dati personali conseguenti e strumentali alle sopra riportate lettere a) e b) sono le seguenti:

- devono essere effettuate soltanto le operazioni strettamente necessarie all'espletamento delle proprie funzioni;
- deve essere in ogni caso verificata la legittimità e la correttezza dei trattamenti effettuati, con particolare riferimento agli artt. 11, 13 e 18 e ss. del Codice;
- devono essere scrupolosamente seguite le procedure e le modalità comportamentali stabilite dalle Linee guida in materia di protezione dei dati personali e dai Disciplinari tecnici previsti dal presente atto.

ALLEGATO B)

Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali

Art. 1

Finalità generali

1. Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali", di seguito indicato co-

me Codice, impone comportamenti rispondenti a principi tali da assicurare a chiunque il diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano.

2. A ciò si aggiunge il progressivo mutamento della società verso modelli di comunicazione sempre più integrati ed interconnessi (la c.d. "società dell'informazione"), che rende fondamentale per ogni organizzazione, ed a maggior ragione per un ente pubblico, lo sviluppo di una cultura della protezione delle informazioni e della tutela dei diritti degli interessati.

3. Le linee guida definite in questo documento hanno come finalità il rafforzamento della sicurezza dei sistemi e delle reti di informazione e lo snellimento delle procedure per l'esercizio dei diritti degli interessati, nel rispetto dei valori di una società democratica e dell'esigenza della libertà di informazione nonché del rispetto della vita privata delle singole persone.

Art. 2

Processo di gestione della sicurezza

1. L'applicazione ed il mantenimento della sicurezza si attuano attraverso misure tecniche e misure organizzative che devono essere recepite dai processi di lavoro per diventarne parte integrante.

2. La costruzione di un adeguato processo di gestione della sicurezza comprende le seguenti fasi distinte:

a) pianificazione della sicurezza: definizione degli obiettivi di sicurezza, analisi dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza;

b) implementazione delle misure di sicurezza: messa in opera delle misure di sicurezza individuate;

c) controlli: verifica dell'efficienza e della corretta applicazione delle misure di sicurezza adottate;

d) revisioni: attuazione di correzioni ed adeguamenti al sistema di protezione delle informazioni sulla base dei risultati ottenuti dai controlli degli aggiornamenti normativi e tecnologici.

3. La scelta delle misure da rendere esecutive è quindi effettuata a seguito di un'analisi costi/benefici (analisi dei rischi) e tale analisi è costantemente ripetuta nel tempo alla luce dei progressi tecnologici, dei mutamenti normativi e del riscontro ottenuto dai controlli sulle misure già adottate.

Art. 3

Ambito di applicazione

1. Le Linee guida disciplinano l'attività dei dipendenti appartenenti all'organico dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna che effettuano trattamenti di dati personali nonché di tutti coloro che a vario titolo li effettuano in nome e/o per conto dell'Assemblea medesima, siano essi Responsabili o incaricati.

2. Le Linee guida si applicano sia ai trattamenti effettuati con l'ausilio di strumenti elettronici sia ai trattamenti effettuati senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Art. 4

Tutela del patrimonio informativo

1. La tutela del patrimonio delle informazioni riveste importanza strategica per l'Assemblea legislativa ed è soggetta a precisi vincoli di legge imposti dal Codice.

2. La sicurezza delle informazioni è definita come la salvaguardia di riservatezza, integrità e disponibilità delle stesse. In particolare:

a) tutelare la riservatezza significa assicurare che le infor-

mazioni siano accessibili solo a coloro che sono autorizzati ad avervi accesso;

b) tutelare l'integrità significa salvaguardare l'accuratezza e completezza delle informazioni e del loro trattamento;

c) tutelare la disponibilità significa assicurare che gli utenti autorizzati abbiano accesso, quando richiesto, alle informazioni e ai beni ad esse associati.

3. Il comportamento dei destinatari di queste Linee guida deve essere improntato alla tutela della sicurezza delle informazioni.

Art. 5

Sensibilizzazione

1. La sicurezza di un sistema è costituita da tecnologie, procedure e comportamenti di tutti gli utenti del sistema stesso. Ciò rende fondamentale la sensibilizzazione di tutti coloro che effettuano trattamenti di dati personali circa i rischi incombenti sui dati e circa il corretto utilizzo dei relativi strumenti di protezione disponibili. Tale sensibilizzazione è fondamentale per assicurare la sicurezza dei sistemi e delle reti d'informazione.

2. I sistemi e le reti d'informazione sono sottoposti a rischi interni ed esterni, quindi è necessario che tutti sappiano e siano consapevoli che, a causa dell'interconnettività e dell'interdipendenza tra sistemi, falle in materia di sicurezza su un componente del sistema possono propagare i loro effetti fino ad incidere gravemente sull'integrità dei sistemi, delle reti, delle banche dati, degli archivi e arrecare danni ad altri.

3. Comportamenti non partecipi, disinformati o indifferenti, possono ostacolare gravemente la tutela del patrimonio informativo e ledere il rapporto di fiducia che deve necessariamente intercorrere tra l'amministrazione regionale e la società civile.

Art. 6

Responsabilità

1. Tutti coloro che effettuano trattamenti di dati personali devono essere consapevoli del fatto che la loro azione o inazione può causare danni ad altri oppure ledere diritti altrui.

2. La società dell'informazione dipende da sistemi e da reti d'informazione locali e globali interconnessi; per questo motivo tutti coloro che effettuano trattamenti di dati personali, devono essere consapevoli della propria responsabilità rispetto alla sicurezza del sistema nel suo complesso, in funzione del proprio ruolo e devono adeguare le proprie pratiche, misure e procedure affinché siano coerenti con queste Linee guida e con il sistema di protezione delle informazioni adottato dall'Assemblea legislativa.

3. Coloro che gestiscono, sviluppano, progettano e forniscono prodotti e servizi nell'ambito dei sistemi informativi, devono agire in modo da garantire la sicurezza dei sistemi e delle reti, tutelare la riservatezza dei dati personali e diffondere informazioni utili per assicurare l'adozione di idonee pratiche di sicurezza.

4. Un comportamento responsabile è quindi indispensabile e tutti, per il proprio ambito di competenza, devono adoperarsi per elaborare e adottare pratiche esemplari e incoraggiare comportamenti che tengano conto degli imperativi di sicurezza e di tutela dei diritti altrui.

Art. 7

Risposta agli incidenti di sicurezza

1. I soggetti che effettuano il trattamento devono operare tempestivamente e in uno spirito di collaborazione per prevenire, rilevare e rispondere efficacemente agli incidenti di sicurezza nel minor tempo possibile.

2. A causa dell'interconnettività dei sistemi e delle reti d'informazione, gli impatti causati da un incidente di sicurezza si diffondono rapidamente ed in modo molto esteso; è necessario quindi che i soggetti che effettuano il trattamento, in funzione del proprio ruolo, reagiscano agli incidenti di sicurezza con prontezza e con spirito di collaborazione. In particolare tutti devono contribuire per prevenire gli incidenti di sicurezza e garantire una risposta adeguata.

Art. 8

Diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali

1. I soggetti che effettuano il trattamento dei dati personali devono operare tempestivamente e in uno spirito di collaborazione per garantire all'interessato un accesso agevole, certo e semplificato ai propri dati personali e per favorire la corretta gestione delle istanze dell'interessato per un riscontro chiaro ed esauriente nel minor tempo possibile.

2. Il diritto dell'interessato di tutelare i propri dati personali e l'imposizione di regole di comportamento a tutti coloro che effettuano operazioni sui medesimi, danno concreta attuazione ai principi di eguaglianza e dignità sociale della persona.

3. Le regole tecniche in materia di diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali sono definite ai sensi dell'articolo 16 delle presenti Linee guida.

Art. 9

Trasparenza amministrativa e diritto d'accesso ai documenti amministrativi

1. La tutela della privacy e dei diritti dell'interessato, così come la sicurezza dei sistemi e delle reti d'informazione, devono essere compatibili con i valori fondamentali di una società democratica e, in particolare, con il principio di trasparenza dell'attività amministrativa.

2. L'Assemblea legislativa, al fine di agevolare l'attuazione del principio di trasparenza, provvede alla diffusione, oltre che nel Bollettino Ufficiale, tramite le proprie reti telematiche, dell'elenco e dei testi dei propri atti amministrativi di natura generale.

3. Gli atti amministrativi devono essere redatti dai destinatari di queste Linee guida riportando direttamente nell'oggetto e nel testo soltanto i dati personali strettamente necessari alla finalità dell'atto.

4. In particolare gli atti che devono essere pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione, o sottoposti ad altre forme di pubblicità previste da legge o regolamento, non devono riportare nell'oggetto e nel testo dati sensibili e/o giudiziari se non nei casi previsti da espressa disposizione di legge. Non devono in nessun caso essere riportati direttamente dati idonei a rivelare lo stato di salute di persone identificate o identificabili. Nel caso in cui i suddetti dati siano indispensabili per la finalità dell'atto, nella pubblicizzazione devono essere adottate opportune misure che evitino l'associazione, anche indiretta, all'interessato, ad esempio tramite l'impiego di diciture generiche o codici alfanumerici.

5. Quanto previsto dal precedente capoverso deve essere applicato anche nel caso di diffusione attraverso le bacheche, comprese quelle telematiche.

6. L'Assemblea legislativa può pubblicare sul proprio sito Internet, al fine di agevolare la comunicazione con il pubblico, i numeri telefonici e l'indirizzo e-mail istituzionale delle proprie strutture o dei dipendenti che operano presso le stesse. Essi possono essere utilizzati soltanto per fini inerenti alle attività istituzionali dell'Assemblea stessa. In particolare, non possono essere

utilizzati per finalità pubblicitarie o commerciali. Di questa limitazione all'utilizzo da parte dei terzi è riportato avviso nel sito web dell'Assemblea.

7. In materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi, il principio di trasparenza può prevalere sulla tutela della riservatezza, consentendo al legittimo titolare del diritto di accedere anche ai documenti contenenti dati personali di terzi la cui conoscenza è necessaria per la cura o la difesa dei suoi interessi giuridici.

8. Nel caso di istanza d'accesso a documenti amministrativi contenenti dati sensibili e giudiziari, l'esercizio del diritto è concesso tuttavia nei limiti strettamente indispensabili. Peraltro, quando i documenti contengono dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale di terzi, l'accesso è consentito soltanto se strumentale alla tutela di un diritto della personalità o altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile o, comunque, a tutela di una situazione giuridica di rango almeno pari ai diritti dell'interessato.

Art. 10

Uso delle strumentazioni informatiche

1. Le strumentazioni informatiche che l'Assemblea legislativa mette a disposizione devono essere utilizzate in modo strettamente pertinente allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo un utilizzo appropriato, efficiente, corretto e razionale.

2. Con specifico riferimento agli strumenti informatici e telematici, alla posta elettronica e a Internet, i destinatari delle presenti Linee guida sono tenuti in particolare a:

a) utilizzare tali beni per motivi non attinenti all'attività lavorativa soltanto in casi di urgenza e comunque non in modo ripetuto o per periodi di tempo prolungati;

b) utilizzare la posta elettronica e Internet nel rispetto del principio di riservatezza, per le specifiche finalità della propria attività e rispettando le esigenze di funzionalità della rete e quelle di semplificazione dei processi lavorativi;

c) non appesantire il traffico della rete con operazioni particolarmente lunghe e complesse quando ciò non sia necessario allo svolgimento dell'attività lavorativa.

3. Le regole tecniche in materia di utilizzo delle strumentazioni informatiche sono definite ai sensi dell'articolo 15 delle presenti Linee guida.

Art. 11

Segnalazione delle violazioni

1. Le violazioni di sicurezza interna o gli eventi che possono portare a credere che vi sia stata un'elusione delle misure di sicurezza previste per un determinato trattamento, devono essere tempestivamente segnalate secondo le modalità e le regole tecniche definite ai sensi dell'articolo 15 delle presenti Linee guida.

Art. 12

Controlli di sicurezza

1. L'Assemblea legislativa si riserva la facoltà di effettuare i controlli ritenuti opportuni per la verifica della corretta applicazione e dell'efficienza delle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali.

2. Tali controlli possono essere effettuati esclusivamente da personale debitamente autorizzato secondo modalità dipendenti dal valore dei dati trattati e dai rischi di sicurezza che incombono su di essi.

3. In ogni caso, le modalità dei controlli devono essere pre-

ventivamente comunicate ed illustrate a chi effettua trattamenti di dati personali nei modi previsti dall'art. 15 delle presenti Linee guida.

Art. 13

Sanzioni

1. La violazione di comportamenti prescritti nelle presenti Linee guida può comportare l'applicazione di una sanzione disciplinare se la fattispecie integra gli estremi di una infrazione prevista dai Contratti Collettivi o determinare una responsabilità dirigenziale, ferma restando anche una possibile responsabilità penale, civile o amministrativa-contabile.

Art. 14

Registro informatico dei trattamenti dei dati personali ed Elenco dei Responsabili del trattamento

1. Si istituisce il Registro informatico dei trattamenti dei dati personali per censire i trattamenti effettuati nell'ambito delle strutture afferenti all'Assemblea legislativa e le relative banche dati. Tale Registro costituisce il supporto necessario alla redazione e all'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza. È fatto obbligo ai Responsabili del trattamento, di cui al paragrafo 3 dell'Allegato A) del presente atto, di provvedere all'aggiornamento del Registro con cadenza almeno annuale. Tali Responsabili possono individuare uno o più addetti incaricati del censimento e dell'aggiornamento dei trattamenti di competenza.

2. La supervisione del Registro e degli aggiornamenti effettuati, nonché l'estrazione dei dati in forma omogenea per il loro utilizzo nell'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza compete al Direttore generale, con la collaborazione del Responsabile della sicurezza, avvalendosi della struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di trattamento dei dati personali dell'Assemblea legislativa.

2bis. Il censimento dei trattamenti effettuati nell'ambito delle strutture speciali di cui al paragrafo 3bis dell'Allegato A) del presente atto, è effettuato con l'ausilio della struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali dell'Assemblea legislativa, senza transitare attraverso il Registro informatico di cui al comma 1, confluenndo direttamente nel Documento Programmatico sulla Sicurezza.

3. L'Elenco dei Responsabili interni ed esterni, al fine di renderlo conoscibile in modo agevole e chiaro agli interessati, come stabilito dal Codice, è pubblicato sul sito ufficiale dell'Assemblea legislativa a cura al Direttore generale, con la collaborazione del Responsabile della sicurezza, avvalendosi della struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di trattamento dei dati personali.

4. L'Elenco deve essere tempestivamente aggiornato. Al fine di consentire un puntuale aggiornamento, gli atti e i documenti di nomina e di individuazione dei Responsabili interni ed esterni devono essere resi noti al Direttore generale, al Responsabile della sicurezza, nonché alla struttura di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di trattamento dei dati personali.

Art. 15

Disciplinari tecnici

1. L'applicazione pratica dei principi contenuti in queste Linee guida è definita attraverso appositi Disciplinari tecnici secondo quanto stabilito dal Paragrafo 3 della Direttiva (vedi Allegato A) della presente deliberazione).

2. I Disciplinari tecnici contengono specifiche indicazioni comportamentali e/o procedurali rivolte principalmente ai Responsabili e agli incaricati dei trattamenti di dati personali nonché agli altri soggetti che, nello svolgimento della propria attività, possono ostacolare il raggiungimento delle finalità generali di cui all'art. 1 delle presenti Linee guida.

ALLEGATO C)

Elenco dei Responsabili del trattamento dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica

Ufficio di Presidenza

- Richetti Matteo - Presidente
- Mandini Sandro - Vice Presidente
- Aimi Enrico - Vice Presidente
- Cevenini Maurizio - Consigliere Segretario
- Corradi Roberto - Consigliere Segretario
- Bartolini Luca - Questore
- Mazzotti Mario - Questore

Presidenti Gruppi assembleari

- Monari Marco - Gruppo Partito Democratico
- Villani Luigi Giuseppe- Gruppo PDL - Popolo della Libertà
- Barbati Liana - Gruppo Italia dei Valori - Lista Di Pietro
- Manfredini Mauro - Gruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna
- Sconciaforni Roberto - Gruppo Federazione della Sinistra
- Defranceschi Andrea - Gruppo Movimento 5 Stelle Bep-pegriillo.it
- Naldi Gianguido - Gruppo Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi
- Noè Silvia - Gruppo U.D.C. Unione di Centro
- Riva Matteo - Gruppo Misto

Presidenti delle Commissioni assembleari

- Lombardi Marco - Commissione Bilancio Affari Generali e Istit.li
- Grillini Franco - Commissione Politiche economiche
- Zoffoli Damiano - Commissione Territorio Ambiente Mobilità
- Donini Monica - Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali
- Pagani Giuseppe Eugenio - Commissione Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport
- Favia Giovanni - Commissione Statuto e Regolamento
- Mori Roberta - Commissione Pari opportunità tra uomini e donne

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 5 MARZO 2012, N. 5

Approvazione del Programma annuale per il 2012 di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, ai sensi dell'art. 1 della delibera 48/11. Integrazione alla deliberazione IBACN rep. 53/2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto specificato in premes-

sa che qui si intende integralmente richiamato, l'integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012, quale risulta dall'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che le risorse finanziarie programmate con la presente deliberazione sono allocate al Capitolo 190 "Spese per l'attivazione del progetto "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura Direzione" del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012;

3) di confermare quanto disposto con la propria citata delibera 53/11 per quanto applicabile e non variato con il presente atto;

4) di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07.

Allegato - 1

Direzione IBACN
INTEGRAZIONE
PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ANNUALE 2012

OBIETTIVO

Partecipazione al progetto ACE – Programma Culture 2007-2013

	ATTIVITÀ	Tipologie di beni e servizi – DL CD N. 48/2011	Capitoli di spesa
1	Acquisizione materiale bibliografico	26	190
2	Organizzazione Convegno internazionale	4	190
3	Acquisizione software per gestione ed elaborazione dati	9	190
4	Acquisizione hardware per gestione ed elaborazione dati	8	190
5	Assistenza ed evoluzione del software ed hardware acquisiti	18	190
6	Servizio di trasporto persone per riunioni di lavoro	19	190
7	Stampa materiali (convegno internazionale)	25	190

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012: € 70.000,00

Capitolo	Attività	Importo 2012			
190	1,2,3,4,5,6, 7	70.000,00			

Si autorizza l'utilizzo del capitolo 240 fino ad avvenuta approvazione della propria deliberazione n. 04 del 05.03.2012 e successiva regolarizzazione sul competente capitolo di Bilancio di Previsione

Indicatori:

Rapporto risorse impegnate/risorse programmate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 5 MARZO 2012, N. 6

Approvazione del Programma annuale per il 2012 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale. Integrazione alla deliberazione IBACN Rep. 54/2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, l'aggiornamento del documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali dell'IBACN per l'anno 2012 approvato con delibera 54/11, secondo quanto riportato nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che:

- la programmazione finanziaria e il successivo conferimento degli incarichi di cui all'Allegato al presente atto, da finanziare con risorse in corso di assegnazione da parte dell'UE sono subordinati all'iscrizione a bilancio delle relative risorse finanziarie;
- al conferimento degli incarichi indicati nell'Allegato al presente atto provvederà il Direttore dell'IBACN, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridico-contabili, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta regionale e dalle proprie deliberazioni

richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

- in fase di conferimento degli incarichi, si provvederà all'adempimento di cui all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 secondo quanto disposto dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le deliberazioni n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, nonché secondo le modalità tecnico-operative e gestionali contenute nella Circolare del Comitato di Direzione del 30/6/2009;

3. di approvare l'incremento di € 30.000,00 del budget delle risorse finanziarie destinate agli incarichi per prestazioni professionali a valere sulle risorse allocate al Capitolo 190 "Spese per l'attivazione del progetto "ACE - Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura Direzione", del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012;

4. di dare atto che, qualora esista, in relazione a sopraggiunti elementi di valutazione in fase attuativa e/o gestionale, palese difformità nella collocazione della tipologia dell'incarico tra l'atto di programma e la determina di conferimento dell'incarico sarà questo atto dirigenziale a dover soddisfare gli elementi che identificano con precisione l'appartenenza ad una tipologia piuttosto che ad un'altra;

5. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione rispetta i vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica previsti dal D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni con la Legge 122/10 in quanto risorse provenienti dalla UE;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DIREZIONE IBACN
INTEGRAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE
FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART. 12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012

OBIETTIVO 1

1. Supporto alla realizzazione del progetto europeo ACE.

MOTIVAZIONI:

Indagine sullo status della professione archeologica a livello regionale con ampliamenti a livello nazionale.

Elaborazione dei dati in relazione alle indagini degli altri partners europei del progetto e redazione di dossier, pubblicazioni on-line e non sui risultati del progetto.

Segreteria tecnico scientifica di un convegno internazionale sulla situazione della disciplina archeologica in Italia quale evento di chiusura del progetto europeo.

Circuitazione della mostra fotografica “Mestiere di archeologo”.

Elaborazione contenuti informativi multimediali per le iniziative connesse al progetto.

TIPOLOGIA: Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 190

Spese per l'attivazione del progetto “ACE – Archaeology on Contemporary Europe” - Programma Cultura

IMPORTO € 15.000,00

OBIETTIVO 2**2. Supporto alla realizzazione del progetto europeo ACE.****MOTIVAZIONI:**

Indagine sullo status della professione archeologica a livello regionale con ampliamenti a livello nazionale.

Elaborazione dei dati in relazione alle indagini degli altri partners europei del progetto e redazione di dossier, pubblicazioni on-line e non sui risultati del progetto.

Segreteria tecnico scientifica di un convegno internazionale sulla situazione della disciplina archeologica in Italia quale evento di chiusura del progetto europeo.

TIPOLOGIA: Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 190

Spese per l'attivazione del progetto "ACE – Archaeology on Contemporary Europe" - Programma Cultura

IMPORTO € 15.000,00

Riepilogo programmazione capitoli			
UPB	numero capitolo	Totale	Provenienza Finanziamento
1.3.2.2.605	190	30.000,00	UE
	Totale complessivo	30.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MARZO 2012, N. 42

Estinzione dell'Ipab "Casa di riposo S. Antonio" di Montescudo (RN)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Casa di Riposo S. Antonio" di Montescudo (RN);

2. di disporre che il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ipab in discorso, oggetto della ricognizione effettuata dal commissario ad acta nominato con proprio decreto n. 103 del 26 maggio 2011 e trasmessa a questa Amministrazione con nota del 15 febbraio 2012 (in atti con PG 0040268 del 15 febbraio 2012), è trasferito al Comune di Montescudo (RN);

3. di dare atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 15 febbraio 2012 è stata trasmessa a questa Amministrazione la relazione finale sul patrimonio e sui rapporti giuridici in essere dell'Ipab "Casa di Riposo S. Antonio" di Montescudo (RN), comprendente in particolare: a) l'indicazione del patrimonio mobiliare dell'ente; b) l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'ente accompagnati dalle visure catastali di ciascuno, per complessive n. 3 schede; c) l'indicazione della componente passiva del patrimonio dell'ente; d) l'indicazione dei contratti in essere; e) l'indicazione che l'archivio dell'ente è conservato presso il Municipio di Montescudo (RN);

4. di disporre - secondo quanto previsto dall'articolo 24 comma 2 della Legge regionale n. 2 del 2003 - che il patrimonio di proprietà dell'Ipab trasferito al Comune di Montescudo (RN) con il presente atto è vincolato alla destinazione di "interventi socio-assistenziali a favore di persone disabili in condizione di bisogno economico ed abitativo";

5. di disporre altresì il trasferimento al Comune di Montescudo (RN) del complesso della documentazione dell'Ipab, ivi compreso l'archivio storico dell'ente che, secondo quanto comunicato dal commissario ad acta con la sopra citata nota del 15 febbraio 2012, è attualmente ubicato presso il Municipio di Montescudo;

6. di dare atto che il presente provvedimento verrà

pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MARZO 2012, N. 44

Crisi sismica verificatasi il 23 dicembre 2008 nel territorio delle province di Parma, Reggio-Emilia e Modena - O.P.C.M. n. 3744/09 - art. 7, commi 4, 5 e 6 - Decreti commissariali n. 122/2009 e n. 7/2010 - riepilogo risorse spettanti a favore del personale dell'Agenzia regionale di Protezione civile amministrato dalla Regione Emilia-Romagna impiegato nelle attività di superamento dell'emergenza - Prolungamento luglio-agosto 2011

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

richiamato integralmente quanto esposto in premessa,

1. di approvare l'elenco analitico degli importi spettanti al personale in servizio presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e amministrato dalla tecnostuttura della Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 7 dell'O.P.C.M. n. 3744/2009 e dal proprio decreto 168/11, relativamente al periodo dall'1 luglio al 31 agosto 2011, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Agenzia regionale di protezione civile in collaborazione con il Servizio per l'Amministrazione e la Gestione del Personale della Regione Emilia-Romagna, come riprodotto nella tabella in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà alla liquidazione dell'importo complessivo di Euro 4.195,74 a favore della Regione Emilia-Romagna;

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 MARZO 2012, N. 3306

Accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua di cui alla DGR 1332/11: Definizione modalità di presentazione della domanda - Fase transitoria

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione n. 1332 del 19 settembre 2011, con la quale la Giunta regionale ha disposto, in particolare:

- di avviare, in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni dell'1 agosto 2007, il processo di accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua delle aziende sanitarie pubbliche e degli altri soggetti erogatori

di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna (a condizione che abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale);

- di specificare che per l'accreditamento della funzione di cui trattasi si applicano gli artt. 9 e 10 della Legge regionale 34/98 e successive modifiche;

- di approvare, ad integrazione degli effetti di cui alla deliberazione 327/04, per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento istituzionale, i requisiti per l'accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua, descritti nell'allegato parte integrante e sostanziale al provvedimento medesimo;

- di confermare che il procedimento amministrativo finalizzato all'accreditamento, inclusa la presentazione della domanda da parte dei soggetti interessati ed i relativi percorsi di verifica, di cui all'art. 9 della Legge regionale 34/98 e successive modi-

ficazioni, sarà definito con uno o più provvedimenti adottati dal Direttore generale Sanità e Politiche Sociali;

- di confermare che l'istruttoria tecnica del possesso dei requisiti di cui al richiamato allegato parte integrante del provvedimento stesso è a cura dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che integrerà negli esiti delle verifiche eventuali valutazioni dell'Osservatorio Regionale per l'Educazione Continua in Medicina e per la Salute, di cui alla deliberazione G.R. 1648/09 in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi;

- di stabilire l'obbligo, per le aziende sanitarie pubbliche e per gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna, che abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale, di trasmettere, alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali della Regione, un documento annuale sull'analisi dei bisogni formativi e di programmazione dello sviluppo delle competenze, unitamente al Rapporto annuale sulla formazione realizzata nell'anno precedente;

Dato atto che:

- con la sopra citata deliberazione 327/ 04, e successive integrazioni, in particolare, è stata approvata la declaratoria dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture e per l'accreditamento dei professionisti analiticamente previsti dall'allegato n. 3, quale parte integrante del provvedimento medesimo;

- il Capitolo 6 dei requisiti generali in questione riguarda la "formazione";

- i requisiti di carattere strutturale ed organizzativo per l'accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua delle aziende sanitarie pubbliche e degli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna, così come esplicitato nella citata deliberazione 1332/11, sono stati individuati avendo a riferimento:

- la deliberazione della Giunta regionale 327/04;
- l'Accordo Stato-Regioni dell'1 agosto 2007;

Considerato che:

- in occasione delle visite ai soggetti che a oggi hanno già ottenuto l'accreditamento istituzionale, sono stati verificati i requisiti del sopra richiamato Capitolo 6 "Formazione";

- la durata dell'accreditamento istituzionale disposta dal comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98, così come modificata dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 24 della L.R. 4/08, è di quattro anni (mesi 48);

Ritenuto, pertanto, nelle more dell'applicazione delle procedure di cui al presente provvedimento e per un periodo massimo di 48 mesi a far data dall'adozione del presente atto, di stabilire che siano transitoriamente accreditati alla funzione di governo aziendale della formazione continua i soggetti che abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale e a condizione che, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, presentino domanda di accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua, utilizzando gli Allegati n. 1 e n. 2, parte integrante del presente atto;

Ritenuto necessario precisare che il suddetto accreditamento viene riconosciuto transitoriamente a coloro che non abbiano ricevuto risposta negativa della Regione entro 30 giorni dall'invio della domanda;

Ritenuto inoltre che le nuove domande di accreditamento

istituzionale che potranno essere presentate dalle strutture che intendono erogare prestazioni in nome e per conto del Servizio Sanitario nazionale, dovranno contenere anche la richiesta di accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua, utilizzando gli Allegati n. 1 e n. 2;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Su proposta del Responsabile del Servizio Relazioni con gli enti del SSR, sistemi organizzativi e risorse umane in ambito sanitario e sociale, supporto giuridico;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per i motivi esposti in premessa

1. di stabilire che le aziende sanitarie pubbliche e gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna, che, alla data di adozione del presente provvedimento, abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale, debbano presentare al Servizio Relazioni con gli Enti, Sistemi Organizzativi e Risorse Umane in Ambito Sanitario e Sociale, Supporto Giuridico, domanda di accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua di cui trattasi utilizzando gli allegati n. 1 e n. 2, parti integranti del presente atto;

2. di stabilire che, per le ragioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, nelle more dell'applicazione delle procedure di cui al presente provvedimento e per un periodo massimo di 48 mesi a far data dall'adozione del presente atto, siano transitoriamente accreditati alla funzione di governo aziendale della formazione continua, le aziende sanitarie pubbliche e gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna che abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale delle funzioni sanitarie, a condizione che, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, presentino l'apposita domanda di accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua, di cui al punto 1 e che non abbiano ricevuto risposta negativa della Regione entro 30 giorni dall'invio della domanda stessa;

3. di stabilire che le nuove domande di accreditamento istituzionale presentate dalle strutture che intendono erogare prestazioni in nome e per conto del Servizio sanitario nazionale, dovranno contenere anche la richiesta di accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua, indirizzata al Servizio Relazioni con gli Enti, Sistemi Organizzativi e Risorse umane in Ambito Sanitario e Sociale, Supporto giuridico;

4. di stabilire che per le attribuzioni, le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle attività di istruttoria delle richieste di rilascio di accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua, si osservino le procedure e i termini già stabiliti nei provvedimenti regionali per il rilascio dell'accreditamento istituzionale;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

Marca da bollo da € 14,62 (salvo esenzione di legge)

All.to n.1

**MODELLO DI DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE
 DELLA FUNZIONE DI GOVERNO AZIENDALE DELLA FORMAZIONE CONTINUA
 DI CUI ALLA DGR N. 1332/2011**

Al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali
 della Regione Emilia-Romagna
 Viale A. Moro 21
 40127 BOLOGNA

Il sottoscritto nato a il.....,
 C.F....., in qualità di (titolare/legale rappresentante)
 della.....
, con sede legale in.....(Prov....), ViaNr.....,
 telefono fax e-mail

chiede

il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale per la funzione di governo aziendale della formazione continua.

Il legale rappresentante

.....

.....

data-----

Allegato 2

DOCUMENTO IDENTIFICATIVO
della funzione di governo aziendale della formazione continua

Dati identificativi della Struttura:	
Denominazione.....
Responsabile della struttura
Ubicazione sede riferimento (indirizzo – telefono – fax - e-mail).....
Articolazioni (formazione sul lavoro/formazione al lavoro/corsi di laurea/altre tipologie di organizzazioni) e relative sedi (indirizzi)	
.....
.....
.....
.....
.....

Scheda sintetica di presentazione dell'Organizzazione:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • principali <u>servizi</u> erogati e loro descrizione; • <u>risorse umane</u> utilizzate suddivise: <ul style="list-style-type: none"> - in dipendenti e altre tipologie di contratto; - per categorie secondo i consueti riferimenti contrattuali; - per sedi di effettuazione del servizio; • eventuale presenza di funzioni/specializzazioni/situazioni peculiari; • riconoscimenti ricevuti; • schematico <u>organigramma</u> da cui si evinca la struttura organizzativa interna e i rapporti gerarchici; • <u>funzionigramma</u> da cui si evincano i rapporti che regolano l'Organizzazione al suo interno rispetto ai principali processi erogativi e/o la legano ad altre Organizzazioni afferenti o servizi esterni. |
|--|

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 MARZO 2012, N. 3307

Accreditamento della funzione di Provider ECM di cui alla DGR 1333/11. Definizione del procedimento di verifica dei requisiti, delle attribuzioni e delle modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie e del rilascio dei provvedimenti di accreditamento

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione n. 1333 del 19 settembre 2011, con la quale la Giunta regionale ha disposto, in particolare:

- di avviare, in applicazione degli Accordi Stato-Regioni in materia di ECM, il processo di accreditamento della funzione di provider ECM, limitatamente alle Aziende sanitarie pubbliche e agli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna (a condizione che abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale);

- di approvare i requisiti per l'accreditamento della funzione di provider della formazione continua per l'ECM, descritti nell'allegato parte integrante e sostanziale del provvedimento medesimo;

- di stabilire, in coerenza con l'ordinamento amministrativo regionale, che all'accreditamento dei provider ECM, provveda il Direttore generale Sanità e Politiche sociali, attraverso apposite determinazioni, previa istruttoria tecnica del possesso dei requisiti di cui all'allegato parte integrante del provvedimento stesso, a cura dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

- di rinviare ad uno specifico atto del Direttore generale Sanità e Politiche sociali, la definizione del procedimento di verifica dei requisiti, nonché le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie e del rilascio dei provvedimenti di accreditamento;

Considerato che:

- la L.R. 34/98, così come modificata dalla L.R. 4/08, disciplina, in particolare l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del DPR 14 gennaio 1997;

- la durata dell'accreditamento istituzionale disposta dal comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98, così come modificata dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 24 della L.R. 4/08, è di quattro anni (mesi 48);

- gli Accordi Stato-Regioni in materia di ECM prevedono che l'accreditamento della funzione di provider ECM, possa essere concesso a condizione che i soggetti erogatori abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale della funzione di governo della formazione continua;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- mutuare da quanto disposto dalla L.R. 34/98, così come modificata dalla L.R. 4/08, e dai provvedimenti regionali attuativi della legge medesima, le modalità organizzative e procedurali ed i termini per l'espletamento delle attività di istruttoria delle richieste di rilascio di accreditamento della funzione di provider ECM;

- di stabilire che, nelle more dell'applicazione delle procedure di cui al presente provvedimento, a far data dalla pubblicazione del presente atto, le aziende sanitarie pubbliche e gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna che abbiano già ottenuto l'accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua, anche in via transitoria, presentino apposita domanda

di accreditamento di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, corredata dalla documentazione richiesta (Allegati 2 e 3 parti integranti del presente atto);

- di stabilire altresì che, nelle more dell'applicazione delle procedure di cui al presente provvedimento, venga concesso l'accreditamento provvisorio per un periodo di 24 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'accreditamento provvisorio;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazione;

Su proposta del Responsabile del Servizio Relazioni con gli Enti del S.S.R., Sistemi Organizzativi e Risorse umane in ambito Sanitario e Sociale, Supporto Giuridico;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per i motivi esposti in premessa

1. di stabilire che, a far data dalla pubblicazione del presente atto, le aziende sanitarie pubbliche e gli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna che abbiano già ottenuto, anche in via transitoria, l'accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua, possano presentare apposita domanda di accreditamento di cui all'Allegato n. 1, parte integrante del presente atto, corredata dalla documentazione richiesta (Allegati n. 2 e n. 3 parte integrante del presente atto);

2. di stabilire altresì che, nelle more dell'applicazione delle procedure di cui al presente provvedimento, possa essere concesso l'accreditamento provvisorio per un periodo di 24 mesi, secondo le procedure disciplinate al successivo punto n. 5;

3. di stabilire che le domande di accreditamento debbano essere indirizzate al Responsabile del Servizio Relazioni con gli Enti del SSR Sistemi Organizzativi e Risorse Umane in ambito Sanitario e Sociale, Supporto Giuridico della Direzione generale alla Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, redatte sulla base degli Allegati n. 1-3, parte integrante del presente atto, e corredate della documentazione richiesta;

4. di stabilire che le suddette domande possano essere presentate anche congiuntamente alle domande di accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua, secondo gli allegati predisposti, parte integrante del relativo atto;

5. di definire, per le motivazioni espresse in narrativa, e che qui si intendono integralmente riportate, le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle attività di istruttoria delle richieste di rilascio di accreditamento, sia di tipo provvisorio che definitivo, avanzate da parte delle aziende sanitarie e degli altri soggetti erogatori di prestazioni sanitarie pubblici o privati della Regione Emilia-Romagna, come di seguito specificato:

- il procedimento di istruttoria delle richieste fa capo al Servizio Relazioni con gli Enti del S.S.R., Sistemi Organizzativi e Risorse Umane in ambito Sanitario e Sociale, Supporto Giuridico (di seguito indicato come Servizio), che:

a) procede all'apertura di un fascicolo relativo alla richiesta di accreditamento all'atto della sua presentazione da parte di ciascun soggetto; in tale fascicolo deve essere conservata tutta la

documentazione relativa al procedimento;

b) effettua una valutazione di ammissibilità della richiesta, accertando la sussistenza delle condizioni soggettive ed oggettive, e

- in caso di verifica positiva:

- entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda, il Servizio concede l'accREDITAMENTO provvisorio per un periodo massimo di 24 mesi e trasmette all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, una copia completa della domanda e della relativa documentazione allegata, per l'attivazione dell'istruttoria ai fini dell'accREDITAMENTO definitivo per un periodo di 48 mesi.
- l'Agenzia, nel periodo di validità dell'accREDITAMENTO provvisorio e comunque nel tempo utile al Servizio competente ad effettuare i propri adempimenti, previa richiesta ai soggetti interessati della documentazione inerente il possesso dei requisiti di cui alla DGR 1333/11, espletate le procedure di cui al comma 2 dell'art. 9 della L.R. 34/98 e s.m. e alla

richiamata DGR 1333/11, trasmette al Servizio sopra citato, una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura;

- il Servizio stesso predispone, a seguito di esame conclusivo della documentazione completa contenuta nel fascicolo, proposta motivata di concessione/diniego dell'accREDITAMENTO da sottoporre alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali che provvederà formalmente con apposite determinazioni, prendendo atto del risultato della verifica effettuata;

- in caso di verifica negativa trasmette al Direttore generale alla Sanità e Politiche Sociali, proposta motivata di diniego dell'accREDITAMENTO per la conseguente determinazione;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'ACCREDITAMENTO
DELLA FUNZIONE DI PROVIDER ECM DI CUI ALLA DGR N. 1333/2011

Al Responsabile del Servizio Relazioni con gli Enti SSR
Della Direzione Generale
Sanità e Politiche Sociali
della Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 21
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto nato a
il.....,C.F....., in qualità di (titolare/legale
rappresentante) della , con sede legale
in.....(Pr....),ViaNr.....,

telefono.....fax.....

e-mail.....

chiede

il rilascio dell'accREDITAMENTO per la funzione di Provider ECM.

Allega la Documentazione richiesta.

Il legale rappresentante

data-----

allegato:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, (utilizzando il modello di cui all'allegato n.2), contenente:

- a. Indicazione dell'eventuale partenariato con altre organizzazioni in possesso di requisiti necessari al richiedente per essere conforme a quanto richiesto dall'accREDITAMENTO;
- b. Esplicitazione della Ragione Sociale
- c. Esplicitazione della sede gestionale
- d. Impegno statutario nel campo della formazione continua in sanità (*solo per i privati*)
- e. L'attività formativa ECM residenziale è svolta esclusivamente all'interno del territorio della Regione Emilia-Romagna
- f. L'attività formativa ECM FAD è rivolta esclusivamente ad operatori del territorio regionale
- g. Assenza di conflitti di interessi nei finanziamenti delle iniziative formative organizzate (assenza di contributi da parte di soggetti con interessi lucrativi o non lucrativi nel campo sanitario, finalizzati alla realizzazione di singoli eventi)
- h. Assenza di interessi commerciali nell'ambito della Sanità da parte di quanti direttamente interessati all'attività ECM del provider (coniuge, affini e parenti fino al 2° grado)

Allegato 2

Marca da bollo
da € 14, 62
(salvo
esenzione di

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 DPR 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto nato a,
il.....,C.F....., in qualità di (titolare/legale
rappresentante) della, con sede legale
in.....(Pr...),ViaNr....,

sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e
dall'art. 495 del c.p. in caso di dichiarazioni mendaci,

dichiara:

che.....

.....
.....
.....
.....
.....

..... li

.....
(Firma da non autenticare)

La presente istanza deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto al
ricevimento, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento
di identità del sottoscrittore (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

*Spazio riservato all'ufficio ricevente, da utilizzare in alternativa all'invio della copia fotostatica del documento
di identità.*

Certifico apposta, in mia presenza, la firma del dichiarante.
Il dipendente addetto

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. 196/2003: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni
vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Allegato 3

**DOCUMENTO IDENTIFICATIVO
della funzione di provider ECM**

Dati identificativi della Struttura:

Denominazione.....
Responsabile della struttura
Ubicazione sede riferimento (indirizzo – telefono – fax - e-mail).....
Articolazioni (formazione sul lavoro/formazione al lavoro/corsi di laurea/altre tipologie di organizzazioni) e relative sedi (indirizzi)	
.....
.....
.....
.....
.....

Scheda sintetica di presentazione dell'Organizzazione:

- principali servizi erogati e loro descrizione;
- risorse umane utilizzate suddivise:
 - in dipendenti e altre tipologie di contratto;
 - per categorie secondo i consueti riferimenti contrattuali;
 - per sedi di effettuazione del servizio;
- eventuale presenza di funzioni/specializzazioni/situazioni peculiari;
- riconoscimenti ricevuti;
- schematico organigramma da cui si evinca la struttura organizzativa interna e i rapporti gerarchici;
- funzionigramma da cui si evincano i rapporti che regolano l'Organizzazione al suo interno rispetto ai principali processi erogativi e/o la legano ad altre Organizzazioni afferenti o servizi esterni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 9 MARZO 2012, N. 2877

Programma di ricerca Regione-Università 2010 - 2012: approvazione Bando Area 2 "Ricerca per il governo clinico" anno 2012

IL DIRETTORE

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale n. 1495 dell'11 ottobre 2010 si è stabilito, in particolare:

- di prorogare al 31 dicembre 2010 la validità del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma di cui alla DGR 297/05;

- che il Direttore dell'Agazia Sanitaria e Sociale regionale provvedesse, acquisite le designazioni previste, alla nomina dei componenti il Comitato di Indirizzo per il Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012;

- che spetti al Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012 definire le nuove modalità operative di realizzazione del Programma stesso;

- di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione del documento contenente le nuove modalità di realizzazione del Programma di cui trattasi, redatto dal Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012;

Atteso che con le proprie determinazioni 14256/10, 6869/11, 15269/11 e 94/12 si è provveduto alla nomina, acquisite le designazioni previste, dei componenti il Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012 ed alla sostituzione dei componenti cessati dal servizio;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 61 in data 24 gennaio 2011 con la quale si è disposto di:

- approvare le "Modalità operative di realizzazione del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012", di cui all'allegato parte integrante al provvedimento stesso;

- confermare che al finanziamento del Programma di Ricerca Regione-Università 2010-2012 si sarebbe provveduto, con successivi e separati atti, a valere sul pertinente capitolo di bilancio per gli esercizi finanziari di competenza, sulla base delle risorse previste nell'ambito dell'annuale programmazione e finanziamento del Servizio Sanitario Regionale;

Considerato che le richiamate "Modalità operative di realizzazione del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012" prevedono, in particolare:

- tra le aree per lo sviluppo del Programma 2010-2012, l'Area 2 "Ricerca per il governo clinico";

- che a quest'Area progettuale vengano dedicate fino ad un

massimo del 30% delle risorse complessive;

- che l'esperienza maturata nel precedente triennio del Programma suggerisce di mantenere la stessa struttura generale, con le modalità di "peer review" a più stadi già sperimentata con successo. La struttura del bando continuerà ad essere declinata per tipologia di ricerca, sollecitando specificamente progetti di valutazione dell'impatto clinico, in termini di efficacia comparativa e appropriatezza, di interventi sanitari e tecnologie con eventuali indicazioni di aree prioritarie, qualora il Comitato di Indirizzo lo ritenga opportuno su base annuale;

Dato atto che:

- con la determinazione dirigenziale 950/11, pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 27 del 16 febbraio 2011, è stato approvato il Bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 "Ricerca per il governo clinico" per gli anni 2010 e 2011;

-in considerazione delle tematiche finanziate nel triennio 2007-2009 del Programma di ricerca e nel Bando Area 2, per gli anni 2010 e 2011 ed in coerenza con le indicazioni regionali, si intendono sollecitare proposte progettuali nelle seguenti aree tematiche: Emergenza-Urgenza, Lungodegenza, Medicina perinatale, Riabilitazione, Terapia intensiva, per ognuna delle quali sono stati individuati specifici quesiti di ricerca;

Preso atto che il Comitato di Indirizzo del Programma di Ricerca Regione-Università 2010-2012 ha approvato, in data 5 marzo 2012, il Bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 "Ricerca per il governo clinico" per il 2012, nel testo allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2988 del 27 dicembre 2010 "Nomina del Direttore dell'Agazia sanitaria e sociale regionale";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di prendere atto che in data 5 marzo 2012 il Comitato di indirizzo del programma di ricerca Regione-Università 2010 - 2012 ha approvato il Bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 "Ricerca per il governo clinico" per l'anno 2012, nel testo allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012

Area 2 - "Ricerca per il Governo clinico"

Invito alla presentazione dei progetti anno 2012

- 1. Finalità e caratteristiche generali del Programma**
- 2. Soggetti ammessi al finanziamento**
- 3. Modalità di formulazione dei progetti**
- 4. Tipologie delle proposte di ricerca ammissibili al finanziamento e risorse disponibili**
- 5. Aree tematiche**
- 6. Modalità di costruzione, selezione e valutazione delle proposte**
- 7. Modalità e tempistica di presentazione delle proposte**
- 8. Erogazione fondi**
- 9. Monitoraggio, diffusione e pubblicizzazione dei risultati**
- 10. Allegati**

1. Finalità e caratteristiche generali del Programma

Il Servizio sanitario regionale (SSR) ha identificato la ricerca come sua funzione istituzionale fondamentale, integrata con quella assistenziale e di formazione continua. Contestualmente, ha avviato la ri-definizione del ruolo e delle funzioni delle Aziende ospedaliero-universitarie rafforzando le forme di collaborazione con le Università della regione che concorrono alla programmazione sanitaria regionale, secondo quanto previsto dalla Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29 e successive modifiche.

In questo contesto, in sede di Conferenza Regione-Università, in data 25 ottobre 2006, è stato definito il Programma di ricerca 2007-2009, ai sensi dell'articolo 9, comma 9, della L. R. n. 29/2004 e successive modifiche.

L'articolo 12 del Protocollo di intesa Regione-Università del febbraio 2005 (deliberazione della Giunta regionale n. 297 del 14 febbraio 2005) prevede l'avvio di una collaborazione tra Regione ed Università volta ad attuare programmi di rilevante interesse comune finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative.

La Regione ha stanziato, per il triennio 2007-2009, un finanziamento annuo di 10 milioni di Euro.

Il medesimo importo è stato disposto per il triennio 2010-2012 con deliberazione della Giunta Regionale n. 1066/2009 "La ricerca come attività istituzionale del SSR. Principi generali e indirizzi operativi per le Aziende Sanitarie, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010".

Con deliberazione n. 61 in data 24 gennaio 2011 la Giunta Regionale ha approvato le "Modalità operative di realizzazione del Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012".

Sulla base della esperienza maturata con il primo ciclo del Programma e di quanto disposto con la Delibera della Giunta regionale n. 1066/2009, la Regione ha scelto di sostenere e finanziare - nell'ambito del Programma Regione-Università - con questo specifico bando progetti in grado di:

- portare a maturazione conoscitiva le tecnologie emergenti e gli assetti organizzativi dei quali non sono ancora disponibili tutte le informazioni necessarie alla definizione del profilo beneficio-rischio, dei costi e della trasferibilità organizzativo-gestionale;
- verificare il grado di diffusione/adozione delle tecnologie e interventi e le implicazioni che essi possono avere sull'organizzazione interna dell'Azienda.

2. Soggetti ammessi al finanziamento

Il Programma si rivolge alle Aziende ospedaliero-universitarie (AO-U) della regione quale sede di integrazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e Università, e assume la loro capacità di influenzare l'intero SSR attraverso programmi di ricerca e innovazione rilevanti. Le risorse che la Regione mette a disposizione per lo sviluppo di questo Programma sono destinate al finanziamento di attività di innovazione e ricerca originate all'interno delle Aziende ospedaliero-universitarie, nonché dell'IRCCS "Istituto Ortopedico Rizzoli", degli Ospedali di Baggiovara e Bellaria (ora IRCCS Istituto per le Scienze Neurologiche di Bologna) individuati quali

ulteriori sedi della collaborazione Regione-Università ai sensi dell'articolo 14 del Protocollo, per le specialità indicate nei rispettivi specifici accordi sottoscritti dalla Regione Emilia-Romagna con l'Università interessata.

In attuazione della LR n. 29/2004 e successive modifiche, Regione e Università si impegnano a sviluppare il Programma promuovendo forme di organizzazione interna alle AO-U capaci di integrare e valorizzare le competenze scientifiche, tecniche e professionali del SSR e delle Università.

Non possono presentare progetti come Responsabile scientifico:

- a) i Responsabili scientifici che abbiano avuto finanziato un progetto nel precedente bando Area 2 "2010-2011";
- b) i Responsabili scientifici dei Programmi Strategici dell'Area 1 in corso di valutazione.

3. Modalità di formulazione dei progetti

I Dipartimenti ad attività integrata - che il Protocollo di intesa Regione-Università del febbraio 2005 individua quale strumento essenziale per realizzare l'integrazione operativa tra le funzioni di ricerca, didattica e assistenza - sono la sede privilegiata per l'ideazione dei quesiti e la formulazione dei progetti che saranno considerati per il finanziamento all'interno del Programma.

I Collegi di Direzione rappresentano la sede per la discussione e valutazione preliminare della rilevanza e della ricaduta complessiva delle proposte progettuali.

Dalla discussione nei Collegi di Direzione devono emergere gli elementi necessari per le Direzioni generali per la scelta delle proposte che dovrebbero andare a rafforzare e/o sviluppare aree di eccellenza per ogni singola AO-U/IRCCS.

4. Tipologie delle proposte di ricerca ammissibili al finanziamento e risorse disponibili

Questa Area del programma di ricerca Regione Università è riservata a progetti di valutazione dell'impatto clinico e organizzativo di interventi sanitari e tecnologie e di iniziative e programmi regionali.

I progetti dovranno includere nel gruppo proponente operatori sanitari del SSR e dell'Università e prevedere il coinvolgimento come *Unità Operativa* di almeno una Azienda sanitaria territoriale.

Non possono essere Unità Operativa, con conseguente assegnazione diretta di finanziamento, Enti non appartenenti al SSR. Le collaborazioni onerose di detti Enti vanno espresse nel budget del progetto alla voce "Servizi".

Le proposte progettuali dovranno contenere le seguenti informazioni essenziali:

- a. considerazione delle conoscenze già disponibili sull'argomento oggetto della proposta;
- b. nuove conoscenze e informazioni che potranno emergere dalla ricerca;
- c. identificazione delle criticità e delle eventuali barriere al cambiamento e definizione delle azioni/strumenti per il loro miglioramento/superamento;
- d. descrizione dei principali indicatori attraverso i quali il progetto documenterà i cambiamenti ottenuti sia in termini di risultato che di processo.

5. Aree tematiche e quesiti di ricerca

In coerenza con le indicazioni regionali e tenuto conto dei finanziamenti attribuiti da altri programmi istituzionali di ricerca, questo bando intende stimolare proposte per la valutazione di impatto di interventi finalizzati al miglioramento della qualità e della appropriatezza dell'assistenza nelle reti assistenziali.

In considerazione delle tematiche finanziate nel triennio 2007-2009 del Programma e nel precedente bando Area 2, 2010-2011 si sollecitano proposte nelle seguenti aree tematiche:

- a) Emergenza-Urgenza,
- b) Lungodegenza,
- c) Medicina perinatale,
- d) Riabilitazione,
- e) Terapia intensiva.

Per ognuna delle sopracitate aree sono stati individuati specifici quesiti di ricerca (vedi allegato 1). Questi ultimi sono stati definiti dal CDI sulla base di una ricognizione effettuata dalla Segreteria scientifica tenendo conto dei seguenti specifici riferimenti:

- Indicazioni ricevute dallo stesso CDI
- Consultazione con la Direzione Generale Sanità e Politiche sociali ed i suoi Servizi
- Consultazione con le diverse Aree della Agenzia sanitaria e sociale

- Consultazione di Documenti di indirizzo regionale

6. Modalità di costruzione, selezione e valutazione delle proposte

Il bando prevede due principali passaggi valutativi di seguito descritti:

- a) una valutazione preliminare delle idee progettuali sintetizzate in una lettera di intenti (LdI);
- b) una valutazione finale nella forma di progetto completo per quelle proposte che avranno superato la fase di valutazione preliminare.

Fase 1. Formulazione iniziale di proposte sotto forma di Lettera d'Intenti

Le proposte di ricerca dovranno essere presentate dagli operatori sanitari e dai ricercatori in forza ad una delle Aziende/Istituti destinatari del presente bando ai propri Collegi di Direzione sotto forma di Lettere di Intenti. Queste saranno vagliate preliminarmente dai Collegi di Direzione, con il supporto delle rispettive Infrastrutture aziendali Ricerca e Innovazione. Quelle ritenute valide e pertinenti dovranno essere trasmesse all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale nel formato di cui all'allegato 2, nel numero massimo previsto e nelle modalità indicate nel paragrafo 7.

Fase 2. Prima valutazione delle Lettere d'intenti da parte di un gruppo multidisciplinare di Esperti

La prima valutazione delle Lettere di Intenti verrà affidata ad un Gruppo Multidisciplinare di Esperti (GME) italiani provenienti da fuori regione Emilia-Romagna che incontreranno, nel corso di un Workshop (previsto nella primavera 2012), i Proponenti delle LdI. Nel corso del Workshop gli Esperti discuteranno con i Proponenti le eventuali criticità ed insufficienze della proposta, al fine di ottimizzarne qualità e impatto.

Dopo il Workshop i Collegi di Direzione riceveranno una relazione scritta, preparata dalla Segreteria scientifico-organizzativa del Programma, contenente una valutazione preliminare delle criticità e degli elementi positivi di tutte le LdI presentate.

I criteri che gli Esperti del GME utilizzeranno per la valutazione delle LdI durante gli Workshop saranno i seguenti:

- a. rilevanza per il Servizio sanitario regionale;
- b. originalità scientifica e metodologica della proposta;
- c. validità scientifica e congruità della metodologia rispetto agli obiettivi;
- d. fattibilità del progetto nell'ambito del Servizio sanitario regionale;
- e. grado di trasferibilità all'intero del Servizio sanitario regionale;
- f. qualificazione scientifica del Coordinatore scientifico del progetto e dimostrata competenza sull'argomento.
- g.

Fase 3. Scelta da parte dei Collegi di Direzione delle proposte da presentare sotto forma di protocollo completo

Sulla base della relazione trasmessa dalla Segreteria scientifico-organizzativa e di proprie considerazioni di rilevanza e pertinenza, i Collegi di Direzione sceglieranno le proposte meritevoli di passare alla stesura del protocollo completo, nel numero massimo previsto e nelle modalità indicate nel paragrafo 7.

Fase 4. Valutazione finale dei progetti completi

Il protocollo completo dei progetti verrà sottoposto a peer review da parte degli stessi Esperti del GME. Al termine di questa valutazione, ogni progetto riceverà da parte del singolo valutatore un punteggio compreso tra 1 e 5 (1-2.9 = *scadente* da non finanziare; 3-3.9 = *buono* da finanziare in base alle risorse disponibili; 4.0- 5 = *ottimo* da finanziare prioritariamente).

I criteri utilizzati nella valutazione saranno i seguenti:

- a. adeguata considerazione delle osservazioni formulate in fase di analisi della Lettera di Intenti;
- b. rilevanza per il Servizio sanitario regionale;
- c. originalità scientifica e metodologica della proposta;
- d. validità scientifica e congruità della metodologia rispetto agli obiettivi;
- e. fattibilità del progetto nell'ambito del Servizio sanitario regionale;
- f. grado di trasferibilità all'interno del Servizio sanitario regionale;
- g. qualificazione scientifica del Coordinatore scientifico del progetto e dimostrata competenza sull'argomento;
- h. utilizzo delle risorse.

Ogni progetto sarà valutato indipendentemente da almeno tre esperti del GME e la valutazione finale verrà decisa nell'ambito di un incontro collegiale secondo la modalità della Study Session.

Saranno ritenuti finanziabili tutti i progetti con un punteggio finale ≥ 3 .

Qualora le risorse finanziarie disponibili non fossero sufficienti verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti fino al miglior punteggio soglia compreso tra 5 e 3.

Una rappresentazione grafica del percorso descritto è riportata nella figura 1.

Figura 1. Rappresentazione sintetica del percorso valutativo

Fase del percorso	Attore	Azione	Modalità e tempistica
1	Ideatori delle proposte delle Aziende/Istituti	Preparazione e invio delle lettere di intenti ai Collegi di Direzione	Dalla pubblicazione del bando al termine definito dal proprio Collegio di Direzione
2	Collegi di Direzione	Selezione preliminare delle LdI e loro invio alla Segreteria scientifico-organizzativa del Programma di ricerca su apposita modulistica per la valutazione da parte del Gruppo Multidisciplinare di Esperti (GME). Andranno inviate anche le LdI non selezionate	Massimo 7 LdI per ciascuna AOU e 2 LdI per l'IRCCS Rizzoli e per l'IRCCS Istituto per le Scienze Neurologiche di Bologna Scadenza invio LdI alla Segreteria scientifico-organizzativa: 19/04/2012
3	GME e Responsabili scientifici delle LdI	Realizzazione dei <i>workshop</i> di valutazione preliminare	Preparazione e invio ai Collegi di Direzione di un documento di <i>feedback</i> post- <i>workshop</i> preparato dalla Segreteria scientifico-organizzativa del Programma
4	Collegi di Direzione	Scelta delle proposte da invitare alla presentazione del protocollo completo	Massimo 3 progetti per AOU e 1 per il Rizzoli e 1 per l'Istituto Scienze Neurologiche
5	Responsabili scientifici dei progetti	Preparazione e invio dei progetti completi alla Segreteria scientifico-organizzativa	Scadenza invio progetti alla Segreteria scientifico-organizzativa: 27/08/2012
6	GME e Segreteria scientifico-organizzativa del Programma	Valutazione individuale dei progetti e successiva <i>Study Session</i> per preparazione della graduatoria finale	Graduatoria finale dei progetti sulla base dei criteri predefiniti

7. Modalità e tempistica di presentazione delle proposte

Ogni AO-U potrà presentare un massimo di 7 Lettere di Intenti; l'IRCCS Rizzoli e l'IRCCS Istituto Scienze Neurologiche potranno presentare un massimo di 2 Lettere di Intenti¹

La scelta preliminare delle LdI da presentare alla valutazione spetta ai Collegi di Direzione delle AO-U/IRCCS Rizzoli/ IRCCS Scienze Neurologiche¹. I Direttori generali delle AO-U/IRCCS Rizzoli/IRCCS Scienze Neurologiche, di concerto con i Rettori delle Università, dovranno trasmettere all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, (presso la quale ha sede la Segreteria scientifico-organizzativa del Programma di ricerca) le LdI selezionate insieme ad una lettera di presentazione.

Le LdI (allegato 2), **devono essere redatte utilizzando esclusivamente la modulistica scaricabile dal sito web** dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale <http://asr.regione.emilia-romagna.it/> e **ricevute** - unitamente alla lettera di presentazione - in formato elettronico pdf all'indirizzo e-mail:

proregiunivasr@regione.emilia-romagna.it

entro le ore 12 del giorno 19 aprile 2012

L'e-mail dovrà avere nella sezione "OGGETTO" la seguente dicitura: **PROGRAMMA REGIONE-UNIVERSITÀ: Lettere di intenti - AREA 2 - 2012**

Tutte le LdI esaminate dal Collegio di Direzione, ma dallo stesso non selezionate tra quelle da sottoporre al processo di valutazione, dovranno essere conservate e spedite a richiesta, in formato elettronico, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Gli Uffici Ricerca e Innovazione degli Enti destinatari istituzionali di questo bando dovranno predisporre anche un registro contenente la lista di tutte le LdI presentate e il nominativo del responsabile scientifico.

Le proposte che, dopo la fase preliminare verranno selezionate dai Collegi di Direzione, passeranno alla fase di valutazione del protocollo completo.

Ogni AO-U potrà presentare per la fase finale della valutazione un massimo di 3 progetti; gli IRCCS Rizzoli e Scienze Neurologiche potranno presentare 1 progetto ciascuno.

I Direttori generali degli Enti destinatari, di concerto con i Rettori delle Università, dovranno trasmettere all'Agenzia sanitaria e sociale regionale (presso la quale ha sede la Segreteria scientifico-organizzativa del Programma) i progetti completi selezionati, insieme ad una lettera di presentazione.

I progetti completi (allegato 3), **devono essere redatti utilizzando esclusivamente la modulistica scaricabile dal sito web** dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale <http://asr.regione.emilia-romagna.it/> e **ricevuti** - insieme alla lettera di presentazione - in formato elettronico pdf all'indirizzo e-mail:

proregiunivasr@regione.emilia-romagna.it

entro le ore 12 del giorno 27 agosto 2012

L'e-mail dovrà avere nella sezione "OGGETTO" la seguente dicitura: **PROGRAMMA REGIONE-UNIVERSITÀ: Progetto completo - AREA 2.**

Non saranno ammessi alla valutazione i progetti presentati con modalità diverse da quelle sopra descritte che non forniranno le informazioni richieste nella modulistica specifica o comunque spediti oltre i termini sopra indicati.

8. Erogazione dei fondi

I progetti approvati potranno essere finanziati per una durata massima di 2 anni e potranno formulare una richiesta compresa, di norma, tra 200.000 e 450.000 Euro. Rispetto alla scadenza naturale dei progetti potrà essere autorizzata, ove adeguatamente motivata dal responsabile scientifico del Progetto di ricerca, una sola proroga per un periodo massimo di 12 mesi. L'assegnazione del finanziamento avverrà con le seguenti modalità:

- 50% all'avvio della ricerca, previa presentazione, se necessario, del parere positivo del Comitato Etico;
- 30% in corso d'opera, alla presentazione di una relazione attestante il raggiungimento di almeno il 50% degli obiettivi previsti, previa valutazione positiva del Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università;
- 20% a saldo, previa presentazione della relazione conclusiva delle attività di ricerca, accompagnata dalla rendicontazione analitica delle spese sostenute, previa valutazione positiva del Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università.

¹ Il collegio di direzione dell'Azienda ospedaliero - universitaria di Modena ove insiste l'"ulteriore sede" della collaborazione tra Regione ed Università (Ospedale di Baggiovara), dovrà prevedere il coinvolgimento di tale "ulteriore sede" nella discussione delle idee progettuali e nelle successive fasi di selezione.

9. Monitoraggio, diffusione e pubblicizzazione dei risultati

L'attività di verifica e monitoraggio è di competenza del Comitato di Indirizzo del Programma.

I Responsabili Scientifici dei progetti finanziati dovranno periodicamente presentare ai Collegi di Direzione relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti.

I risultati ottenuti dai progetti verranno divulgati attraverso convegni organizzati dal Comitato di Indirizzo del Programma e pubblicazioni scientifiche.

Tutte le pubblicazioni scientifiche e divulgative che deriveranno dalle ricerche finanziate nell'ambito di questo programma dovranno riportare la seguente frase: *"Progetto finanziato dal Programma di ricerca Regione-Università della Regione Emilia-Romagna – Area 2 bando 2012"*.

10. Allegati

Allegato 1	Quesiti di ricerca
Allegato 2	Modulistica per Lettera di Intenti
Allegato 3	Modulistica per progetto completo

Allegato 1

Aree tematiche e quesiti di ricerca proposti nell'ambito dei progetti di tipo 1 Area 2 Bando 2012

Area a: Emergenza-Urgenza

Quesito a1. Valutazione di modelli assistenziali innovativi in pronto soccorso e medicina d'urgenza

La tempestività diagnostica e terapeutica in Pronto Soccorso (PS) ha un ruolo molto importante sia nella prevenzione delle complicanze e sia nella scelta di setting assistenziali appropriati per l'assistenza. L'individuazione di peculiari modelli assistenziali della patologia urgente in PS e medicina d'urgenza implica sia il coinvolgimento di diverse figure professionali che collaborano con i medici di PS sia la formazione del personale coinvolto nel trattamento delle patologie urgenti in PS.

Quesito a2. Valutazione e applicabilità di procedure diagnostiche non invasive in emergenza pre-ospedaliera

L'anticipazione diagnostica ottenuta, ad esempio, con l'ecografia d'urgenza sembrerebbe avere un ruolo importante nell'emergenza pre-ospedaliera. Tale pratica potrebbe infatti confermare diversi quadri patologici che, senza ecografia, rientrano nell'ambito delle probabilità e non delle certezze (tamponamento cardiaco, pneumotorace, sovraccarico acuto del ventricolo destro, etc), e potrebbe permettere di procedere verso interventi terapeutici salvavita in modo più mirato. Inoltre, negli eventi con più feriti l'ecografia d'urgenza potrebbe rappresentare un valido ausilio nell'effettuazione del triage (di intervento e di invio agli ospedali di diverso livello assistenziale). Un possibile ambito di applicazione di tali tecniche potrebbe tenere conto anche di un coinvolgimento infermieristico, soprattutto per gli accessi vascolari. In tale contesto occorrono dei dati che valutino l'effettiva applicabilità di tale pratica, e l'impatto sull'organizzazione dell'assistenza oltre alla misurazione dell'eventuale miglioramento della qualità dell'assistenza.

Simili analisi in emergenza pre-ospedaliera possono risultare interessanti anche con altre procedure diagnostiche non invasive.

Quesito a3. Valutazione di impatto di specifici modelli organizzativi pre-ospedalieri ed ospedalieri (quali la medicina associativa)

L'analisi dei vari modelli organizzativi in ambito pre-ospedaliero è sempre stato limitato a realtà di piccole dimensioni e ad indicatori di esito molto limitati. A tutt'oggi la letteratura riporta modelli poco confrontabili con le nostre realtà e con risultati non necessariamente replicabili nel sistema sanitario regionale. Inoltre, recentemente sono stati utilizzati nuovi mezzi e procedure (per esempio l'automedica) che però non sono stati fino ad oggi valutati in termini di efficienza e miglioramento dell'assistenza.

Più in generale sarebbero utili delle valutazioni circa l'efficienza dei diversi interventi proposti per migliorare l'appropriatezza nell'utilizzo dei servizi di Pronto Soccorso.

Quesito a4. La gestione del dolore nel Pronto Soccorso (PS)

Si tratta di una tematica di solito trascurata nei PS per ragioni culturali e sulla base di convinzioni errate (il dolore è un sintomo che può indirizzare il medico, quindi non va sedato). Inoltre, spesso l'attenzione di medici ed infermieri viene da subito rivolta alla risoluzione del problema principale e ciò può portare a trascurare la sofferenza del paziente. Un progetto sulla gestione del dolore può prevedere aggiornamento e formazione di tutta l'equipe, l'anticipazione del trattamento e nuove modalità nelle pratiche di analgesia/sedazione in tutto il percorso dell'emergenza. Manca però un'analisi sulle modalità più efficaci per ottimizzare la gestione del dolore in situazioni di emergenza.

Quesito a5. Valutazioni di nuovi modelli di gestione e assistenza dei flussi di pazienti che si presentano al PS e gestione delle problematiche legate a popolazioni con caratteristiche speciali afferenti al PS

Il sovraffollamento dei PS è un problema internazionalmente riconosciuto. Dalla ricerca in questo ambito sarebbe utile ottenere indicazioni utili circa nuovi modelli organizzativi basati anche sull'analisi dei flussi dei pazienti. L'attivazione di modelli sperimentali di gestione dei pazienti in attesa può fornire una risposta a queste criticità. Il PS è diventato uno dei principali punti di contatto con pazienti che presentano frequentemente caratteristiche con disagio sociale (disoccupazione, povertà, età avanzata, disagio psicosociale), abuso di sostanze (alcol e droga) e vittime di violenza (di genere e sui minori). E' necessario sperimentare nuove modalità di collegamento tra servizi d'emergenza e strutture/servizi/enti che si occupano di problematiche suddette, al fine di individuare soluzioni percorribili al momento del bisogno.

Area b: Lungodegenza

Quesito b1. *Valutazione della efficacia ed efficienza di differenti modelli organizzativi per la gestione del paziente anziano fragile nel contesto della organizzazione a rete dell'assistenza*

Il sistema dell'assistenza poggia sul principio della rete integrata ed organizzata secondo livelli di intensità di cura, in cui l'ospedale per acuti integra la sua attività ad alta intensità di assistenza con le attività delle fasi di postacuzie e di lungodegenza così come con le attività di residenza territoriale e con l'assistenza domiciliare. Il paziente anziano "fragile" con polipatologia rappresenta una sfida per l'organizzazione, presentando molteplici bisogni sia sanitari che spesso sociali. Una analisi delle risposte a questi bisogni e la ricerca di un modello ottimale di gestione di tali pazienti risulta di particolare rilevanza (es. comparazione di modelli di gestione delle unità di lungodegenza).

Area c: Medicina perinatale

Quesito c1. *Valutazione dell'impatto dei nuovi criteri di screening e diagnosi del diabete gestazionale (GDM) sulle attività dei servizi di assistenza alla gravidanza e alla nascita e sui servizi di diabetologia e sugli esiti clinici*

Screening e diagnosi di GDM costituiscono un argomento storicamente controverso. Revisioni sistematiche, linee guida, LG e rapporti di technology assessment concludono che non vi sono prove che dimostrino l'efficacia nella pratica di uno screening universale di GDM. La contemporanea presenza di documenti di riferimento non concordanti ha generato, comportamenti difformi. Recentemente, per affrontare e risolvere questa disomogeneità assistenziale, l'Istituto superiore di sanità (ISS) ha convocato un gruppo di lavoro a cui è stato affidato il mandato di raggiungere una posizione condivisa sulla base delle prove di efficacia disponibili e alla luce delle pratiche cliniche in uso nel nostro paese. Il gruppo di lavoro ha prodotto una interpretazione condivisa delle prove di efficacia disponibili su screening e diagnosi del diabete gestazionale. Diventa ora importante capire quanto tali criteri possano di fatto modificare l'attività dei servizi di assistenza alla gravidanza e alla nascita e dei servizi di diabetologia. E' inoltre importante valutare il loro impatto sugli esiti clinici.

Quesito c2. *Valutazione dell'efficacia delle linee di indirizzo nel modificare la frequenza di ricorso al taglio cesareo e nel migliorare l'assistenza alla nascita in Regione Emilia-Romagna*

Nel 2006, in Regione Emilia-Romagna, è stato condotto un audit clinico strutturato con l'obiettivo generale di migliorare la qualità dell'assistenza attraverso un progetto di valutazione clinica dell'assistenza perinatale ospedaliera. Questa prima fase si è conclusa con una relazione analitica, una sintesi strutturata delle caratteristiche dell'assistenza ospedaliera e una tabulazione di confronto fra assistenza erogata e standard assistenziali fondati su prove di efficacia. Questi risultati, restituiti alle professioniste e ai professionisti e discussi in occasione di un Laboratorio di perinatologia regionale nel 2007, hanno condotto a una identificazione condivisa delle criticità sulle quali prioritariamente intervenire. Taglio cesareo e induzione del travaglio, congiuntamente a retinopatia del pretermine, sono risultati i due interventi assistenziali per i quali definire/adottare raccomandazioni basate sulle prove di efficacia e relativi piani di implementazione e definire indicatori di monitoraggio. La Commissione tecnico-consultiva sul percorso nascita, istituita ai sensi della legge regionale 26/1998, ha fra i propri obiettivi l'approfondimento dei temi prioritari emersi dal processo di audit e l'elaborazione di linee di indirizzo su taglio cesareo e induzione del travaglio, allo scopo di trasferire nella pratica raccomandazioni di linee guida basate sulle prove. Occorre a questo punto verificare se e quanto tali raccomandazioni abbiano generato dei cambiamenti sulla frequenza di ricorso al taglio cesareo e sull'assistenza alla nascita in Regione Emilia-Romagna.

Quesito c3. *Impatto sui servizi e accettabilità dell'utilizzo del test combinato come strumento di screening in un programma di diagnosi prenatale della sindrome di Down*

Assumendo che il rischio di anomalie cromosomiche fetali aumenta in maniera diretta con l'avanzare dell'età materna, la condizione più importante tra quelle previste dal decreto è rappresentata dall'età materna avanzata, vale a dire >35 anni. In Emilia-Romagna, nel 2010, hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva 10.243 donne, pari a 25.7% dei casi valutabili. In particolare: 17.2% delle madri ha effettuato un'amniocentesi, 8.5% ha effettuato una villocentesi; 0.5% (212 donne) ha effettuato una funicolo centesi.

Le informazioni derivate dalla ricerca indicano che gli stessi risultati e forse anche migliori, in termini di riconoscimento in utero delle anomalie cromosomiche fetali, che si registrano oggi in regione, potrebbero essere conseguiti indirizzando alla diagnosi prenatale invasiva un numero nettamente inferiore di donne gravide, ottenendo come ulteriore effetto sia la perdita di un numero minore di feti normali, sia un risparmio in termini di risorse destinate a questo tipo di attività. Nel primo trimestre, il test combinato, costituito dalla determinazione di gonadotropina corionica umana (hCG) e proteina plasmatica A associata alla gravidanza (PAPP-A) a 10-12 settimane di età gestazionale, associata alla esecuzione di esame ecografico a 10-13 settimane di età gestazionale, rappresenta l'esame con il rapporto beneficio/danno più vantaggioso (SNLG-

ISS, Sistema Nazionale Linee Guida – Istituto Superiore di Sanità. Gravidanza fisiologica. Linea guida. Roma: ISS, 2011). L'offerta di questo intervento, raccomandata nella linea guida Gravidanza fisiologica, è stata adottata dalla Regione Emilia-Romagna con provvedimento del 27.07.11 (GPG/2011/1234). Occorre valutare come tali raccomandazioni abbiano o meno avuto un impatto sull'efficienza dei servizi.

Quesito c4. *Valutazione dell'efficacia degli strumenti utili all'applicazione appropriata delle raccomandazioni del counseling preconcezionale*

Esistono diverse iniziative a livello regionale e nazionale che tendono alla riduzione del rischio degli esiti avversi della riproduzione e promuovono il counseling preconcezionale attraverso la formazione e l'aggiornamento dei professionisti sanitari che operano nel settore materno-infantile. Sarebbero utili delle valutazioni sull'efficacia dei diversi strumenti a disposizione per facilitare l'informazione alle donne e alle coppie in età fertile che possono avere un bambino in tempi più o meno prossimi e l'applicazione delle raccomandazioni ufficialmente riconosciute.

Quesito c5. *Valutazione della appropriatezza del percorso assistenziale relativo ai "late-preterm"*

Il tema dei "late preterm" (nati tra le 34+0 e 36+6 settimane di gestazione) è stato oggetto, negli ultimi anni, di numerosi studi in campo internazionale. La evidenziazione di alcuni rischi neonatali (natività, mortalità infantile e morbosità a breve e lungo termine), associati a tale condizione ha determinato una particolare attenzione all'analisi delle modalità assistenziali, sia in campo ostetrico che in quello neonatologico. In Regione Emilia-Romagna (vedi Rapporto nascita 2010) nel triennio 2007-2009 si sono verificati 6866 parti a questa età gestazionale (5.6% del totale), il 58.1% è nato su decisione medica (27.9% induzione del travaglio e 29.2% parto cesareo elettivo). Il 34.4% dei parti è avvenuto in Centri Spoke nei quali non è possibile garantire un'assistenza neonatale intensiva. I maggiori quesiti clinici, con relativi aspetti organizzativi riguardano l'appropriatezza della decisione di anticipare la data del parto e le modalità assistenziali in epoca neonatale (dal controllo dei rischi associati a tale condizione alle modalità di alimentazione, dalle necessità di supporto respiratorio alle modalità di funzionamento della rete Hub e Spoke). Ulteriore aspetto di ricerca è quello relativo all'identificazione di fattori predittivi dell'esito neonatale.

Quesito c6. *Valutazione della appropriatezza del percorso assistenziale relativo ai feti con "restrizione della crescita"*

Il tema della "restrizione della crescita fetale" (fetal growth restriction) ha assunto, negli ultimi anni un peso rilevante in quanto è in questa categoria di soggetti che un miglioramento dell'appropriatezza assistenziale potrebbe determinare un significativo miglioramento degli esiti neonatali, sia in termini di mortalità perinatale ed infantile che di esiti a distanza (crescita, sindrome metabolica e sviluppo neuro comportamentale). In Regione Emilia-Romagna (vedi Rapporto nascita 2011) nel triennio 2008-2010 sono nati 9470 bambini "piccoli per l'età gestazionale" da gravidanza semplice (7.8%). Il 54.1% è nato su decisione medica (23,7% induzione del travaglio e il 30.4% da parto cesareo elettivo). Il 42,2 % dei parti è avvenuto in Centri Spoke nei quali non è possibile garantire un'assistenza neonatale intensiva. I maggiori quesiti clinici in ambito ostetrico, con relativi aspetti organizzativi, riguardano: i criteri utilizzati per la diagnosi, le modalità di monitoraggio in utero e la decisione relativa al timing e luogo del parto. I maggiori quesiti clinici in ambito neonatale, con relativi aspetti organizzativi, riguardano: le modalità di nutrizione, anche in relazione agli esiti a distanza in termini auxologici e metabolici nonché il follow-up relativo allo sviluppo neurocomportamentale.

Quesito c7. *Modelli di integrazione dell'assistenza a bambini con "necessità speciali" (special needs)*

Il miglioramento delle cure perinatali, registrato negli ultimi decenni, ha comportato la necessità di una sempre maggiore attenzione agli esiti a distanza di popolazioni vulnerabili (nati: di peso molto basso, "piccoli per l'età gestazionale", affetti da malattie rare o croniche, ...) e alle associate necessità assistenziali. I dati relativi a queste popolazioni sono frammentari e questo non permette un'esatta conoscenza della dimensione e caratteristiche di queste popolazioni a livello regionale; ne consegue la necessità di sviluppare un sistema informativo, analogo a quello presente in altri Paesi, in grado anche di supportare i diversi professionisti impegnati nell'assistenza a questi bambini. L'integrazione dei diversi livelli assistenziali (ospedalieri e territoriali) è sovente determinato dalla volontà dei singoli professionisti piuttosto che il risultato di modelli di cui sia valutata la sostenibilità e riproducibilità.

Area d: Riabilitazione

Quesito d1. Valutazione dell'appropriatezza dell'uso del ricovero nella riabilitazione

Il progetto GRACER (Gravi Cerebrolesioni Emilia-Romagna) ha proposto dei modelli organizzativi che prevedono la gestione del paziente fin dalla fase acuta. Resta tuttavia da verificare la reale applicabilità e appropriatezza e l'impatto di tali modelli in termini di prognosi e corretta gestione del paziente.

Quesito d2. Valutazione e validazione di indicatori assistenziali e di processo, attraverso l'utilizzo integrato di database clinici e amministrativi

I vari registri della riabilitazione (GRACER, mielolesi, GRADA) e il sistema informativo principale (SDO, flusso ASA) presentano problemi di integrazione e di confrontabilità del dato tanto da rendere difficile effettuare analisi epidemiologiche sui dati acquisiti. E' necessario un progetto di standardizzazione dei dati e di costruzione di specifici indicatori. Uno degli output del progetto idealmente è anche la messa a punto di uno strumento di classificazione dei pazienti in riabilitazione, in modo analogo a quanto il DRG fa per gli acuti.

Quesito d3. Valutazione della appropriatezza e sicurezza di tecnologie innovative in ambito di diagnostica e trattamento

Le nuove tecnologie in ambito di diagnostica (ad esempio il laboratorio di analisi del movimento) o di trattamento sono spesso introdotte senza una precisa valutazione della loro appropriatezza di uso in specifici pazienti. Sono richiesti progetti per definire il valore dei diversi strumenti proposti, la definizione di standard, la creazione di percorsi, la documentazione di risultati clinici.

Quesito d4. Modelli di gestione della cronicità in gruppi specifici di pazienti: pazienti afasici, pazienti con disfagia (neurologica e non) con pazienti con disturbi cognitivi

Alcune tipologie di pazienti cronici richiedono un approccio integrato tra più approcci riabilitativi erogati anche diversi livelli di assistenza, di cui però il modello più appropriato è ancora da definire. Occorrono quindi studi mirati a definire i modelli di gestione della cronicità.

Quesito d5. Applicabilità e appropriatezza della tele riabilitazione per percorsi di gestione della cronicità

Sebbene da tempo la tele riabilitazione sia stata proposta come una utile integrazione agli approcci tradizionali ad oggi la sua diffusione è scarsa e i modelli per l'utilizzo in Regione non sono validati. E' richiesto un progetto che valuti la sua reale applicabilità ed utilità (ad esempio nelle Case della salute e progetti analoghi).

Quesito d6. Efficacia della procedura di svezzamento dalla cannula tracheale in ambito riabilitativo

Lo svezzamento da cannula tracheale è uno dei passaggi cruciali nell'iter riabilitativo sulla strada, del recupero delle autonomie di base ed è molto correlato con il recupero della alimentazione per OS (e svezzamento da PEG/SNG). Come documentato dalla recente Consensus Conference sulle GCA non esistono procedure standardizzate e basate su evidenza.

Una ricerca in quest'area potrebbe essere finalizzata a:

- a) revisione aggiornata della letteratura, organizzazione di uno studio multicentrico prospettico per validare una procedura standard di svezzamento (modi e tempi);
- b) attivazione di singoli studi paralleli per la validazione di efficacia/efficienza di test diagnostici clinici, da tutti usati ma mai validati (ad es. test clinico con tracciante colorato, quale il blu di metilene per valutare il rischio di inalazione) e confronto tra metodiche di valutazione clinica vs strumentale (FEES – fiberoptic endoscopic evaluation of swallowing) e/o video fluoroscopia.

Quesito d7. Appropriatezza di uso per farmaci "off label" in riabilitazione

Nei reparti di riabilitazione si utilizzano correntemente farmaci con indicazioni diverse da quelle riportate nel foglio informativo.

Tale problema è stato più volte segnalato dal coordinamento nazionale delle associazioni dei familiari di questi pazienti, per le evidenti ricadute, ad esempio in ambito medico-legale.

Un progetto in quest'area potrebbe prevedere :

- una fase preliminare con survey di quali siano i farmaci maggiormente utilizzati off label in riabilitazione

- prioritizzazione in rapporto a frequenza d'uso e impatto terapeutico atteso dai diversi farmaci
- studio multicentrico sull'utilizzo di una o più molecole (ad es neurolettici tipici vs atipici).
-

Quesito d8. *Valutazione di impatto di modelli organizzativi per l'assistenza riabilitativa territoriale e domiciliare*

Vi sono scarsi dati, e relativi ad alcune specifiche patologie (come lo stroke), circa l'efficacia ed efficienza degli interventi riabilitativi in ambito domiciliare e territoriale, e sul confronto rispetto al setting ospedaliero.

Vi è peraltro una grande eterogeneità nell'organizzazione e nelle modalità di erogazione degli interventi riabilitativi domiciliari, nonché nei metodi di valutazione dei loro risultati. E' richiesta una valutazione dei modelli organizzativi che potrebbe essere utile per favorire coerenza ed omogeneità negli approcci.

Quesito d9. *Valutazione di impatto della educazione terapeutica*

Valutazione dei modelli organizzativi attraverso cui l'educazione terapeutica si può inserire nelle attività riabilitative in diversi setting (ospedale, territorio..) Il razionale è che l'informazione, educazione ed addestramento del paziente e famiglia sono ritenuti essenziali nel processo di presa in carico riabilitativa, ma non vi sono studi su quali siano le modalità più efficaci per inserirle nei progetti di cura, né su quali siano i metodi più idonei a verificarne i risultati.

Area e: Terapia intensiva

Quesito e1. *Efficacia e appropriatezza dell'utilizzo dell'ipotermia in pazienti con arresto cardio-circolatorio*

Non vi sono al momento indicazioni univoche di come e quando sottoporre i pazienti con arresto cardio-circolatorio a tecniche di ipotermia. A tutt'oggi non risultano chiari quali siano i tempi e le modalità più idonee nell'utilizzo di tale tecnica a livello dell'emergenza territoriale, del Pronto soccorso e delle rianimazioni. Sarebbe utile verificare nella pratica clinica il livello di efficacia di tale raccomandazione e quali siano le modalità e le tempistiche ottimali per la sua applicazione.

Quesito e2. *Trasferibilità ed efficacia di modelli organizzativi e/o dell'adozione di procedure di buona pratica professionale per la prevenzione delle infezioni*

Sebbene l'argomento delle infezioni in terapia intensiva sia studiato ed esistano in letteratura esempi di modelli organizzativi e procedure di buona pratica professionale che hanno dimostrato la capacità di ridurre le infezioni, non è nota la loro applicabilità all'interno del Servizio sanitario regionale. E' quindi opportuno uno studio che valuti in Regione l'applicabilità e l'impatto di tali modelli organizzativi e procedure.

Quesito e3. *Valutazione di modelli di gestione del paziente con emergenze di tipo specialistico in realtà in cui è presente soltanto la terapia intensiva non specialistica*

Le scelte organizzative realizzate a seguito dell'attivazione di modelli organizzativi hub e spoke per specifiche patologie con carattere di emergenza (ad esempio infarto miocardico acuto) hanno prodotto importanti cambiamenti nei profili di attività delle Terapie Intensive. Oggi le Aziende hanno il compito di rispondere all'aumentata esigenza di qualità e complessità di cura, operando affinché le Terapie Intensive con differenti livelli di specializzazione siano inserite in una rete. Nei centri spoke, per esempio, è necessario assicurare l'assistenza alle funzioni vitali in strutture non dotate di Terapie intensive non specialistiche, in attesa che il paziente sia preso in carico dal centro hub. E' opportuno valutare quale sia il migliore modello di gestione del paziente, ad ogni livello della rete, in riferimento a specifiche patologie.

Allegato 2

Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012

Area 2 - "Ricerca per il Governo clinico"

Bando 2012 - Lettera di intenti

Azienda Ospedaliero-Universitaria/IRCCS che presenta la proposta:

Titolo:

Area Tematica: *(indicare una delle seguenti: Emergenza-Urgenza, Lungodegenza, Medicina perinatale, Riabilitazione, Terapia intensiva).*

Quesito di ricerca: *(indicare il codice del quesito da a1 a e3, come indicato in allegato 1)*

Costo [totale] stimato del progetto

Finanziamento [totale] richiesto

Cofinanziamento *(se applicabile)*

Durata prevista del progetto *(in mesi)*

Responsabile Scientifico della proposta

Nome e Cognome:

Istituzione di appartenenza:

Qualifica professionale:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Sinopsi *(riassunto del rationale del progetto, obiettivi e risultati attesi) (max 2.000 caratteri spazi inclusi)*

Lista delle Unità Operative afferenti al Progetto

1...

2...

...

Background e rationale della ricerca proposta

Breve descrizione delle conoscenze già disponibili con eventuale riferimento ad altri progetti già in corso e nuove conoscenze che verranno conseguite attraverso il progetto con particolare riferimento alla loro rilevanza per il contesto assistenziale del Servizio sanitario regionale (accompagnate da 3 referenze essenziali pubblicate su riviste peer reviewed) (max 2.500 caratteri spazi inclusi)

Descrizione del Progetto

Problema clinico/assistenziale oggetto della ricerca (max 500 caratteri spazi inclusi)

Obiettivi principale e secondari (max 500 caratteri spazi inclusi)

Metodologia (max 1.500 caratteri spazi inclusi)

Risultati attesi (max 1.000 caratteri spazi inclusi)

Trasferibilità dei risultati al contesto clinico e organizzativo regionale (max 1.000 caratteri spazi inclusi)

Indicatori attesi per misurare l'impatto del progetto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Fattibilità (*indicare come si intende provvedere a rendere disponibili le infrastrutture/servizi necessari allo svolgimento della ricerca. Indicare in particolare quali competenze di carattere statistico metodologico sono disponibili*)

Informazioni relative al Responsabile Scientifico

Nome e Cognome

Breve curriculum vitae

Pubblicazioni (massimo 5 attinenti all'area tematica del Progetto presentato pubblicate nel periodo 2007-2011)

Allegato 3

Programma di ricerca Regione-Università 2010-2012

Area 2 - "Ricerca per il Governo clinico"

Bando 2012 – Progetto completo

Modulo 1. Informazioni generali sul progetto

Ente che presenta la proposta _____

Titolo del progetto (max 200 caratteri²)

Titolo breve (max 50 caratteri)

Area Tematica: (indicare una delle seguenti: Emergenza-Urgenza, Lungodegenza, Medicina perinatale, Riabilitazione, Terapia intensiva.

Quesito di ricerca: (indicare il codice del quesito da a1 a e3, come indicato in allegato 1)

Parole chiave

Costo totale stimato del progetto

Finanziamento totale richiesto

Cofinanziamento (se applicabile)

Durata prevista del progetto (in mesi)

Responsabile scientifico del progetto

Nome e Cognome:	
Istituzione di appartenenza:	
Qualifica professionale:	
Indirizzo:	
Telefono:	
E-mail:	

Responsabile amministrativo

Nome e Cognome:	
-----------------	--

² Inclusi gli spazi

Istituzione di appartenenza:	
Qualifica professionale:	
Telefono:	
E-mail:	

Elenco delle Unità partecipanti: nome dell'istituzione e del legale rappresentante

Modulo 2. Descrizione del progetto e sintesi delle attività di tutte le Unità partecipanti alla ricerca

Riassunto (max 2.000 caratteri)

Devono essere presenti i seguenti capitoli: 1. Background; 2. Obiettivi; 3. Metodi; 4. Risultati attesi

Sintesi delle conoscenze già disponibili sull'argomento (max 3.500 caratteri)

Includere almeno 3 referenze bibliografiche rilevanti preferibilmente relative a revisioni sistematiche già disponibili sull'argomento

Quali nuove conoscenze il progetto porterà rispetto a quanto già si conosce

(max 1.500 caratteri)

Dettagliata descrizione degli obiettivi primari e secondari del progetto

(max 2.500 caratteri)

Obiettivi primari:

Obiettivi secondari:

Metodologia della ricerca (max 9.000 caratteri)

Specificare, se pertinente per il tipo di progetto: 1. Criteri di inclusione ed esclusione dei pazienti/soggetti; 2. Intervento/i; 3. Setting; 4. Esiti/outcome(s); 5. Disegno di studio; 6. Dimensione pianificata dello studio e sua giustificazione; 7. Modalità e tempistica di raccolta dati

Fattibilità (max 2.500 caratteri). Fornire informazioni sulla disponibilità – nel centro coordinatore e/o nei centri partecipanti - delle infrastrutture (servizi e apparecchiature) necessarie per la conduzione del progetto

Descrizione dell'impatto del progetto sul sistema sanitario regionale (max 2.500 caratteri)

Lista di indicatori per misurare l'impatto del progetto (max 1.000 caratteri) (Prevedere l'utilizzo di indicatori sia quantitativi sia qualitativi)

Trasferibilità dei risultati al sistema sanitario regionale (max 2.500 caratteri)

Prodotti del progetto (max 2.000 caratteri)

Descrivere i prodotti che il progetto si prefigge di produrre e specificare anche quando - durante il progetto - essi diverranno disponibili

Tempogramma del progetto (max 3.500 caratteri escluso Gantt)

Descrivere le fasi del progetto indicando le Unità coinvolte in ciascuna fase e allegare via e-mail il diagramma di Gantt

Referenze del progetto (max 25)

Indicare solo referenze strettamente rilevanti per la proposta presentata

Breve curriculum vitae (CV) del Responsabile scientifico del progetto (max 3.000 caratteri)**Pubblicazioni del Responsabile scientifico del progetto**

(Fino a 10 pubblicazioni rilevanti ai temi del progetto pubblicate nel periodo 2007-2011)

Per ogni pubblicazione indicare lista degli autori (nell'ordine originale), anno di pubblicazione e rivista.

Modulo 3. Descrizione del contributo di ciascuna Unità Operativa (compilare un modulo 3 per ogni Unità Operativa)

Nome dell'Unità Operativa partecipante

Coordinatore Scientifico

Nome e Cognome:

Istituzione di appartenenza:

Qualifica professionale:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Legale rappresentante

Nome e Cognome:

Istituzione di appartenenza:

Qualifica professionale:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Descrivere il contributo specifico ed originale che questa Unità porterà al progetto (max 1.500 caratteri spazi inclusi)

Metodologia (max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Specificare, a seconda della pertinenza per il tipo di progetto: 1. Pazienti/Soggetti, 2. Intervento/i; 3 Setting assistenziale; 4. End point(s)/outcome(s); 5. Tipo di disegno di studio; 6. Modalità di raccolta dati; 7. Dimensione pianificata dello studio e sua giustificazione

Personale dedicato alle attività del progetto (qualifica/mese a persona)

Breve curriculum vitae (CV) del Coordinatore Scientifico del progetto

Pubblicazioni scientifiche

Fino a 10 referenze rilevanti ai temi del progetto pubblicate nel periodo 2007-2011

Modulo 4. Budget del progetto

4.1 Personale

Numero	Qualifica	Unità Operativa (*1)	Tipologia di rapporto (*2)	Competenze/ ruolo (*3)	Mesi/ uomo dedicati	% del tempo pieno	Retribuzione (€)
Totale (€)							

(*1) Indicare l'Unità Operativa di afferenza

(*2) 1 Contratto a tempo determinato / 2 Co.Co.Pro / 3 Dottorato di ricerca (o equivalente) / 4 Assegno di ricerca / 5. Altro (specificare)

(*3) 1 Coordinatore / 2 Statistico / 3 Monitoraggio dello studio / 4 Follow up clinico / 5 Altro (specificare)

4.2 Attrezzature e materiali

Categoria	Descrizione	Budget totale per l'intero progetto e per tutte le Unità Operative (€)
1. Hardware		
2. Software		
3. Materiali di laboratorio		
4. Cancelleria		
5. Altro (specificare)		
Totale (€)		

4.3 Servizi

Servizi	Budget totale per l'intero progetto e per tutte le Unità Operative (€)
1. Raccolta dati	
2. Pubblicazioni	
3. Altro (specificare)	
Totale (€)	

4.4 Meeting, Convegni, workshop

	Budget totale per l'intero progetto e per tutte le Unità Operative (€)
1. Partecipazione a conferenze	
2. Organizzazione convegni/workshop	
3. Altro (specificare)	
Totale (€)	

4.5 Prospetto riassuntivo dei costi

Voci	Costi anno 1 (€)	Costi anno 2 (€)	Totale (€)
Coordinamento			
Personale			
Attrezzature			
Servizi			
Meeting, Convegni, workshop			
Spese generali <i>(max 10% del totale)</i>			
Totale (€)			

4.6 Distribuzione dei costi per Unità Operativa

	Totale Costi (€)	% sul totale
Unità di ricerca 1		
Unità di ricerca 2		

Totale (€)		

4.7 Budget per singola Unità Operativa (da ripetersi per ogni UO)

Unità Operativa _____			
Voci	Costi anno 1 (€)	Costi anno 2 (€)	Totale (€)
Coordinamento (*)			
Personale			
Attrezzature			
Servizi			
Meeting, Convegni, workshop			
Spese generali <i>(max 10% del totale)</i>			
Totale (€)			

(*) solo per l'U.O. capoprogetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 9 MARZO 2012, N. 2890

REG. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Deliberazione 1121/2010 - Approvazione disposizioni in merito alla verifica conclusiva relativa alla realizzazione dei progetti di filiera

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

Richiamato il Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione del 27 luglio 2011 prot. ARES (2011) 816091 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 672 in data 18 maggio 2009 con la quale è stato approvato, tra l'altro, il Programma Operativo "Progetti di Filiera" con funzione contestuale di Avviso pubblico;

Richiamata in ultimo la deliberazione della Giunta re-

gionale n. 1121 del 26 luglio 2010 con la quale sono stati approvati gli esiti del procedimento istruttorio e gli elenchi delle iniziative ammesse a finanziamento, con riferimento al suddetto programma, ed in particolare:

1) il punto 7) del dispositivo che approva i 67 Progetti di filiera ammessi, per un totale di 1959 istanze di aiuto per ciascuno dei quali risulta definito:

- l'importo di spesa ammessa e del conseguente contributo concedibile con riferimento alle singole Misure/Azioni e a ciascun beneficiario diretto;

- l'importo totale di spesa ammessa e di aiuto concedibile riferito al Progetto complessivo;

2) il punto 8) del dispositivo che prevede - conformemente a quanto indicato al punto 19. del Programma Operativo - che con successivi provvedimenti formali il dirigente competente proceda alla concessione dell'aiuto ai soggetti "Beneficiari diretti" di Misure/Azioni comprese in ciascun Progetto di filiera ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione delle operazioni/interventi;

Dato atto che successivamente all'esecutività della soprarichiamata deliberazione n. 1121/2010 si è proceduto - con riferimento a ciascun Progetto di filiera ammesso - a concedere, con determinazioni dirigenziali, i contributi spettanti a ciascun soggetto beneficiario ed a formalizzare le prescrizioni connesse all'esecuzione e rendicontazione delle singole iniziative;

Atteso che dette determinazioni rimandano a successive specifiche indicazioni la fissazione delle procedure e degli adempimenti connessi alla verifica della corretta ultimazione del Progetto di filiera nel suo complesso;

Ritenuto pertanto di procedere ad approvare, col presente atto, le disposizioni per la predisposizione della documentazione conclusiva riguardante la realizzazione del Progetto di filiera, quali contenute nell'Allegato A);

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premes-

sa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le “Disposizioni per la predisposizione della documentazione conclusiva riguardante la realizzazione del Progetto di filiera” quali contenute nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

ALLEGATO A)

PROGRAMMA OPERATIVO PROGETTI DI FILIERA

Deliberazioni n. 672 del 18/05/2009 e n. 1121 del 26 luglio 2010

Disposizioni per la predisposizione della documentazione conclusiva riguardante la realizzazione del Progetto di Filiera

PREMESSA

Il saldo in via definitiva dell'aiuto spettante ai singoli beneficiari diretti del Progetto di Filiera è subordinato – come disposto al punto 22. del Programma Operativo approvato con deliberazione n. 672/2009 – al verificarsi contestualmente delle seguenti condizioni:

- a) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le specifiche modalità fissate nei singoli Programmi Operativi di Misura/Azione;
- b) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la corretta realizzazione del Progetto di Filiera nel suo complesso.

Il primo punto rappresenta una verifica riguardante singolarmente ciascun beneficiario, quale soggetto autonomo ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali, degli oneri sociali, della riscossione del contributo spettante, nonché responsabile di eventuali danni, inadempienze, e connesse sanzioni, conseguenti la realizzazione dei lavori/interventi di cui è titolare.

Il secondo punto comprende le verifiche tecniche e di merito volte ad accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto di filiera, inteso come insieme di attività e rapporti fra loro coerenti e connessi.

La rendicontazione riguardante la corretta realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso compete al soggetto Promotore/capofila che, a progetto ultimato deve darne formale comunicazione all'Amministrazione regionale. Alla comunicazione deve essere allegato un elaborato conclusivo, redatto seguendo lo schema di seguito proposto, che sviluppi in maniera chiara ed esaustiva i punti indicati, anche ai fini di un raffronto comparativo col progetto inizialmente proposto ed approvato.

Si specifica che **un Progetto di filiera si intende formalmente concluso** quando tutte le operazioni o gli interventi inclusi nel progetto stesso risultano ultimati ed i Beneficiari diretti aderenti all'accordo hanno presentato regolare domanda di saldo.

1. DATI RIEPILOGATIVI DEL PROGETTO DI FILIERA

Titolo del Progetto

Riconoscimento giuridico del soggetto promotore/capofila (mandato con rappresentanza/atto di costituzione RTI)

Rappresentante legale del soggetto promotore/capofila

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

Referente tecnico del progetto di filiera

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

2. DATI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE FISICA DEL PROGETTO DI FILIERA

In questa sezione si richiede di raffrontare – utilizzando le apposite tabelle riepilogative - la situazione inizialmente autorizzata con quella conclusiva:

a) in termini di numero di soggetti che hanno partecipato in via diretta o indiretta alla realizzazione del progetto:

Qualificazione del soggetto indipendentemente dalla forma giuridica	Situazione iniziale		Situazione conclusiva	
	Beneficiario diretto	Beneficiario indiretto	Beneficiario diretto	Beneficiario indiretto
Imprenditori agricoli singoli (produzione primaria)				
Imprenditori agricoli associati (produzione primaria)				
Imprese di trasformazione				
Imprese di commercializzazione				
Imprese di trasformazione e commercializzazione				
Organizzazioni di produttori				
Soggetti della distribuzione				
Altro (specificare)				

Indicare il numero per ciascuna tipologia. Per ciò che riguarda i beneficiari diretti occorre prendere a riferimento l'atto di concessione. Per ciò che riguarda i beneficiari indiretti occorre fare riferimento all'accordo iniziale (nel caso questo abbia subito modifiche nel corso della realizzazione del progetto).

Se il medesimo soggetto in qualità di beneficiario diretto ha aderito a più Misure/Azioni deve essere calcolato una sola volta.

Se il medesimo soggetto riveste più qualifiche (es. Impresa di trasformazione e Organizzazioni di produttori) deve essere computato in quella ritenuta più significativa.

b) in termini di operazioni/interventi inizialmente approvati con i dati di effettiva realizzazione, sia riferiti alla spesa ammessa/rendicontata che al contributo concesso/richiesto a saldo, secondo un o più tabelle:

Misura/ Azione	Domanda Agrea	Ragione Sociale	CUAA	Importo Ammesso	Contributo concesso	Importo rendicontato	Contributo richiesto a saldo	Erogato
Totale								

Possono essere prodotte più tabelle con riferimento alla singola misura/azione utilizzata. In questo caso è necessaria una tabella riepilogativa per il raffronto dei totali.

La domanda Agrea da riportare è quella iniziale, nel caso siano intervenute successive varianti.

Per le voci “Importo ammesso” e “Contributo concesso” occorre fare riferimento all’atto di concessione.

Per le voci “Importo rendicontato” e “Contributo a saldo” occorre fare riferimento alle singole domande di saldo.

Nel caso ci sia una differenza fra spesa ammessa e spesa rendicontata motivare la variazione: es. variante in riduzione, economia di spesa, realizzazione parziale (specificare). Analogamente vanno evidenziate le domande oggetto di rinuncia da parte del beneficiario.

La colonna relativa alla voce “Erogato” va compilata con un “SI” nel caso sia già avvenuta l’erogazione dell’aiuto.

3. DATI RIGUARDANTI IL RISPETTO DEI CONTENUTI DELL’ACCORDO

In questa sezione si richiede di dimostrare il rispetto delle clausole contrattuali contenute nell’accordo nel corso del periodo intercorrente fra la stipula ed il momento in cui avviene la rendicontazione.

a) dati relativi ai quantitativi di materie prime e prodotti finiti:

Descrizione materie prime	Quantitativo complessivo previsto in accordo	Quantitativo complessivo trattato
Totale		

Descrizione prodotti finiti	Quantitativo complessivo Previsto in accordo	Quantitativo complessivo trattato
Totale		

Le materie prime ed i corrispondenti prodotti finiti (distinti fra prodotti convenzionali, prodotti certificati biologici ai sensi della normativa comunitaria vigente e prodotti di qualità) devono corrispondere a quelli indicati in accordo.

I dati devono essere riportati con riferimento a ciascuna delle singole annualità in cui l'accordo ha operato.

Eventuali modifiche/variazioni sia nelle tipologie sia nei quantitativi devono essere adeguatamente motivate.

b) dati relativi al reperimento della materia prima:

Nel caso di conferimento di materia prima da parte di soci

Impresa agricola conferente	Quantitativo previsto	Tipologia	Quantitativo conferito anno....	Quantitativo conferito anno....	Impresa di trasformazione/commercializzazione destinataria

La tabella riepilogativa deve fare riferimento sia ai beneficiari diretti che a quelli indiretti che si sono impegnati in sede di accordo a consegnare il prodotto.

I dati devono essere riferiti a ciascuna delle singole annualità in cui l'accordo ha operato

Devono essere indicati eventuali defezioni e/o subentri di conferenti

Deve essere specificato il prezzo di liquidazione annuo e se sono stati utilizzati eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative condizioni (qualora inizialmente previsti).

Occorre evidenziare e motivare con riferimento alla singola impresa eventuali:

- quantitativi conferiti inferiori al 20% rispetto alla produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima;
- cambi di tipologia di materia prima conferiti;
- cambi di impresa di trasformazione commercializzazione destinataria;

Se l'accordo coinvolge più imprese di trasformazione/commercializzazione deve può essere predisposta una tabella per ciascuna. In questo caso è necessaria una tabella riepilogativa per il raffronto dei totali.

Nel caso di acquisto di materia prima da imprenditori singoli e/o associati:

Impresa agricola	Quantitativo previsto	Tipologia	Prezzo previsto	Quantitativo acquistato Anno....	Prezzo applicato Anno...	Quantitativo acquistato Anno....	Prezzo applicato Anno...

La tabella riepilogativa deve fare riferimento sia ai beneficiari diretti che a quelli indiretti che si sono impegnati in sede di accordo a consegnare il prodotto.

I dati devono essere riferiti a ciascuna delle singole annualità in cui l'accordo ha operato.

Il prezzo annuo è da intendersi, nel caso di variazioni, quale prezzo medio e deve essere specificato se sono stati utilizzati eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative modalità di erogazione (qualora inizialmente previsti).

Devono essere indicate eventuali clausole contrattuali disattese.

Devono essere indicati eventuali defezioni e/o subentri di imprese agricole cedenti.

Occorre evidenziare e motivare con riferimento alla singola impresa eventuali:

- quantitativi ceduti inferiori al 20% rispetto alla produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima;
- cambi di tipologia di materia prima ceduta;
- cambi di impresa di trasformazione commercializzazione acquirente;

Se l'accordo coinvolge più imprese di trasformazione/commercializzazione acquirenti deve essere predisposta una tabella per ciascuna. In questo caso è necessaria una tabella riepilogativa per il raffronto dei totali.

e) dati relativi a successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo:

Con riferimento a eventuali successive fasi di passaggio fra imprese di trasformazione e/o commercializzazione di materia prima, semilavorati, prodotti finiti occorre riportare – con prospetti analoghi ai precedenti – le condizioni indicate in accordo con quelle realizzate negli anni in cui l'accordo ha operato evidenziando e motivando eventuali difformità rispetto a quanto previsto.

d) dati relativi ad ulteriori elementi

Questa sezione è riferita al rispetto di ulteriori elementi e clausole inseriti a livello volontario nell'accordo quali:

- apporto specifico alla realizzazione dell'attività connessa all'attuazione del progetto relativo alla Misura 124 da parte di partecipanti all'accordo;
- ulteriori attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità previste dall'accordo e/o attività aggiuntive;
- rispetto di obblighi specifici previsti a carico dei beneficiari diretti e/o indiretti;
- responsabilità specifiche attribuite al soggetto Promotore/capofila;
- garanzie accessorie;
- altro.

4. RELAZIONE FINALE RIGUARDANTE IL PROGETTO REALIZZATO

Questa ultima sezione riguarda la predisposizione di un sintetico elaborato conclusivo in cui sia riassunto lo sviluppo del Progetto di filiera e siano evidenziati i risultati raggiunti in rapporto alle finalità prefissate. In particolare si richiede di sviluppare i seguenti aspetti:

- a) Sviluppo temporale del progetto, rispetto del crono programma ipotizzato o modifiche nella tempistica programmata, eventuali criticità incontrate;
 - b) Valutazione dei risultati raggiunti con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - obiettivi di progetto;
 - ricaduta delle singole Misure attivate con particolare riferimento alle azioni di sistema (Misura 124 e 133);
 - integrazione fra i differenti soggetti della filiera;
 - risultati in termini di reddito, valore aggiunto, redistribuzione dei benefici a livello dei singoli anelli della filiera con particolare riferimento alla fase di produzione agricola di base;
 - miglioramento degli aspetti connessi alla commercializzazione del prodotto finito con riferimento alle modalità ed all'acquisizione di nuovi segmenti di mercato in particolare esteri.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 MARZO 2012, N. 3073

Prescrizioni fitosanitarie relative alla denuncia obbligatoria dei campi di piante madri

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- la direttiva 2000/29/CE dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella comunità;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

Considerata la necessità di conoscere l'esatta ubicazione dei campi di piante madri delle specie contemplate nella normativa fitosanitaria, al fine di poter espletare puntualmente i previsti controlli fitosanitari;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni gene-

rali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura "professional";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) che le aziende vivaistiche, iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori che producono piante, hanno l'obbligo di:

a) comunicare al Servizio Fitosanitario regionale, entro il 30 aprile di ogni anno, l'ubicazione dei campi di piante madri costituiti per la produzione di materiale di moltiplicazione;

b) comunicare al Servizio Fitosanitario regionale l'ubicazione di nuovi campi di piante madri entro 30 giorni dalla loro costituzione e comunque prima del loro utilizzo;

c) allegare alle citate comunicazioni, copia della carta tecnica regionale (CTR) in scala 1:25.000 nonché l'estratto della mappa catastale in cui siano evidenziati gli appezzamenti di terreno nei quali sono presenti i campi di piante madri;

d) allegare mappa degli appezzamenti riproducenti le file, il numero di piante per fila, distinto per specie e varietà;

e) utilizzare esclusivamente materiali di propagazione provenienti da campi di piante madri ufficialmente dichiarati; nel caso si tratti di materiale di provenienza extraziendale, esso deve essere accompagnato dalla documentazione prevista dalla normativa vigente;

f) l'eventuale utilizzo di materiale di propagazione proveniente da campi di piante madri non ufficialmente dichiarati, può essere autorizzato dal Servizio Fitosanitario a seguito di preventiva e motivata richiesta;

3) di revocare la determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario n. 6194 dell'1/7/2002;

4) di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 214/05 e dell'art. 11, comma 9, della L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 MARZO 2012, N. 3125

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento

recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e

21 agosto 2001, n. 31”, e in particolare l’art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l’allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l’allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;

- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, che abroga la direttiva della Commissione 2001/32/CE e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della Regione Emilia-Romagna;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 21 marzo e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall’All. IV, Parte B, punto 21.3, del DLgs 214/05;

- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche, in particolare l’art. 37;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività Produttive, commercio e turismo e dell’agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa,

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di adottare, nel periodo compreso tra il 21 marzo e il 30 giugno 2012, specifiche prescrizioni concernenti la movimentazione degli alveari ubicati nell’intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, territori che non sono riconosciuti come “zona protetta” per *Erwinia amylovora*;

3) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 21 marzo e il 30 giugno 2012, ubicati nei territori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) previa adozione di idonee misure di quarantena;

4) di stabilire quale idonea misura di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo, acido ossalico;

5) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l’apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato A) alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

6) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori della Regione Emilia-Romagna (di cui al comma 1), e altri territori che non sono riconosciuti come “zona protetta” per *Erwinia amylovora* che, per quanto riguarda l’Italia sono: Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto-Adige, Veneto (provincia di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d’Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani e Masi in provincia di Padova e l’area situata a sud dell’autostrada A4 in provincia di Verona);

7) di stabilire inoltre che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l’Italia, sono:

- Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza), Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia (esclusa la provincia di Mantova), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d’Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani e Masi in provincia di Padova e l’area situata a sud dell’autostrada A4 in provincia di Verona);

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell’art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e l’art. 11, comma 9, della L. R. n. 3/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

Allegato A

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO

della A.U.S.L. n. _____

Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio Fitosanitario, atto dirigenziale n. _____ del __/03/2012 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2012".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore (in caso di trattamento antivarroa) (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni:

(DATA)_____
(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 MARZO 2012, N. 3202

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla

produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- n. 5573 del 13/05/2011 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti di professionalità previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Rigo Marco, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario:

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura "professional";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Rigo Marco, Stradello Alzaia 1/03, 41122 Modena.

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3. di pubblicare integralmente per il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 14 MARZO 2012, N. 3227

Accordo di programma sulla qualità dell'aria 2005/2006. Liquidazione a favore del Comune di Bologna per la prima fase sperimentale di installazione di FAP su veicoli commerciali diesel di max 3,5 tonn. di una prima tranche di finanziamento. Reiscrizione spesa perenta

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare al Comune di Bologna il contributo di Euro 20.000,00, sulla base delle motivazioni citate in premessa, quale prima tranche per la prima fase sperimentale di installazione di filtri antiparticolato su veicoli commerciali di max 3,5 tonn.,

dando atto che la somma fu a suo tempo registrata al n. 4775 di impegno sul Cap. 43356 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, in base alla DGR n. 2342 del 28/12/2008, perenta agli effetti amministrativi come specificato in premessa;

b) di reiscrivere ed imputare la somma di Euro 20.000,00 al n. 667 di impegno sul Cap. 86995 "Reiscrizione di residui passivi perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori. Spese in conto capitale. Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.7.3.3.30000 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per il Comune di Bologna in ordine ai criteri e alle modalità, secondo quanto riportato ai punti del dispositivo della delibera di Giunta regionale 2342/09 e s.m.i.;

d) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 15 MARZO 2012, N. 2687

DLgs 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XII Revisione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare gli Allegati A, B e C - parti integranti e sostanziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle nuove domande pervenute;

- l'elenco delle domande ritenute conformi;

- l'elenco delle domande ritenute non conformi;

3) di approvare pertanto l'Allegato D) quale elenco aggiornato dei n. 285 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del DLgs 30 aprile 1998, n. 173;

4) di stabilire che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera provvederà ad inviare copia della presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

5) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione e l'elenco D) allegato alla medesima nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ALLEGATO D

ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - DODICESIMA REVISIONE

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, l'acqua d'orz o d'orss	RE
2		Anicione, andsòn	MO
3		Anisetta, anisèta	RE
4		Liquore di prugnoli, <i>bagnolino</i> , <i>bagnulein</i>	PC
5		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
6		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO-RE PC
7		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
8		Sassolino	MO
9	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
10		Bel e cot, belecot	RA
11		Bondiola	FE
12		Cappello del prete, cappel da pret	PC
13		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca romagnola	FC
14		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
15		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrison	PC-RE
16		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
17		Coppa di montagna della Val Nure, <i>cuppa ad muntagna(*)</i>	PC
18		Culatello, culatel	PC
19		Fiocchetto	PR
20		Fiocco di culatello	PR
21		Lardo, gras	PC
22		Mariola	PC
23		Pancetta canusina	RE
24		Pesto di cavallo, caval pist	PR
25		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
26		Pollo di Romagna	FC-RN
27		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
28		Porchetta, purcheta	RN
29		Salama da sugo	FE
30		Salama da sugo di Madonna Boschi	FE
31		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
32		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
33		Salame fiorentino	RE
34		Salame gentile, salam gentil, <i>salâm zintil</i>	PC-FC
35		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO
36		Salsiccia matta, ciàvar, suzèzz mata	FC
37		Salsiccio alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
38		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, spala cota e crùda	PR
39		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
40		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO

41		Suino pesante	Tutte
42		Tasto, tast	PC
43		Zuccotto di Bismantova	RE
44	Condimenti	Sale, sèl	RA
45	Formaggi	Formaggetta fresca, <i>furmain</i>	RE
46		Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
47		Pecorino dell'Appennino reggiano	RE
48		Raviggiolo	FC
49		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
50		Robiola, ribiola, furmai nis	PC
51		Squacquerone di Romagna, squaquaron	RA-FC RN-BO
52	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO
53		Amaretti	MO
54		Amaretto di Spilamberto	MO
55		Anolini, anvein, amvei, anvei, anven	PC
56		Anolino, anolen	PR
57		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
58		Bensone, balsone, balsòn	MO
59		Biscione reggiano	RE
60		Bizulà	RN
61		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC
62		Borlengo, burleng, burlang	MO
63		Bortellina, burtlèina	PC
64		Bracciatello	FC
65		Bustrengo, bustrenga, bustrèng	FC-RN
66		Caffè in forchetta	FC
67		Canestrelli, canestrèli	PC
68		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
69		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC
70		Cappelletti, caplitt	FE
71		Cappelletto reggiano	RE
72		Castagnaccio, Pattona	PC
73		Castagnole	FC
74		Chizze reggiane, el chezzi, chezzi	RE
75		Ciaccio, ciacc	MO
76		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
77		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
78		Ciambella, boslan, zambèla	PC-FC
79		Ciambelline, buslanein	PC
80		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
81		Crescioni, guscioni, cassoni, <i>carsòn, gussun, cursòn</i>	FC
82		Crocante, cruccant	PC
83		Curzoli, strigotti, curzùl	FC
84		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
85		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
86		Fave dei morti, fave dolci, favette	FC
87		Focaccia con ciccioli, chisola	PC
88		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
89		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC
90		Frittelle o sgonfiatti, fritell o sgiunfaiatt	PC
91		Garganello, garganell	BO
92		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC

93		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC
94		Gnocco al forno con i ciccioli, <i>gnocc, gnocc cott al fouren, gnocc con i grasso</i>	RE
95		Gnocco di patate, <i>sgranfignone</i>	PR
96		Gnocco fritto, <i>gnocc frett o gnocc, al gnoc frètt, 'l gnoc</i>	MO-RE
97		Intrigoni, sfrappole emiliane, <i>intrigoun</i>	RE
98		Latte brulé, Latt brulé	PC
99		Latte in piedi, latt in pè	PC
100		Latteruolo	FC
101		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
102		Manfrigoli	FC
103		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
104		Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
105		Miacetto, miacet	RN
106		Minestra imbottita, spoja lorda	FC
107		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC
108		Mistuchina, mistuchen, mistòk	RA-MO
109		Mosto cotto, must cot	PC
110		Orecchioni, <i>j urciòn</i>	FC
111		Pagnotta pasquale	FC
112		Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
113		Pane casareccio, pan casalen	PR
114		Pane di Castrocaro	FC
115		Pane di zucca, pan ad zücca	PC
116		Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
117		Pane schiacciato, batarö	PC
118		Patacucci, patacóc, patacùc	FC
119		Pasta rasa, pastarèsa, pasta resa, pasta ragia	RE
120		Pattona	PR
121		Pasticcio di cappelletti	FC
122		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
123		Passatelli, passatini, pasadein, pasadòin in bròd	FC
124		Pesche finte ripiene	FC
125		Piada coi ciccioli	FC
126		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
127		Piadina frita, piè fretta	FC
128		Piadina romagnola, piada romagnola, piè romagnola, pjida romagnola, pièda romagnola, pji romagnola pida romagnola	RA-FC RN-BO
129		Pinza bolognese, penza bolognese	BO
130		Riso con la tritura, minestra del paradiso, <i>ris cun la tràdura, ris coun la terdura, riso e tevdura</i>	RE
131		Savoiardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
132		Sbricciolina, sbrisulina	PC
133		Sfoglia dell'Emilia-Romagna, <i>spója, spòia</i>	FC
134		Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
135		Spongata di Busseto	PR
136		Spongata di Corniglio	PR
137		Spongata, spunghèda	MO
138		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
139		Spongata di Reggio Emilia	RE
140		Sprelle, spreli	PC
141		Straccadenti, Stracadént	FC
142		Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC

143		Stricchetti, farfallini, scrichét, fiuchét	FC
144		Strozzapreti, strozaprit	FC
145		Sulada	MO
146		Tagliatella bolognese	BO
147		Tagliatelle dolci	FC
148		Tagliatelle verdi all'emiliana, <i>tajadeli verdi</i>	RE
149		Tardura	FC
150		Tigella modenese, tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese	MO
151		Tirotta con cipolla, tiratta ala zivola	FE
152		Topino d'Ognissanti	FE
153		Torta d'erbe	PR
154		Torta dei preti, turta. ad prètt	PC
155		Torta di granoturco, turta ad mèlga	PC
156		Torta di mele, turta. ad pum	PC
157		Torta di pere, turta ad per.	PC
158		Torta di prugne, turta ad brùgna	PC
159		Torta di ricotta	FC
160		Torta di riso reggiana	RE
161		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, taiadela	FE-MO
162		Tortellacci, tortelloni, turtlacc	MO
163		Tortelli alla lastra	FC
164		Tortelli d'erbetta, torte d'erbeta	PR
165		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
166		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
167		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
168		Tortelli con le ortiche	RE
169		Tortelli di mele	RE
170		Tortelli di patate	RE
171		Tortelli di ricotta	RE
172		Tortelli di verza	RE
173		Tortelli di zucca alla reggiana, <i>turtei ed zoca</i>	RE
174		Tortelli di zucca, tortei ad zücc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
175		Tortelli ripieni con bietole, tortelli verdi alla reggiana, <i>turtee d'erba</i>	RE
176		Tortellini di Bologna	BO
177		Tortellini	MO
178		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
179		Zuppa inglese, sopinglesa	FC
180	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel àla piasinteina	PC
181		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
182		Baccalà con i porri, e' <i>bacalà con i por</i>	FC
183		Barzigole, barzègli, bistregli	RE
184		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda Cazzagai, calzagàtt, paparucci, cassambragli	MO-RE
185		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
186		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
187		Coniglio arrosto alla reggiana, <i>cunin a ròst</i>	RE
188		Coniglio in umido, coniglio ala cacciatore	FC
189		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
190		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
191		Fagioli in giubalunga	FC
192		Faraona alla creta, faraona al creda	PC

193		Fegatelli di maiale, figadèt	FC
194		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC
195		Funghi fritti, fonz fritt	PC
196		Gnocchi, gnocc	PC-MO
197		Insalata rustica, rustisana	PC
198		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpion	PC
199		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
200		Lumache alla bobbiese, lümaga al bobbiese	PC
201		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
202		Merluzzo in umido, marlüss in ümid	PC
203		Mezze maniche da frate ripiene, mes mànag da frà ripein	PC
204		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
205		Pancetta e piselli, panzètta e riviott	PC
206		Polenta condita, puleinta consa	PC
207		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC
208		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
209		Pollo alla cacciatora, <i>pol ala cazadôra</i>	FC
210		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
211		Punta di petto di vitella ripiena, picaja	RE
212		Ragù classico alla bolognese	BO
213		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
214		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
215		Salsa di prezzemolo, sälsa ad savur	PC
216		Scàpa, mnufocc, menni	MO
217		Seppie con piselli	FC
218		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC
219		Torta di patate, turta d'patat	PC
220		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bobbiese	PC
221		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
222		Trippa alla reggiana, <i>busecca, buzèca</i>	RE
223		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasinteina	PC
224		Valigini, valisei, verzot	RE
225		Verzolini, varzulein	PC
226		Zucchini ripieni, zücchein ripein	PC
227		Zuppa di ceci, süppa ad sisar	PC
228		Zuppa di pesci, süppa ad pëss	PC
229	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
230		Alici marinate, sardun marined	RN
231		Anguilla marinata di Comacchio	FE
232		Brodetto di vongole	RN
233		Cozze gratinate	RN
234		Saraghina, papalina, saraghina sora al test	FC-RN
235		Saraghina maturata nel sale	FC
236	Prodotti di origine animale	Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
237		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
238		Miele di tiglio, mel tiglio	RA
239		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-

			BO-PC
240	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione bianco piacentino	PC
241		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
242		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
243		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
244		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dmestiga	PC
245		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
246		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quaanti-na	PC
247		Antiche varietà di castagne piacentine: domestica di Gusano, Vezzolacca	PC
248		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
249		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
250		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo, bianchetta, butirro (o burro), san giovanni, gnocco autunnale, sporcacione (per sburdacion), senza grana, signore (per sciur), turco, spadone	PC
251		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
252		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
253		Cardo Gigante di Romagna	FC
254		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
255		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
256		Ciliegia di Vignola	MO-BO
257		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
258		Cuciaroli, cuciarole, cuciarùl	FC
259		Doppio concentrato di pomodoro	PC
260		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO
261		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
262		Kiwi	FC
263		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
264		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
265		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR
266		Mela campanina, pòm campanein	MO
267		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
268		Patata di Montescudo	RN
269		Patata di Montese	MO
270		Pera Scipiona	FC
271		Pera Volpina	FC
272		Pesca Bella di Cesena	FC
273		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC

274		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
275		Sapore, savor	RA-FC
276		Saporetto dell'Appennino reggiano, savurett, savorèt	RE
277		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidoul, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
278		Sugali, sugal	RA
279		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
280		Susina di Vignola	MO-BO FE
281		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
282		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC
283		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
284		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
285		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC

(*) La zona di elaborazione interessa alcuni Comuni della Provincia di Piacenza al di sopra dei 900 metri s.l.m.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 1 MARZO 2012, N. 2445

Riconoscimento aziende suine ufficialmente esenti da Trichinella - Reg. 2075/2005

IL RESPONSABILE

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- i Regolamenti CE n. 852/2004 e n. 853/2004 relativi alla produzione e alla commercializzazione degli alimenti;
- i Regolamenti CE n. 854/2004 e n. 882/2004 che stabiliscono specifiche norme per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e benessere degli animali;
- il Regolamento CE n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e stabilisce le modalità operative delle analisi da effettuare in laboratori designati dalla autorità competente, per individuare la presenza della trichinella nelle carni e indica le condizioni particolari applicabili alle aziende riconosciute esenti da Trichine e gli obblighi incombenti per gli operatori del settore alimentare stabilendo le modalità dei controlli ufficiali.

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale 1526/07 di recepimento dell'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome concernente "Linee guida per la corretta applicazione del Reg. n. 2075/2005/CE che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichinella" e la conseguente propria determinazione 133/08 che, in attuazione di detta deliberazione, fissa le "Procedure indicazioni

operative per il riconoscimento delle aziende suine esenti da Trichinella";

- la deliberazione della Giunta regionale 217/11 di "Approvazione del Documento di valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna" attuativo del Regolamento n. 2075/2005/CE, pubblicata nel BUR n. 65 del 27/4/2011, in particolare laddove demanda al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti la adozione degli atti necessari alla applicazione di quanto previsto nel documento allegato a tale deliberazione;

Ritenuto pertanto necessario, in attuazione della soprari-chiamata deliberazione della Giunta regionale 217/11, di dover provvedere al riguardo, fornendo, nel rispetto della normativa summenzionata, apposite e specifiche indicazioni tecniche e istruzioni operative necessarie alla attuazione di quanto enunciato nel "Documento di valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna" inerenti l'aggiornamento delle indicazioni operative per il riconoscimento delle aziende suine ufficialmente esenti da Trichinella, l'esecuzione del piano di monitoraggio e la definizione del flusso informativo;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, come parte integrante e sostanziale del presente atto, l'"Aggiornamento delle indicazioni operative per il riconoscimento delle aziende suine ufficialmente esenti da Trichinella, l'esecuzione del piano di monitoraggio e la definizione del flusso informativo ai sensi del Reg. 2075/2005/UE".
2. di stabilire che le indicazioni ivi previste sono immediatamente applicabili;
3. di pubblicare il presente provvedimento ed i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

Aggiornamento delle indicazioni operative per il riconoscimento delle aziende suine ufficialmente esenti da Trichinella, l'esecuzione del piano di monitoraggio e la definizione del flusso informativo ai sensi del Reg. 2075/2005/UE.

Con delibera n. 217/2011 la Regione Emilia-Romagna ha approvato per la successiva applicazione il documento "Valutazione del rischio per Trichinella nei suini allevati in Regione Emilia-Romagna", demandando al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali l'adozione degli atti necessari alla sua applicazione in particolare relativamente a:

- A. aggiornamento delle indicazioni operative per il riconoscimento delle aziende suine esenti da Trichinella.
- B. aggiornamento delle indicazioni specifiche inerenti il piano di monitoraggio secondo lo schema di analisi da effettuare sui capi provenienti da aziende accreditate ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CE 2075/2005 come specificato nelle linee guida nazionali recepite con delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007 integrato secondo le indicazioni specifiche del documento "Valutazione del rischio per Trichinella"
- C. definizione di un corretto flusso informativo in Regione Emilia-Romagna anche tramite il Reparto Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna.

Prima di trattare il punti A, B e C si ritiene utile ribadire alcuni aspetti generali validi per tutte le aziende di allevamento di suini inerenti la prevenzione sull'ingresso e diffusione di malattie negli animali allevati.

Indicazioni generali inerenti requisiti di biosicurezza di allevamenti che detengono suini in condizione di stabulazione

Il Regolamento 2075/2005 stabilisce che le aziende candidate alla qualifica devono allevare i suini in "condizioni di stabulazione controllata", intendendo con ciò un sistema di allevamento nell'ambito del quale i suini sono sottoposti permanentemente a controllo da parte dell'Operatore del Settore Alimentare (OSA) sia per quanto riguarda le condizioni di stabulazione, sia per l'alimentazione.

Come riportato nella delibera n 217/2011 l'analisi dei requisiti richiesti per l'accreditamento di aziende di suini come ufficialmente esenti da Trichinella, elencati nel Regolamento 2075/2005, indica che questi corrispondono ai requisiti igienico-sanitari per la produzione primaria di cui un'azienda che detiene suini in condizioni di stabulazione deve già essere in possesso nel rispetto cogente dei Regolamenti CE 852/2004, 1069/2009, 183/2005.

Alcuni aspetti previsti nel Reg. 2075/2005 per le aziende suine a stabulazione controllata, trattati al punto 5.6.2 dell'allegato alla citata Delibera, sono ritenuti non rilevanti ai fini della assegnazione della qualifica sanitaria, poiché lo studio ha dimostrato che per le aziende suine stabulate, collocate in aree del territorio regionale ad altezza inferiore a 400 metri s.l.m., la loro assenza non rappresenta un significativo fattore di rischio per la contaminazione da Trichinella.

Indicazioni per il rispetto di specifici requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini: lotta ai roditori.

Relativamente al rispetto dei requisiti di biosicurezza si ritiene utile fornire chiarimenti specifici validi per tutti gli allevamenti suini, a prescindere dalla qualifica sanitaria, inerenti la prevenzione dell'introduzione e la diffusione in allevamento di agenti di malattie contagiose, con particolare attenzione alla lotta ai roditori.

- Il Reg 852/2004, allegato I – per i requisiti della produzione primaria prescrive che *“Gli operatori del settore alimentare che allevano animali devono evitare la contaminazione da parte di animali e altri insetti nocivi” e “prevenire l'introduzione e la propagazione di malattie contagiose trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, anche adottando misure precauzionali al momento dell'introduzione di nuovi animali e comunicando i focolai sospetti di tali malattie alle autorità competenti”*.
- Il DM 1 aprile 1997 - Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina all'allegato I, profilassi igienico sanitaria, specifica che *“è indispensabile procedere a regolari derattizzazioni”*.
- Il Reg 183/2005 - allegato III - BUONA PRATICA DI ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI SOMMINISTRAZIONE DEI MANGIMI – prevede che *“Le aree di stoccaggio dei mangimi e i contenitori sono mantenuti puliti e asciutti e, se del caso, sono attuate opportune misure di controllo dei parassiti.È posto in atto un sistema di controllo dei parassiti per impedirne l'accesso all'unità di produzione animale al fine di ridurre al minimo la possibilità di contaminazione dei mangimi”*.

Pertanto, con riferimento specifico ai requisiti di biosicurezza da applicare nel rispetto dei precedenti paragrafi si chiarisce che la normativa vigente prevede che in tutti gli allevamenti stabulati debbano essere presenti:

1. una procedura di applicazione di un programma di lotta contro i parassiti, in particolare roditori, in modo da prevenire l'infestazione dei suini.
Viene conservata la documentazione relativa all'attuazione del programma per le verifiche di idoneità della procedura da parte della autorità competente
2. un'area larga 2 metri tutt'intorno ai reparti dove albergano i suini mantenuta libera da detriti o materiali che possano servire da rifugio per i roditori, coperta da ghiaia o con l'erba sfalciata.

Ove il requisito di cui al punto 2) non sia strutturalmente realizzabile, i Servizi Veterinari delle AUSL verificano che sussistano comunque le condizioni che garantiscono la congruità al requisito del Reg. 852/2004, allegato I sopra riportato e al Reg. 183/2005, allegato III.

Il mancato rispetto di tali requisiti riscontrato nell'ambito dei controlli ufficiali prevederà specifiche prescrizioni/sanzioni con riferimento alle norme sopra riportate.

Alla luce, anche, dei sopra riportati chiarimenti, il percorso di riconoscimento delle aziende come ufficialmente esenti da trichinella prevederà procedure differenziate a seconda del Comune in cui l'azienda è situata.

A. Indicazioni operative per il riconoscimento delle aziende suine esenti da Trichinella

Ai fini del riconoscimento delle aziende suine esenti da trichinella, lo studio di valutazione del rischio approvato con delibera n 217/2011 suddivide il territorio della Regione Emilia-Romagna in due aree omogenee aventi la superficie al di sopra e al di sotto dei 400 metri slm. (tab. 1)

A.1 Aziende suine situate nell'area al di sotto dei 400 m slm

Secondo lo studio di valutazione, per le aziende suine registrate in Banca Dati Nazionale come stabulate e collocate in area al di sotto dei 400 m slm, i requisiti richiesti per l'accreditamento delle aziende elencati nel Regolamento 2075/2005 (Allegato IV, cap. I e II) corrispondono ai requisiti igienico-sanitari di cui un'azienda deve essere in possesso nel rispetto cogente dei regolamenti 852/2004, 1069/2009, 183/2005 e le normative specifiche che trattano gli aspetti di biosicurezza negli allevamenti suini.

I Servizi Veterinari competenti per territorio procedono quindi, con propria programmazione, al riconoscimento della qualifica sanitaria alle singole aziende attivando la procedura di accreditamento senza alcuna richiesta da parte dell'OSA. In via prioritaria sarà attuato il riconoscimento delle aziende da riproduzione.

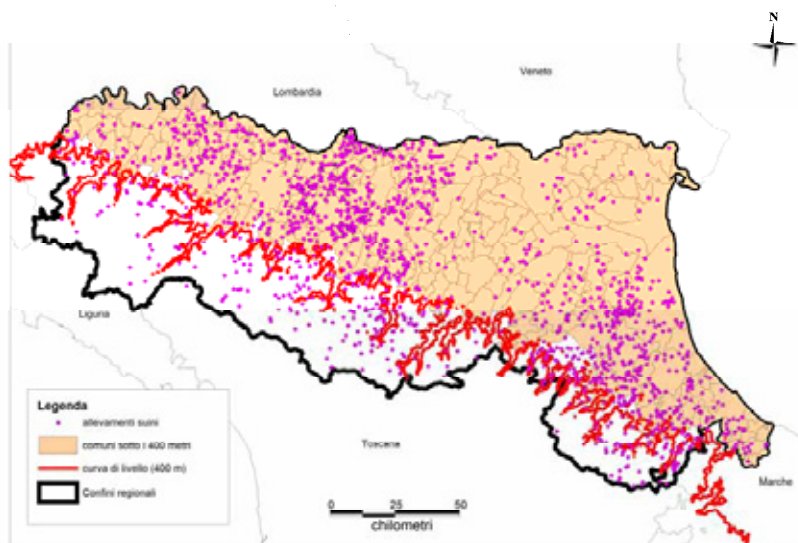
Il Reg. 2075/2005 prevede che le aziende ufficialmente esenti da Trichinella possano introdurre suini solamente da aziende aventi la medesima qualifica.

Al momento del conferimento della qualifica, il rispetto di tale requisito sarà verificato da parte dei servizi veterinari competenti anche tramite la banca dati dell'anagrafe suina.

Qualora si riscontri che le aziende da cui provengono gli animali non siano ufficialmente esenti da Trichinella la qualifica non potrà essere assegnata fino a che tutti gli animali provenienti da allevamenti senza qualifica sanitaria non siano stati inviati al macello.

Il riconoscimento prevede l'inserimento della qualifica di azienda ufficialmente esente da Trichinella nel sito dell'anagrafe suina predisposto dal Ministero della Salute (<https://www.vetinfo.sanita.it/suini/home.pl>), nell'apposita sezione "qualifica sanitaria".

Opportuna comunicazione sarà trasmessa alle aziende interessate, specificando che, per il mantenimento della qualifica, è necessario introdurre suini solamente da allevamento ufficialmente esente da trichinella.



Per gli allevamenti di suini all'aperto e allevamenti familiari/autoconsumo non è prevista l'assegnazione della qualifica. Tali tipologie di allevamento non rappresentano, nel territorio regionale, un rischio concreto, ma, secondo lo studio di valutazione, il controllo sistematico di tali suini rientra nel monitoraggio finalizzato alla rilevazione continua del territorio.

A.2 Aziende suine situate nell'area al di sopra dei 400 mt slm

Per essere accreditati gli allevamenti collocati nel territorio al di sopra dei 400 m slm, devono possedere tutti i requisiti enunciati all'allegato IV, cap I e II del Regolamento 2075/2005.

Per l'accreditamento di allevamenti in condizioni di stabulazione controllata situati in territorio diverso dai comuni elencati in Tabella 1 allegata (comuni con altitudine >400 m slm) pertanto si adotta integralmente la procedura indicata nella determina n. 133/2008.

I servizi veterinari, ricevuta richiesta da parte dell'OSA, attuano un controllo con l'ausilio della check list allegata alla determina prima della assegnazione della qualifica all'allevamento.

Il riconoscimento prevede l'inserimento della qualifica di azienda ufficialmente esente da Trichinella nel sito dell'anagrafe suina predisposto dal Ministero della Salute (<https://www.vetinfo.sanita.it/suini/home.pl>), nell'apposita sezione "qualifica sanitaria".

A.3 Mantenimento della Qualifica Sanitaria

Programmazione dei controlli

Il Servizio Veterinario della AUSL, fatte salve specifiche richieste da parte degli OSA, verifica i requisiti di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli secondo la programmazione annuale delle attività e verifica il mantenimento dei requisiti per l'assegnazione della qualifica sopra riportati.

Nelle aziende con qualifica la frequenza dei controlli inerenti la provenienza dei suini introdotti dovrà essere almeno annuale. Il rispetto dei requisiti di biosicurezza e del piano di monitoraggio di cui al successivo punto B sarà attuata secondo criteri di rischio individuati nella programmazione delle attività delle ASL.

Introduzione di capi da altri allevamenti

Le aziende ufficialmente esenti da Trichinella possono introdurre suini solamente da aziende aventi la medesima qualifica. Il rispetto di tale requisito sarà verificato da parte dei servizi veterinari competenti anche tramite la banca dati dell'anagrafe suina.

Come previsto all'art 11 del Reg. 2075/2005, per introdurre in azienda riconosciuta animali provenienti da azienda non riconosciuta ufficialmente esente da Trichinella, mantenendo la qualifica sanitaria, potranno essere utilizzati metodi analitici sierologici convalidati dal laboratorio comunitario di riferimento presso l'Istituto Superiore della Sanità di Roma. In questo caso l'allevatore effettua un campionamento di tutti i suini introdotti avvalendosi del veterinario aziendale individuato ai sensi del DM 1 aprile 1997 ed invia i campioni per il controllo sierologico presso la sezione IZS competente per territorio. L'esito della analisi è comunicato dall'IZS anche al Servizio veterinario della ASL per il mantenimento della qualifica.

B. indicazioni inerenti il piano di monitoraggio

Le linee guida nazionali recepite con delibera regionale n. 1526 del 22 ottobre 2007 riportano lo schema di analisi da effettuare sui capi provenienti da aziende accreditate ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CE 2075/2005.

Tale programma di monitoraggio prevede il controllo analitico al macello dei suini domestici provenienti da aziende riconosciute esenti da Trichinella, secondo il seguente schema:

- Il controllo sistematico di tutte le scrofe e i verri
- Il controllo a campione del 10% di ogni partita di suini da ingrasso proveniente da azienda dichiarata esente da Trichinella

Viene invece effettuato il controllo sistematico di tutti i suini provenienti da azienda non dichiarata esente da Trichinella, fra i quali sono compresi tutti i suini allevati all'aperto (non stabulato o semibrado) e i capi di allevamenti familiari macellati per autoconsumo (MUF).

Il controllo analitico si effettua mediante esame per digestione, secondo uno dei metodi di cui all'allegato I, capitoli I e II del citato regolamento.

Per facilitare la corretta attuazione del piano di monitoraggio, i detentori degli allevamenti esenti da trichinella, sono tenuti a indicare sul modello 4 anche la categoria (verro, scrofa, grasso, magrone) dei suini inviati al macello.

La corretta attuazione del piano di monitoraggio consentirà di avere a disposizione dati utili all'aggiornamento dello studio di Valutazione del rischio regionale.

C. Definizione del flusso informativo

La disponibilità di dati aggiornati sulle attività di ispezione, verifica e controllo sui diversi aspetti inerenti il patrimonio suino, la biosicurezza degli allevamenti, la macellazione, l'attività analitica e la diffusione della Trichinella nei suini domestici, nei solipedi e nella fauna selvatica è condizione necessaria perché possano essere raccolti ed inviati annualmente alla Commissione Europea le informazioni sulla Trichinella previste dall'Allegato IV della Dir. 2003/99/CE e dall'Allegato IV, Capitolo II, lettera D del Reg. CE 2075/2005.

A livello locale gli stessi dati permettono anche di poter gestire la problematica attraverso procedure basate sulla valutazione del rischio.

In particolare secondo le linee guida nazionali recepite con delibera 1526/2007 per il mantenimento della qualifica gli allevamenti devono anche:

1. garantire l'inserimento in BDN di tutte le informazioni relative al censimento aziendale, aggiornato annualmente
2. registrare le informazioni relative a tutte le movimentazioni con le modalità previste dalla normativa vigente
3. conservare i referti inerenti l'esito dei controlli attuati sugli animali avviati al macello nel rispetto del piano di monitoraggio di cui al precedente punto B.
4. conservare i referti di eventuali controlli sierologici effettuati sugli animali introdotti

I punti 1 e 2 sono resi obbligatori per tutti gli allevamenti suini in applicazione al Dlvo 200/2010. In aggiunta a tali obblighi, i detentori degli allevamenti esenti da trichinella, sono tenuti a indicare sul modello 4 anche la categoria (verro, scrofa, grasso, magrone) dei suini inviati al macello.

In merito al punto 3 si precisa che:

- l'applicazione del Reg 853/2004, sezione III allegato B – Informazioni sulla catena alimentare - prevede che l'allevatore comunichi al macello, fra le altre informazioni, anche lo stato sanitario dell'azienda di provenienza. Pertanto in tale documento sarà riportata la qualifica dell'allevamento ai fini del piano di monitoraggio. Tale requisito sarà verificabile dai Veterinari ufficiali presso i macelli sulla BDN.
- nelle linee guida per l'applicazione uniforme e armonizzata sul territorio nazionale del Reg.CE 2075/2005, recepita con delibera di Giunta Regionale n.1526/2007 nel Capitolo I è stabilito che il veterinario ufficiale dello stabilimento di macellazione al quale pervengono suini provenienti da aziende riconosciute esenti da Trichinella è tenuto a fornire certificazione sugli esiti della visita post-mortem e dell'esame trichinoscopico, nonché delle categorie di suini esaminati e delle metodiche utilizzate per l'analisi.
- Il riscontro di Trichinella è oggetto di denuncia da parte della AC e vige l'obbligo del controllo sistematico sulle carcasse macellate, ovvero del rispetto del piano di monitoraggio previsto dalle linee guida di applicazione del Reg. 2075/2005.

Pertanto, l'eventuale mancato riscontro presso l'allevamento della documentazione di cui al punto 3 sarà oggetto di segnalazione al macello di destinazione degli animali e alla ASL competente con richiesta di invio delle pertinenti informazioni inerenti i controlli attuati sulle partite di suini inviate, ma la qualifica all'allevamento sarà conservata.

Per uniformare le modalità di trasmissione dei dati dal macello all'allevamento, è stato elaborato il modello T1(allegato) che contiene tutte le informazioni richieste anche ai fini della rendicontazione annuale. Il modello T1 prevede la possibilità di trasmettere le informazioni sugli esami trichinoscopico in modo cumulativo all'allevamento di provenienza, in tal modo in caso di esiti costantemente favorevoli, può essere compilato ed inviato con scadenze temporali concordate.

Si rende noto che la Regione, per rispondere alle esigenze informative del Ministero e della Commissione Europea, utilizza le seguenti fonti di dati:

- Dati sui casi umani e esiti indagini epidemiologiche: denunce di malattie infettive e dati delle Schede di dimissioni ospedaliere (SDO) pervenute al Servizio Sanità Pubblica regionale
- Dati sulla consistenza dell'allevamento suino e relative qualifiche sanitarie: Anagrafe Suina Nazionale (<https://www.vetinfo.sanita.it/suini/home.pl>)
- Dati sulle macellazioni, sugli esiti degli esami trichinoscopici, sugli esiti delle ispezioni negli stabilimenti e negli allevamenti: questionario standardizzato, aggiornato annualmente, inviato ai Servizi Veterinari delle Aziende USL
- Dati del piano di monitoraggio della fauna selvatica: Banca Dati dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna
- Dati sui casi animali e esiti indagini epidemiologiche: indagini epidemiologiche pervenute al Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti regionale.

La Regione si avvale del reparto Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per la raccolta, analisi ed elaborazione dei dati derivanti dall'applicazione del Reg.CE 2075/2005 sul territorio regionale.

Tabella 1. Elenco dei comuni della Regione Emilia-Romagna situati al di sotto dei 400 metri sul livello del mare

Codistat num	Denominazione (italiano/tedesco)	Altitudine del centro (municipio) in metri	Superficie territoriale totale (kmq)	Sigla provincia	cod_naz ASL
33001	Agazzano	187	35,9	PC	I101
33002	Alseno	81	55,5	PC	I101
33003	Besenzone	48	23,9	PC	I101
33006	Borgonovo Val Tidone	114	51,7	PC	I101
33007	Cadeo	65	38,6	PC	I101
33008	Calendasco	55	37,3	PC	I101
33010	Caorso	42	41	PC	I101
33011	Carpaneto Piacentino	114	63,2	PC	I101
33012	Castell'Arquato	224	52,2	PC	I101
33013	Castel San Giovanni	74	44,7	PC	I101
33014	Castelvetro Piacentino	39	35,1	PC	I101
33018	Cortemaggiore	52	36,8	PC	I101
33021	Fiorenzuola d'Arda	80	59,7	PC	I101
33022	Gazzola	139	44,1	PC	I101
33023	Gossolengo	86	31,5	PC	I101
33024	Gragnano Trebbiense	82	34,6	PC	I101
33027	Monticelli d'Ongina	40	46,4	PC	I101
33032	Piacenza	61	118,5	PC	I101
33035	Podenzano	118	44,6	PC	I101
33036	Ponte dell'Olio	216	44	PC	I101
33037	Pontenure	65	33,8	PC	I101
33038	Rivergaro	140	43,8	PC	I101
33039	Rottofreno	65	34,5	PC	I101
33040	San Giorgio Piacentino	103	49,1	PC	I101
33041	San Pietro in Cerro	44	27,5	PC	I101
33042	Sarmato	74	27	PC	I101
33045	Vigolzone	165	42,4	PC	I101
33046	Villanova sull'Arda	42	36,5	PC	I101
33048	Ziano Piacentino	220	32,9	PC	I101
34007	Busseto	40	76,4	PR	I102
34009	Collecchio	112	58,8	PR	I102
34010	Colorno	29	48,7	PR	I102
34013	Felino	185	38,3	PR	I102
34014	Fidenza	75	95,2	PR	I102
34015	Fontanellato	45	53,9	PR	I102
34016	Fontevivo	53	25,9	PR	I102
34017	Fornovo di Taro	158	57,7	PR	I102
34019	Lesignano de' Bagni	252	47,5	PR	I102
34020	Medesano	136	88,8	PR	I102
34021	Mezzani	27	28,7	PR	I102
34023	Montechiarugolo	128	48	PR	I102
34025	Noceto	76	79,6	PR	I102
34027	Parma	57	260,8	PR	I102
34029	Polesine Parmense	36	25	PR	I102
34030	Roccabianca	32	40,2	PR	I102
34031	Sala Baganza	162	30,9	PR	I102
34032	Salsomaggiore Terme	157	81,7	PR	I102
34033	San Secondo Parmense	38	38,2	PR	I102

34034	Sissa	32	42,9	PR	I102
34036	Soragna	47	45,4	PR	I102
34037	Sorbolo	34	39,6	PR	I102
34041	Torile	32	37,3	PR	I102
34042	Traversetolo	176	54,6	PR	I102
34043	Trecasali	33	29,1	PR	I102
34048	Zibello	35	23,5	PR	I102
35001	Albinea	166	44	RE	I103
35002	Bagnolo in Piano	32	26,7	RE	I103
35004	Bibbiano	121	28	RE	I103
35005	Boretto	23	19,2	RE	I103
35006	Brescello	24	24,5	RE	I103
35008	Cadelbosco di Sopra	33	44,2	RE	I103
35009	Campagnola Emilia	22	24,7	RE	I103
35010	Campegine	34	22,2	RE	I103
35012	Casalgrande	97	37,7	RE	I103
35014	Castellarano	149	57,5	RE	I103
35015	Castelnovo di Sotto	27	34,6	RE	I103
35017	Cavriago	78	17	RE	I103
35020	Correggio	31	77,8	RE	I103
35021	Fabbrico	25	23	RE	I103
35022	Gattatico	40	42,4	RE	I103
35023	Gualtieri	22	36,1	RE	I103
35024	Guastalla	25	52,6	RE	I103
35026	Luzzara	22	39,2	RE	I103
35027	Montecchio Emilia	99	24,7	RE	I103
35028	Novellara	24	58,2	RE	I103
35029	Poviglio	29	43,7	RE	I103
35030	Quattro Castella	161	46,1	RE	I103
35032	Reggiolo	20	43	RE	I103
35033	Reggio nell'Emilia	58	231,6	RE	I103
35034	Rio Saliceto	24	22,6	RE	I103
35035	Rolo	21	14	RE	I103
35036	Rubiera	53	25,3	RE	I103
35037	San Martino in Rio	36	22,7	RE	I103
35038	San Polo d'Enza	166	32,6	RE	I103
35039	Sant'Ilario d'Enza	59	20,2	RE	I103
35040	Scandiano	95	49,8	RE	I103
35043	Vezzano sul Crostolo	162	37,6	RE	I103
36001	Bastiglia	27	10,5	MO	I104
36002	Bomporto	25	38,6	MO	I104
36003	Campogalliano	43	35,2	MO	I104
36004	Camposanto	21	22,5	MO	I104
36005	Carpi	26	131,1	MO	I104
36006	Castelfranco Emilia	42	101,3	MO	I104
36007	Castelnuovo Rangone	76	22,4	MO	I104
36008	Castelvetro di Modena	152	49,5	MO	I104
36009	Cavezzo	24	26,8	MO	I104
36010	Concordia sulla Secchia	22	41,2	MO	I104
36012	Finale Emilia	15	104,4	MO	I104
36013	Fiorano Modenese	115	26,3	MO	I104
36015	Formigine	82	46,8	MO	I104
36019	Maranello	137	32,7	MO	I104

36021	Medolla	22	26,8	MO	I104
36022	Mirandola	18	137	MO	I104
36023	Modena	34	183,2	MO	I104
36027	Nonantola	24	54,8	MO	I104
36028	Novi di Modena	21	51,7	MO	I104
36034	Ravarino	23	28,4	MO	I104
36036	San Cesario sul Panaro	54	27,2	MO	I104
36037	San Felice sul Panaro	19	51,5	MO	I104
36038	San Possidonio	20	17	MO	I104
36039	San Prospero	22	34,4	MO	I104
36040	Sassuolo	121	38,6	MO	I104
36041	Savignano sul Panaro	102	25,2	MO	I104
36044	Soliera	28	50,9	MO	I104
36045	Spilamberto	69	29,2	MO	I104
36046	Vignola	125	22,7	MO	I104
37001	Anzola dell'Emilia	38	36,6	BO	I208
37002	Argelato	25	35,2	BO	I208
37003	Baricella	11	45,6	BO	I208
37004	Bazzano	93	14	BO	I208
37005	Bentivoglio	19	51	BO	I208
37006	Bologna	54	140,7	BO	I208
37007	Borgo Tossignano	102	29,1	BO	I106
37008	Budrio	25	120,1	BO	I208
37009	Calderara di Reno	30	41,3	BO	I208
37011	Casalecchio di Reno	61	17,4	BO	I208
37012	Casalfiumanese	125	82	BO	I106
37016	Castel Guelfo di Bologna	32	28,6	BO	I106
37017	Castello d'Argile	23	29,1	BO	I208
37018	Castello di Serravalle	182	39,2	BO	I208
37019	Castel Maggiore	29	30,9	BO	I208
37020	Castel San Pietro Terme	75	148,5	BO	I106
37021	Castenaso	42	35,7	BO	I208
37023	Crespellano	64	37,5	BO	I208
37024	Crevalcore	20	102,6	BO	I208
37025	Dozza	190	24,2	BO	I106
37026	Fontanelice	165	36,6	BO	I106
37028	Galliera	14	37,2	BO	I208
37030	Granarolo dell'Emilia	28	34,4	BO	I208
37032	Imola	47	205	BO	I106
37035	Malalbergo	12	53,8	BO	I208
37037	Medicina	25	159,1	BO	I106
37038	Minerbio	16	43,1	BO	I208
37039	Molinella	8	128	BO	I208
37042	Monte San Pietro	112	74,7	BO	I208
37043	Montevoglio	114	32,6	BO	I208
37045	Mordano	21	21,5	BO	I106
37046	Ozzano dell'Emilia	66	64,9	BO	I208
37047	Pianoro	200	107,1	BO	I208
37048	Pieve di Cento	18	15,9	BO	I208
37050	Sala Bolognese	25	45,2	BO	I208
37052	San Giorgio di Piano	21	30,5	BO	I208
37053	San Giovanni in Persiceto	21	114,4	BO	I208
37054	San Lazzaro di Savena	62	44,7	BO	I208

37055	San Pietro in Casale	17	65,8	BO	I208
37056	Sant'Agata Bolognese	21	34,8	BO	I208
37057	Sasso Marconi	128	96,5	BO	I208
37060	Zola Predosa	74	37,8	BO	I208
38001	Argenta	4	311,1	FE	I109
38002	Berra	2	68,7	FE	I109
38003	Bondeno	11	175,2	FE	I109
38004	Cento	15	64,8	FE	I109
38005	Codigoro	3	169,9	FE	I109
38006	Comacchio	0	283,8	FE	I109
38007	Copparo	5	157	FE	I109
38008	Ferrara	9	404,4	FE	I109
38009	Formignana	3	22,4	FE	I109
38010	Jolanda di Savoia	1	108	FE	I109
38011	Lagosanto	0	34,3	FE	I109
38012	Masi Torello	3	23	FE	I109
38013	Massa Fiscaglia	2	57,9	FE	I109
38014	Mesola	1	84,3	FE	I109
38015	Migliarino	3	35,4	FE	I109
38016	Mirabello	14	16,1	FE	I109
38017	Ostellato	2	173,7	FE	I109
38018	Poggio Renatico	10	79,8	FE	I109
38019	Portomaggiore	3	126,4	FE	I109
38020	Ro	5	43,1	FE	I109
38021	Sant'Agostino	19	35,2	FE	I109
38022	Vigarano Mainarda	10	42,3	FE	I109
38023	Voghiera	7	40,6	FE	I109
38024	Tresigallo	1	20,8	FE	I109
38025	Goro	1	31,4	FE	I109
38026	Migliaro	2	22,5	FE	I109
39001	Alfonsine	6	106,7	RA	I110
39002	Bagnacavallo	11	79,5	RA	I110
39003	Bagnara di Romagna	22	10	RA	I110
39006	Castel Bolognese	42	32,3	RA	I110
39007	Cervia	5	82,2	RA	I110
39008	Conselice	6	60,3	RA	I110
39009	Cotignola	19	35	RA	I110
39010	Faenza	35	215,7	RA	I110
39011	Fusignano	9	24,6	RA	I110
39012	Lugo	12	116,9	RA	I110
39013	Massa Lombarda	13	37,2	RA	I110
39014	Ravenna	4	652,9	RA	I110
39015	Riolo Terme	98	44,6	RA	I110
39016	Russi	13	46,1	RA	I110
39017	Sant'Agata sul Santerno	14	9,5	RA	I110
39018	Solarolo	25	26,3	RA	I110
40003	Bertinoro	254	56,9	FC	I111
40004	Borghi	264	30,1	FC	I112
40005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	68	38,9	FC	I111
40007	Cesena	44	249,5	FC	I112
40008	Cesenatico	2	45,1	FC	I112
40011	Dovadola	140	38,8	FC	I111
40012	Forlì	34	228,2	FC	I111

40013	Forlimpopoli	30	24,5	FC	I111
40015	Gambettola	31	7,6	FC	I112
40016	Gatteo	20	14,2	FC	I112
40018	Longiano	179	23,6	FC	I112
40019	Meldola	58	78,8	FC	I111
40020	Mercato Saraceno	134	99,8	FC	I112
40028	Montiano	159	9,3	FC	I112
40032	Predappio	133	91,6	FC	I111
40037	Roncofreddo	314	51,7	FC	I112
40041	San Mauro Pascoli	21	17,4	FC	I112
40045	Savignano sul Rubicone	32	23,2	FC	I112
40046	Sogliano al Rubicone	379	93,4	FC	I112
99001	Bellaria-Igea Marina	3	18,3	RN	I113
99002	Cattolica	12	6	RN	I113
99003	Coriano	102	46,8	RN	I113
99004	Gemmano	404	19,2	RN	I113
99005	Misano Adriatico	3	22,4	RN	I113
99006	Mondaino	400	19,8	RN	I113
99007	Monte Colombo	328	11,9	RN	I113
99008	Montefiore Conca	385	22,4	RN	I113
99009	Montegridolfo	290	6,8	RN	I113
99010	Montescudo	386	19,9	RN	I113
99011	Morciano di Romagna	83	5,5	RN	I113
99012	Poggio Berni	155	11,8	RN	I113
99013	Riccione	12	17,1	RN	I113
99014	Rimini	5	134,5	RN	I113
99015	Saludecio	343	34	RN	I113
99016	San Clemente	179	20,7	RN	I113
99017	San Giovanni in Marignano	29	21,2	RN	I113
99018	Santarcangelo di Romagna	42	45,1	RN	I113
99019	Torriana	337	23,1	RN	I113
99020	Verucchio	300	27	RN	I113

Modello T1 – Comunicazione esiti esami trichinoscopici ad azienda esente da Trichinella

AUSL _____

Si Attesta che presso il Laboratorio designato dello stabilimento di macellazione

Ragione Sociale _____

Indirizzo _____ **Approval Number** _____

sono state esaminate per la ricerca di Trichinella le seguenti partite di animali provenienti dall'azienda:

Codice BDN: _____ **Ragione Sociale allevamento** _____

Data macellazione	Categoria ¹ animali macellati	N.ro Mod.4	Num capi macellati	Num. capi esaminati	Num. capi positivi	Data esame	tecnica analisi ²
Totale							

¹**Categoria:** Verro, Scrofa, Magrone, Grasso

²**Tecnica:** Agitatore magnetico, Trichomatic

Data,

il Veterinario Ufficiale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 1 MARZO 2012, N. 2437

Ditta Breveglieri Luca: rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali, con procedura ordinaria, in destra del Canale Po Morto di Primaro, per uso irrigazione ed irrorazione, in località Fossanova San Biagio del comune di Ferrara (FE) - Pratica n. FE10A0021

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Breveglieri Luca (omissis) P.I. 01436500381 con sede in Via Bassa n. 109 - Sant'Egidio del Comune di Ferrara, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, dal Canale Po Morto di Primaro in località Sant'Egidio del Comune di Ferrara su terreno di proprietà della Ditta Breveglieri Luca e Bolognesi Ivana e censito nel NCT di tale Comune al foglio n. 290, mappale n. 278, coordinate geografiche UTM*32:X= 708.941 - Y=961.781, per uso irrigazione agricola e irrorazione trattamenti, pratica n. FE10A0021;

(omissis)

h) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 1/3/2012, n. 2437

(omissis)

Art. 5 - Durata della concessione

La concessione, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4, è rilasciata fino al 31/12/2015, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01, o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 1 MARZO 2012, N. 2441

Ditta Osti Giordano: rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali, con procedura ordinaria, dal Canale Quarantoli-Burana-Volano, per uso irrigazione ed irrorazione, in località Viconovo del comune di Ferrara (FE) - Pratica n. FE10A0006

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Osti Giordano (omissis) P.I. 00492360383 con sede in Via Bertolda n. 51 - Viconovo del Comune di Ferrara, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, dal fiume Po di Volano in località Viconovo del Comune di Ferrara su terreno di proprietà del medesimo e censito nel NCT di tale Comune al foglio n. 182, mappale n. 173, coordinate geografiche UTM*32:X= 719.280 - Y=4.969.436, per uso irrigazione agricola e irrorazione trattamenti, pratica n. FE10A0006;

(omissis)

h) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 1/3/2012, n. 2441

(omissis)

Art. 5 - Durata della concessione

La concessione, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale 29 dicembre 2005, n. 4, è rilasciata fino al 31/12/2015, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01, o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse.

La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Granaglione (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con atto del Consiglio comunale n. 02

dell'11/2/2012 è stata definitivamente approvata la modifica al Regolamento urbanistico edilizio, adottata con atto del Consiglio comunale n. 50 del 26/11/2011 e che ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 20/00 (e s.m.i.), che tutti gli elaborati tecnici, di cui alla modifica sopra citata sono stati depositati in libera visione e per la consultazione presso l'Ufficio Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Granaglione, con sede in Via Roma n. 56 - Frazione di Molino del Pallone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Isola del comune di Compiano (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.622

Codice procedimento: PR11A0037

Richiedente: Berosi Giorgio

Derivazione da: F. Taro

Ubicazione: comune Compiano - località Isola - Fg. 37 - fronte mapp. 158 e 159

Portata massima richiesta: l/s 2,71

Portata media richiesta: l/s 1,605

Volume di prelievo mc. annui: 41.601.600

Uso: idroelettrico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Panaria Bassa del comune di Finale Emilia (MO) (pratica n. MOPPA2792)

- Richiedente: Ditta Ceramiche Atlas Concord SpA, C.F./P.I. 01282550365, con sede in Via Canaletto n. 141 del comune di Fiorano Modenese (MO).
- Data domanda di rinnovo concessione del 29/12/2006 con prot. PG/06/1080246 e successiva di variante sostanziale del 12/02/2008 con prot. PG/08/42102.
- Proc. n. MOPPA2792.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo
- Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Via Panaria Bassa.
- Portata richiesta: massimi 1,5 l/s e medi 1,5 l/s.

- Volume di prelievo richiesto: 36.000 mc annui.
- Uso: industriale e igienico ed assimilati (antincendio e irriguo a servizio delle aree verdi dello stabilimento).
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo, variante e cambio di titolarità della concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Polo industriale del Comune di Finale Emilia (MO) (Pratica n. MOPPA2814)

Richiedente: Ditta Panariagrup Industrie Ceramiche SpA, C.F./PI 01865640369, con sede in Via Panaria Bassa n. 22/A del Comune di Finale Emilia (MO).

Data domanda di rinnovo, variante e cambio di titolarità concessione del 27/12/2005 con prot. AMB/GFE/05/115002.

Proc. n. MOPPA2814.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 2 pozzi.

Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Polo Industriale su terreno di proprietà della Ditta medesima.

Portata massima richiesta dai n. 2 pozzi: massimi 14 l/s e medi 5,18 l/s.

Volume di prelievo complessivo richiesto: 150.000 mc annui poi ridotto in data 26/4/2011 a 140.000 mc annui.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Mezzano Nord Ovest - Via Argine Mezzano del comune di Ostellato (FE) (pratica n. FE10A0026)

- Richiedente: ditta Società Agricola San Paolo Srl, C.F./P.I. 02319120396 con sede in Via Mensa n. 3 - S. Maria in Fabriago del comune di Lugo (RA).
- Data domanda di concessione: 3/12/2010 con prot. PG/2010/0301863 presentata dalla ex Ditta Eurovo Srl e successiva di cambio di titolarità sulla domanda di concessione in data 15/07/2011 con prot. PG/2011/0172776 della Ditta Società Agricola San Paolo Srl.
- Proc. n. FE10A0026.
- Derivazione dal Canale circondariale Bando Valle Lepri.
- Opere di presa: opere fisse.
- Ubicazione: Comune di Ostellato (FE), località Mezzano Nord Ovest - Via Argine Mezzano n. 1.
- Portata richiesta: mod. massimi 0,006 (0,6 l/s) e medi mod. 0,005 (0,5 l/s).
- Volume di prelievo: 18.000 mc annui.
- Uso: industriale - zootecnico (per alimentazione animali, lavaggio centro raccolta uova e contro lavaggio filtri).
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Santa Maria Codifiume del comune di Argenta (FE) (Pratica n. FE11A0016)

- Richiedente: ditta Marmocchi Angiolino Srl Unipersonale, P.I. 00631931201, con sede in Via Fascinata n. 105 - Santa Maria Codifiume del comune di Argenta (FE).

- Data domanda di concessione 25/7/2011 con prot. PG/2011/0179363.
- Proc. n. FE11A0016.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 2 pozzi.
- Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Santa Maria Codifiume - Via Fascinata.
- Portata richiesta da ogni pozzo (uso alternativo di uno solo dei due, non contemporaneo): massimi 5 l/s (1,5 l/s industriale + 0,5 l/s antincendio + 3 l/s lavaggio) e medi 1,40 l/s (0,35 l/s industriale + 0,004 l/s antincendio + 1,05 l/s lavaggio).
- Volume di prelievo richiesto: 44.280 mc annui. (22.140 mc annui dal pozzo n. 1 + 22.140 mc annui dal pozzo n. 2)
- Uso: industriale, antincendio e prelavaggio e lavaggio prodotti agricoli.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Zola Predosa

- Determinazione di concessione: n. 2469 del 2/3/2012
- Procedimento: n. BO00A0733/07RN01
- Dati identificativi concessionario: Ditta Redi SpA
- Tipo risorsa: n. 2 pozzi
- Corpo idrico: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 2 elettropompe sommerse
- Ubicazione risorse concesse: comune di Zola Predosa
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 14 mapp. 155
- Portata max. concessa (l/s): pozzo n. 1: 8,26 l/s, pozzo n. 2: 7,65 l/s
- Portata media concessa (l/s): 1,9 l/s
- Volume annuo concesso (mc): 60.000
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: /.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura semplificata in località Fondovalle Rubicone del Comune di Roncofreddo (FC). Richiedente: Savini Andrea, pratica: FC10A022 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2190 del 28/2/2012 è stato concesso:

1. di rilasciare al Sig Savini Andrea la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irriguo, in località Fondovalle Rubicone del Comune di Roncofreddo (FC);
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari a 2916 mc/annui con portata massima e media di l/s 1,5, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in località Borello nel comune di Cesena (FC). Richiedente: Consorzio Kiwigold Srl, pratica: FC11A0014 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 457 del 19/1/2012 è stato concesso:

- a. di rilasciare al Ditta Consorzio Kiwigold Srl la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso irrigazione agricola, in località Borello nel comune di Cesena;
- b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,70 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 5600 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata in comune di Longiano (FC). Richiedente: Azienda agricola Salvatori Nevio, pratica: FC11A0034 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2693 del 6/3/2012 è stato concesso:

- a. di rilasciare al Azienda Agricola salvatori Nevio la

concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, in località Ponte Ospedaletto nel comune di Longiano (FC)

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.900 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria con occupazione di aree demaniali in attraversamento dal torrente Tevere in comune di Verghereto (FC). richiedente: Carolina Srl, pratica: FC12A0005 sede di Cesena

Il richiedente Carolina Srl ha presentato in data 6/3/2012, domanda di concessione di:

1. derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal torrente Tevere, con opera di presa fissa, ubicato in loc. Falera Colorio in comune di Verghereto (FC), su terreno censito al NCT foglio n. 87 mappale 331 (opere di presa) e foglio 96 mappale 35 (centrale idroelettrica). Portata di prelievo richiesta: 60 lt/sec. max, 11 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 334130.

2. occupazione delle seguenti aree demaniali in attraversamento di vari corsi d'acqua con condotte di acqua a servizio di centralina idroelettrica nel comune di Verghereto (FC):

- Fosso della Margherita e catastalmente individuata al NCT al foglio 87 antistante i mappali 357 e 379;
- attraversamento del Fosso di Vignola e catastalmente individuata al NCT al foglio 88 antistante i mappali 36 e 39;
- attraversamento del Fosso dei Laghi catastalmente individuato al NCT al foglio 88 antistante i mappali 39 e 51;
- attraversamento del Fosso del Vincareto catastalmente individuato al NCT al foglio 88 antistante i mappali 51 e 65;
- attraversamento del Fosso del Vetriceto catastalmente individuato al NCT al foglio 88 antistante i mappali 75 e 87;

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 C/5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della

domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Rinnovo con variante della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis, con procedura ordinaria in comune di Gatteo (FC). Richiedente: Ditta C.I.L. SpA Compagnia Italiana Lavanderie, pratica: FCPPA0614 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2043 del 24/2/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare al Ditta C.I.L. SpA Compagnia Italiana Lavanderie la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, in Via Pirandello n. 16 in comune di Gatteo (FC)

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 4,5 l/s e media di l/s 1,0 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 40.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Calcestruzzi SpA, pratica: FCPPA0831_06RN01 sede Cesena

Il richiedente Calcestruzzi SpA ha presentato in data 2/5/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di un pozzo profondo 60 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. Diegaro in comune di Cesena (FC), su terreno censito al NCT foglio n. 106, mappale 265.

Portata di prelievo richiesta: 6 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 8.100.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Savignano sul Rubicone (FC). Richiedente Tropiano Giuseppina, pratica: FCPPA2861_11RN01 sede Cesena

Il richiedente Tropiano Giuseppina, ha presentato in data 18/10/2011, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo irriguo di un pozzo profondo 7 m. dal p.c. e di diametro del lago pozzo 20x12 mm., ubicato in loc. Villagrappa in comune di Savignano Sul Rubicone (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 6, mappale 231 (ex 56).

Portata di prelievo richiesta: 80 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2592.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo con variante di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Gatteo (FC). Richiedente: Cafar Soc. agr. Cooperativa, pratica: FCPPA3157_06RN01 sede Cesena

Il richiedente Cafar Soc. Agr. Cooperativa, ha presentato in data 2/5/2006, domanda di rinnovo con variante di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale da due pozzi:

- Pozzo FCA6402

profondo 72 m. dal p.c. e di diametro 165 mm. volume annuo complessivo mc. 750;

- Pozzo FCA6540

profondo 136 m. dal p.c. e di diametro 165 mm. volume annuo complessivo mc. 750;

I due pozzi sono ubicati in loc. Via Verdi angolo Via Pirandello in comune di Gatteo (FC), su terreno di proprietà della Immobiliare Scirocco SpA e censito al NCT foglio n. 10, mappali 97-407

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 1.500.

Termine per la conclusione del procedimento per rilascio: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea con procedura ordinaria in comune di Forlì. Richiedente Donati Soc. Agricola S.S. - Pratica FC08A0016

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2044 del 24/2/2012 è stato concesso:

1. di rilasciare alla ditta Donati Soc. agricola S.S., con sede a Forlì in Via Zignola n. 18 la concessione di derivazione di acqua pubblica da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, mediante prelievo di acqua sotterranea da pozzo, nonché di acqua superficiale dal fiume Montone, in località Villanova, del comune di Forlì nei termini così come richiesti, per una portata massima complessiva di 31,66 l/s ed un prelievo massimo annuo di 7.000 mc.;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e s.m. e i. nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Forlì. Richiedente Ditta M.P.V. Srl - Pratica FCPPA3250

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2188 del 28/2/2012 è stato concesso:

1) di rilasciare alla ditta M.P.V. Srl il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica in località San Lorenzo in Noceto del comune di Forlì (FC), da destinarsi ad uso industriale, mediante elettropompa posizionata sulla sponda sx del fiume Rabbi, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Forlì al foglio n. 265, mappale 195;

2) di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media coincidenti in 1,5 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo massimo di 9.504 m³, nel rispetto degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione che costituisce parte integrante del presente atto;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione e cambio di titolarità di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Forlì. Richiedenti Villa Luca e Società Agricola F.lli Villa e C. S.S. Pratica: FCPPA3675

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 15978 del 7/12/2011 è stato concesso:

1. di assentire al sig. Villa Luca ed alla Società Agricola F.lli Villa e C. s.s., c.f. e partita IVA 01676590407 il rilascio e cambio di titolarità nella concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone, in comune di Forlì, a fronte del mappale n. 40 del foglio n. 40 del NCT di detto Comune, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo già assentita con determinazione dirigenziale n. 6569 del 5/7/2001, per una portata massima di 20 l/s e volume massimo derivabile di 20.736 m³ annui;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06

e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Meldola (FC). Richiedente: sig. Garavini Paolo. Pratica: FCPPA3789

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2219 del 28/2/2012 è stato concesso:

1. di assentire al sig. Garavini Paolo il rilascio e cambio di titolarità nella concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Bidente, in comune di Meldola, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, su terreno distinto nel N.C.T. di detto Comune a fronte del mappale 527 del fg 30, già assentita con determinazione dirigenziale n. 6465 del 3/7/2001 per una portata massima di 12 l/s e volume massimo derivabile di 5.011 mc/annui;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Brisighella (RA) Proc. RA12A0003

Richiedente: Ditta CO.N.VI. di Spada Renato e Sergio

Sede: comune di Brisighella

Data di arrivo domanda di concessione: 15/2/2012

Derivazione da: fiume Lamone

Prat. n. RA12A0003

Opere di presa: mobili

Foglio: 187 mappale: 5

Ubicazione: comune Brisighella - località Campopiano

Portata richiesta: portata massima l/s 4

Volume di prelievo: 9.588 mc annui

Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. in comune di Carpaneto P.no (PC)

- Corso d'acqua: torrente Chero
- Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 74, 76 Fg. 48 N.C.T. del Comune di Carpaneto P.no (PC)
- Estensione: mq 12.600 circa
- Uso in corso: vigneto
- Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di

attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in comune di Fg..... mapp..... di mq....".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - pert. idr. Torrente Crostolo - Procedimento n. RE04T0072

- Richiedente: Pioppi Romeo;
- data di protocollo 21/12/2011;
- corso d'acqua: Torrente Crostolo;
- comune: Vezzano sul Crostolo (RE);
- foglio: 19, mappale 159 parte;
- uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Canossa (RE) - pert. idr. Rio Vico - Procedimento n. RE10T0051

- Richiedente: Provincia di Reggio Emilia;
- data di protocollo 15/10/2010;
- corso d'acqua: Rio Vico;
- comune: Canossa (RE);
- foglio: 1, mappale 76 parte;
- uso: realizzazione di strada provinciale e passerella ciclo pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - pert. idr. torrente Crostolo - Procedimento n. RE11T0049

- Richiedente: Comune di Vezzano sul Crostolo;
- data di protocollo: 4/11/2011;
- corso d'acqua: torrente Crostolo;
- comune: Vezzano sul Crostolo (RE);
- foglio: 20, mappali: 70, 66, 30, 29, 31, 21, 20, 13 e fronte, 48, 30 e fronte;
- foglio: 13, mappali: 310, 301, 258, 257, 228, 224, 221, 219, 217, 216, 215, 213, 182, 180, 218 e fronte, 71, 146 e fronte, 112, 110, 108, 106, 74, 73, 70, 473 e 310;
- foglio: 7, mappali: 291 e fronte, 286 e fronte;
- foglio: 6, mappale 171
- uso: realizzazione di percorso ciclo-pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Reggio Emilia (RE) - pert. idr. Torrente Rodano - Procedimento n. RE11T0053

- Richiedente: Comune di Reggio Emilia;
- data di protocollo 23/11/2011;
- corso d'acqua: torrente Rodano;
- comune: Reggio Emilia (RE);
- foglio: 217, fronte mappali 224 e 70;
- uso: realizzazione di passerella ciclo pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/04

FEPPT0023 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate in sponda sinistra del Po do Primaro in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sul mappale 16 del fg. 229 del Comune di Ferrara (FE).

La Sig.ra Garbini Rosanna, con residenza in comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE06T0124 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con numero 3 (tre) rampe carrabili addossate all'argine destro del fiume Po di Goro in loc. Coronella Piantà e Coronella Arginone - comune di Mesola (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su mappale 20 del

fg. 25 e su mappale 20 del fg. 41 del Comune di Mesola (FE).

La Sig.ra Baraldi Donatella, con residenza in comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano di seguito le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO12T0018	07/02/2012	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	PASSERELLA CICLO-PEDONALE PONTE VECCHIO	CENTO, località PONTE VECCHIO PIEVE DI CENTO	Foglio: 13, Particella: --; Foglio: 16, Particella: --	FIUME RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: 55, Particella: 29	ORTO	B005T0196/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	località CHIUSA MARZABOTTO	Foglio: 55, Particella: 29P	ORTO	B005T0210/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	località FABBRICA IMOLA	Foglio: 217, Particella: 50/A	AREA DI DEPOSITO	B005T0258/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	VIA PASSOGATTO ,località PASSOGATTO LUGO	Foglio: 11, Particella: 179P	AGRICOLO	B005T0330/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	VIA IDICE ,località NOCE OZZANO DELLEMILIA	Foglio: 64, Particella: 251 ;Foglio: 64, Particella: 23	SFALCIO	B005T0356/12RN01
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SENIO	VIA GRADASSO CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 18, Particella: 132	AGRICOLO	B012T0017
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	località FABBRICA IMOLA	Foglio: 217, Particella: 6	AREA CORTILIVA	B012T0019
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SANTERNO	LUGO;località PIANTA ALFONSINE	Foglio: 4, Particella: 129/P; Foglio: 4, Particella: 13/P; Foglio: 5, Particella: 57; Foglio: 5, Particella: 67; Foglio: 5, Particella: 68; Foglio: 5, Particella: 69; Foglio: 5, Particella: 1; Foglio: 5, Particella: 2; Foglio: 26, Particella: 41/P; Foglio: 26, Particella: 40/P; Foglio: 34, Particella: 211/P; Foglio: 34, Particella: 210; Foglio: 34, Particella: 41; Foglio: 34, Particella: 71; Foglio: 34, Particella: 46/P; Foglio: 35, Particella: 4; Foglio: 35, Particella: 5	AGRICOLO	B012T0020

Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	IDICE MONTERENZIO	Foglio: 27, Particella: 14	ORTO	BO12T0021
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: --	AREA DI DEPOSITO ATTREZZI	BO12T0022
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	località SPAZZATE SASSATELLI IMOLA	Foglio: 3, Particella: 8; Foglio: 3, Particella: 7	AGRICOLO	BO12T0023
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO, località RIO TRADITO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 58	AREA CORTILIVA	BOPP70689/12VR01

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Gatteo (FC). Richiedente: Linea Sterile SpA, pratica: FC09A0043 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 885 del 30/1/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare alla Ditta Linea Sterile SpA C.F. 02039470402 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso lavanderia industriale, nel comune di Gatteo (FC);

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1,0 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio fosso della Castellina in località Valcelle nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedenti Baccini Massimo, Fabbri Moreno, Corzani Rino e Nanni Giorgio, Pratica FC12T0003 - sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Baccini Massimo, Fabbri Moreno, Corzani Rino e Nanni Giorgio hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del fosso della Castellina, in Valcelle nel comune Bagno di Romagna (FC);

catastralmente individuata al NCT al foglio 138 antistante i mappali 45-68-69-383-70-71-77-79 di mq. 121;

per 2 scarichi di acque meteoriche e pozione di strada con marciapiede a sbalzo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 12/2/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Lugaesi Emilia - Pratica FC12T0009 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

La richiedente Lugaesi Emilia ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in Macerone nel comune di Cesena (FC), catastralmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 142 di mq. 16,50 per uso cortile con tettoia e scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/3/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di rinnovo e variante di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Tontola Beach Srl - Prat. n. FC03T0032/12RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Tontola Beach Srl

Via San Pietro n. 37/A - 47016 Predappio (Fc)

C.F. 03302040401

Data domanda di concessione: 11/1/2012

Pratica numero FC03T0032/12RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio - loc.tà Tontola

Foglio: 53 - fronte mappali: 183-386-303

Uso: spiaggia fluviale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indi-

rizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di rinnovo di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Piandera in comune di Dovadola (FC) - Richiedente: Bandinelli Giuliano - Prat. n. FC05T0035/12RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Bandinelli Giuliano
Residente nel Comune di Dovadola
Data domanda di concessione: 7/3/2012
Pratica numero FC05t0035/12RN01
Corso d'acqua: fiume Piandera
Comune: Dovadola - loc.tà Piazzale Annunziata
Foglio: 16 - fronte mappali: 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 38
Uso: marciapiede.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc.tà Tontola - Richiedente: Moschi Aurelio - Prat. n. FC12T0007 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Moschi Aurelio
- Residente nel comune di Predappio - loc. Tontola
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/3/2012
- Pratica numero: FC12T0007

- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - località Tontola
- Foglio: 53 fronte mappali: 172-444
- Uso: orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc.tà San Lorenzo in Noceto - Richiedente: Az. Agr. Sabbatani Danilo - Prat. n. FC12T0008 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Azienda Agricola Sabbatani Danilo, Viale dell'Appennino n. 652 - 47121 Forlì (FC) - San Lorenzo in Noceto
- Data domanda di concessione: 12/3/2012
- Pratica numero FC12T0008
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì - loc.tà San Lorenzo in Noceto
- Foglio: 283 - fronte mappali: 14 -15
- Uso: agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Publicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) loc.tà Cusercoli - Richiedente: Olivucci Maria Grazia - Prat. n. FCPPT0934 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Olivucci Maria Grazia

Residente nel comune di Civitella di Romagna (FC)

Data domanda di concessione: 5/3/2012

Pratica numero FCPPT09346

Corso d'acqua: fiume Bidente

Comune: Civitella di R. - loc.tà Cusercoli

Foglio: 41 - fronte mappali: 245

Uso: Parcheggio e area verde attrezzata

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì 47121 - Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi - Ditta Ecology System Srl - loc. S. Nicolò - Rottofreno (PC). Avviso di archiviazione

A seguito della richiesta di ritiro dell'istanza di screening inviata dalla Ditta proponente Ecology System Srl in data 4 gennaio 2012 acquisita al PG.2012.4278 del 9 gennaio 2012 relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto in oggetto, si comunica che tale richiesta è stata accolta.

La procedura di verifica (screening) di cui all'oggetto, il cui avviso di deposito era stato pubblicato inizialmente nel BURERT del 20 luglio 2011, è quindi archiviata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla richiesta di concessione di derivazione dal fiume Reno di una portata di 4400 l/s a servizio della centrale idroelettrica "Serini" nel comune di Vergato (BO) presentata da Megawatt Srl - Avviso di annullamento

Il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, Autorità competente in materia, comunica che l'avviso in oggetto, comparso nel BUR fascicolo n. 77 del 7 giugno 2006 è annullato in quanto non conforme alla L.R. n. 9/99.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA - Stab. n. 3. Avviso di deposito

La Ditta Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA, avente sede legale in Strada delle Fornaci n. 20 a Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) sito in Via Trebbo n. 119 in comune di Maranello (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Maranello e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 21634/8.1.7.75 del 6/3/2012 e presso il Comune di Maranello, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito del SIA e relativo Progetto Definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) nonché della documentazione relativa alla procedura Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del progetto di "Realizzazione impianto di trattamento percolati presso area impianto di depurazione di Borgo Val di Taro (PR)", localizzato in comune di Borgo Val di Taro (PR) e presentato da Comune di Borgo Val di Taro (PR)

Si avvisa che, ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 smi, del Titolo III della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/2000 e della L.R. 21/04, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo Progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) nonché la documentazione relativa alla procedura Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

- del progetto di : "Realizzazione impianto di trattamento percolati presso area impianto di depurazione di Borgo Val di Taro (PR)",
- localizzato in: Comune di Borgo Val di Taro (PR)
- presentato da: Comune di Borgo Val di Taro (PR).

Il progetto appartiene alla categoria A.2.3 della L.R. 9/99 smi, alla lettera n) dell'Allegato III alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi (Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/g) per VIA ed alla categoria 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 t/g" dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi per AIA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Borgo Val di Taro e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto dedicato al trattamento di percolati da realizzarsi nell'area adiacente il depuratore comunale di Borgo Val di Taro, sito in Via Primo Brindani.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA nonché della documentazione relativa alla procedura AIA, presso la sede dell'Autorità competente:

Provincia di Parma, sita in P.zza della Pace n. 1 Parma, presso la sede del Comune di Borgo Val di Taro, sito in P.zza Manara n. 6 e della Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA - V.le della Fiera n. 8 a Bologna e sul sito WEB dell'Autorità competente.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA nonché la documentazione relativa alla procedura AIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art 15, comma 1 della L.R. 9/99 s.m.i. ed ai sensi dell'art. 9 della L.R. 21/04, può presentare osservazioni all'autorità competente, Provincia di Parma, al seguente indirizzo: P.zza della Pace n. 1 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA - Impianti fotovoltaici in località Case Trebbia del Comune di Piacenza. Comunicato di archiviazione procedura

L'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - avvisa che la procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale), relativa alla costruzione di n. 2 impianti fotovoltaici adiacenti, per la produzione di energia elettrica e della potenza di 748,80 kW ciascuno, localizzati in comune di Piacenza località Case Trebbia per conto delle ditte Invest Energy Srl e Zero Emissioni Srl, è archiviata su richiesta dei legali rappresentanti delle Società proponenti (lettera acquisita al protocollo provinciale n. 16488 del 7/3/2012).

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale all'azienda Palazzina Società agricola per l'impianto sito in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Via Busacca n. 3.

La Provincia di Piacenza avvisa che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 e dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006 n. 152, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente ed Energia della Provincia di Piacenza con proprio atto dirigenziale n. 277 del 15/2/2012 il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale all'azienda Palazzina Società agricola per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6. b All. VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06) nell'impianto sito in Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Via Busacca n. 3.

Il provvedimento ha validità fino al 12/11/2020.

Il provvedimento integrale di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - 20121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Società/ditta: Unigrà Srl con sede legale e impianto in Conselice (RA), Via Gardizza n. 9/b - Impianto: centrale elettrica alimentata a biomasse vegetali liquide - comune interessato: Conselice - provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 930 del 15/3/2012 è stata rinnovata, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 21/2004, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di generazione di energia elettrica alimentato a biomasse (punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i.) alla Ditta Unigrà Srl (ex Unigrà SpA), nella persona del suo legale rappresentante.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambien-

tale (AIA) per la centrale elettrica a biomasse gestita dalla società Unigrà Srl è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aiaripa.emr.it>, sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Deliberazione di conclusione della procedura di screening concernente il progetto di “Ampliamento dell’impianto di compattazione e trasferimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante riconversione dell’esistente termovalorizzatore del Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti di Via dei Gonzaga, Reggio Emilia”, da realizzarsi in comune di Reggio Emilia, presentato dalla ditta Iren Ambiente SpA

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell’art. 10 comma 3 della Legge regionale 9/99, comunica la deliberazione relativa alla conclusione della procedura di screening concernente il progetto di “Ampliamento dell’impianto di compattazione e trasferimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante riconversione dell’esistente termovalorizzatore del Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti di Via dei Gonzaga, Reggio Emilia”, da realizzarsi in comune di Reggio Emilia, presentato dalla ditta Iren Ambiente SpA

Il progetto interessa il territorio del comune di Reggio Emilia, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99 e s.m.i. la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con atto della Giunta provinciale n. 30 del 3/2/2012, ha deliberato:

di escludere, ai sensi dell’art. 20 comma 5 del DLgs 152/06 e dell’art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, il progetto “Ampliamento dell’impianto di compattazione e trasferimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante riconversione dell’esistente termovalorizzatore del Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti di Via dei Gonzaga, Reggio Emilia”, presentato da Iren Ambiente s.p.a., dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l’intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l’intervento dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d’Impatto Ambientale (screening);
2. sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dovranno essere rispettate le norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori;
3. qualora la realizzazione delle opere sia affidata a ditta appaltatrice dovrà essere tenuta a disposizione la relativa documentazione delle responsabilità in materia ambientale, per presa visione degli organi di controllo;
4. nelle operazioni di svuotamento, pulizia e bonifica degli impianti in dismissione e in riconversione, dovranno essere adottate procedure e accorgimenti utili al fine di evitare la dispersione di polveri nell’ambiente circostante;
5. durante l’esecuzione delle attività di lavaggio delle parti di impianti in dismissione e riconversione dovrà essere verificata la capacità di trattamento dell’impianto di depurazione a

Servizio dell’area, mediante opportuni controlli di buon funzionamento e controlli analitici;

6. dovrà essere valutato se nella fase di cantiere, sia necessaria la richiesta di deroga ai sensi del regolamento comunale delle attività rumorose temporanee, sulla base degli impatti acustici delle attività che si prevede saranno svolte, qualora le operazioni di pulizia e bonifica non avvengano nel rispetto dei limiti acustici previsti nell’AIA vigente;
7. tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni di pulizia e smantellamento dovranno essere gestiti secondo normativa vigente;
8. per garantire l’efficacia dell’impianto di filtrazione a maniche dovrà essere assicurata una differenza di pressione sufficiente a garantire l’ottimale funzionamento della fase di abbattimento odori;
9. entro 90 giorni dall’avviamento dell’impianto dovrà essere eseguito il collaudo acustico, da un tecnico competente in acustica ambientale, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti, il quale dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. La relazione di collaudo dovrà essere inoltrata a Provincia, Comune ed ARPA;
10. visto quanto previsto dal Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria (PTQA) della Provincia di Reggio Emilia e le relative strategie e azioni, si chiede di individuare ed adottare misure volte alla mitigazione del carico emissivo aggiuntivo derivante dai transiti dei mezzi pesanti, tra cui:
 1. ottimizzazione della logistica e degli spostamenti dei mezzi pesanti, specialmente riguardo ad eventuali percorsi in ambito urbano ed agli orari di punta del traffico;
 2. programmazione di un continuo e progressivo ammodernamento dei mezzi utilizzati nei trasporti;
11. alla dismissione definitiva dell’area di intervento (così come denominata nella Tavola 1 del dicembre 2011 allegata al progetto) dovranno essere attivate le procedure già previste nel paragrafo “Gestione di fine vita dell’impianto” dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, mediante l’inoltro agli Enti di un Piano di Dismissione finalizzato all’eliminazione dei potenziali rischi ambientali, al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l’esercizio. Dovrà inoltre essere verificata mediante indagini specifiche, l’assenza di contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
12. resta fermo che prima della realizzazione dell’intervento in progetto dovranno essere acquisite presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge. L’esercizio dei nuovi impianti di compattazione e relativi impianti accessori potrà essere effettuato solo previo rilascio della modifica dell’AIA vigente;
13. a seguito delle novità normative introdotte dal DLgs 205/10, in fase autorizzativa dovrà essere riconfigurata come operazione “D13” l’attuale operazione classificata come “D14” ai sensi del DLgs 152/06 parte IV all. B;
14. con riferimento alla realizzazione, gestione e monitoraggio del centro derivante dalle modifiche in progetto, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), a cui integralmente si rimanda,

che verrà rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia;

15. ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e del punto 3.4 della delibera della G.R. 1238/02, il proponente è tenuto a corrispondere alla Provincia, quale autorità competente, le spese istruttorie.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., per autorizzazione al Piano di coltivazione della cava di pietra da taglio denominata "Sironi", nel comune di Castelnovo né Monti (RE)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto del "Piano di coltivazione della cava di pietra da taglio denominata 'Sironi'" da realizzarsi in comune di Castelnovo né Monti (RE), presentato dal sig. Cavalletti Camillo in qualità di Presidente della ditta Predolo Srl, avente sede legale in Via Montecchio n. 3 nel comune di Carpineti (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelnovo né Monti (RE) in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 Cave e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Comune di Castelnovo né Monti (RE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Castelnovo né Monti (RE), Piazza Gramsci n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castelnovo né Monti (RE), Piazza Gramsci n. 1, Sportello Unico per l'Edilizia.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

(Titolo II) - Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 27 "Montebellino" in località strada di Montebellino presentato dalla ditta C.B.R. Cooperativa Braccianti Riminesi di Rimini

L'Autorità competente: Comune di Cesena - Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il:

- Progetto: coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 27 "Montebellino" - cava di arenaria tipo "tufo" (sabbia di monte)

- Presentato da: ditta C.B.R. Srl - Cooperativa Braccianti Riminesi con sede in Rimini Via Emilia n. 113

- Localizzato: in Via Com.le Montebellino, Comune di Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 e dal D.Lgs. 128/10, l'Autorità competente Comune di Cesena con atto di deliberazione della Giunta comunale del 6 marzo 2012, n. 66, avente come oggetto: "Procedura di verifica (screening), art. 9 L.R. n. 9/99 e s.m.i., relativa al progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo n. 27 "Montebellino" in località strada di Montebellino presentato dalla ditta C.B.R. Srl Cooperativa Braccianti Riminesi di Rimini. Approvazione parere tecnico." ha assunto la seguente decisione:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo n. 27 "Montebellino" in località Strada di Montebellino in Comune di Cesena, presentato dalla Ditta C.B.R. Rimini dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. la previsione indicata dal progetto di coltivazione relativa alla realizzazione di edifici di servizio da adibire a ricovero dei mezzi d'opera è, in base alle norme del vigente P.A.E., ammissibile purché subordinata all'obbligo dell'autorizzazione o del permesso a costruire ai sensi della legislazione urbanistica vigente, precisando che la vita in esercizio degli stessi non può eccedere la durata dell'attività estrattiva;

2. il progetto di sistemazione finale, data la funzione compensativa che è chiamato a svolgere, deve avere i contenuti di cui alla tav. 1.5.6b Progetto, Piano di sistemazione, Opere di riqualificazione naturalistica con deroghe, Planimetria in scala 1:500;

3. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, foglie o semina di coltura da sovescio;

4. l'impianto di rimboscimento e la semina per le essenze erbacee, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine dell'attività di coltivazione e di ripristino morfologico dell'area; entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata al Comune di Cesena e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;

5. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo

degli elementi arborei e arbustivi presenti;

6. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune e al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, per i primi cinque anni dall'impianto, entro il mese di gennaio, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;

7. il monitoraggio acustico andrà eseguito presso i ricettori 3 e 4 entro tre mesi dall'entrata in esercizio della cava in relazione alla nuova autorizzazione; il monitoraggio sarà eseguito nel periodo di riferimento diurno secondo le norme vigenti al fine di verificare i limiti assoluti e differenziali e dovrà avvenire nel periodo di massima attività della cava e nel momento nel quale le sorgenti sono più vicine ai ricettori di cui sopra;

8. i risultati del monitoraggio acustico dovranno essere trasmessi all'ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena e al Comune di Cesena entro un mese dalla loro realizzazione; nel caso si registrino degli sforamenti dai limiti di legge, dovranno essere descritti e valutati gli interventi mitigativi che si intendono adoperare nonché le tempistiche di attuazione degli stessi;

9. al fine di limitare la dispersione di polveri, l'attività estrattiva deve essere gestita con le seguenti modalità:

- copertura del carico trasportato mediante teloni;
- umidificazione, nei periodo secchi, dei depositi di accumulo temporaneo e delle vie di transito non asfaltate;
- copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività;

10. gli interventi a verde da realizzarsi in corrispondenza

del confine di proprietà, nella parte nord est dell'area di cava, devono essere effettuati contestualmente all'inizio dell'attività estrattiva; dell'avvenuta realizzazione di tale intervento deve essere data comunicazione, tramite relazione descrittiva corredata da materiale fotografico, al Comune e alla Provincia – Servizio Pianificazione Territoriale – entro 3 mesi dall'avvenuto impianto. Gli interventi di manutenzione devono essere i medesimi individuati alla prescrizione n. 5;

11. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune e al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, per i primi cinque anni dall'impianto, da far coincidere con le comunicazioni periodiche di fine anno relative ai quantitativi di materiale estratto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;

b) di quantificare in € 596,22 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del Proponente;

c) di trasmettere copia della delibera alla ditta proponente e all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena;

d) di pubblicare per estratto i contenuti della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di provvedere a pubblicare integralmente sul proprio sito web la presente delibera.

La Giunta, inoltre, ha deliberato di rendere il proprio atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15/01 dell'elenco dei soggetti riconosciuti competenti a svolgere l'attività di tecnico acustico ai sensi della L. 447/95 dalla Provincia di Bologna nel periodo decorrente dal conferimento della delega al 29/2/2012

Si pubblica l'elenco dei soggetti riconosciuti competenti a svolgere l'attività di tecnico acustico dalla Provincia di Bologna nel periodo decorrente dal conferimento della delega al 29/2/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 (n°447)
ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE
di cui alla legge 26 ottobre 1995, n° 447
 aggiornato al 29 febbraio 2012

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Pagani	Luigi	Lurago Marinone (CO)	16/10/1943	Bologna	Via D. Morelli 4	27/10/1999	120892
Bellazzi	Giacomo	Bologna	02/04/1961	Bologna	Via Carrati 35	23/11/1999	133032
Bottiglioni	Sergio	Bologna	07/09/1970	Bologna	Via di S. Luca 11	23/11/1999	133030
Buda	Diego	Oppido Mamertina (RC)	02/09/1956	Budrio (BO)	Via Gramsci 46	23/11/1999	133026
Cevenini	Stefano	Bologna	15/02/1955	Bologna	Via Cadriano 22/5	23/11/1999	133007
Garai	Massimo	Bologna	16/01/1959	Casalecchio di Reno (BO)	Via F. Baracca 2	23/11/1999	133024
Poli	Paola	Imola (BO)	10/01/1963	Imola (BO)	Via Venturini 18/p	23/11/1999	133021
Turrini	Elisabetta	Bologna	03/11/1970	Monte San Pietro (BO)	Via Caduti di via Fani 13	23/11/1999	133023
Agricola	Antonio	Brindisi	18/12/1946	Bologna	Via Franchetti 10	18/01/2000	4233
Buzzoni	Luca	Bologna	29/01/1968	Bologna	Via Misa 11	18/01/2000	4282
Cumoli	Antonio	S. Lazzaro di Savena (BO)	13/06/1953	S. Benedetto val di Sambro (BO)	loc. Pian del Voglio - Via Martiri della Libertà 8	18/01/2000	4299
Giacominelli	Andrea	Ostiglia (MN)	10/09/1969	S. Pietro in Casale (BO)	Via delle Rose 8/a	18/01/2000	4292
Gnugnoli	Gianni	S. Giovanni in Persiceto (BO)	07/04/1956	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Farini 22	18/01/2000	4304
Simoni	Franco	Bologna	27/01/1956	Casalecchio di Reno (BO)	Via del Lavoro 24	18/01/2000	4295
Tedeschi	Barbara	Bologna	21/02/1971	Marzabotto (BO)	Via Brigata Stelia Rossa 19	18/01/2000	4287
Chessa	Giuseppe	Cortemaggiore (PC)	27/03/1950	Imola (BO)	Via Emilia 15	19/01/2000	5079
Neri	Luca Maria	Bologna	06/11/1962	Bologna	Viale Carlo Pepoli 56	21/01/2000	5839
Maccari	Ennio	Pieve di Cento (BO)	03/03/1939	Crevacore (BO)	Via S. Agata 190	02/03/2000	24683
D'Ambra	Prospero	S. Severino Lucano (PZ)	31/01/1949	Castel Maggiore (BO)	Via G. La Pira 55	10/04/2000	41556
Donzellini	Giampietro	Mantova	11/06/1949	Bologna	Via della Salute 34/2	02/06/2000	65561
Balboni	Maria	Bologna	22/07/1972	Bologna	Via Aurelio Saffi 6	12/07/2000	85389
Corvadila	M. Adelaide	Diso (LE)	29/12/1957	Molinella (BO)	Via Camerone 4	12/07/2000	85388
Lenzi	Samuele	Bologna	03/11/1973	S. Lazzaro di Savena (BO)	Via Venezia 4	13/07/2000	85390
Michellini	Alessandro	Bologna	20/10/1965	Sasso Marconi (BO)	Via 8 Marzo 10	13/07/2000	85391
De Seneen	Alfonso	Bologna	04/11/1948	Pianoro (BO)	loc. Rastignano - via del Parco 35	21/09/2000	111162
Aureli	Alessandro	Bologna	06/11/1928	Bologna	Via del Borgo S. Pietro n°123	26/10/2000	128615
Guizzardi	Roberto	Bologna	06/04/1950	Bologna	Via Saragozza 114	26/10/2000	128614
Tomba	Roberto	Bologna	15/06/1963	Bologna	Viale Carlo Pepoli 70	26/10/2000	128619
Martignani	Massimiliano	Imola (BO)	30/08/1971	Imola (BO)	Via Pampera 69/c	15/01/2001	4442
Tomasetti	Gildo	Ascoli Piceno	09/12/1968	Bologna	Via Timavo 21	15/02/2001	20857
Milucucci	Alfonso	Rapino (CH)	02/10/1967	Bologna	Via Francesco Zanardi 405/3	27/02/2001	26065
Gianesini	Giovanni	Asiago (VI)	30/10/1967	Bologna	Via Murri 124	27/03/2001	48488
Cozzani	Roberto	Bologna	07/04/1967	Bologna	Via Sammacchini 2	06/04/2001	46885
Schiavina	Stefano	Bologna	06/08/1974	Bologna	Via Capuana 10/4	19/04/2001	53480
Valentini	Massimo	Ancona	12/03/1943	Bologna	Via delle Rose 31	14/05/2001	65027
Santini	Stefano	Bologna	03/09/1974	Bologna	Via Byron 18	20/06/2001	86800
De Masi	Fabio	Lecco	30/04/1970	Bologna	Via Grimaldi 5	02/10/2001	136670
Pellicardi	Vladimiro	Monteroni di Lecce (LE)	06/08/1953	Bologna	Via Orfeo 22	12/11/2001	158637
Palmeri	Natalia	Bologna	25/06/1963	Bologna	Via Egnazza 17	13/12/2001	179257

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 1 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
 EL ENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 (n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Melotti	Cristian	Bologna	22/10/1974	Bologna	Via Corticella 207/18	20/12/2001	183383
Piombi	Beatrice	Zola Predosa (BO)	11/12/1969	Montevoglio (BO)	Via F.lli Cervi 12/1	28/02/2002	34287
Galassi	Riccardo	Bologna	11/07/1962	S. Lazzaro di Savena (BO)	Via Torino 2	15/03/2002	43925
Davolio Marani	Francesco	Reggio Emilia	11/04/1961	Bologna	Via Gerusalemme 7	18/03/2002	44126
Betti	Maurizio	Imola (BO)	04/05/1973	Borgo Tossignano(BO)	Via Codrignano 18	21/03/2002	47692
Tana	Raed	Yamoun (Giordania)	05/10/1964	Bologna	Via Bufalini 25	11/04/2002	59171
Marangoni	Oddo	Saludecio (RN)	21/06/1944	Planoro (BO)	Via San Bartolomeo 22	03/05/2002	71961
Benaglia	Andrea	Bologna	19/10/1972	Casalecchio di Reno (BO)	Via Caravaggio	29/05/2002	90112
Ravaldi	Fabrizio	S. Giovanni in Persiceto (BO)	09/10/1970	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Cento 15/d	29/05/2002	89908
Carla	Graziano	Nuoro	15/10/1973	Bologna	Via de' Coltell 25	29/07/2002	126301
Fanti	Mirco	Afonisine (RA)	14/02/1967	Bologna	Via Musco 2	30/07/2002	127060
Del Svaldi	Sandra	Sordio	25/03/1963	Bologna	Via Azzurra 60	02/08/2002	129307
Nannetti	Giovanni	Brescia	29/09/1967	Bologna	Vicolo Fostiera 20/2°	12/08/2002	137479
Agresta	Roberto	Policoro (MT)	13/05/1973	Bologna	Via Mascarella 81	20/09/2002	152996
Gallerani	Enzo	Finale Emilia	30/03/1961	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Acqua Fredda 1	21/10/2002	172318
Basilici	Marco	Bologna	06/12/1966	Montevoglio (BO)	Via Scipione Innocenti 30	21/10/2002	172322
Pasquali	Marino	Bologna	24/07/1957	Bologna	Via Porrettana 148	21/10/2002	172325
Pedretti	Aureliano	Bologna	05/11/1959	Bologna	Via Montevoglio 54	31/10/2002	177736
Adani	Silvia	Castelfranco Emilia (MO)	21/09/1976	Bazzano (BO)	Via Fratelli Cervi 1	31/10/2002	177741
Bondioi	Stefano	Bologna	08/06/1963	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Viazza 3	31/10/2002	177763
Marcheselli	Luca	Bologna	20/08/1969	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Don Sturzo 11	12/11/2002	184450
Moretto	Mauro	Molinella (BO)	14/08/1962	Molinella (BO)	Via Giovanni Prati 12	13/11/2002	185268
Tonassone	Davide	Bologna	07/10/1970	Castel Maggiore (BO)	Via Don Sturzo 11	22/11/2002	191530
Federici	Francesca	Bologna	26/02/1973	Bologna	p.zza Porta S. Mamolo 1	22/11/2002	191533
Pela	Maddalena	Bologna	24/03/1972	Bologna	Via Curiali 6	22/11/2002	191487
Vellone	Giovanni	Corone	22/02/1959	Imola (BO)	Via Carnillo Ranzani	09/12/2002	206756
Manzi	Enrico	Bologna	25/11/1973	Bologna	Via Decumana 74	13/01/2003	3410
Tenga	Alessandro	Mestre (VE)	17/05/1965	Bologna	Viale Risorgimento 9	17/01/2003	7435
Colli	Paolo	Bologna	07/04/1959	Planoro (BO)	Via Riccardina di Mezzolara	05/02/2003	37539
Caligiuri	Pino	Benthoglio (BO)	22/04/1967	Budrio (BO)	Via Parisio 23	26/02/2003	35277
Terranini	Maurizio	Bologna	25/01/1948	Bologna	Via Toscanini 9	27/02/2003	35984
Landini	Giampaolo	Benthoglio (BO)	28/02/1954	Bologna	Via 2 Agosto 1980 n.30	10/03/2003	43186
Sighinolfi	Andrea	Modena	05/01/1974	S. Agata Bolognese (BO)	Via Broccaindosso 79	24/03/2003	51280
Masceglani	Paolo	Bologna	03/12/1973	Bologna	Via Togliatti n. 3	03/04/2003	59520
Govoni	Franco	S. Giovanni in Persiceto (BO)	05/11/1958	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Fornace 10	18/04/2003	70979
Artioli	Carlo	Mirandola (MO)	01/11/1946	Marzabotto (BO)	Via Vetulonia 13	23/04/2003	70976
Pira	Salvatore	Archaeale	10/12/1941	Bologna	Via Saffi 2	06/05/2003	77791
Ricupero	Giovanna	Siderno (RC)	27/04/1968	Bologna	Via Caravaggio 10	15/05/2003	83573
Maidini	Elisabetta	Ravenna	07/06/1973	Bologna	Via Libia 20/3	16/05/2003	83762
De Nobili	Francesco	Bologna	04/11/1979	Bologna	Via della Costituzione 10	16/07/2003	124597
Bergamini	Luca	Bologna	06/05/1973	S. Pietro in Casale (BO)	Via Cio 1/1/1	21/07/2003	127640
Biridi	Alessandra	Torino	23/06/1966	Sasso Marconi (BO)	Via Mazzini 41	21/07/2003	127645
Masciarino	Marco	Torino	08/06/1973	Castenaso (BO)			

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 2 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
 EL ENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACOUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 (n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Carrici	Mario	Bologna	28/12/1969	Bologna	via Chiudare, 22	08/08/2003	138950
Falavigna	Ovidio	Imperia	12/01/1937	Bologna	via Valparaiso	08/08/2003	138952
Montoni	Mario	Montefalco (PG)	11/03/1962	Bologna	viale Felisina	02/09/2003	147020
Draghetti	Leonardo	S.Agata Bolognese (BO)	24/04/1965	Bologna	via Genova, 9	03/09/2003	147732
Labruto	Carlo	Messina	29/04/1973	Bologna	via Saffi, 8	12/09/2003	152714
Baronini	Roberto	Imola (BO)	05/09/1957	Imola (BO)	via Sgalatrizza 17	25/09/2003	160896
Marchetti	Maria Teresa	Bologna	02/05/1974	Bologna	via Carrati, 18	31/10/2003	184172
Cusenza	Gianni	S. Giovanni Rotondo (FG)	11/11/1959	Casalechio di Reno (BO)	via Cerulli, 16	21/11/2003	198134
Sanchini	Andrea	Urbino (PS)	21/05/1967	Casalechio di Reno (BO)	via Lame 404	21/11/2003	197764
Ferragina	Salvatore	Catanzaro	23/07/1965	Bologna	via Duca di 20	29/12/2003	219344
Bicchi	Fabio	Bologna	08/05/1971	Anzola dell'Emilia (BO)	via Garibaldi 20	20/01/2004	10450
Bianucci	Giovanni	Bologna	29/01/1975	Bologna	via Etruria 8	16/02/2004	34101
Farina	Roberto	Bologna	29/07/1950	Bologna	via Galliera 11	16/02/2004	34105
Cazzola	Cesare	Bologna	05/11/1958	Bologna	via Rialto 6	19/02/2004	38002
Cordini	Cristiano	Novara	19/02/1971	S. Pietro in Casale (BO)	via Costituzione 10	24/02/2004	42577
Odorici	Fabrizio	Castelfranco Emilia (MO)	11/07/1963	Bazzano (BO)	via Castelfranco 72	01/04/2004	80982
Pantaleoni	Stefano	Bologna	25/05/1960	Bologna	via Spataco, 14	08/04/2004	88640
Bonaga	Gilberto	Bologna	16/11/1961	Bologna	via Caprarie 7	11/05/2004	119096
Carni	Alessandra	Calderara di Reno (BO)	03/03/1951	Bologna	via P. Neruda	11/05/2004	119616
Pedrini	Filippo	Faenza	20/11/1974	Bologna	via Pomponazzi 18	28/06/2004	162618
Buttazzi	Roberta	Bologna	25/04/1966	Bologna	via Roselle 10	12/07/2004	175433
Cianchi	Fiorenza	Grosseto	01/09/1977	Loiano (BO)	via della Guardia 10	21/07/2004	121340
Sabatini	Andrea	Bologna	06/08/1974	Casalechio di Reno (BO)	via Marziale 29	21/07/2004	183143
Squarito	Rosario	Catania	09/04/1975	Bologna	via Andrea Costa 140	26/07/2004	186223
Biserni	Cesare	Forlì	14/11/1970	Bologna	via Andrea Costa 140	19/08/2004	203326
FrancaVilla	Francesco Maria	Bologna	29/01/1974	Bologna	via Leonarviallo, 11	06/09/2004	214208
Gamberini	Fabrizio	Bologna	18/02/1972	Sala Bolognese (BO)	viale Aldini 143/2	20/09/2004	226199
Raffellini	Gabriele	Bologna	29/12/1969	Planoro (BO)	viale della Resistenza 54	20/09/2004	226203
Tabelini	Nicola	Bologna	07/01/1973	Ozzano Dell'Emilia (BO)	via Galvani 53	28/10/2004	261963
Magistrelli	Paola	Bozzolo (MN)	29/10/1976	Bologna	via Genova 2/4	29/10/2004	262190
Psarini	Stefano	Bologna	23/03/1962	Granarolo dell'Emilia (BO)	via dello Sport 31	16/11/2004	275219
Turafello	Emanuela	Bologna	05/05/1972	Monteveglio (BO)	via C. A. dalla Chiesa 42/3	18/11/2004	278653
Musolesi	Luca	Cesena (FO)	06/09/1972	Bologna	via Camillo Procaccino	06/12/2004	291785
Biondi	Luca	Vespa (FO)	12/06/1973	Bologna	via Nino Bixio Scota 11	11/01/2005	6003
Giarreta	Barbara	Villa Mantovana (MN)	29/01/1975	Bologna	via Nino Bixio Scota 11	11/01/2005	6009
Lieto	Salvatore	Avellino	11/02/1970	Bologna	via Vicenza 21	18/02/2005	42108
Bulgarelli	Stefano	Bologna	30/07/1977	Monte San Pietro (BO)	via Rivali 77/b	14/03/2005	65946
Albertazzi	Juri	Bologna	17/08/1977	Casalechio di Reno (BO)	via Enrico Fermi 13	14/03/2005	65945
Sempirini	Giovanni	Rimini	24/11/1962	S. Pietro in Casale (BO)	via della Costituzione 12	15/03/2005	67032
Borani	Matteo	Bentivoglio (Bo)	28/04/1981	Casalechio di Reno (BO)	via Lercaro 5	15/03/2005	67036
Matteuzzi	Elisa	Bologna	11/01/1974	Bologna	via Senio 14/2	28/06/2005	172444
Talevi	Andrea	Bologna	05/05/1972	Bologna	p.zza di P.ta S. Vitale 4	14/07/2005	188620
Pollastri	Marco	Bologna	19/12/1973	Bologna			

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 3 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
 EL ENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACOUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 (n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Sandon	Erberto	Fidenza (Pr)	09/08/1956	Castello d'Argile (BO)	via Provinciale Nord 12/1	14/07/2005	188625
Giordano	Andrea	Napoli	20/02/1973	Bologna	via Cherubini 19	20/07/2005	193446
Petta	Luigi	Mugnano di Napoli (NA)	25/09/1973	Bologna	via Agnesi 25	20/07/2005	193448
Pinardi	Flavo	Budrio (BO)	12/03/1973	Molinella (BO)	via Provinciale Superiore 376/1	20/07/2005	193450
Martinielli	Luca	Fabiano (AN)	03/03/1975	Bologna	via Torquato Tasso 10	01/08/2005	203576
Cappelli	Gianluca	Bologna	27/03/1971	Bologna	via Borghi Mammo 8	03/08/2005	207175
Delogu	Maria Rita	Olbia	25/02/1964	Bologna	via San Donato 188	28/09/2005	249907
Boschi	Stefano	Bologna	06/03/1976	Casalecchio di Reno (BO)	via Caduti di Cerfalconia 5	03/11/2005	289159
Ferrillo	Raffaele	Villaricca (NA)	20/01/1963	Imola (BO)	via Fratelli Gualanzi 5	10/11/2005	296399
Castellani	Samanta	Cento (FE)	29/07/1975	Pieve di Cento (BO)	via Giuseppe Verdi 17	17/11/2005	308598
Agostini	Chiara	Cesena (FO)	26/09/1973	Bologna	via M. Fanlin 7	17/11/2005	308653
Della Croce	Alfonso	Altbach (Germania)	18/08/1966	S. Benedetto val di Sambro (BO)	loc. Pian del Voglio - via degli Dei	13/11/2005	325895
Gandolfi	Roberta	Porretta Terme (BO)	16/10/1959	Lizzano in Belvedere (BO)	via Gabbia Centro 11/b	20/01/2006	18292
Ceretti	Antonella	Bologna	01/03/1974	Casalecchio di Reno (BO)	via Aldo Moro 3	30/01/2006	34476
Bernardini	Ivaldo	Lizzano in Belvedere (BO)	24/04/1957	Bologna	via Saliceto 28	30/01/2006	34476
Gregorini	Marco	Bologna	25/02/1982	Bologna	via Frassinigo 43/2	30/01/2006	29005
Mattoli	Luca	Bologna	18/11/1963	Bologna	via della Barca 2	30/01/2006	34471
Olivieri	Antonio	Biseri (TE)	27/12/1952	Castel Maggiore (BO)	via Matteotti, 19	30/01/2006	34427
Valeck	Luca	Genova	20/01/1971	Imola (BO)	loc. Sesto Imolese - Via Marughetta 25	09/02/2006	42160
Angusti	Enrico	Ariano nel Polesine	20/05/1964	Castenaso (BO)	via Nascia, 68	16/02/2006	49928
Ansaloni	Gianluca	Bologna	28/05/1962	Bologna	via Croce Coperta 4	16/02/2006	49928
Baravelli	Primo	Bologna	27/01/1948	Bologna	via Pietro Gubellini 14	16/02/2006	49323
Landuzzi	Alessandro	Bologna	21/12/1964	Bologna	via Nicolo Dall'Arca 65	16/02/2006	49920
Russo	Ruben	Ugento (LE)	11/02/1976	Casalecchio di Reno (BO)	via Porrettana 200	21/02/2006	53617
Ettore	Maddalena	Taranto	20/12/1972	Bologna	via Todaro 2	13/03/2006	77407
Sotto Corona	Barbara	Padova	30/11/1968	Bologna	via B. Gigli n. 18	20/03/2006	87006
Maiorchi	Francesca	Bologna	25/05/1978	Bologna	via E. Porrente 25/05	04/04/2006	98936
Bugamelli	Irene	Bologna	02/05/1972	Bologna	via G. F. Barbieri 51	10/04/2006	111221
Barneschi	Michèle	S. Marcello Pistoiese (PT)	09/04/1971	Bologna	via Augusto Righi 32	20/04/2006	123629
Lenzi	Luca	Bologna	11/02/1967	Anzola dell'Emilia (BO)	via Baisi 101/c	28/04/2006	128086
Sidoti	Tindaro Carmelo	Vibo Valentia	16/07/1968	Bologna	via Dagnini 21	29/06/2006	189681
Masi	Marco	Bologna	15/06/1972	Imola (BO)	via Piscicane 63	30/06/2006	191536
Fortini	Marta	Bologna	31/05/1977	Bologna	via Ca' Bianca 3/5	05/07/2006	197606
Cardillo	Francesco	San Severo (FG)	11/01/1983	Bologna	via S. Caterina 2	14/07/2006	207562
Rozzarin	Emanuele	Bentivoglio (Bo)	24/10/1976	Minardi (Bo)	via Roma 11/14	04/08/2006	228471
Nanni	Eugenio	Imola (BO)	26/11/1977	Imola (BO)	via Lugheze 34/D	20/11/2006	332308
Gusella	Federico	Padova	08/10/1969	Bologna	via Adalide Borghi Mammo 8	23/11/2006	335842
De Seneen	Marlo	Bologna	17/02/1980	Rastignano	via del Parco 35	19/12/2006	363630
Baroncini	Raffaella	Imola (BO)	28/12/1971	Imola (BO)	via Fannin 26	20/12/2006	363372
Graziano	Santo	Carati (CS)	08/04/1958	Molinella (BO)	via Fiume Vecchio 78/1	27/02/2007	66930
D'Ambr	Giampaolo	Bari	06/09/1978	Castel Maggiore (BO)	via La Pira 55	28/03/2007	104888
Aicdoni	Federico	Terni	21/03/1984	Bologna	via Masini 34	30/03/2007	108153
Gianmari	Fabrizio	Bologna	07/10/1972	Bologna	via Ferrarese 71	05/04/2007	119364

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 4 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
 ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 (n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Paoli	Marco	Bologna	30/04/1977	Bologna	Via Albornoz 7	20/04/2007	134822
Pazzaglia	Tommaso	Bologna	12/07/1970	Bologna	Via Imerto 12	20/04/2007	134820
Polidoro	Arnaldo	Nocera Umbra (PG)	12/05/1949	Bologna	Via Caduti di Casteldebole 64/5	20/04/2007	134821
Saleni	Marco	Forlì	22/10/1976	Bologna	Via del Partigiano 1	20/04/2007	134819
Carlini	Gianclaudio	Bologna	11/1/1970	Atedo (BO)	p.zza XXV Aprile	24/04/2007	139142
Polito	Fabio	Este	23/1/1972	Bologna	Via San Carlo 22	24/04/2007	138582
Durvilli	Ilaria	Bologna	05/12/1978	Bologna	Via Balda 5	04/05/2007	151010
Marinosci	Cosimo	Vergato (BR)	28/1/1974	Medicina (BO)	P.zza Nazario Sauro 15	04/05/2007	151018
Suppini	Saverio	Vergato (BO)	01/09/1961	Vergato (BO)	Via Dei Tennis 89	08/05/2007	155033
Marfani	Matteo	Castel San Pietro T.	17/02/1975	Imola (BO)	Via Ghiandolino 13/a	14/05/2007	160882
Gallo	Claudia	Bologna	21/12/1977	Bologna	Via Barontini 2	21/05/2007	169359
Codeleorncini	Marco	Taranto	10/05/1969	Bologna	Via Zambecconi 10	22/05/2007	173434
Marchini	Stefania	Bologna	22/10/1973	Bologna	Via Botlicelli 10	23/05/2007	174251
Vellone	Francesco	Crotona	09/02/1982	Imola (BO)	Via Curiei 6	13/06/2007	200832
Bartoli	Marco	Modena	06/12/1963	Crespellano (BO)	Via Cassola 65/B	25/06/2007	213390
Soldati	Mirko	Vergato (BO)	01/03/1975	Grizzana M. (Bo)	Via Torricella 127	29/06/2007	220057
Adduci	Gaetano	Cassano allo Jonio (CS)	14/1/1974	Bologna	Via Ferraresse 8	03/07/2007	226686
Tura	Marco	Bologna	18/06/1965	Bologna	Via Orsoni 62	11/07/2007	240743
Matteuzzi	Giovanni	Bologna	09/07/1963	Bologna	Via delle Lame 69	17/07/2007	244109
Ruggieri	Carlo	Atessa (CH)	28/06/1977	Bologna	Via Malvasia 47	19/07/2007	245191
Prancastelli	Gianluca	Imola (BO)	30/1/1965	Imola (BO)	Via Cesare Beccaria 14	22/08/2007	273282
Buccelli	Morris	Cesena (FO)	06/02/1954	Cesena	Via Ravennate 3980	24/08/2007	274924
Carbone	Elisabetta	Bologna	04/04/1969	Bologna	Via Saffi 4	06/09/2007	294176
Capalbo	Loredana	Catanzaro	10/02/1979	Bologna	sett. 11 elenco per RER e WEB	02/10/2007	324636
Parella	Marco Antonino	Milano	25/01/1977	Medicina (BO)	Via R. Preti 111/a	27/11/2007	391394
Mantovani	Emanuele	Medicina	23/01/1986	Medicina (BO)	Via Idice	30/01/2008	23397
Liberti	Veronica	Imola (BO)	08/12/1974	Imola (BO)	Via Zolino 4/b	01/02/2008	25385
Cozzolino	Emanuele	Fiesole (FI)	19/02/1981	Bologna	Via Benedetto Marcello 22	15/02/2008	36081
Stanzani	Luca	Bologna	09/04/1978	Bologna	Via Fratelli Pinardi 23	22/02/2008	40446
Gurfoli	Davide	Bologna	02/02/1977	Bazzano (BO)	Via San Vincenzo 8	22/02/2008	40451
Sagrìpariti	Daniela	Montegiotto	03/02/1975	Bologna	Via Saragozza 127	22/02/2008	40446
Stagni	Marco	Milano	29/12/1975	Bologna	Via Cesare Battisti 29	25/02/2008	41094
Brunini	Dante	Portofa Terme (BO)	10/03/1948	Grizzana M. (Bo)	Via Ponte 7/b - Riola	26/02/2008	41900
Rubini	William	Bologna	08/07/1969	Bologna	Via Massarati 434	12/03/2008	105769
Martochia	Andrea	Roma	24/09/1969	Bologna	Via Franceschini 16	16/03/2008	115247
Marchesi	Massimo	Bologna	15/06/1972	Bologna	Via Emilia Levante 126	03/04/2008	141275
Palmeri	Michele	Bologna	28/03/1968	Castel Maggiore (Bo)	Via Giorgio La Pira 93	21/04/2008	167891
Carloni	Fabio	Bologna	13/01/1971	Bologna	Viale Marisotti 4	26/05/2008	215984
Centonze	Fausto	Lecce	31/07/1972	Bologna	Via Petrolini 5	26/05/2008	215980
Alberti	Francesco	Bologna	08/08/1984	Bologna	Via delle Lame 59	05/06/2008	235709
Fasceari	Alessio	Bologna	14/07/1980	Imola (BO)	Via Farolfi 126	15/07/2008	296623
Marcheselli	Davide	Bologna	19/04/1968	Bologna	Via Pizzirani n°6	11/08/2008	331522
Mariano	Perluigi	Galatina (LE)	01/02/1970	Granarolo dell'Emilia (BO)	Via San Donato 207	11/08/2008	332051

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 5 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
 ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 (n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Fattori	Dario	Ascoli Piceno	17/09/1982	Bologna	via Domenico Maria Canuti n. 10	12/08/2008	332754
Passarella	Pietro	Bologna	20/04/1964	Granarolo dell'Emilia (BO)	Largo delle Spighe n. 1	12/08/2008	332755
Davalli	Francesco	Bologna	14/07/1972	Castenaso (BO)	Via A. Volta n. 50	04/09/2008	355540
Putzu	Luca	Olbia	03/11/1967	Imola (BO)	Via Spavenata 6	14/10/2008	428443
Fico	Marco	Grosseto	11/04/1973	Bologna	Via Pellizza da Volpedo 30	18/11/2008	480541
Morriano	Michela	Tricase (LE)	04/09/1973	San Lazzaro di Savena (BO)	Via Forde 21/a	18/11/2008	480527
Randazzo	Alessandro	Bologna	04/02/1975	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Fratelli Ferrati n. 26	14/01/2009	17109
Biondi	Flavio	Carpi (MO)	09/10/1978	Bologna	Via Tolmino n. 26	16/02/2009	63028
Lenzi	Silvia	San Giovanni in Persiceto (BO)	29/10/1982	San Giovanni in Persiceto (Bo)	Via Cassola n. 11	11/03/2009	96350
Carpanelli	Carlo	Bologna	29/03/1954	Rastignano (Bo)	Via Valleverde 49	02/04/2009	125307
Indelicato	Soraya	Tradate (VA)	07/07/1986	Bologna	Via Gandino 55	24/04/2009	154119
Roncati	Riccardo	Bologna	11/08/1973	Bologna	Via Lombardia 21	05/05/2009	167303
Valgimigli	Roberta	Forlì	24/07/1977	Budrio (BO)	Via Martin Luther King 75	11/05/2009	173155
Pozzan	Andrea	Thiene (VI)	02/02/1971	Bologna	Via Broccaindosso 37	09/06/2009	210278
Reati	Enrico	Bentivoglio (Bo)	30/07/1979	San Pietro in Casale	Via S. Benedetto 1333/a	16/07/2009	258974
Lorenzini	Enrico	Bologna	24/09/1940	Bologna	Via Pacinotti 4	19/08/2009	289845
Salmareggi	Agostino	Pesaro (PU)	14/03/1972	Bologna	Via Castiglione 35	21/09/2009	264059
Bonini	Andrea	Forlì	23/06/1971	Bologna	Via XXI Aprile 5/14	22/09/2009	327426
De Leonardi	Luca	Pescara	11/07/1978	Bologna	Via Valverde 30	23/09/2009	326921
Musghi	Edoardo Maria	Imola (BO)	28/09/1977	San Pietro in Casale	Via S. Alberto, 472/B	24/09/2009	328789
Tozzola	Andrea	Imola (BO)	29/09/1968	Imola (BO)	Via Belfiore 2	24/09/2009	329483
FrancaVilla	Maria Chiara	Bologna	02/06/1979	Bologna	Via Leoncauallo, 11	16/11/2009	387878
Criseo	Flavio	Catania	08/11/1972	Lolano (BO)	Via della Guardia 29	22/02/2010	29447
Martini	Valentina	Bologna	06/01/1974	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Schiavina 21	22/02/2010	29460
Poluzzi	Vilma	Ferrara	07/08/1964	Bologna	Via dei Lamponi 1	22/02/2010	29464
Bellizzi	Luca	Cosenza	28/03/1980	Sasso Marconi (BO)	Via Stazione 74	04/03/2010	38589
Baldisserri	Gianluca	Bologna	09/12/1972	Bologna	Via Regnoli 36	16/03/2010	46449
Monte	Matteo	San Severo (FG)	29/10/1972	Bologna	Via Mazzini 140/2	16/03/2010	46441
Bianco	Gianluca Salvatore	Bari	28/05/1985	Zola predosa (BO)	Via Leonardo da Vinci 30	26/03/2010	55682
Magalini	Riccardo	Bussolengo (VR)	25/10/1975	Bologna	Via del Partigiano 6	19/04/2010	69468
Falcioni	Stefania	San Benedetto di Tronto	29/05/1972	Bologna	Via S. Serlio, 26/22	12/05/2010	86725
Piva	Roberto	Ascoli Piceno	27/02/1973	Bologna	Via Venturini 4/2	19/05/2010	91603
Rango	David	Apino (MC)	24/06/1951	Castenaso (BO)	Via Fiumana Sinistra 12	19/05/2010	91616
Moretti	Carmine	Guardigliere (CH)	31/08/1978	Bologna	Girolamo Giacobbi, 27	07/06/2010	103402
Moretti	Carmine	Guardigliere (CH)	31/08/1978	Bologna	Via G. Giacobbi 27	07/06/2010	103402
Quadri	Angelo	Marzoboto (BO)	05/08/1958	Casalecchio di Reno (BO)	Via XX Settembre, 9	07/06/2010	103399
Canova	Daria	Bordighera (IM)	06/12/1976	Lolano (BO)	Via della Guardia	08/07/2010	122646
Monti	Lorenzo	Bologna	11/11/1974	Bologna	Via Quirino di Marzio	08/07/2010	122629
Fortunato	Fabio	Bologna	25/04/1978	Bologna	Via del Pratiello, 97	13/07/2010	123711
Zorzi	Bruno	Conegliano (TV)	11/04/1963	Bologna	P.zza Trento e Trieste 1/21	15/07/2010	125711
Avezzu	Giannantonio	Bologna	27/01/1954	Bologna	Strada Maggiore 70	29/07/2010	132659
Donati	Laura	Bologna	27/07/1981	Imola (BO)	Via Tribioli 19	29/07/2010	132700
Fanti	Fabrizio	Bologna	11/02/1962	Bologna	Via Portazza 10	22/10/2010	188240

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 6 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI BOLOGNA - SETTORE AMBIENTE
 ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Cappelli	Francesco	Bologna	25/07/1967	Bologna	Via Massarenti 56	03/11/2010	176752
Bergonzoni	Chiara	Bologna	15/02/1983	San Giovanni in Persiceto (Bo)	A Costa 39	22/11/2010	188241
Tamburini	Sara	Bentivoglio (Bo)	01/06/1980	San Giorgio di Piano (BO)	Via Libertà 24	23/11/2010	189113
Pasquini	Silvia	Bologna	08/02/1979	Bologna	Via Ciamician 2	24/11/2010	191102
Tarella	Alex	Ivrea (TO)	30/06/1973	Imola (BO)	vicolo Piazzeoli 4	09/02/2011	20759
Marchesini	Massimiliano	Cesenatico (FO)	24/07/1964	Bologna	Via Zanardi 26	24/03/2011	49542
Stanzani	Gianni	Bologna	29/05/1955	San Lazzaro di Savena (BO)	Via Torregiani 37	10/05/2011	80707
Ragni	Riccardo	Castel San Pietro T.	12/07/1975	Paronò (BO)	Via Marconi	04/07/2011	116117
Suzzi	Simona	Bologna	11/04/1979	Imola (BO)	Via Puccini 24	04/07/2011	116117
Di Tullio	Olmo	Bologna	19/04/1986	Via De Gasperi 4/2	Bologna	08/07/2011	117874
Claramella	Daniele	Bologna	28/06/1973	Bologna	Via De Collelli 8	12/07/2011	119860
Morara	Fabio	Bologna	26/06/1962	Bologna	Via Sante Vincenzi 42/05	20/07/2011	124142
Gotti	Sara	Bologna	22/11/1983	Bologna	Via Salvini 4	12/08/2011	139157
Pulina	Antonella	Sassari	30/06/1983	Bologna	Via Pietro Mengoli 31/2	12/08/2011	134007
Fausone	Guido	Chieri (TO)	10/08/1984	San Benedetto val di Sambro (BO)	Via Belvedere 2/7	30/08/2011	138158
Testori	Fabio	Bentivoglio (BO)	20/09/1986	Altedo (BO)	Via Castellina 26	01/09/2011	139228
Rattini	Lorenzo	Bologna	14/01/1981	Castenaso (BO)	Via Galliei 11	25/10/2011	164437
Ramponi	Daniele	Casalecchio di Reno (BO)	24/04/1959	Bologna	Via del Vivaio 11/8	11/11/2011	174484
Benedetto	Dario	Milano	11/12/1971	Bologna	Via Arcangelo Corelli 13	25/11/2011	183152
Portrandolfi	Giacomo	Bologna	01/05/1979	Bologna	Via Bettini 6	11/01/2012	4022
Ameli	Gianluca	San Benedetto del Tronto	14/06/1975	Bologna	Via Bentivogli 42	20/01/2012	12482
Arnaroli	Giulio	Bologna	05/02/1972	Ozzano Dell'Emilia (BO)	Via Emilia 123	20/01/2012	12434
Bortolotti	Giovanni	Bologna	24/10/1983	Sasso Marconi (BO)	Via Castello 3	20/01/2012	12472
Bralato	Massimo	Bologna	15/06/1950	Bologna	Via Mazzini 53	20/01/2012	12440
Falzoni	Antonio	Bologna	10/12/1973	Bologna	Via Parmeggiani 2	20/01/2012	12424
Guidetti	Gabriele	Bologna	15/05/1974	Bologna	Via Daquini 20	20/01/2012	12429
Guidotti	Giorgio	Bologna	23/02/1966	Bologna	Via Calvart 37	20/01/2012	12464
Loreti	Lorenzo	Bologna	03/06/1983	Bologna	Via Del Pozzo 3/2	20/01/2012	12455
Maurizzi	Marco	Bologna	10/09/1974	Bologna	Via Idice 220	20/01/2012	12451
Pisano	Raffaele	Bologna	05/01/1961	Bologna	Via Modena 19	20/01/2012	12445
Piazzi	Daniela	Conselice (RA)	14/07/1966	Imola (BO)	Via Storza 2/a	20/01/2012	12420
Rio	Erberto	Oliveiro Citra (SA)	27/09/1983	Imola (BO)	Via De Rosa 2/c	20/01/2012	12476
Solaroli	Gianluca	Vasto (CH)	13/05/1969	Imola (BO)	Via Baldisserrì 18	20/01/2012	12857
Sabatini	Leonardo	Bologna	16/05/1971	Bologna	Via Guelfa 3	30/01/2012	12865

la residenza indicata si riferisce ai dati comunicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 7 di 7

elenco aggiornato al 29/02/2012

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90. Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 250,56 kW localizzato presso la Lottizzazione "Boscaglie 2", in comune di Polinago (MO). Proponente Immobiliare 3B Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 5/3/2012 la signora Bedini Loretta, in qualità di legale rappresentante della Società Immobiliare 3B Srl, con sede legale in Corso Roma n. 18, nel Comune di Polinago (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza pari a 250,96 kW, da realizzarsi presso la Lottizzazione "Boscaglie 2", in comune di Polinago (MO), in corrispondenza del foglio 45 mappale 405.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 5/3/2012.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

In particolare, il proponente ha richiesto che con l'autorizzazione unica sia effettuata la localizzazione dell'impianto nello strumento urbanistico comunale (variante urbanistica), ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (28/3/2012).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Polinago, Corso Roma n. 71.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124

Modena;

- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, L.R. 26/2004 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas da biomasse vegetali di potenza 500 kWe, da realizzare in Via Bellarosa n. 5, in comune di Carpi (MO). Proponente: Azienda agricola Colomba di Morselli Matteo

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 98 del 14/3/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società agricola Colomba di Morselli Matteo, con sede legale in Via Giambellino n. 6, Carpi (MO), alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas da biomasse vegetali di potenza 500 kWe, da realizzare in Via Bellarosa n. 5, in comune di Carpi, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati depositati ed elencati nel presente atto e nel rispetto delle prescrizioni individuate al paragrafo 4 Prescrizioni nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A), nel parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi (v. Allegato A), nell'Autorizzazione del Comune di Carpi, prot. 7195 del 27/2/2012 (Allegato B) e nella determinazione n. 49 del 6/3/2012 (Allegato C);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di Costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento (Parte Terza DLgs 152/06);
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (Parte Terza DLgs 152/06 e DGR 1053/03);
- Nulla osta alla localizzazione in area contermine ad area sottoposta a tutela ai sensi del DLgs 42/04 (punto 14.9c) del DM 10/9/2010);
- Parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodoto;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

4) di confermare che, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del DLgs

387/03, restano ferme le procedure di competenza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

5) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali ed alle prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi;

6) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. il gestore della rete deve mantenere informati la Provincia ed il Comune in merito alle attività di cui sopra; a tal fine, entro 15 giorni dall'effettuazione del collaudo, trasmette al Servizio Valutazioni Autorizzazioni Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena e al Comune di Carpi la comunicazione dell'avvenuto collaudo

d. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

7) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo domestico" e della "Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare la procedura unica;

8) di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

9) di trasmettere alla Società agricola Colomba di Morselli Matteo il presente atto e copia completa degli elaborati sopra elencati, debitamente timbrata e siglata.

10) di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, si comunica che il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva 998 kw, da realizzare in Via Prati Livelli n.20, nel comune di Bomporto (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04 - Proponente Relight Energie Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva 998 kW, da realizzare in Via Prati Livelli n. 20, nel Comune di Bomporto (MO), comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 87 del 8/3/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Relight Energie Srl, con sede legale in Via Arco n. 2, Comune di Milano, alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra di potenza 998 kW, da realizzare in Via Prati Livelli n.20, Comune di Bomporto, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Procedura Abilitativa Semplificata (DLgs 28/11);
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Enel Distribuzione SpA e pertanto:

- a) rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b) l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Enel, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- c) l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Relight Energie Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Enel Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

S.P. 33 di Frassinetti - Lavori per la ricostruzione del corpo stradale danneggiato da movimento franoso al km. 12+250 in comune di Polinago". Avviso di deposito elaborati relativi al progetto

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed occupare temporaneamente al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

Comune di Polinago: foglio 51, mappale 4;

- che il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione dei lavori progettati è il dott. Luca Rossi - Dirigente del Servizio Manutenzione Opere Pubbliche della Provincia di Modena;

- che il responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi - Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere nonché, ai sensi dell'art. 16 bis della L. R. 37/02, variante allo strumento urbanistico comunale ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel BUR e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: Modena Qui;

- che verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo con la dichiarazione di pubblica utilità e

di variante urbanistica, con l'indicazione dell'avvenuto deposito dei relativi elaborati;

- che i suddetti proprietari potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata con avviso di ricevimento e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, e pertanto dal 28/3/2012 al 16/4/2012 compresi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di variante all'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Fotovoltaico "Casalfoschino" in Strada Rovere Santa, loc. Castellaro, comune di Sissa - e variante allo strumento urbanistico ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i.

Si avvisa che il Comune di Sissa con domanda acquisita agli atti con nota prot. 14036 dell'1/3/2012, ha chiesto, ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. la variante all'autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - fotovoltaico - rilasciata dalla Provincia di Parma con determina dirigenziale n. 1258 del 16/4/2010 "Servizio Ambiente: DLgs 387/2003 e s.m.i. - L.R. 26/04: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico di potenza pari a 2,1 MWp, su un area di circa 4,4 ha, in comune di Sissa, località Casalfoschino. Proponente Comune di Sissa" (in Strada Rovere Santa, loc. Castellaro) e contestuale variante allo strumento urbanistico, in particolare modifica al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

A decorrere dal 28/3/2012, per sessanta giorni consecutivi, gli elaborati sono depositati presso il Servizio Ambiente della Provincia di Parma (P.le della Pace n. 1 - Parma) dove possono essere consultati. I medesimi elaborati sono altresì depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sissa previo contatto telefonico (0521-527001) causa delocalizzazione degli uffici comunali a seguito evento sismico del 25/1/2012.

Entro la scadenza del termine sopra indicato gli Enti, Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si dà atto che con la pubblicazione dei suddetti atti, corredata della Val.S.A.T., ricorrendone le condizioni, viene garantita la forma di pubblicità anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Classificazione tratto stradale Torrente Tarodine - Passo dei due Santi

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa che con deliberazione n. 39 del 28 dicembre 2011, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio comunale ha disposto la classificazione del tratto stradale Torrente Tarodine - Passo dei Due Santi nel comune di Albareto a "Strada Comunale", ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Restani

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 23 DICEMBRE 2011, N. 319

1) Strada vicinale "Castellina/Campietro" - 2) Strada vicinale "Val di Cava/Castellina". Declassificazione di alcuni tratti con contestuale trasferimento dell'uso pubblico

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 comma 9 del DLgs 285/92 e della L.R. 35/94, le strade vicinali "Castellina/Campietro" e "Val di Cava Castellina" nei tratti identificati al NCT Foglio n. 138 particelle n. 4499, 4500, 4501, ed al Foglio n. 139 particelle n. 287 e 289 (della superficie complessiva di mq. 404), così come evidenziato con velatura gialla nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;
2. di trasferire il diritto di pubblico passaggio sulla alternativa e limitrofa viabilità localmente ivi presente, nei tratti individuati sulle proprietà della Sig.ra Greppi Anna nata a Forlì 19/2/1959, residente a Bagno di Romagna in Via Marconi n. 30 (Foglio n. 138 particelle n. 4435 e 4494), della Sig.ra Greppi Piera nata a Bagno di Romagna il 31/5/1961 ed ivi residente in loc. Castellina Casa Nuova n. 88 (Foglio n. 139 particelle n. 273, 277 e 280), del Sig. Mescolini Paolo nato a Cesena il 19/10/1976, residente a Bagno di Romagna, in loc. San Piero Camp. Pianacci n. 90 (Foglio n. 138 particella n. 4491), nonché sui terreni classati come relitti stradali al Foglio n. 138 particella n. 4502 ed al Foglio n. 139 particella n. 288, così come evidenziato con velatura rossa nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare ex art. 4 comma 1 della L.R. 35/94 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli

interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

4. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art. 4 comma 1 della L.R. 35/94 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
5. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel BUR e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale (omissis).

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto di nuova stazione radio base per la telefonia mobile nel Comune di Bardi (Codice sito PR 2695 A - Strada Provinciale di Boccolo - Località San Siro) da parte di Ericsson Telecomunicazioni SpA

Vista la L.R. Emilia-Romagna 30/00 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e s.m.i. che stabilisce (art. 8 comma 3) che il Comune dia notizia alla cittadinanza dell'avvenuta presentazione di richieste di installazioni fisse di impianti di telefonia mobile;

Visto il DLgs 259/03 "Codice delle comunicazioni elettroniche";

Vista la deliberazione G.R. Emilia-Romagna 197/01, e s.m.i. (DGR 21/7/2008, n. 1138) che stabilisce direttive per l'applicazione della L.R. 30/00;

Vista la normativa vigente in materia si informano i cittadini e tutti gli altri soggetti interessati che è stato presentato da parte di Ericsson Telecomunicazioni SpA allo Sportello Unico per le attività produttive il progetto per la realizzazione di una stazione radio base per la telefonia mobile (Codice sito PR 2695 A) "Strada Provinciale del Boccolo - Loc. San Siro".

Tale istanza e progetto sono depositati presso lo sportello unico per le attività produttive del Comune di Bardi - Piazza Vittoria n.1, per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati dal 21/3/2012 al 20/4/2012.

Tutti i soggetti interessati potranno presentare memorie ed osservazioni allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Bardi entro il 20/4/2012.

Il responsabile del procedimento nonché dell'istruttoria è il Geom. Gian Paolo Savi (tel. 0525/71713 - fax 0525/71044 - mail tecnico@comune.bardi.pr.it).

IL RESPONSABILE AREA
Gian Paolo Savi

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso approvazione variante al Piano attività estrattive del Comune di Bardi (Parma)

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 12/1/2012 è stata definitivamente approvata la variante 2010 al PAE (Piano comunale delle attività estrattive) del Comune di Bardi, per adeguamento al PIAE provinciale 2008.

Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale nei normali orari d'ufficio.

IL RESPONSABILE AREA

Gian Paolo Savi

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C della L.R. 47/78 e s.m. nonché art. 4, comma 2, lett. B della L.R. 20/2000 e s.m. - Variante n. 25

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 23 febbraio 2012 è stata adottata variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carpi.

La variante adottata è depositata per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la segreteria dell'Ufficio di Pianificazione Urbanistica, in Via Peruzzi, n. 2 a Carpi e può essere visionata liberamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro i 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano delle alienazioni immobiliari. Anno 2010. Approvazione

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 240 del 22/12/2009 è stata approvata la declassificazione di un tratto del tracciato della Via Colombara, incluso all'interno dell'AT4a, posto in località Pievesestina. Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 28/12/2009 fino all'11/1/2010 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 10/2/2010, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI COLI (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale (PRG)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 15/4/2011 è stata adottata variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Coli, per la realizzazione di un campo sportivo polivalente. La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale, in Coli (Pc), Via Municipio n. 1.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mario Ferri

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG del Comune di Ferrara

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale del 13 febbraio 2012 Prot. gen.le n. 99595/11 è stata approvata la variante al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L.R. 37/02 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e modifica della classifica di aree interessate dai lavori di realizzazione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari in comune di Ferrara e collegamento diretto delle linee ferroviarie Rimini-Ferrara e Suzzara-Ferrara: 1° stralcio - 2° lotto.

IL DIRIGENTE

Antonio Barillari

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

Piano Regolatore Generale: Adozioni di Varianti specifiche allo strumento urbanistico vigente ai sensi art. 41, comma 2), Legge regionale 20/00 (ex art. 15, comma 4, Legge regionale 47/1978 - Atti del Consiglio comunale nn. 10/11/16 in data 25/3/2011 in loc. Terruzzi-Lamette-Selva

Si comunica che con deliberazioni del Consiglio comunale nn. 10/11/16 in data 25/3/2011 sono state adottate Varianti al PRG vigente di Ferriere per modifiche delle Tavole nn. 01 e 03 scala 1:2000 in loc. Terruzzi-Lamette-Selva ai sensi art. 15 co. 4, L.R. 47/78.

Copie di tali deliberazioni di C.C. del 25/3/2011 e degli atti costitutivi del Piano sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico per 30 giorni a far data dal presente avviso ai sensi art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni. Decorso tale termine, e

fino a trenta giorni dopo la scadenza del deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlobruno Labati

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, in variante al Piano operativo comunale (POC) ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, da attuarsi in un'area di proprietà comunale soggetta ad intervento di recupero nel Centro storico denominato "RU 4 - Morgagni"

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90 e della Legge regionale 20/00,

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 162 del 19 dicembre 2011, ha adottato variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, in variante al Piano operativo comunale (POC) ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, da attuarsi in un'area di proprietà comunale soggetta ad intervento di recupero nel Centro storico denominato "RU 4 - Morgagni";

- che in data 28 marzo 2012 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese Professionisti dell'Area Servizi al Territorio del Comune di Forlì, dove è possibile prendere visione degli atti;

- che alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio del Comune e sulla stampa locale;

- che la suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per sessanta (60) giorni consecutivi e quindi dal 28 marzo 2012 al 28 maggio 2012;

- che la successiva approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso comprese;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del presente avviso e, quindi, fino al 28 maggio 2012;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante al PUA è l'arch. Stefano Bazzocchi, Responsabile dell'Unità riqualificazione urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate all'Unità riqualificazione urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico, C.so A. Diaz n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante Piano particolareggiato di iniziativa privata ditta ICEA S.c.a.r.l.

Con la presente si informa che la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Villabianca" proprietà

ditta "ICEA S.c.a.r.l." è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, (28/3/2011) presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (dal 27/4/2012 al 26/5/2012) chiunque può presentare osservazioni a detto Piano.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Campioni

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Presa d'atto di errore grafico nella cartografia del POC e del RUE vigenti - Tavv. POC 1.1 e RUE 1.1 - Scheda d'ambito APT 5 - Zona urbanistica d2.3 - Furia Sementi - Monticelli Terme

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 5/3/2012 è stata approvata la correzione dell'errore grafico contenuto nelle Tavv. 1.1 del POC e del RUE e l'atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18/8/2000, n. 267.

La Variante POC - RUE per la correzione di errore grafico - Tav. POC 1.1 - Tav. RUE 1.1 è consultabile liberamente presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo nei seguenti orari: dalle 8.30 alle 12.30 nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTEVEGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione mappe di vincolo ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) - Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (art. 107 commi 1, 2, 3, 4 Codice della navigazione)

Si avvisa che sono depositate presso il 5° Settore Tecnico Urbanistica - Edilizia Privata del Comune di Montevoglio, Piazza Libertà n. 2, le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Bologna, costituite da Relazione tecnica ed elaborati grafici.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prenderne visione negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle 8,30 alle 12 - giovedì dalle 16 alle 18 e sabato dalle 8,30 alle 11,30) e formulare osservazioni/opposizioni a Enac - Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma.

Gli elaborati sono visionabili altresì sul sito Internet www.comune.montevoglio.bo.it.

Responsabile del procedimento: Geom Federica Baldi.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Federica Baldi

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG)
- Art. 15, L.R. 47/1978, art. 41, L.R. 20/00**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 15/3/2012 è stata approvata una variante specifica al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 avente ad oggetto il recepimento di accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e dell'art. 1 della L.R. 38/98 e varie.

Con la stessa deliberazione si è provveduto alla contestuale approvazione di variante alla classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001, coerentemente con i contenuti della variante urbanistica.

La variante specifica al PRG ed alla classificazione acustica è in vigore dalla data di esecutività della deliberazione consiliare ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE AREA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "AP5b" presentato dalle ditte Novellara 2000 Srl, Linarola Srl, BSGM di Pagliani Bruna e C. Snc e Immobiliare Gabriele Sas - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 21/2/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "AP5b" presentato dalle ditte Novellara 2000 Srl, Linarola Srl, BSGM di Pagliani Bruna e C. Snc e Immobiliare Gabriele Sas.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione varianti specifiche al PRG

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 30/3/2011 sono state adottate alcune varianti specifiche al PRG del Comune di Palagano.

Gli elaborati, unitamente alla citata deliberazione, sono depositati presso l'Ufficio Urbanista comunale fino al 27 aprile 2012, e possono essere visionati liberamente nei seguenti giorni e orari: martedì, venerdì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12.

Entro il 28 maggio 2012 gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela

degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cesare Cappelletti

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto preliminare per lavori di realizzazione dell'area verde di Via Morigi angolo Via XXIV Maggio in variante al PRG vigente. Adozione

Si rende noto:

- che la Variante adottata con deliberazione consiliare 5 marzo 2012 n. 6 è depositata con i relativi atti tecnici, per 30 (trenta) giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, Piazza dei Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff amministrativo contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio, Via G.B. Scalabrini n. 11, presso la sede della Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 nonché presso il Servizio Infrastrutture Attrezzature Pubbliche, Via Verdi n. 30;
- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte all'Autorità competente all'approvazione della Variante in questione (Amministrazione Comunale di Piacenza), entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito;
- che l'approvazione della Variante in argomento comporterà apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio;
- che detta Variante prevede un allegato indicante le aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio nonché i nominativi dei corrispondenti proprietari catastali.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di due relitti stradali posti in fregio a Via Busette, in località Casella, Frazione Selva

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata e Patrimonio avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 81 del 20/5/2010, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione di due relitti stradali posti in fregio a Via Busette in località Casella - Frazione Selva.

Tale atto è stato pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 26/5/2010 a tutto il 10/6/2010 e che nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Tagliazucchi

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di PUA di iniziativa privata B_R02 "Ambiti per nuovi insediamenti a Bezze" con effetto di variante allo schema grafico di POC

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 6/2/2012, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) B_R02 ad uso residenziale, con effetto di variante allo schema grafico del Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR).

Responsabile del procedimento è l'ing. Claudio Mazzera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di PUA di iniziativa privata SP_PF01 "Polo funzionale a San Polo" con effetto di variante al Piano operativo comunale POC

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 6/2/2012, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) SP_PF01 ad uso commerciale-direzionale ed in parte residenziale, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR).

Responsabile del procedimento è l'ing. Claudio Mazzera

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento L. 183/89 - 2E7G005 - Cattolica - San Giovanni in Marignano - Fiume Ventena. Adeguamento delle arginature da ss. 16 a inizio canalizzazione. Pronuncia di esproprio e avviso di immissione in possesso

Come previsto al comma 5 dell'art. 23 del DPR 327/01 e s.m. si rende noto che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2704 del 6/3/2012 è stata disposta, a favore del Demanio Pubblico dello Stato per le Opere Idrauliche di 2° categoria, l'espropriazione del terreno interessato catastalmente indicato come segue, nelle restanti parti di proprietà di Maestri Sergio (propr. 1/4) e Montanari Giuseppina (propr. 1/4).

Con precedente determinazione n. 14386 del 14/11/2011 e con il mandato 12127 del 12/12/2011 è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA l'indennità di esproprio dovuta.

L'Amministrazione regionale provvederà alla trascrizione ed alla voltura nei registri catastali. Verrà data esecuzione al presente provvedimento, secondo quanto stabilito alla lett. h) dell'art. 23, mediante l'immissione in possesso del terreno.

A tal fine i funzionari del Servizio incaricati si troveranno presso il terreno il giorno giovedì 5 aprile c.a. alle ore 10,30 per la redazione del relativo verbale e stato di consistenza.

Terreno sito in Comune di San Giovanni in Marignano - Foglio. 2 - Mappale 1473 - mq 856.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento L. 183/89 - 2E7G005 - Cattolica - San Giovanni in Marignano - Fiume Ventena. Adeguamento delle arginature da SS.16 a inizio canalizzazione. Pronuncia di esproprio e avviso di immissione in possesso**zazione. Pronuncia di esproprio e avviso di immissione in possesso**

Come previsto al comma 5 dell'art. 23 del DPR 327/01 e s.m., si rende noto che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2705 del 6/3/2012 è stata disposta l'espropriazione dei terreni catastalmente indicati come segue, a favore del Demanio Pubblico dello Stato per le Opere Idrauliche di 2° categoria, per la realizzazione dei lavori di cui sopra.

Nel provvedimento si dà atto che con precedente determinazione n. 13295 del 27/10/2011 e con il mandato 12565 del 15/12/2011 è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA l'indennità base di esproprio dovuta, in quanto la ditta proprietaria non ha aderito alla cessione volontaria.

L'Amministrazione Regionale provvederà alla trascrizione ed alla voltura nei registri catastali.

Verrà data esecuzione al presente provvedimento, secondo quanto stabilito alla lett. h) dell'art. 23, mediante l'immissione in possesso dei terreni

A tal fine i funzionari del Servizio incaricati si troveranno presso i terreni il giorno giovedì 5 aprile c.a. alle ore 11,30 per la redazione del relativo verbale e stato di consistenza.

La Ditta proprietaria è indicata nei registri catastali attuali.

- Terreno sito in Comune di Cattolica - Fg. 6 - Mapp. 2607-mq 322
- Terreno sito in Comune di Cattolica - Fg. 6 - Mapp. 2621-mq 140

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Lavori relativi all'allargamento della carreggiata ed alla costruzione di un marciapiede a lato della strada provinciale n. 33 di Frassinetti dalla prog. km. 0+970 alla prog. km. 1+054. Estratto del decreto n. 8 del 12/3/2012

Con Decreto n. 8 del 12/3/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori relativi all'allargamento della carreggiata ed alla costruzione di un marciapiede a lato della strada provinciale n. 33 di Frassinetti dalla prog. km. 0+970 alla prog. km. 1+054.

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità d'esproprio, calcolata, in esecuzione di atto unilaterale d'obbligo siglato dalla proprietà in data 20/4/2010, ai soli fini fiscali.

Intestati catastali: Martensi Valter (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 53, Mappale 418 (ex 265 parte), di mq 16, come da frazionamento n. 2009/221360 dell'8/10/2009;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 53, Mappale 419 (ex 265 parte), di mq 1, come da frazionamento n. 2009/221360 dell'8/10/2009.

Indennità calcolata ai soli fini fiscali Euro 51,00

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Lavori relativi all'allargamento della carreggiata ed alla costruzione di un marciapiede a lato della strada provinciale n. 33 di Frassinetti dalla prog. km. 0+970 alla prog.km. 1+054. Estratto del decreto n. 9 del 12/3/2012

Con Decreto n. 9 del 12/3/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori relativi all'allargamento della carreggiata ed alla costruzione di un marciapiede a lato della strada provinciale n. 33 di Frassinetti dalla prog. km. 0+970 alla prog. km. 1+054.

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità d'esproprio, calcolata, in esecuzione di atto unilaterale d'obbligo siglato dalla proprietà in data 20/4/2010, ai soli fini fiscali.

Intestati catastali: Martensi Alfiero (proprietà 1/2) - Martensi Franco (proprietà 1/2).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 53, Mappale 421 (ex 353 parte), di mq 87, come da frazionamento n. 2009/221360 dell'8/10/2009.

Indennità calcolata ai soli fini fiscali Euro 261,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Lavori relativi all'allargamento della carreggiata ed alla costruzione di un marciapiede a lato della strada provinciale n. 33 di Frassinetti dalla prog. km. 0+970 alla prog. km. 1+054. Estratto del decreto n. 10 del 12/3/2012

Con Decreto n. 10 del 12/3/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori relativi all'allargamento della carreggiata ed alla costruzione di un marciapiede a lato della strada provinciale n. 33 di Frassinetti dalla prog. km. 0+970 alla prog. km. 1+054. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità d'esproprio, calcolata, in esecuzione di atto unilaterale d'obbligo siglato dalla proprietà in data 20/4/2010, ai soli fini fiscali.

Intestati catastali: Martensi Alfiero (proprietà 1/3) - Martensi Franco (proprietà 1/3) - Martensi Valter (proprietà 1/3).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo N/F (MO), Foglio 53, Mappale 420 (ex 223 parte), di mq 51, come da frazionamento n. 2009/221360 dell'8/10/2009.

Indennità calcolata ai soli fini fiscali Euro 153,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato "SP 623 del Passo Brasa lavori di messa in sicurezza del Canale Diamante dalla Prog. Km. 3+020 alla Prog. Km. 4+850"

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare/occupare temporaneamente al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;
- che la realizzazione del progetto in oggetto, comporta la temporanea occupazione non preordinata all'esproprio di terreni catastalmente identificati come segue:
Comune di Modena: Foglio 259, Mappali 16, 18, 52, 132, 200, 208;
- che il Responsabile del procedimento per la realizzazione dei lavori progettati è il dott. Luca Rossi - Dirigente del Servizio Manutenzione Opere Pubbliche della Provincia di Modena;
- che il Responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi - Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere nonché, ai sensi dell'art. 16 bis della L. R. 37/02, variante allo strumento urbanistico comunale;
- che il presente avviso verrà pubblicato nel BUR ed è stato altresì pubblicato sul seguente quotidiano: Modena Qui;
- che verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e di variante urbanistica, con l'indicazione dell'avvenuto deposito dei relativi elaborati;
- che i suddetti proprietari potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata con avviso di ricevimento e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;
- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° intervento". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Montanari Pier Paola, Montanari Maria e Studio Romitelli s.r.l.

Con decreto d'esproprio del 12/3/2012, Numero Progressivo Decreti 1446 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° intervento", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Montanari Pier Paola, Montanari Maria e Studio Romitelli s.r.l., descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 124 particelle n. 1756 e n. 1757 e al Catasto Fabbricati al foglio 124 particelle n. 1756 e n. 1757 sub. 1 di complessivi mq 3.

L'indennità determinata in complessivi Euro 265,00 è stata depositata alla Cassa DD.PP. di Forlì con proprio atto Num. Prog. Decreti 1294 del 4/3/2009 e con proprio atto Num. Prog. Decreti 1440 del 23/12/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "riqualificazione viaria, urbana e sociale di via Cesare Battisti - 2° intervento". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Montanari Pier Paola, Montanari Maria, M.G.A. Srl e Salek Giuseppe Roberto

Con Decreto d'Esproprio del 12/3/2012, numero progressivo decreti 1447 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione viaria, urbana e sociale di

via Cesare Battisti - 2° intervento", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Montanari Pier Paola, Montanari Maria, M.G.A. Srl e Salek Giuseppe Roberto, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 124 particella n. 1755 di complessivi mq 21.

L'indennità determinata in complessivi Euro 1.855,00 è stata depositata, per quanto riguarda la quota di proprietà della signora Montanari Pier Paola e della ditta M.G.A. Srl, alla Cassa DD.PP. di Forlì con proprio atto num. prog. decreti 1295 del 4/3/2009, mentre è stata liquidata alla signora Montanari Maria con mandati n. 2153 e n. 2156 del 20/2/2012 e al signor Salek Giuseppe Roberto con mandati n. 2154 e n. 2155 del 20/2/2012 e con proprio atto di svincolo alla Cassa DD.PP. di Forlì Num. Prog. Decreti 1445 del 16/2/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "riqualificazione viaria, urbana e sociale di via Cesare Battisti - 2° intervento". Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Salek Giuseppe Roberto

Con decreto d'esproprio del 12/3/2012, numero progressivo decreti 1448 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione viaria, urbana e sociale di via Cesare Battisti - 2° intervento", l'espropriazione delle aree di proprietà del signor Salek Giuseppe Roberto, descritte al Catasto terreni del Comune di Cesena al foglio 124 particelle n. 1753 e n. 1754 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 124 particelle n. 1753 e n. 1754 sub. 1 di complessivi mq 49.

L'indennità determinata in complessivi Euro 4.329,00 è stata liquidata al signor Salek Giuseppe Roberto con mandati n. 2578 e n. 2579 del 24/2/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - II intervento". Dichiarazione d'esproprio nei confronti della ditta Stefi s.r.l.

Con decreto d'esproprio del 12/3/2012, Numero Progressivo Decreti 1449 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° intervento", l'espropriazione delle aree di proprietà della ditta Stefi Srl, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 124 particelle n. 837, n. 1751 e n. 1752 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 124 particelle n. 837 sub. 1, n. 1751 e n. 1752 sub. 1 di complessivi mq 116.

L'indennità determinata in complessivi Euro 6.985,00 è stata liquidata alla ditta Stefi Srl attraverso proprio atto di svincolo presso la Cassa DD.PP. di Forlì Num. Prog. Decreti 1340

del 2/10/2009 e con mandati n. 16229, n. 16230 e n. 16231 del 18/11/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la “riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - II intervento”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti del signor Maestri Giovanni

Con Decreto d’esproprio del 12/3/2012, numero progressivo decreti 1450 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest’Amministrazione comunale, per la “realizzazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - II intervento”, l’espropriazione delle aree di proprietà del signor Maestri Giovanni, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 124 particella n. 1763 e al Catasto Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 124 particella n. 1763 di complessivi mq 110.

L’indennità determinata in complessivi € 6.623,00 è stata liquidata al signor Maestri Giovanni con mandato n. 2082 del 4/3/2009 e mandato n. 197 del 9/1/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la “riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - II intervento”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti della ditta Motorissima Srl

Con Decreto d’esproprio del 12/3/2012, Numero progressivo decreti 1451 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest’Amministrazione comunale, per la “riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - II intervento”, l’espropriazione delle aree di proprietà della ditta Motorissima Srl, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 124 particella n. 1762 di complessivi mq 6.

L’indennità determinata in complessivi € 530,00 è stata liquidata alla ditta Motorissima Srl attraverso atto di svincolo alla Cassa DD.PP. di Forlì del 17/9/2010 Num. prog. decreti 1407 e con mandati n. 10279 e n. 10295 del 12/10/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la “riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - II intervento”. Dichiarazione d’esproprio nei confronti dei signori Lelli Donatella, Lelli Leonardo, Ravaglia Dolores o suoi aventi causa, Solfrini Gabriella e Solfrini Roberto

Con Decreto d’esproprio del 12/3/2012, Numero Progressivo Decreti 1452 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest’Amministrazione comunale, per la “riqualificazione viaria, urbana e sociale di Via Cesare Battisti - 2° intervento”, l’espropriazione delle aree di proprietà dei signori Lelli Donatella, Lelli Leonardo, Ravaglia Dolores (deceduta a Cesena e non ancora inserito il testamento) o suoi aventi causa, Solfrini Gabriella e Solfrini Roberto, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 125 particella n. 1594 di complessivi mq 5.

L’indennità determinata in complessivi € 302,00 è stata liquidata in parte con mandato n. 2080 del 04/03/2009 e mandati n. 12065, 12066, 12067, 12068, 12069, 12070 del 3/8/2011 e in parte tramite proprio atto di svincolo alla Cassa DD.PP. di Forlì del 23/12/2009 Num. Prog. Decreti 1349.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona PMI via per Cento 1° lotto (C.I.A. 18 6)

Con provvedimento di Consiglio comunale n. 21/91450 del 10/7/2006 è stata approvata la variante al PRG, ex art. 15 - c. 4 - L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio necessario per il collegamento viabilistico tra la Strada Provinciale Virgiliansa e la Via Finati e con provvedimento della Giunta comunale P.G. 47708 in data 5 giugno 2007 - dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona P.M.I. - via per Cento - 1° lotto, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell’articolo 15 della Legge regionale n. 37/2002;

con note PG 63918 del 23/7/2007 e PG 88485 del 24/10/2007 la ditta Lodi Bertoni Stefania (ditta n. 1) ha concesso la bonaria occupazione delle aree di sua proprietà e contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all’emissione del decreto; con note PG 44553 del 22/5/2007 e PG 65192 del 27/7/2007 i signori Poltronieri Albano, Ferioli Bruna, Poltronieri Arnaldo, Poltronieri Francesco, Poltronieri Maria Luisa, Poltronieri Olga, Poltronieri Stefano (ditta n. 2) hanno concesso la bonaria occupazione delle aree di loro proprietà con contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all’emissione del decreto e con nota PG 97664 del 12/11/2008 il Consorzio di Bonifica (ditta 3) ha concesso la bonaria occupazione delle aree di sua proprietà con contestuale cessione volontaria della stessa ed autorizzazione all’emissione del decreto;

con determina n. 22/2008, PG 5684 del 18/1/2008 è stata fissata l’indennità provvisoria di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona P.M.I. - via per Cento - 1° lotto 8C.I.A. 18-06) e tutti i proprietari delle aree interessate hanno accettato tale indennità;

con atti PG. 30803 del 7/4/2008 e PG 53560/08 del 23/6/2008 è stato liquidato l’80% delle indennità di espropriazione e di occupazione d’urgenza dovute ai proprietari che hanno accettato e con determina n. 351/2010, PG 79186 del 9/9/2010 è stata determinata e contestualmente liquidata l’indennità definitiva di

espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona P.M.I. - Via per Cento - 1° lotto (C.I.A. 18-06).

Si decreta

- di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione alla realizzazione del nuovo asse viario di collegamento zona P.M.I.I. - via per Cento - 1° lotto (C.I.A. 18-06), l'espropriazione delle aree i cui dati sono riportati nell'elenco allegato e di dare atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano.

Elenco delle aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento

Ditta 1

Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al - Foglio 93, Mappali 40 (ex 33/b) di mq. 9328, 42 (ex 33/d) di mq. 4107, 45 (ex 20/b) di mq. 5689, 48 (ex 6/b) di mq. 992, 51 (ex 16/b) di mq. 513, 53 (ex 25/b) di mq. 606 e 55 (ex 15/b) di mq. 1277 per complessivi mq. 22.512 e - Foglio 94, Mappali 57 (ex 34/b) di mq. 3223, 59 (ex 33/b) di mq. 2485 e 61 (ex 32/b) di mq. 89 per complessivi di mq. 5.797

Lodi Bertoni Stefania in qualità di proprietaria per 1/1

Mandato di pagamento n. 0009426 del 14/4/2008 - Indennità liquidata €. 227.095,48

Mandato di pagamento n. 0017490 del 9/11/2010 - Indennità liquidata €. 127.440,74

Mandato di pagamento n. 0017491 del 9/11/2010 - Indennità liquidata €. 41.061,66

Totale indennità liquidata €. 395.597,88

Ditta 2

Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al Foglio 94 mappali 50 (ex 10/b) di mq. 20415, 51 (ex 10/c) di mq. 527, 52 (ex 10/d) di mq. 1953, 53 (ex 10/e) di mq. 470, 54 (ex 7/a) di mq. 592 e 55 (ex 7/b) di mq. 43 per complessivi mq. 24.000

Feroli Bruna in qualità di comproprietaria per 2/18

Mandato di pagamento n. 0016470 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 7.723,20

Mandato di pagamento n. 0017464 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 4.239,54

Totale indennità liquidata €. 11.962,74

Poltronieri Albano in qualità di comproprietario per 6/18

Mandato di pagamento n. 0016464 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 23.169,60

Mandato di pagamento n. 0017465 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 12.718,62

Totale indennità liquidata €. 35.888,22

Poltronieri Arnaldo in qualità di comproprietario per 6/18

Mandato di pagamento n. 0016465 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 23.169,60

Mandato di pagamento n. 0017466 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 12.718,62

Totale indennità liquidata €. 35.888,22

Poltronieri Francesco in qualità di comproprietario per 1/18

Mandato di pagamento n. 0016466 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 3.861,60

Mandato di pagamento n. 0017467 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 2.119,77

Totale indennità liquidata €. 5.981,37

Poltronieri Maria Luisa in qualità di comproprietaria per 1/18

Mandato di pagamento n. 0016467 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 3.861,60

Mandato di pagamento n. 0017468 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 2.119,77

Totale indennità liquidata €. 5.981,37

Poltronieri Olga in qualità di comproprietaria per 1/18

Mandato di pagamento n. 0016468 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 3.861,60

Mandato di pagamento n. 0017469 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 2.119,77

Totale indennità liquidata €. 5.981,37

Poltronieri Stefano in qualità di comproprietario per 1/18

Mandato di pagamento n. 0016469 del 10/7/2008 - Indennità liquidata €. 3.861,60

Mandato di pagamento n. 0017470 dell'8/11/2010 - Indennità liquidata €. 2.119,77

Totale indennità liquidata €. 5.981,37

Ditta 3

Per l'area distinta al N.C.T. Comune di Ferrara al Foglio 93 mappale 58 (ex 14/b) di mq. 205 e Foglio 94 mappale 63 (ex 1/b) di mq. 787 per complessivi mq. 992.

Consorzio della Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro in qualità di proprietario per 1/1

Mandato di pagamento n. 0017472 del 08/11/2010 - Indennità liquidata €. 4.050,62.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio delle aree poste in Comune di Fontanellato, necessarie alla realizzazione delle opere di difesa idraulica del Consorzio "Golena di Taro" relative al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Golena di Taro" nel Polo Estrattivo G1"

Con decreto d'esproprio n. 72 del 22/2/2012 emesso dal Responsabile del III Settore Area Tecnica è stato disposto l'esproprio a favore del Comune di Fontanellato, delle aree interessate dalla realizzazione del progetto delle opere di difesa idraulica del Consorzio "Golena di Taro" relative al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Golena di Taro" nel Polo Estrattivo G1, come segue:

1. Manghi Agostino, Manghi Maurizio - Foglio 35, mappale 142, totale indennità di esproprio € 9.556,80; Foglio 35, mappale 140, totale indennità di esproprio € 2.692,80; Foglio 22, mappale 121, totale indennità € 6.441,60; Foglio 22, mappale 123, totale indennità € 17.120,40;

2. Gherardi Giampaolo, Gherardi Stefano, Gherardi Gherardo - Foglio 22, mappale 125, totale indennità di esproprio € 20.479,20; Foglio 22, mappale 88, totale indennità di esproprio € 1.452,00; Foglio 22, mappale 85, totale indennità di esproprio

€ 924,00; Foglio 22, mappale 131, totale indennità di esproprio € 2.640,00; Foglio 22, mappale 110, totale indennità di esproprio € 3.471,60; Foglio 22, mappale 80, totale indennità di esproprio € 792,00; Foglio 22, mappale 135, totale indennità di esproprio € 15.140,40; Foglio 22, mappale 79, totale indennità di esproprio € 924,00; Foglio 22, mappale 77, totale indennità di esproprio € 1.848,00; Foglio 22, mappale 137, totale indennità di esproprio € 10.520,40; Foglio 22, mappale 78, totale indennità di esproprio € 132,00; Foglio 22, mappale 129, totale indennità di esproprio € 2.706,00; Foglio 22, mappale 133, totale indennità di esproprio € 6.626,40;

3. Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero - Foglio 35, mappale 144, totale indennità di esproprio € 14.374,80; Foglio 22, mappale 127, totale indennità di esproprio € 9.306,00;

4. Casa Nova srl - Foglio 35, mappale 146, totale indennità di esproprio € 0,00.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del decreto d'esproprio. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Fontanellato, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Il presente provvedimento va:

- notificato alle ditte intestatarie nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio del Registro di Parma;
- trascritto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari di Parma;
- pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Alessandra Storchi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Servitù di fognatura su area privata per la realizzazione del collettore delle acque nere di Albareto al depuratore centralizzato II stralcio

In conformità al DPR 327/01 e s.m., si avvisa che è stata determinata l'indennità di asservimento delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto e che con disposizione di liquidazione prot. 23191 del 29/2/2012, è stato disposto il deposito dell'indennità presso la Cassa DD.PP. a favore delle seguenti ditte:

Ditte proprietarie:

- Ferrari Amorotti Rosa - Aree identificate al CT, Foglio 19, mappali 105, 110 e 138

Indennità pari a € 948,75

- Castelfranco Matilde - Area identificata al CT, Foglio 19, mappale 137

Indennità pari a € 662,32,

- Raisi Giuseppe - Aree identificate al CT, Foglio 19, mappali 104 e 111

Indennità pari a € 179,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Lavori di modificazione e potenziamento dell'argine di destra del fiume Po, zona di rigurgito del fiume Trebbia, in località Campo Santo Vecchio, in comune di Piacenza - Avviso di avvenuto deposito del Progetto definitivo

L'Amministrazione comunale di Piacenza, nella sua qualità di Autorità Espropriante, ai sensi dell'art. 16, comma 2 della Legge regionale Emilia-Romagna 37/02 e successive modifiche, avvisa che in data primo marzo 2012, presso il Servizio Infrastrutture Attrezzature Pubbliche della scrivente Amministrazione, avente sede in Piacenza, Via Verdi n. 30, è stato depositato il Progetto Tecnico Definitivo dell'intervento di cui all'oggetto.

Detto deposito avrà durata pari a 20 giorni, decorrenti da quello di pubblicazione del presente avviso, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di cui sopra, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto comportante dichiarazione di Pubblica Utilità, potranno presentare osservazioni scritte alla Autorità competente alla approvazione del Progetto in questione (Comune di Piacenza, Servizio Infrastrutture Attrezzature Pubbliche, Ufficio Espropri, Via Verdi n. 30 - 29121 Piacenza).

L'approvazione del Progetto in argomento comporterà Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'opera o dell'intervento da realizzare.

Detto Progetto è accompagnato da un apposito Allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi dei corrispondenti proprietari catastali.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Progetto relativo al potenziamento infrastrutturale Bologna - Verona, tratta Tavernelle-Crevalcore nonchè alla sistemazione a PRG delle stazioni di Isola della Scala e di Nogara e relativa viabilità

Italferr rende noto che il Prefetto della Provincia di Bologna, con decreto rep. n. 37/11-10.1 Area PVP del 13 dicembre 2011 ha pronunciato l'espropriazione a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" per la parte riguardante la sede ferroviaria, e a favore del Comune di Crevalcore e della Provincia di Bologna, per la parte riguardante le opere stradali realizzate in sostituzione

ne dei Passaggi a livello pubblici posti al km 27+525, 27+945, 28+571, 29+015, 30+068, 30+649, 33+926, 34+366, 35+174 della linea ferroviaria Bologna-Verona.

Il presente estratto è rilasciato ai sensi dell'art. 54 della legge 25/06/1865 n. 2359 e successive modifiche.

Elenco Ditte espropriate in comune di Crevalcore (Rep. n. 37/11-10.1 Area PVP del 13 dicembre 2011)

- Ditta n. 1 Ansaloni Arturo, Ansaloni Marta - foglio 95, mappale 1056 per mq 177, da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n. 2 Broglia Anna, Broglia Matteo, Broglia Stefano, Maccaferri Luigi, Maccaferri Piera - foglio 69 mappali 343 per mq 965, 338 per mq 222, 340 per mq 330, 336 per mq 365 da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n. 3 Benedusi Luigi, Govoni Luisa - foglio 67 mappale 294 per mq 3300, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 4 Botti Giuliano, Filippetti Giovanna, Botti Omer, Botti PierPaolo, Luppi Paola, Botti Denis - foglio 67 mappale 292 per mq 5753, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 33 mappale 219 per mq 120 da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n. 5 Broglia Marzia, Broglia Antonio - foglio 96 mappali 590 per mq 579, 559 per mq 41, 588 per mq 20, 586 per mq 741, 557 per mq 155, 441 per mq 73 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 6 Cassoli Franco - foglio 108 mappali 336 per mq 550, 338 per mq 3111, 340 per mq 1162, 316 per mq 5001, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; 333 per mq 2800, 331 per mq 513, 322 per mq 2109, 324 per mq 7, 314 per mq 1728 da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n. 7 Cassoli Massimo - foglio 96 mappale 569 per mq 622, 567 per mq 565 per mq 342, 632 per mq 123, 634 per mq 58 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 108 mappale 311 per mq 1659, 562 per mq 1118, 561 per mq 7662, da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n. 8 Cassoli Paolo - foglio 96 mappale 582 per mq 1011, 584 per mq 2, foglio 108 mappale 318 per mq 3, 320 per mq 1, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 108 mappale 329 per mq 367, 326 per mq 6383 da espropriare per deviazione strada.
- Ditta n. 9 Cavallini Lidia - foglio 83 mappale 1111 per mq 238 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 10 Cristofori Orazio, Cristofori Orizia - foglio 83 mappale 1115 per mq 30 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 11 Fava Silvano, Fava Silvana, Fava Giuliano foglio 95 mappale 1049 per mq 77, 1050 per mq 181 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 12 Ferriani Fabio - foglio 69 mappale 348 per mq 881, 346 per mq 1220 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 13 Fontana Paola, Zucchelli Andrea - foglio 67 mappali 290 per mq 853 e 334 per mq 45 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 14 Poggi Franco - foglio 96 mappale 571 per mq 758 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 15 Ghelfi Alfonso - foglio 96 mappale 573 per mq 97, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 16 Govoni Fernando - foglio 96 mappale 580 per mq 1681, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 17 Gualtieri Arturo - foglio 68 mappale 305 per mq 2389 da espropriare per deviazione strada.
- Ditta n. 18 Guidetti Rosanna - foglio 95 mappali 1092 per mq 93, 1086 per mq 267, 1089 per mq 266, mappale 1093 per mq 38 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 19 Lambertini Benito - foglio 95 mappale 1058 per mq 2156, da espropriare per deviazione strada.
- Ditta n. 20 Lambertini Gianni, Lambertini Maurizio, Pivetti Alma - foglio 95 mappale 364 per mq 436, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 21 Lambertini Lambertini Luigi - foglio 95 mappali 1046 per mq 85, 1047 per mq 142, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 22 Lenzi Stella - foglio 96 mappale 575 per mq 2733 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 96 mappale 579 per mq 6, 576 per mq 1257 da espropriare per deviazione strade; foglio 96 mappale 577 per mq 100 da asservire per scolo acque; foglio 96 mappale 574 per mq 205 da asservire per scolo acque.
- Ditta n. 23 Lipparini Claudio, Govoni Anastasia - foglio 83 mappale 1109 per mq 255 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 24 Lodi Alfeo - foglio 67 mappale 281 per mq 785, 283 per mq 42 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 25 Luppi Daniele, Ghelfi Mirella, Luppi Andrea, Luppi Giulio - foglio 67 mappale 296 per mq 3298 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 26 Magni Luisa - 281 per mq 4530 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 109 mappale 280 per mq 673, da asservire per scolo acque.
- Ditta n. 27 Merighi Oriano, Morisi Giovanna - foglio 109 mappali 279 per mq 289, 277 per mq 5118, 275 per mq 1430 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 109 mappale 278 per mq 134 da asservire per scolo acque, foglio 109 mappale 276 per mq 803 da asservire per scolo acque, foglio 109 mappale 274 per mq 184 da asservire per scolo acque.
- Ditta n. 28 Montanari Giovanna foglio 95 mappali 1054 per mq 163, 1055 per mq 592, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 29 Pancaldi Mario, Tamburri Marta - foglio 96 mappali 597 per mq 537, 600 per mq 161, 592 per mq 2157, 595 per mq 53 da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n. 30 Pancirolli Isella, Pellegrini Pietro - foglio 83 mappale 1113 per mq 73 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 31 Pettazzoni Over - foglio 83 mappale 1117 per mq 972 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 32 Tacoli Giovanna, Faggiano Alberto, Faggiano Alessandro, Faggiano Gabriella - foglio 33 mappali 207 per mq 69, 201 per mq 2277, 202 per mq 1041, 210 per mq 3043, 214 per mq 17, 364 per mq 5319, 365 per mq 3700, 373 per mq 1393, 374 per mq 1517, 371 per mq 8434, 372 per mq 3159 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

- foglio 33 mappale 197 per mq 3397, 198 per mq 380, 192 per mq 272, 221 per mq 35, 194 per mq 1689, 195 per mq 287, 215 per mq 763, 203 per mq 429, 217 per mq 168, 209 per mq 1123, 211 per mq 2429, 213 per mq 172, 363 per mq 2342, 370 per mq 2892 da espropriare per deviazione strade.
- Ditta n.33 Vecchi Immobiliare Snc di Vecchi Achille e C. - foglio 83 mappali 1022 per mq 107, 1024 per mq 196, 1026

per mq 27, 1020 per mq 370 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 34 Zambelli Luigi e Zambelli Gabriele - foglio 95 mappali 1051 per mq 74, 1052 per mq 180 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

IL RESPONSABILE
Luciano Di Cerbo

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di HERA SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e interrato denominata Ladello 8 - Ladello 5, in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che HERA SpA - Via Casalegno 1 Imola (BO) - con istanza rif. HERA/633 del 20/2/2012, pervenuta in data 2/3/2012 e protocollata con P.G. n. 32594/2012 nel fascicolo 8.4.2/24/2012, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e interrato denominata Ladello 8 - Ladello 5, in comune di Imola.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Imola: Foglio 63 mappali 188 e 187; Foglio 62 mappali 206, 254, 205, 148; Foglio 71 mappali 189 (ex mappale 137), 22, 24, 58, 65, 64.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 491/2012 P.G. n. 39885/2012 del 14/3/2012 - fascicolo 8.4.2/127/2011, ai sensi della L.R.

22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società HERA SpA - Via Casalegno n. 1 Imola (BO) - per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo interrato denominata Cabina San Prospero 18 - Cabina San Prospero II Pini, in comune di Imola - Rif. HERA/616.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ABASOL Parma 1 Srl n. T0069587 in comune di Soragna - loc La Balanzona- Variante alla determinazione n. 1829 del 28/6/2011

Si avvisa che Abasol Parma 1 Srl anche per conto del Comune di Salsomaggiore Terme e del Comune di Fidenza, con nota prot. 10150 del 16/2/2012 e successive integrazioni, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche, in variante quanto già autorizzato con determinazione del Dirigente n. 1829 del 28/6/2011: "Costruzione linea elettrica a 15 kV in conduttori nudi ed in cavo interrato per la connessione di due impianti fotovoltaici per una potenza in immissione di 4925 kW sito in Via Torta in comune di Soragna (PR), loc La Balanzona", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea in cavo sotterraneo
- tensione 15 kV
- corrente massima 360 A
- materiale conduttori Al
- numero conduttori 3
- sezione conduttori 185 mmq
- lunghezza 3,735 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità nonché di inamovibilità dell'opera. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (proget-

to definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (28/3/2012), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO P.O.
Beatrice Anelli

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento Linea MT Vigno3 Via Cà Bianca" nel comune di Spilamberto

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento Linea MT Vigno3 Via Cà Bianca" nel comune di Spilamberto.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV
- frequenza: 50 Hz
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 210 m.
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio

- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)
- lunghezza della linea aerea: 46 m.
- materiale dei conduttori della linea aerea: rame
- sezione dei conduttori della linea aerea: 70 mm².

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2540292 Via dell'Industria" nel comune di Vignola (MO)

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2540292 Via dell'Industria" nel comune di Vignola (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV
- frequenza: 50 Hz
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 34 m
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.